IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperink» € 7,90

ANNO 126 - NUMERO 134
VENERDÌ 8 GIUGNO 2007
€ 1,00

Carlo Fulchir

I proprietari del gruppo (che comprendeva anche la Telit) arrestati con le accuse di bancarotta fraudolenta e truffa. Stavano partendo per una crociera

Inchiesta Finmek, in manette Fulchir e la moglie

I dati Assindustria: a Trieste export in crescita, più 20%

TRIESTE Positivo il bilancio 2006 dell'industria triestina. Dati forniti all'assemblea Assindustria: export +20%. Disoccupazione ferma al 3,3%.

● *A pagina 6*

VENEZIA L'imprenditore friulano Carlo Fulchir e la moglie Doris Nicoloso sono stati arrestati all'alba insieme ad altre 3 persone dalla Guardia di Finanza di Venezia nell'ambito dell'inchiesta della magistratura padovana sul crac da un miliardo del gruppo Finmek (attualmente in amministrazione controllata) di cui ha fatto parte anche la triestina Telit. Fulchir e la moglie sono stati bloccati mentre si preparavano a partire per una crociera. Le manette sono scattate anche per il fratello del fondatore della Finmek, Loreto Fulchir, e per i due amministratori Paolo Campagnolo e Guido Sommella.

● *I servizi a pagina 3*

IL POTERE E L'IMMAGINE

L'URLO MEDIATICO

di Franco Del Campo

Da qualche tempo, dentro il sistema dell'informazione televisiva italiana serpeggia una sorta di "bolscevismo mediatico".

● *Segue a pagina 6*

Ungherese contro triestino: lama calciata via da un passante

Cavana, rissa con il coltello: due feriti

Macchie di sangue a terra in Cavana

TRIESTE Rissa con coltello nella centralissima zona di piazza Cavana. Ancora un fatto di sangue, alle 18.45 di ieri, a Trieste, dove due uomini - un cittadino ungherese e un triestino, entrambi sulla quarantina - a seguito di un violento alterco, sono venuti prima alle mani, tra grida e schiamazzi, e poi alla lama. Due feriti, ma non gravi: il peggio è stato scongiurato grazie al tempestivo intervento del titolare di un negozio della zona che, con un provvidenziale calcio, ha scaraventato lontano l'arma (un coltello a serramanico aperto, *ndr*) prima che potesse trapassare uno dei due.

● **Tiziana Carpinelli** *a pagina 21*

Disgelo tra Usa e Russia sullo scudo spaziale. Questa sera l'arrivo a Roma del presidente Bush: 10mila uomini per la sicurezza

G8, raggiunto un accordo sul gas serra

Il compromesso sul clima: si prevede di dimezzare le emissioni entro il 2050

Gdf, Berlusconi attacca: «Manovra indecente». E difende D'Alema: solo veleni

LA DEBOLEZZA DI PRODI

di Gianfranco Pasquino

Ogniqualvolta il centrodestra ha imposto una prova di forza al Senato, dove la maggioranza di governo è numericamente più vulnerabile, ha perso. L'unica crisetta del centrosinistra, che ha portato a metà febbraio al rinvio, proprio al Senato, del governo Prodi, è venuta dal dissenso di due senatori del centrosinistra. Queste constatazioni non dovrebbero rassicurare né il centrosinistra, che nelle situazioni di emergenza se la cava, ma fa fatica a governare la quotidianità, né il centrodestra che non riesce a fare breccia nel centrosinistra, neppure quando non tutti i senatori a vita sono presenti.

Addirittura, il centrodestra, invece di conquistare qualche dissenziente del centrosinistra, ha già visto la fuoriuscita dai suoi ranghi del senatore Follini. Quanto più il centrodestra proclama la prova di forza e la strombazza tanto meglio il centrosinistra ha successo nel ricompattarsi, almeno nel voto. Ma il ricompattamento in condizioni difficili, di fronte alla aggressione del centrodestra, pur legittima, anche se qualche volta toni e modi non appaiono proprio consoni ad uno schieramento che fa appello agli elettori "moderati", non significa crescita di capacità di governo e non contribuisce alla sua efficacia.

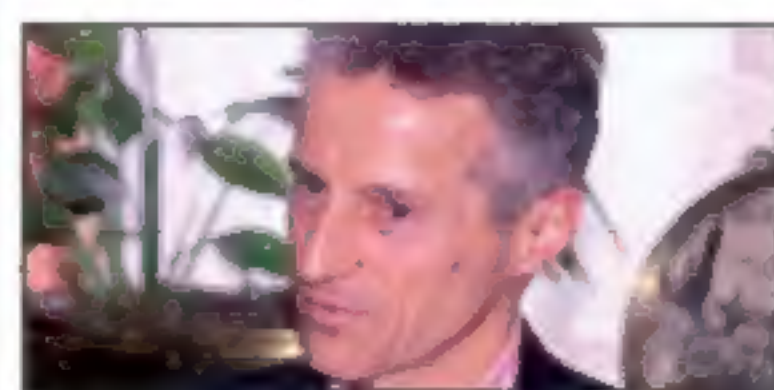
● *Segue a pagina 11*

I TIFOSI: SALVIAMO L'UNIONE MA CHI HA SBAGLIATO PAGHI

● *Nello Sport*

HEILIGENDAMM Compromesso raggiunto sul clima al vertice del G8 in Germania. L'accordo prevede «riduzioni sostanziali» dei gas serra, con l'obiettivo del taglio del 50 per cento entro il 2050. «Un successo» per la Merkel. Per Prodi c'è l'impegno per un'azione rapida. Disgelo tra Usa e Russia sullo scudo spaziale. E oggi Bush arriva a Roma: 10mila uomini per la sicurezza. Sul fronte politico, Berlusconi attacca: su Visco manovra indecente. E difende D'Alema.

● *Alle pagine 2 e 5*

Regione: 150mila euro tetto-stipendi nei cda

● *A pagina 9*

Verdetto negativo dall'Azienda sanitaria. In forse per gli stessi motivi anche il progetto della vetreria

L'Ass dà lo stop al cementificio

Si temono rischi per la qualità dell'aria. Moretton: ci adegueremo

TRIESTE Stop al Cementificio di Torviscosa. Il nuovo no al progetto arriva dall'Ass 5 della Bassa Friulana che nella sua relazione finale spiega: «Il parere di questo dipartimento di prevenzione non può essere favorevole». Potrebbe essere il blocco definitivo del progetto. È in attesa anche del verdetto dell'Arpa, il vice-presidente regionale Moretton afferma: «Credo che ci atterremo scrupolosamente al parere dell'Ass che, a differenza dei due precedenti, stavolta dice in maniera chiara che non è favorevole all'impianto». La relazione dell'Azienda sanitaria evidenzia timori per la qualità dell'aria per quanto riguarda polveri sottili ed emissioni inquinanti. Un giudizio che potrebbe mettere a rischio anche l'altro progetto riguardante la stessa zona, e cioè quello della vetreria.

● *A pagina 10*

Il ministro: inutili soluzioni straordinarie e altre spese

Terza corsia A4, Di Pietro è contrario al commissario

PORDENONE Le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto spingono per un commissario straordinario che sovrintenda alla realizzazione della terza corsia dell'A4, ma il ministro Di Pietro è gelido su questa soluzione. «Serve soltanto a mettere un cappello in più - dice il ministro - Non farò barricate ma non credo sia la soluzione giusta. Se ognuno si assume le sue responsabilità non c'è alcun bisogno di spendere altri soldi».

● *A pagina 7*

An contraria a una collaborazione economica con il Comune sloveno: Trebbi (Lista Dipiazza), presidente della commissione, si dimette

Intese con Sesana: la maggioranza si spacca

Bocciata una riunione che era stata prevista a Trieste il 28 giugno

TRIESTE Nessuna collaborazione transfrontaliera in campo economico del Consiglio comunale di Trieste con i colleghi di Sesana. La riunione, concordata bilateralmente per il 28 giugno, è stata bocciata dalla maggioranza della Commissione economia del Comune. Era stata preparata dal presidente della Commissione, Gianfranco Trebbi (Lista Dipiazza) anche sull'onda della recente visita del sindaco a Lubiana. Proposta respinta con An in prima fila: i toni si sono infiammati e poche ore dopo Trebbi ha presentato formali dimissioni.

● *A pagina 23*
Giulio Garau

Oggi la pagina Weekend

A pagina 20

Comune, delibere a raffica Ok al Porto, nuovi posteggi a Barcola e in via Gambini

TRIESTE Dal via libera al piano parcheggi (accontentata An, alle 22 strutture già previste se ne aggiungeranno altre due in piazzale Vittime dell'11 settembre, a Barcola, e uno nelle ex officine Holt di via Gambini) fino all'ok per la nuova biblioteca nell'ambito del Peep Ponzanino, passando per la variante del piano regolatore comunale per Porto Vecchio. La quantità e la portata delle delibere che la giunta comunale ha approvato ieri hanno indotto il sindaco Dipiazza a convocare una conferenza stampa per illustrare i provvedimenti. Parte delle delibere (in più casi oggetto di feroci polemiche in primo luogo tra il titolare dell'urbanistica Bucci da una parte e An e Lista Dipiazza dall'altra) vengono analizzate in queste stesse ore dalla commissione urbanistica. La giunta ha detto sì alla «variante 93», quella che crea le nuove possibilità di intervento sui 65 ettari dell'area che va dal molo Quarto al terrapieno di Barcola.

● **Paola Bolis** *a pagina 24*

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa con il viceministro Vincenzo Visco

L'ex presidente del Consiglio e leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

La Cdl chiede una commissione d'inchiesta sulle accuse alla Gdf pronunciate dal ministro all'Economia nell'aula del Senato

Berlusconi: «Su Visco manovra indecente»

L'ex premier: «Serve un governo di transizione». Calderoli: «Padoa-Schioppa andava arrestato»

ROMA «È in atto una manovra indecente». La tempesta sul caso Visco non si placa. La Cdl chiede una commissione parlamentare di inchiesta mentre Silvio Berlusconi propone un «governo di transizione di sinistra» e annuncia che dopo i ballottaggi salirà al Quirinale per illustrare a Napolitano la situazione di «emeregnza democratica in cui siamo». Pronto a sfruttare il momento di difficoltà del centrosinistra e deciso a giocare il tutto per tutto per arrivare al più presto al voto, il Cavaliere conferma che la via maestra dovrebbe essere quella delle elezioni anticipate ma non dice no ad una governo di transizione guidato dall'attuale maggioranza a condizione che «i tempi siano chiari e la prospettiva, ravvicinata, sia appunto quella delle elezioni». Al Capo dello Stato, il leader di Forza Italia non vorrebbe parlare solo del caso Visco-Speciale ma anche dei sondaggi che registrano per il governo Prodi un «crollo di fiducia verticale». Nel «pacchetto» finirebbe anche la questione legata al riconteggio delle schede elettorali.

Il Cavaliere parla a nome di tutta l'opposizione? Il leghista Roberto Calderoli chiede la convocazione di un vertice di tutti i leader dei partiti della Cdl per mettere a punto una strategia che consenta di «togliere di mezzo Prodi» e non si sbilancia sull'opportunità di salire al Quirinale: «È una decisione che dovrà essere presa dal vertice del centrodestra». Ad avere le idee molto piu chiare è invece Lorenzo Cesa, che in mattinata nega la volontà del Cavaliere di far cadere Prodi («Se lo volesse veramente potremmo staccare la spina a questo governo»), e assicura che al leader di Forza Italia andrebbe benissino un governo elettorale di sei mesi «magari guidato da Lamberto Dini o Franco Marini». Il segretario dell'Udc spiega perchè Berlusconi insiste nel chiedere le elezioni («Le vuole perché sa di non aver più di due anni davanti a sé per tornare a palazzo Chigi») e dice no alla proposta di incontrare Napolitano: «Anche dopo i ballottaggi confermiamo che non abbiamo alcuna intenzione di salire al Quirinale. Non so cosa dovremmo andare a fare».

Ad arroventare il clima politico è sempre il caso Visco. La maggioranza boccia la proposta di una commissione di inchiesta e accusa l'opposizione di voler alzare polveroni. Per Francecso Rutelli il caso ormai è chiuso («Non è più di attualità, ora concentriamoci sulle amministrative») mentre Massimo D'Alema invita il governo dell'Unione ad andare avanti. «La maggioranza è ristretta ma c'è e lo si vede anche nei passaggi delicati. Chi ha la maggioranza ha il diritto e il dovere di governare anche se sui grandi temi, come le riforme istituzionali e la legge elettorale - precisa il vicepremier - è opportuno il dialogo con l'opposizione e la ricerca di soluzioni condivise».

Roberto Calderoli

Per ora, comunque, la Cdl continua a caricare a testa bassa. Renato Schifani chiede una commissione di inchiesta parlamentare per approfondire e fare luce sulle accuse «infamanti» avanzate due giorni fa al Senato da Padoa-Schioppa al generale Speciale. Roberto Calderoli, nel promettere che sulla vicenda tra non molto «salterà qualche testa», scrive invece a Franco Marini per fargli sapere che il ministro dell'Economia, «non eletto dal popolo» andava arrestato: «Se avessi presieduto in Senato nel momento in cui Tommaso Padoa-Schioppa ha fatto le sue comunicazioni sulla questione Visco-Guardia di Finanza, avrei disposto, sulla base dell'articolo 72 del regolamento di palazzo Madama, il suo arresto per oltraggio al Senato».

Gabriele Rizzardi

DOSSIER INTERCETTAZIONI

Il ministro degli Esteri interviene sulla notisia pubblicata dalla Stampa su presunti conti bancari segreti

Il Cavaliere difende D'Alema: «Sono solo veleni»

MILANO «La notizia non esiste. Già due anni e mezzo fa su un sito internet scandalistico brasiliano sono state riportate queste voci calunniose e persino ridicole». Massimo D'Alema, intervistato al Tg1, spiega così la notizia su un suo presunto conto all'estero. «Quello che colpisce - aggiunge il ministro degli Esteri - è che un giornale serio come "La Stampa", che ha quella proprietà, utilizzi questa spazzatura».

E aggiunge: «Ed è ancora più grave che la faccia diventare una notizia e la getti nella vita politica italiana. Colpisce, ferisce e preoccupa. Ora, però, la questione va chiarita. C'è un conto? Ne rispondo. Ma se non c'è, chi ha usato questa accusa per destabilizzare deve risponderne. Questo si fa in un Paese serio».

D'Alema ha spiegato di aver avuto tanti messaggi solidarietà e poi ha ironizzato: «Un conto con il nome della Quercia? Ora ci sarà un conto "Ulivo"». E da Oristano, dove è in campagna elettorale, si fa sentire Berlusconi: «A D'Alema faccio tanti auguri che questa cosa possa finire nel nulla». «Noi siamo contrari agli attacchi personali - dice il leader della Cdl - e siamo ostili ai veleni che possono inquinare l'ordinato svolgimento della politica».

Dal presunto dossier su D'Alema alle intercettazioni dell'inchiesta su Antonveneta. Al tribunale di Milano non commentano la lettera firmata dai presidenti di Senato e Camera, Marini e Bertinotti, sul rischio che diventino pubbliche alcune intercettazioni di telefonate di parlamentari. La questione è stata sollevata nei giorni scorsi dal Gip Clementina Forleo che deve decidere su 73 telefonate fatte da indagati. In queste telefonate gli indagati parlano con alcuni parlamentari (sei, per l'esattezza) e il Gip deve decidere se questo materiale è, o no, rilevante per l'inchiesta. Se decide per la rilevanza, deve mandare le bobine alla giunta per le autorizzazioni a procedere. Però, per decidere, deve sentire le telefonate anche alla presenza degli avvocati delle parti. Ma le parti (primi fra tutti gli indagati) sono 84 e gli avvocati rischiano di essere un centinaio. Allora possono restare riservate e segrete queste telefonate se ascoltate dal giudice alla presenza di cento persone? La risposta è scontata.

Però nel mondo politico c'è un certo timore ed ecco che i presidenti delle Camere scrivono a Livia Pomodoro, presidente del tribunale, per chiedere "ogni utile elemento di informazione che possa fugare le preoccupazioni emerse in Parlamento".

CONFINDUSTRIA

Intervento a Bergamo

Montezemolo: «Ora bisogna riformare la legge elettorale»

BERGAMO Montezemolo parla ancora di politica senza volersi impegnare in modo diretto, ma soltanto per stimolare «le forze politiche a mettersi insieme al tavolo per discutere nuovi assetti istituzionali» e soprattutto varare «la riforma elettorale con l'obiettivo di dare al paese capacità decisionale e stabilità politica». «I cittadini - dice facendo forse riferimento all'ultima legge elettorale - devono poter scegliere da chi essere governati».

In occasione del centenario dell'Associazione Industriali di Bergamo e all'indomani del contrastato voto in Senato per chiudere la vicenda Visco-Guardia di Finanza, Montezemolo ha puntato quindi l'indice contro «questo clima di veleni, di risse e di contrapposizione frontale su tutto e su tutti, che è esattamente l'opposto di quanto si aspetta il paese reale dalla politica».

Dopo aver spiegato di «essere a Bergamo per l'ultima volta in qualità di presidente di Confindustria», Montezemolo si è fatto paladino di «ciò che il mondo imprenditoriale sollecita», invitando quindi «ognuno ad assumersi le proprie responsabilità».

Montezemolo

Parlando poi di fisco e burocrazia, secondo il presidente degli Industriali «si acuisce un malcontento e la sensazione di un paese costretto al fai da te». Un paese, ha aggiunto, messo «di fronte ai tempi di risposta incompatibili della burocrazia e - ha proseguito - con una pressione fiscale che diventa insopportabile non tanto nella quantità, ma perchè in cambio non riceviamo servizi di livello adeguato». Un paese, ha continuato , che inoltre «non ha fondi disponibili «per fare le infrastrutture», mentre quando le si fanno «il tempo per realizzarle è infinito per colpa di una macchina paese con troppi passaggi e veti che fanno aumentare tempi e costi a dismisura». Di fronte a questo scenario «Confindustria - ha scandito Montezemolo - non smetterà mai di incalzare per la modernizzazione e la riforma del sistema paese».

Il governo convoca le parti sociali per mettere a punto il documento di programmazione economica. Problemi in aula per le ultime liberalizzazioni di Bersani

Rutelli promette: «Nel Dpef la riduzione dell'Ici»

Il vicepremier: «Si può fare perché i soldi ci sono». Letta: «Il 14 giugno riparte la concertazione»

ROMA Riduzione dell'Ici sulla prima casa nel Dpef, il documento che disegna la politica economica del governo nei prossimi tre anni. Lo annuncia Francesco Rutelli, vicepresidente del consiglio: «Ora la riduzione dell'Ici si può fare perché ci sono i soldi. Le decisioni le prenderemo entro fine giugno in coincidenza del varo del Dpef».

Altri soldi ai cittadini li fanno risparmiare le liberalizzazioni. La «lenzuolata tre» di Pierluigi Bersani è all'esame della Camera, ma i gruppi di pressione (dette lobby) ottengono attenuazioni evidenti. I notai, per dire, avrebbero dovuto perdere l'esclusiva sui contratti immobiliari fino a 100mila euro. Lo prevedeva un emendamento presentato dal relatore, ovvero dal governo. Niente da fare, emendamento ritirato. «Il decreto si sgonfia», commenta la Lega. Il Dpef, acronimo di Documento di programmazione economica e finanziaria, deve essere presentato per prassi entro la fine di giugno. «Finalmente riparte la concertazione - annuncia il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta -. Il 14 giugno ci sarà un incontro della maggioranza, per il 15 riunione governo-parti sociali sul Dpef».

«È là che metteremo la riduzione dell'Ici - dice Rutelli -. C'è una differenza con l'annuncio che Berlusconi fece prima delle elezioni politiche. Allora il governo non aveva i soldi per farlo, oggi invece, anche grazie a un anno di sacrifici, i soldi ci sono perché i conti si stanno rimettendo in linea». Poi dalla Margherita arrivano indicazioni più puntuali: «Grazie all'azione di risanamento si può intervenire su pensioni basse, ammortizzatori sociali e sulla casa». «Ora la maggioranza deve mostrare la capacità di rendere compatibili due aspetti - dice Marina Sereni, vicecapogruppo dell'Ulivo a Montecitorio - modernizzazione e ridistribuzione delle risorse verso i redditi bassi».

Francesco Rutelli

Il problema della maggioranza, almeno in Parlamento, pare quello di essere in contrasto con se stessa e con il governo. Ne è testimonianza l'iter delle liberalizzazioni. «L'emendamento Bersani sulle compavendite immobiliari è stato negativo perché ha scatenato un conflitto tra notai e avvocati senza produrre alcun risultato e infatti l'emedamento è stato ritirato». Non lo dice un esponente dell'opposizione, ma Pierluigi Mantini, Ulivo, e aggiunge: «È opportuno che il ministro Bersani si astenga in questa fase da un confuso interventismo».

I notai vincono sugli avvocati

ROMA Uno a zero per i notai. Salta dal disegno di legge sulle liberalizzazioni l'emendamento che avrebbe consentito anche agli avvocati di firmare l'autentica dei passaggi di proprietà sui beni immobili di valore catastale fino a 100.000 euro. Ma non è l'unica novità della giornata alla Camera: dopo giorni di proteste dei lavoratori e mal di pancia nella maggioranza, è infatti stata annunciato lo stop all'abolizione del Pubblico registro automobilistico, che però sarà votato solo la prossima settimana. Insomma, l'ultima lenzuolata del ministro Bersani si avvia al primo giro di boa tra una sforbiciata e l'altra.

L'azione salva-notai raccoglie il loro plauso, ma la protesta dell'Ordine dei commercialisti: «In Italia ci si riempie la bocca della parola liberalizzazione - dice Antonio Tamborrino, presidente del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti - poi quando si fanno proposte concrete che fanno risparmiare soldi ai cittadini cade tutto nel vuoto. La lobby dei notai ha vinto ancora».

Martedì verrà votato lo stralcio dell'abolizione del Pra, il registro di tutte le immatricolazioni. «Ma l'obiettivo della sua abolizione resta. Nessun passo indietro è solo che il percorso sarà diverso e rallentato», dice Andrea Lulli, Ulivo, relatore del provvedimento. «Non c'era un parere unanime della maggioranza», ammette poi. Si vede anche dalla polemica su chi si debba attribuire questa «vittoria». An dice che è merito suo, Forza Italia che è stata l'unica a impegnarsi in questo senso e fin qui c'è l'azione di opposizione. La sorpresa viene dalla maggioranza: «L'Udeur, risulta dagli atti, insieme a Rifondazione, è stato l'unico gruppo a opporsi subito alla cancellazione del Pra, senza tentennamenti», dice Mauro Fabris, capogruppo Udeur alla Camera.

Alessandro Cecioni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 giugno 2007 è stata di 43.000 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il rapporto europeo boccia il nuovo sistema italiano, ma il governo non ci sta: «Dati fuorvianti»

Pensioni, riforme «troppo lente» per l'Ocse

ROMA Le riforme fatte dall' Italia sulle pensioni vanno implementate e non alleggerite perchè già così i tempi di entrata a regime sono «troppo lunghi»: L'Ocse torna a strigliare l'Italia sul sistema previdenziale e sui costi che questo comporta ma questa volta il governo non ci sta e non firma il Rapporto pubblicato ieri per «seri dubbi» sui dati.

Mentre si riaccende il dibattito politico sulla materia con la richiesta della sinistra radicale di abolire lo scalone introdotto dalla riforma Maroni a partire dal 2008 (il passaggio da 57 a 60 anni per l'età necessaria alla pensione di anzianità a fronte di 35 anni di contributi) il Rapporto Ocse segnala come nella gran parte dei Paesi membri l'età di pensionamento degli uomini sia già a 65 anni. In Italia questa soglia vale invece solo per gli uomini che hanno meno di 35 anni di contributi mentre le donne possono ritirarsi ancora a 60 anni (un divario che, sottolinea l'Ocse, esiste solo in Messico, Polonia e Svizzera).

E mentre chiede di aumentare l'età media di pensionamento per garantire la sostenibilità finanziaria del sistema l'Ocse sottolinea anche la necessità che ci sia un equilibrio tra i contributi versati e la pensione che si prende, tenendo conto dell'aspettativa di vita. Un sistema, quello contributivo che è stato introdotto dalla legge Dini con i coefficienti di calcolo del montante contributivo ma che, sottolinea l'Ocse, andrà a regime solo nel 2017 (quando tutti coloro che andranno in pensione avranno cominciato a lavorare dopo il 1977 e quindi avranno la pensione calcolata con il metodo misto, retributivo fino al 1995 e contributivo dal 1996). E proprio sulla questione coefficienti il dibattito è più acceso con il ministero dell'Economia che sottolinea la necessità di applicare la legge Dini (e quindi la revisione al ribasso dei coefficienti in caso di aumento dell'aspettativa di vita) i sindacati, appoggiati dall'area di sinistra della maggioranza, che chiedono di non ridurre i coefficienti perchè questo significherebbe in futuro pensioni più basse. E la stessa Ocse ammette che in futuro, a parità di età di uscita, le pensioni si ridurranno in media del 15-25% e per questo è necessario risparmiare di più.

«Condivido il richiamo dell'Ocse al governo italiano e la raccomandazione ad attuare la nostra riforma che elevando l'età pensionabile garantisce la sostenibilità del sistema - dice l'ex ministro del Welfare Roberto Maroni - il governo sbaglia a non tenerne conto. Si comporta come Giano bifronte. Si propone europeista ma quando le istituzioni europee lo criticano sconfessa il suo europeismo». La posizione dell'Ocse viene ritenuta «assolutamente condivisibile» dal presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo mentre la maggioranza torna a dividersi sulla ricetta da mettere in campo con Di Pietro e Capezzone che chiedono di affrontare la questione e gli esponenti della sinistra che ribadiscono il no allo scalone.

E mentre il confronto tra Paesi mette l'Italia al primo posto per contributi previdenziali sulla retribuzione (il 32,7% sul lavoro dipendente fino al 2006 contro il 20% della media Ocse) e per spesa «per gli anziani e pensioni ai superstiti» (13,9% del Pil contro il 7,7% della media Ocse) dalla presidenza del Consiglio si rassicura sull'intenzione di riaprire il confronto a breve. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta ha infatti annunciato un incontro della maggioranza il 14 e uno tra Governo e parti sociali il 15 giugno sul Dpef.

Una delle tante manifestazioni dei lavoratori isontini rimasti coinvolti nel crac delle società guidate da Fulchir

L'operazione delle fiamme gialle

DOVE SI È SVOLTA
Tra le province di Padova, Venezia, Milano, Udine e Roma nell'ambito dell'inchiesta della magistratura di Padova sul **crack Finmek**

GLI ARRESTI
Emesse **8 ordinanze** di custodia cautelare.
Tra gli arrestati **Carlo Fulchir**, 45 anni, e la moglie

LE ACCUSE
- Bancarotta fraudolenta
- Falso in bilancio
- Riciclaggio
- Truffa ai danni dello Stato
- Aggiotaggio
- Malversazione ai danni dello Stato

LE SOCIETÀ COINVOLTE NEL CRACK
Dislocate tra Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Abruzzo, Lombardia, Sardegna e Campania.
Tra le più note:
- Telit
- Ex Olivetti
- Italtel
- Magneti Marelli
- Ixtant
- Ixfin

I NUMERI DELL'INDAGINE

1 miliardo	l'entità del crack Finmek
6.000	i dipendenti colpiti dal fallimento
100	le società esaminate
11.000	le istanze dei creditori vagliate
700	i conti correnti controllati
18.000	le ore di intercettazioni telefoniche

ANSA-CENTIMETRI

Stavano per partire per una crociera. Nel business dell'ex manager era entrata anche la Telit di Trieste. Nel crollo delle società sparito un miliardo di euro

Crac Finmek, arrestati Fulchir e la moglie

Tra le accuse bancarotta fraudolenta e truffa. Indagato anche Roberto Tronchetti Provera

VENEZIA Si preparavano ad assaporare da domani gli agi di una crociera di lusso nel Mediterraneo, ma Carlo Fulchir, 45 anni, e la moglie Doris Nicoloso, proprietari del Gruppo Finmek, da oggi possono godere solo delle comodità, meno confortevoli, concesse da una cella del carcere.

Sono stati infatti arrestati all'alba insieme ad altre tre persone dalla Guardia di finanza di Venezia nell'ambito dell'inchiesta della magistratura padovana sul crac di un miliardo di euro del Gruppo, attualmente in amministrazione straordinaria.

Le manette sono scattate anche per il fratello del fondatore della Finmek, Loreto Fulchir, e per due amministratori, Paolo Campagnolo e Guido Sommella, mentre altri tre alti dirigenti, originari del centro-nord Italia, risultano latitanti all'estero.

Tra gli indagati per concorso in bancarotta fraudolenta figura anche Roberto Tronchetti Provera, fratello del presidente della Pirelli. Roberto Tronchetti Provera «ha solo ricevuto un avviso di garanzia in relazione alla carica di presidente della Finmek ricoperta nell'ultimo periodo di gestione della società prima dell'ammissione alla amministrazione straordinaria». Lo ha ribadito il suo legale, avvocato Giuseppe Pezzotta, in relazione agli sviluppi della vicenda legata al fallimento della Finmek di Padova.

Per la Finmek si tratta di un epilogo tutto sommato annunciato, dopo il sequestro nell'aprile scorso da parte delle fiamme gialle di beni per 14 milioni di euro. Ma certamente una fine ingloriosa per Fulchir, partito negli anni '80 da Buja, piccolo centro nel cuore del Friuli, con un diploma di terza media in tasca e un'attività di montaggio di schede elettroniche in un piccolo laboratorio, alla conquista di un vero e proprio impero nel settore delle telecomunicazioni e della tecnologia.

L'idea era stata quella di acquisire stabilimenti e produzioni che le grandi multinazionali del comparto, alle prese con la prima grande crisi del settore, decidevano di abbandonare, per tentarne, anche con fondi pubblici, il rilancio in grande stile.

Nel portafoglio Finmek sono finiti nomi di primo piano come Telit Mobile Terminals, Italtel, Magneti Marelli, Texas Instruments. Forte della fama di uomo della svolta per l'informatica in crisi, nel 2000 Fulchir viene chiamato anche a ricoprire l'incarico di consulente del governo D'Alema per l'innovazione tecnologica.

Non contento, diventa più tardi anche proprietario di una quota del settimanale Il Domenicale del senatore azzurro Marcello Dell'Utri.

Poche stagioni di gloria e l'impero cede rovinosamente, lasciando a casa 6.000 dipendenti e a bocca asciutta 11 mila creditori, tra i quali, ironia della sorte, vi sono anche gli stessi coniugi Fulchir, per un passivo quantificato in un miliardo di euro.

Secondo quanto accertato dalle fiamme gialle, gli amministratori della Finmek, già pronti peraltro a sbarcare in grande stile anche in Cina, avrebbero distratto dalle casse della società risorse finanziarie per 150 milioni di euro, falsificato bilanci per 650 milioni e riciclato 17 milioni, sottratti dalle casse del gruppo e destinati al pagamento di fittizie forniture.

Carlo Fulchir arrestato per il crac della Finmek

In più, i vertici del gruppo avrebbero destinato contributi per 7 milioni e mezzo di euro, ricevuti dal Ministero delle attività produttive per l'ampliamento di alcuni stabilimenti industriali, a finalità diverse da quelle stabilite e ricevuto aiuti pubblici per 3,5 milioni destinati alla costruzione di insediamenti produttivi, mai realizzati.

E ancora, tra le numerose accuse figura la diffusione di notizie false per alterare il prezzo del bond di 150 milioni emesso da Finmek nel 2001 e collocato da Caboto, società di Banca Intesa, titolo poi non rimborsato.

Con lo stesso metodo i vertici del gruppo avrebbero poi indotto in errore sulla reale situazione delle società i piccoli risparmiatori acquirenti finali del bond.

SINDACATI

Inchieste giudiziarie pendenti

La Fiom di Torino: «Andava impedito il saccheggio Olivetti»

TORINO Carlo Fulchir, arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta della magistratura di Padova sul crack Finmek, aveva acquisito in Piemonte uno stabilimento di stampanti della Bull a Caluso e aveva rilevato, dopo il fallimento, l'Op Computer di Scarmagno, ex divisione computer dell'Olivetti. Quest'ultima era poi nuovamente fallita e la sua vicenda è ancora al centro di un'inchiesta giudiziaria.

«La distruzione del patrimonio industriale Olivetti ha portato con sè avventurieri che hanno fatto scomparire le attività industriali lasciando problemi sociali e costi. È una magra consolazione che oggi la giustizia li raggiunga: andava impedito il saccheggio dell'Olivetti e delle altre aziende» commenta il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaudo.

Lavoratori in corteo

«La vicenda Finmek - osserva Federico Bellono, della Fiom di Ivrea - è gravissima ma non ancora conclusa: quelli che ad ora hanno pagato il prezzo più grande sono i lavoratori, visto che la maggior parte è ancora in cassa integrazione. È positivo che le indagini siano arrivate a fare chiarezza, ci aspettiamo che adesso si riescano ad accertare le responsabilità, anche penali, nella vicenda della Op computer».

La Fiom ricorda che in pochi anni si sono persi oltre mille posti di lavoro.

Intanto dalle indiscrezioni trapelate si delineano gli impressionanti i numeri dell'indagine fin qui svolta: 100 le società coinvolte, 713 le posizioni bancarie censite, 20 i conti esteri individuati, più di 17 mila le ore di telefonate intercettate, nove le regioni in cui si sono sviluppati gli accertamenti e otto gli stati esteri interessati da rogatorie internazionali.

Tiziana Cozzi della Fim-Cisl: «I beni sequestrati servano a sanare almeno in parte i problemi degli operai del gruppo»

Ronchi, futuro incerto per 110 ex dipendenti

La cassa integrazione scadrà il 31 agosto: nessuna certezza sulla proroga

MONFALCONE È una soddisfazione, ma davvero amara e pagata a caro prezzo, quella che gli ex dipendenti e i cassintegrati di Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari hanno provato ieri, apprendendo dell'arresto di Carlo Fulchir, l'imprenditore friulano che alla fine degli anni '90 costruì dal nulla un vero e proprio impero dell'elettronica. In modo per nulla limpido, come sta confermando l'indagine della Procura di Padova. «Se provo soddisfazione? Vediamo se prima Fulchir si farà qualche giorno di carcere - afferma Tiziana Cozzi, coordinatrice della Fim-Cisl nella Rsu dello stabilimento, in cui non è ancora rientrata dopo il cambio di proprietà -. Non ha ammazzato nessuno, ma ha rovinato la vita di tremila famiglie, ha ridotto sul lastrico tante persone». Tiziana

Una delle proteste dei dipendenti davanti alla Finmek di Ronchi

Cozzi si augura inoltre che i beni sequestrati a Fulchir e agli altri indagati servano per sanare almeno in parte i problemi creati ai dipendenti del gruppo, che quasi sicuramente non si vedranno rinnovata per un altro anno la cassa integrazione straordinaria. «A dispetto di quanto sembrava a fine inverno - spiega la delegata sindacale - al 99% la Cigs non sarà prorogata dopo il 31 agosto e quindi i cassintegrati passeranno direttamente alla mobilità. Dei 110 di Ronchi dei Legionari la maggior parte è costituita da donne e giovani. Diventa quindi fondamentale l'azione della Provincia per il ricollocamento di queste persone». La Provincia sta già garantendo sgravi fiscali da mille a 8 mila euro l'anno alle imprese che assumono cassintegrati Finmek, ma a tempo indeterminato. Il 18 giugno, alle 14, l'Ufficio del lavoro di Monfalcone ospiterà invece un incontro rivolto proprio ai cassintegrati dello stabilimento di Ronchi e centrato sui corsi attivati per la loro riqualificazione.

«Senza essere giustizialisti, viene da dire che così doveva essere», commenta anche Gianpaolo Giuliano, coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu dello stabilimento, da inizio aprile dipendente di Mw, la nuova proprietà, che entro fine anno completerà il riassorbimento di 140 lavoratori Finmek. «Negli Stati Uniti per reati del genere - ricorda Giuliano - la legge è molto più rigida. Non possiamo giudicare fino alla sentenza definitiva, ma gli farà bene fare un po' di carcere. Per ora in Italia hanno pagato solo i dipendenti, che attendono ancora di ottenere quanto Finmek loro deve». In questi giorni i dipendenti Mw e quanti hanno cambiato comunque lavoro negli scorsi mesi hanno comunque firmato un accordo con l'Inps per ottenere il Tfr loro dovuto per il periodo che va dall'assunzione nello stabilimento di Ronchi alla conclusione del loro inserimento nell'amministrazione straordinaria di Finmek. Ci sono però altre pendenze di cui i lavoratori attendono il saldo. «Bisogna sempre ricordare di questa vicenda che 110 persone sono rimaste a casa e che lo stabilimento è arrivato a superare i 500 dipendenti, mentre ora arriverà a 140 - aggiunge Giuliano -. Siamo rimasti tutti profondamente segnati. Anche chi è ritornato a lavorare continua a vivere il futuro con la paura di vedersela nuovamente cancellare da un momento all'altro". Il sequestro di beni per 15 milioni di euro operato dalla Gdf di Venezia nei confronti di alcuni indagati del crac Finmek, tra i quali il fondatore Carlo Fulchir, era stato accolto con soddisfazione dagli ex dipendenti della società, rientrati in fabbrica con Mw e Nest Origin nemmeno due mesi fa.

la. bl.

La storia degli asset della società, dalla rapida ascesa negli anni Novanta a fatturati «previsti» di 1500 milioni di euro

Un vortice di acquisizioni, poi nel 2004 il crollo finale

VENEZIA Bilanci aggiustati con un fine molto semplice: raschiare le casse delle varie società fino a portarle sul baratro dell'insolvenza, o anche oltre, e poi mettere al sicuro, magari in Svizzera, quello che restava. Su questo presupposto hanno lavorato gli investigatori della guardia di finanza che stanno facendo luce sul crac Finmek che in pochi anni ha messo su una strada 6mila lavoratori e creato un buco societario valutato sul miliardo di euro, lasciando dietro di sè un esercito di creditori. Un vortice di società, si dice oltre cento, fatte e disfatte fino alla resa dei conti del maggio 2004 quando la situazione Finmek non è più controllabile con nessuna alchimia contabile e viene dichiarata insolvente.

L'avventura era iniziata una decina di anni prima con un altro nome: la Mekfin (che controlla allora la Ics) è la holding di un giovane gruppo industriale che ha un rapidissimo sviluppo contrassegnato da 4 tappe fondamentali: la prima, alla fondazione, vede l'acquisizione da Necsy, una società del gruppo Stet attiva nelle telecomunicazioni, delle attività di produzione di apparati elettronici; la seconda nel 1999 costituita dall'acquisizione da Ericsson delle attività di fabbricazione di centrali elettroniche per le telecomunicazioni; la terza nel 2000 con l'ingresso nel mondo informatico grazie all'acquisizione di OP Computers attiva nel campo della progettazione e fabbricazione di personal computers. L'ultima, in quegli anni, vede l'acquisizione da Magneti Marelli delle attività della Divisione Sistemi Elettronici per l'auto.

Nel 2002 comprendendo anche quest'ultima acquisizione, la Mekfin si lancia alla grande nelle previsioni: e parla di un fatturato di 1500 milioni di Euro e 6500 addetti. Carlo Fulchir è il presidente e azionista di riferimento di Mekfin. Fulchir è affiancato da due amministratori delegati: Paolo Campagnolo per i problemi finanziari del gruppo e Guido Sommella per le operazioni, entrambi ora nei guai con la giustizia. Carlo Fulchir è affiancato da Luca Ponti per gli aspetti legali e da Claudio Garavaglia per gli aspetti legati alle analisi finanziarie. L'organizzazione di Mekfin è sostanzialmente basata su quattro «business units»: la Ems (Electronic Manufacturing Services) per la fabbricazione di apparati elettronici che ha come azienda guida la Finmek; la business unit Communication , per la progettazione e commercializzazione di apparati per telecomunicazioni che ha come azienda guida la Telit di Triea, la business unit Home che ha come società guida la Finmek Home e che progetta e commercializza componenti per l'home automation , il monitoraggio del territorio e le multi utilities, infine la business unit Automotive che ha come società guida la Dse Magneti Marelli, che progetta e commercializza componenti per automotive. Uno scenario promettente ma che diventa ben presto un castello di scatole vuote e dalla cronaca finanziaria si passa alla cronaca nera, come è accaduto ieri.

L'ingresso dello stabilimento di Ronchi dei Legionari

Le parole di un pentito incastrano tunisini e algerini che avrebbero aiutato cellule salafite. Moschea di viale Jenner sotto accusa

Integralisti islamici in manette a Milano

Progettavano attentati in Italia. Nove le ordinanze di custodia emesse dalla Gdf

MILANO Progettava attacchi kamikaze anche in Italia (e, in particolare, a Milano) il gruppo di islamici finito ieri nel mirino di una nuova operazione anti-terrorismo nel capoluogo lombardo.

Nove ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite dal Gico della Guardia di Finanza a carico di cittadini tunisini e algerini accusati di fornire basi, armi e denaro al Gruppo Salafita per la predicazione e il combattimento coinvolto negli attentati di gennaio e aprile in Tunisia e Algeria.

Le ordinanze sono state emesse dal gip Guido Salvini su richiesta del pm antiterrorismo Elio Ramondini e riguardano fatti accaduti tra il 1997 e il 2001. A incastrare la cellula sono state le dichiarazioni del pentito Tlili Lazar, tunisino estradato dalla Francia nel novembre scorso. Tra le accuse c'è l'associazione per delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e traffico di droga.

L'operazione, battezzata «Rakno sadess», ha preso il via domenica scorsa con la notifica della prima ordinanza in carcere a Essid Sami Ben Khemais, tunisino, già condannato nel 2001 a sei anni e due mesi e che proprio domenica aveva finito di scontare la sua pena.

Il pm di Milano, Elio Ramondini

Un'altra ordinanza è stata eseguita con la collaborazione della polizia inglese a Londra nei confronti di Ignaoua Habib, considerato un elemento di spicco, una sorta di «emiro». Un altro presunto terrorista si trova già in carcere a Guantanamo e gli altri sarebbero morti in attentati o già detenuti.

Il gruppo si componeva di 16 maghrebini (alcuni dei quali già iscritti nelle «black list» di Unione Europea, Onu e Usa) e avrebbe usato il denaro ricavato con lo spaccio di droga e il commercio di banconote false, come scrive il gip nell'ordinanza, «per l'acquisto di materiale militare da inviare in Algeria o per finanziare i combattenti che operavano in Paesi più lontani» per conto del gruppo Salafita ora chiamato «Al Qaida Islamic Maghreb».

Fondamentali le risultanze degli accertamenti bancari e postali che hanno ricostruito come decine di migliaia di euro all'anno siano state movimentate con destinazione Afghanistan.

Le indagini hanno poi permesso di individuare collegamenti, in corso di conferma, tra «Al Qaida Islamic Maghreb» e i due attacchi di gennaio e aprile a Tunisi e Algeri che hanno ucciso 35 persone.

Sono inoltre emersi alcuni obiettivi italiani. Secondo le prime ricostruzioni, infatti, il gruppo progettava di colpire stazioni della metropolitana, la questura di Milano e le stazioni dei carabinieri «anche utilizzando la disponibilità ad azioni suicide». E, proprio a Milano, l'organizzazione avrebbe avuto uno dei centri di reclutamento nella moschea di viale Jenner che, secondo quanto raccontato dal pentito Tlili Lazhar, avrebbe avuto una funzione «di punto di riferimento logistico alla rete jihadista».

Il gip ritiene che siano almeno una ventina i «militanti che abitavano a Milano o in Lombardia» partiti per l'Afghanistan «dopo l'opera di persuasione subita nella moschea di viale Jenner».

«Non è certo la prima volta che pentiti o non pentiti tunisini ci tirano in ballo: come sempre dimostreremo la nostra totale estraneità» è stata la replica del direttore dell'Istituto culturale islamico di viale Jenner, Abdel Hamid Shaari. «Abbiamo fiducia nella giustizia italiana - ha aggiunto - e il tempo sarà galantuomo, come sempre». Nell'ultima inchiesta, tuttavia, si parla chiaramente di «opera di persuasione subita in viale Jenner» e di canali in qualche modo utilizzati per contatti con combattenti all'estero. «Ci facciano vedere qualcosa di concreto e noi siamo disposti a pagare, anche di persona ma si tratta di una delle tante accuse che poi non tengono». Ma voi non avete mai avuto la sensazione che al vostro interno vi possano essere gruppi o singoli che sostengono tesi «rischiose»? «Siamo tutti controllati al 100% - ha detto Shaari - e anche noi non possiamo controllare più di così al nostro interno. Ma, ora, chiunque arrestino per certe ipotesi di reato viene detto essere di viale Jenner. Noi non possiamo sapere cosa fanno i singoli, ma nessuno può coinvolgere il nostro istituto. Siamo pazienti e, come sempre, il tempo ci darà ragione».

IL CASO

Possibile una sospensione per conflitto tra poteri. Chiesti testimoni eccellenti

Abu Omar, processo a rischio

MILANO A partire da oggi, nell'aula della Prima corte d'assise d'appello del Palazzo di giustizia di Milano, accusa e difesa affileranno le armi nel processo per il sequestro dell'ex imam della moschea milanese di via Quaranta, Abu Omar. Sempre che il dibattimento non venga sospeso, in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale sul conflitto tra poteri dello Stato sollevato dalla presidenza del Consiglio contro la magistratura milanese.

L'ex imam Abu Omar

Una serie tumultuosa di avvenimenti si è succeduta da quel 17 febbraio del 2003 quando l'ex imam, indagato a Milano per terrorismo internazionale, fu prelevato nei pressi della moschea di viale Jenner da un commando - si saprà in seguito - costituito da agenti Cia ma anche da un ex sottufficiale del Ros dei carabinieri, Luciano Pironi, detto «Ludwig».

Le indagini condotte dai procuratori aggiunti Armando Spataro e Ferdinando Pomarici portarono al coinvolgimento dei vertici del Sismi. È stato a quel punto che nel procedimento ha fatto irruzione prepotentemente la tematica del segreto di Stato. Pollari, in un suo interrogatorio, ha sostenuto di potersi difendere solo con il ricorso a documento coperti da segreto.

Il Governo Prodi, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha sollevato nei mesi successivi un conflitto di attribuzione tra poteri contro la magistratura milanese: i pm nelle indagini, il gup nel decidere il rinvio a giudizio, avrebbero utilizzato documenti coperti da segreto e, quindi, processualmente inutilizzabili. Procura e gip hanno presentato le loro argomentazioni per contestare «gli assunti» dell'Avvocatura e i pm hanno addirittura annunciato un loro conflitto tra poteri e una denuncia penale per le accuse, contenute nel documento governativo, di aver esercitato pressioni su alcuni testimoni per far loro violare il segreto di Stato.

La discussione del conflitto, dichiarato ammissibile, avverrà solo in autunno e potrebbe determinare una falsa partenza del processo, davanti al giudice della Quarta sezione del Tribunale di Milano, Oscar Magi. È scontato, infatti, che i difensori chiedano una sospensione del dibattimento e l'intenzione, anche se non ha i crismi dell'ufficialità, è stata ventilata anche dagli avvocati di Pollari. «La decisione della Corte costituzionale - ha detto uno di loro, Titta Madia - è determinante per decidere quali atti siano utilizzabili. Al di là del rispetto che si deve a una decisione della Consulta, dobbiamo sapere quali testimoni poter sentire e su quali atti».

E di testimoni accusa e difesa ne hanno chiesti di eccellenti: Pollari, l'attuale premier Romano Prodi, il suo predecessore Silvio Berlusconi, l'ex sottosegretario con delega ai Servizi segreti, Gianni Letta, il ministro della Difesa, Arturo Parisi. Replica la Procura con la richiesta che testimonino lo stesso Abu Omar (parte offesa), alti funzionari del Sismi e l'ex responsabile della Security Telecom, Giuliano Tavaroli. Alcuni difensori hanno chiesto che siano sentiti anche l'ex procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, e l'ex comandante della base di Ghedi, Domenico Bellini.

PATENTI

In commissione Trasporti

Il foglio rosa già a 16 anni, sì dalla Camera

ROMA Gli adolescenti italiani conquistano il foglio rosa e, come i coetanei statunitensi, potranno guidare la macchina già a 16 anni. Però, prima di mettersi al volante affiancati da un adulto patentato, i minorenni dovranno fare un corso di guida di almeno 10 ore.

Dalla commissione Trasporti della Camera arriva l'ok definitivo sul disegno di legge in materia di autotrasporto merci e circolazione stradale, all'interno del quale c'è un emendamento speciale sulla guida accompagnata. L'Aci rivendica l'approvazione di una proposta lanciata nei primi anni Novanta e rilanciata poche settimane fa.

> Necessarie almeno 10 ore di corso pratico. Non più «P» ma «Ga» il nuovo contrassegno

Nella modifica al Codice confluiscono più mozioni e proposte. La versione rivista e corretta ha ottenuto l'approvazione anche dell'opposizione.

Nel testo, firmato dal presidente della commissione Trasporti, Michele Meta, si legge che i minori di 16 anni potranno «ai fini di esercitazione, guidare autoveicoli con massa non superiore alle 3,5 tonnellate purché accompagnati da un conducente, titolare di patente B o superiore da almeno 10 anni e previo rilascio di un'autorizzazione dell'ufficio competente e su istanza avanzata da genitore o legale rappresentante».

Per poter guidare la macchina con il foglio rosa, il giovane dovrà aver seguito «almeno 10 ore di corso pratico in un'autoscuola, 4 delle quali in autostrada e due a sole tramontato». Tra le altre regole, il divieto di far salire altre persone oltre l'accompagnatore, il cui nome e cognome deve essere chiaramente indicato nell'autorizzazione. Insomma, niente amici a bordo e niente adesivo con su scritta la «P» del principiante. Il contrassegno ci sarà, ma la sigla sarà «Ga» (guida accompagnata). Sanzioni pecuniarie e anche fermo amministrativo del mezzo per tre mesi, per chi non rispetterà le regole.

Federfarma proclama uno stato di agitazione come un anno fa. La norma riguarda 3787 confezioni

Farmaci nei market, sale la protesta

Il ministro Turco proporrà la cancellazione dell'emendamento

ROMA I farmacisti di Federfarma, un anno dopo la prima sconfitta con l'arrivo dei farmaci nei supermercati, proclamano un nuovo stato di agitazione. Pronti a disdire la convenzione con il servizio sanitario nazionale o per una serrata come nel luglio 2006. Tentano di fermare un emendamento che permette la vendita nella grande distribuzione non solo dei farmaci di autocura ma anche di quelli con ricetta medica sempre della fascia C.

L'emendamento in questione è stato inserito a sorpresa alla Camera nel cosiddetto Bersani ter. La norma riguarda in tutto 3.787 confezioni per un mercato di 300 milioni di pezzi.

Ieri il ministro della Salute, Livia Turco, nel corso dell'assemblea dell'Associazione ha assicurato il suo impegno per fermare la norma. «L'emendamento presentato alla Camera non è del governo - ha detto la Turco - e quindi proporremo che venga cancellato al Senato».

Il ministro Livia Turco

I farmacisti si sono dichiarati soddisfatti ma non abbastanza tranquilli da sotterrare l'ascia di guerra e minacciare proteste anche molto forti. «Si deciderà giorno per giorno - ha detto il presidente della Federfarma, Giorgio Siri - e aspettiamo per giovedì prossimo una risposta da palazzo Chigi per un possibile incontro con il presidente del consiglio Prodi».

L'assemblea ritiene indispensabile raggiungere nei prossimi 45 giorni la cancellazione dell'emendamento, l'apertura di un tavolo unico di confronto con il governo per discutere a tutto tondo sulle prospettive della farmacia e l'apertura delle trattative per il rinnovo della convenzione farmaceutica nazionale.

Nell'alzata di scudi della categoria è scesa in campo anche la Fofi, Federazione degli ordini dei farmacisti: «Vale la pena ricordare che l'iniziativa approvata dalla Camera non solo non ha riscontro in alcun Paese europeo ma appare anche in controtendenza rispetto alla posizione intrapresa dal governo italiano di fronte alla Corte di Giustizia europea». La Fofi ribadisce che una riforma del settore farmaceutico è «senz'altro auspicabile. Anzi, necessaria per ammodernare il servizio. Il Tavolo tecnico istituito dal ministero della Salute è, dunque, la sede ottimale per mettere a confronto le proposte e definire un progetto organico».

Invece, «sono il ministro Turco e altri come lei, ostaggio della potentissima lobby guidata da Federfarma, a fare confusione e anche disinformazione» ha duramente commentato Sergio D'Elia, deputato radicale della Rosa nel Pugno e autore proprio dell'emendamento sulla liberalizzazione della vendita dei farmaci. «Nell'emendamento - ha aggiunto - è scritto chiaramente che la vendita avverrebbe nell'ambito di un apposito reparto delimitato, rispetto al resto dell'area commerciale, da strutture in grado di garantire l'inaccessibilità ai farmaci, sia negli orari di apertura al pubblico che di chiusura. Inoltre, non solo è obbligatoria la ricetta medica: è obbligatorio che sia sempre un farmacista a dispensare quel tipo di farmaco. Resta da capire - conclude - se sulle liberalizzazioni a guidare il governo è la linea della Turco o quella di Bersani».

AZZANO DECIMO

Volantini hard sui colleghi consigliere si dimette

AZZANO DECIMO Aveva messo in pubblico «vizi» e abitudini sessuali dei consiglieri comunali appena eletti la scorsa settimana con una serie di volantini affissi sui muri di Azzano Decimo (Pordenone). Ma, a smascherarlo, ci hanno pensato le telecamere di sicurezza della cittadina friulana. E, con sorpresa da parte degli investigatori, è stato scoperto che l'autore dello «scherzo» era anche lui un consigliere comunale, denunciato per diffamazione.

A individuare A.P., noto professionista del paese, sono stati i Carabinieri della stazione di Azzano Decimo. Dai filmati delle telecamere è emerso che i volantini sono stati affissi da A. P. la sera stessa in cui si è conosciuto l'esito della consultazione elettorale. Per mettere in atto il suo progetto senza essere riconosciuto, si era fatto prestare l'automobile da un amico.

Appena visti i volantini, molti consiglieri comunali avevano presentato denuncia contro ignoti. Il consigliere dovrà ora spiegare il motivo del suo gesto che non sembra comunque dovuto a una «vendetta» di carattere politico: è infatti stato appena eletto alle ultime amministrative, in una delle liste a sostegno del sindaco leghista Enzo Bortolotti, raccogliendo oltre un centinaio di voti.

Il primo cittadino, da parte sua, ha subito commentato: «Si è trattato di una bravata che, purtroppo, ha poi assunto risvolti e implicazioni piuttosto pesanti. E che sta mettendo in difficoltà un giovane professionista stimato».

Sulla possibilità che il consigliere desse le dimissioni, Bortolotti si è limitato a dire che «per il momento non ci ho pensato ma credo che sarà lui a dover eventualmente assumere questo tipo di iniziativa. Di certo - ha aggiunto - non sarebbe agevole trovarsi in Consiglio di fronte alle persone delle quali ha narrato questioni di natura così personale».

Dimissioni, alla fine, puntualmente giunte. «Indipendentemente dalla vicenda che mi vede mio malgrado coinvolto - ha commentato il diretto interessato - avevo già deciso di rassegnare le dimissioni in quanto ricopro una carica che per statuto è incompatibile».

«Per quanto riguarda i risvolti penali - ha proseguito A.P., senza voler commentare la vicenda - mi sono affidato all'avvocato Antonio Malattia che saprà tutelarmi e dimostrare come questa vicenda - ha concluso - sia in realtà una grossa bolla di sapone».

Previsto un meccanismo volontario per una riduzione del 50% entro il 2050 degli inquinanti. Prodi soddisfatto dell'accordo raggiunto

G8: sul clima un compromesso tra i Grandi

Vince la linea europea. Tagli sostanziali delle emissioni di gas serra. Bush evita impegni vincolanti

da New York
Andrea Visconti

NEW YORK Sul clima vince la linea europea e passa in secondo piano invece quella tedesca. Al G8 di Heiligendamm i leader delle otto principali economie al mondo hanno raggiunto un compromesso sul bisogno di tagliare le emissioni di gas «in modo sostanziale» al fine di arginare le conseguenze disastrose dell'effetto serra.

Il governo di Berlino avrebbe voluto che si arrivasse a obiettivi vincolanti, ma su questo c'è stata l'opposizione degli Stati Uniti che hanno detto no a un impegno preciso di non fare aumentare oltre due gradi la temperatura media in questo secolo. Era la proposta del cancelliere tedesco Angela Merkel ma l'Europa insieme a Giappone e Canada ha preferito puntare su un meccanismo volontario che porti entro il 2050 a ridurre del 50 per cento i gas nocivi rispetto ai valori attuali.

L'accordo degli otto è diventato un documento che coinvolge anche i paesi emergenti. I governi del G8 infatti hanno lanciato un appello affinchè anche le economia in via di sviluppo si impegnino per ridurre in modo sostanziale le emissioni di anidride carbonica.

L'incontro di Heiligendamm è stata anche un'occasione per definire l'impegno che è necessario che emerga in sede Onu per definire quale sarà la strategia attraverso cui combattere i cambiamenti climatici dopo che nel 2012 verrà a decadere il protocollo di Kyoto. C'è convergenza di veduta sulla necessità che la lotta all'effetto serra venga definita non più tardi del 2009 per avere poi il tempo necessario per preparare il «dopo-Kyoto». La reazione degli ambientalisti era prevedibile. Parlano di un fallimento e puntano il dito contro lo stretto rapporto fra politica e industria perchè «evidentemente si trae poco profitto a prevenire pericolosi cambiamenti climatici».

È Greenpeace International in particolare che spara a zero sul documento del G8 accusando i governi di avere fallito «nel non riconoscere quello che la scienza ci indica come necessario». Anche i Verdi tedeschi si dicono delusi accusando la cancelliera Merkel di «un volgare scambio di etichette» per poter poi parlare di «un grande successo».

Ambientalisti delusi. Greenpeace: «È stato un fallimento». I Verdi criticano la Merkel

Più moderata la reazione del Wwf che guarda invece in avanti e spera che le basi gettate a Heiligendamm servano per portare avanti negoziati positivi sul clima il prossimo dicembre quando si terrà un'importante riunione su questo tema a Bali. Ma il Wwf non fa mistero che sperava il G8 facesse di più. «La forza dell'opinione pubblica, dei cittadini del mondo deve farsi sentire ancora e più forte», si legge in un comunicato di Hans Verolme, direttore della campagna per il clima del Wwf, lamentando la mancanza di un target preciso come quello che proponeva la tedesca Merkel.

Il rischio che l'accordo del G8 rimanga a livello pratico lettera morta è reale. Usa e Russia infatti si sono limitate a «prendere in considerazione» un taglio del 50 per cento alle proprie emissioni di CO_2 entro il 2050. Un'adesione cauta dunque quella di Washington e Mosca che non si sbilanciano ad abbracciare iniziative quali diversificare le fonti di energia, migliorare l'efficienza energetica e impegnarsi per una politica che rallenti la deforestazione.

Eppure George W. Bush ha parlato di «ruolo guida degli Stati Uniti», sostenendo che il suo governo si può fare portavoce con paesi come l'India e la Cina della necessità di portare avanti una politica per la protezione del clima.

Romano Prodi invece saluta il documento sui cambiamenti climatici del G8 come un «buon compromesso» che consente di agganciare anche gli Stati Uniti, e in prospettiva anche Cina ed India, alla lotta per la riduzione delle emissioni di gas inquinanti. È quindi «soddisfatto» il presidente del Consiglio per come gli otto grandi siano riusciti a trovare, nell'arco di 24 ore, una soluzione accettabile per avviare una «azione più rapida e fortè, con l'obiettivo di contrastare i cambiamenti climatici e «stabilizzare le concentrazioni di gas serra ad un livello tale da prevenire interferenze pericolose per la salute dell'uomo e, naturalmente, del clima».

Sorrisi tra George W. Bush e Vladimir Putin

Le conseguenze del surriscaldamento globale

Le ipotesi degli esperti della commissione intergovernativa sul cambiamento climatico (Ipcc)

TEMPERATURE
NEL PROSSIMO SECOLO POSSIBILE AUMENTO:
da 1 fino a 4,5-6 gradi centigradi
Le conseguenze
Aumento della temperatura media globale rispetto al presente di:
0° 1° 2° 3° 4°

1,5-2,5 gradi: 20-30% delle specie animali e vegetali correranno un maggiore rischio di estinzione

2-2,5 gradi:
- spostamenti geografici di specie
- perdite totali di biodiversità
- riduzione della produttività agricola e delle risorse idriche in vaste aree

oltre 3,5 gradi: molto difficile attuare misure di adattamento

PORTATA DEI FIUMI
Alte latitudini: aumento 10-40%
Medie latitudini: diminuzione 10-30%

I PIÙ MINACCIATI
AMBIENTI
- tundra
- foreste boreali
- ecosistemi mediterranei
- mangrovie e aree costiere
- barriere coralline

REGIONI
- Artico
- Africa sub-sahariana
- piccole isole dell'Asia
- mega-delta asiatici (Gange-Brahmaputra, Zhujiang)

FAME E SETE — Entro il 2080
1,1-3,2 miliardi le persone che avranno difficoltà a reperire acqua
600 milioni quanti soffriranno la fame

ANSA-CENTIMETRI

Putin spiazza Bush e propone di collocare il sistema anti-missile in Azerbaigian

Scudo spaziale, disgelo Usa-Russia

NEW YORK Il governo di Mosca spiazza la Casa Bianca offrendo a George W. Bush di installare in Azerbaigian, anzichè in Polonia e nella repubblica Ceca, uno scudo spaziale puntato sull'Iran. In questo modo Vladimir Putin strappa di mano al presidente Usa la proposta fatta forse controvoglia di cooperazione fra Stati Uniti e Russia per quanto riguarda una base radar anti-missilistica. «Un'iniziativa del genere ci consentirebbe di non essere costretti a puntare i nostri missili verso l'Europa creando al contrario le condizioni per cooperare al programma», ha detto il capo del Cremlino che appena il giorno prima aveva usato toni da Guerra Fredda accusando gli Stati Uniti di imperialismo e di atteggiamento arrogante da Terzo Reich.

La proposta di Putin è venuta al termine del primo incontro a tu-per-tu fra il presidente americano e il leader russo nell'ambito del G8. Si erano già visti in mattinata seduti a un tavolo attorno al quale c'erano anche i leader degli altri Paesi più industrializzati. Fra George e Vladimir però era seduta il cancelliere tedesco Angela Merkel con ruolo da pacere. «Un incontro molto costruttivo», ha commentato Bush dopo avere visto in privato Putin e avere preso atto della proposta russa. Per il momento l'unica reazione ufficiale americana è venuta dal consigliere per la sicurezza nazionale Stephen Hadley che si è limitato a dire cautamente che «la cosa migliore da fare è riunire i nostri esperti in una stanza, mettere tutte le proposte sul tavolo e vedere quale è la soluzione più opportuna».

A questo fine già si delineano incontri a cui dovranno partecipare esperti sia russi che americani tanto del ministero della difesa quanto di quello degli esteri. Ancora vaghi i dettagli dell'inaspettata proposta di Putin. Il leader del Cremlino ha già precisato però che se Washington dovesse accogliere l'invito a installare uno scuso spaziale in Azerbaigian ambedue i governi, sia quello americano che quello russo, dovranno avere «identico accesso al sistema». Segnale dunque di una buona dose di sfiducia nonostante Bush continui a ripetere che il nemico è uno stato canaglia come l'Iran, non la Russia che non rappresenta alcuna minaccia.

a.v.

Il prefetto Serra prepara il piano per la sicurezza. Rischio no global. Dalla questura un invito alla calma

Difesa antiaerea per la visita a Roma

Croci celtiche contro il presidente americano, da stasera nella capitale

ALPE ADRIA

L'Euroregione nascerà entro la fine di giugno

BRUXELLES È prevista per fine mese la firma del protocollo d'accordo con il quale le Regioni interessate all'Euroregione nell'area Alpe Adria si impegneranno a costituire il nuovo soggetto transfrontaliero attraverso la costituzione di un Gect (Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera). La notizia è emersa a margine della tavola rotonda sulle Euroregioni che ha avuto luogo a Bruxelles al Comitato delle Regioni e alla quale ha partecipato l'assessore alle relazioni internazionali del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, che ha portato l'esempio avanzato di collaborazione studiato attraverso il progetto Matriosca. Le regioni coinvolte nel progetto di Euroregione dell'area Alpe Adria (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, le istituende regioni della Slovenia e le regioni croate dell'Istria e Litoraneo-Montana) dovrebbero firmare in questa occasione - i dettagli dell'incontro sono in via di definizione - un documento che, oltre all'impegno di costituire un Gect, dovrebbe definire una bozza di statuto di quella che sarà la futura Euroregione.

Sarà istituito un Gruppo per la cooperazione transfrontaliera (Gect) in ambito comunitario

Intanto una forte esortazione agli Stati membri dell'Ue affinchè applichino subito il regolamento europeo sui Gect (Gruppi europei di cooperazione territoriale) è stata fatta dal vicepresidente del Comitato delle Regioni, Luc Van Den Brande, a Bruxelles, nella prima tavola rotonda sul documento che introduce, dal prossimo primo agosto, la possibilità per le realtà territoriali del continente di istituire vere e proprie Euroregioni transfrontaliere, transnazionali e interregionali. Entro il prossimo 31 luglio, infatti, i Paesi dell'Unione dovranno introdurre norme nazionali complementari al regolamento comunitario. «Non possiamo nascondere la preoccupazione - ha detto Van den Brande - che questa scadenza sia disattesa in certi casi e dunque invitiamo con forza le Amministrazioni competenti ad istituire il quadro Gect in tutti gli Stati membri».

ROMA Un uomo solo al comando, Achille Serra, prefetto. Dipenderà dalle sue decisioni se domani sarà, nel bene e nel male, una giornata da ricordare o se, come sempre quando c'è molta attesa, Roma assorbirà tutto e lo diluirà nella secolare consapevolezza che tutti passano e se ne vanno: Bush, i No global, i partiti e i movimenti della sinistra in polemica con il governo, gli studenti dei licei pronti alle battaglie dei gavettoni in Campo de' Fiori.

Dipenderà da Achille Serra se chi non ha già deciso di scappare al mare stasera potrà godersi una città ingolfata da cortei presidenziali, a stelle e strisce, e cortei antagonisti, a volto scoperto gli è stato imposto.

E Achille Serra, d'accordo con il sindaco Walter Veltroni, con il ministero della Difesa, quello dell'Interno e con la Protezione civile, ce la sta mettendo proprio tutta. Per non irritare questo e quello ma soprattutto i romani. Bush va a Trastevere? Il prefetto chiude il traffico il meno possibile, eccetto che per il tratto Santa Maria in Trastevere - Sant'Egidio che l'inquilino della Casa Bianca dovrebbe fare a piedi.

Ma non si può arrivare a tutto, così per 12 ore, dalle due di notte alle 14 di sabato, nell'area niente parcheggi. Così come in via Veneto, dove c'è l'ambasciata degli Stati Uniti, e attorno agli hotel dove dormirà l'ampio seguito del presidente Bush. Per stare ancora più tranquilli e accontentare i potenti servizi di sicurezza statunitensi, Cia in testa, il prefetto Achille Serra ha chiesto anche una nave in mare e forza antiaerea sulla pista di Fiumicino quando questa sera alle 20 atterrerà l'Air Force One. Entrambe concesse in nome del rispetto per l'alleato.

Fosse solo garantire la sicurezza della famiglia Bush, i sonni del prefetto sarebbero beati. Ottenute nave e antiaerea, piombati tombini e cassette delle lettere, rimossi cassonetti (solo a Trastevere l'Ama ne ha ritirati 300), allertati gli ospedali non ci sarebbe che da aspettare domenica mattina quando l'ingombrante ospite riprenderà il volo. Il problema, per il prefetto Serra, è che la visita di Bush non è gradita a tutti.

Ci sono diversi cerchi da far quadrare. In Piazza del Popolo si vedono partiti e movimenti, ong e associazioni di volontariato. In una parola, l'universo dei Social Forum con appendice italiana di Prc. Non dovrebbe accadere niente ma non si sa mai. In linea d'aria l'ambasciata Usa e villa Taverna, dove ci sarà il ricevimento offerto dall'ambasciatore Usa, sono a due passi. Soprattutto attraversando Pincio e Villa Borghese.

Poi c'è il grande rebus dei no global. Da giorni vanno avanti con piccole provocazioni e grandi richieste, convinti del diritto di sfilare in corteo antagonista da piazza della Repubblica a piazza Navona. Dalla questura è arrivato un invito alla calma e un avvertimento: tolleranza zero verso ogni minimo tentativo di violenza. Dai No global, per voce del veneziano Luca Casarini, un controavvertimento: attenti ai poliziotti, non rifacciamo Genova (intendendo il drammatico G8 del 2001). Inutile fare previsioni. Solo domani pomeriggio i no global conosceranno il percorso del corteo e la questura saprà se lo accettano.

Una delle scritte anti-Bush

Intanto compaiono sui muri della capitale scritte minacciose. «Bush Roma sarà la tua tomba» e «Bush massone servo degli ebrei Roma ti schifa» sono due delle scritte comparse ieri in via Cerveteri e firmate con croci celtiche. La prima è stata fatta con bombolette spray sulla vetrina di un istituto bancario mentre la seconda dalla parte opposta della stessa via, al numero civico 59 sul muro di cinta di una scuola dell'infanzia. Una terza scritta «9 giugno 07 Bush Roma ti odia» è stata invece fatta sul muro di cinta del complesso Don Orione in via don Orione. Quelli che si sono qualificati come gli autori delle scritte hanno segnalato il fatto alle agenzie di stampa.

Lucia Visca

IL FISCO & I CITTADINI — TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI — TUTTI I LUNEDÌ

Bilancio in assemblea del presidente dell'Assindustria: il tasso di disoccupazione resta fermo al 3,3%. Preoccupazione per i siti inquinati

A Trieste balzo dell'export: +20%

Antonini: «Sostenere di più la piccola impresa puntando sui distretti produttivi»

TRIESTE Il 2006 è stato un anno «positivo» per l'industria triestina, le esportazioni sono aumentate di oltre il 20%, anche il tasso di disoccupazione è diminuito al 3,3% (in linea con il dato medio regionale del 3,5) e molto al di sotto del 6,8% nazionale. Anche i primi dati congiunturali del 2007 confermano l'andamento positivo. Ma a fianco di queste «luci» per il tessuto industriale ci sono ancora alcune ombre e la città non riesce ancora a sfruttare appieno i suoi vantaggi competitivi.

Il presidente dell'Associazione degli industriali lo ha detto nella sua analisi ieri all'assemblea ordinaria facendo l'elenco delle priorità. Tra le note polemiche quella sulla recente ricostituzione dell'Api (Associazione piccole industrie) giudicata inutile e inopportuna. Tra i nodi irrisolti che pesano sul tessuto economico locale quello dei siti inquinati.

«Se da un lato Trieste appare una città unica sotto molti aspetti - ha affermato il presidente riferendosi al contesto multi-culturale, alla posizione geografica resa centrale dallo spostamento del baricentro europeo sempre più verso Est, alla forte concentrazione di centri di ricerca - dall'altro bisogna ammettere che questi vantaggi non sono adeguatamente sfruttati. Ora è però venuto il momento di agire. Promuovere lo sviluppo economico richiede di favorire le condizioni per una condivisione che deve transitare attraverso un raffronto dialettico franco e costruttivo con le realtà economiche e le istituzioni».

Il presidente dunque è passato ad analizzare passo per passo lo scenario economico locale senza nascondere i problemi che restano da risolvere. «Gli andamenti positivi vanno attribuiti alla grande impresa – ha insistito Antonini – e ciò ci induce a porre attenzione al comparto delle Pmi, da cui provengono ancora segnali di difficoltà che ci impongono di proseguire con maggiore determinazione sulla strada della costituzione dei distretti produttivi del caffè e della navalmeccanica, funzionali ad accompagnare il segmento delle pmi nel percorso di crescita dimensionale».

Significativo il passo sulla recente costituzione dell'Api. «In una provincia connotata da un tessuto economico produttivo non particolarmente diffuso e la cui caratterizzazione viene in larga misura ad identificarsi con la realtà di medio-grande dimensione – ha affermato il presidente – non si avvertiva l'opportunità, dopo dieci anni, di segmentare la rappresentanza associativa del mondo industriale. Il ricompattamento sotto la rappresentanza di Confindustria del mondo produttivo locale del settore manifatturiero e di servizi alle imprese era un plus che ora rischia di disperdersi. In una città dove le frammentazioni sono tante e dove è carente la condivisione degli obiettivi di rilancio del tessuto economico e produttivo locale (Antonini, ha ribadito comunque la disponibilità al dialogo con tutte le organizzazioni di rappresentanza sulle questioni che interessano gli obiettivi di sviluppo del territorio) non si sentiva la necessità di riaprire una nuova struttura di rappresentanza di una singola dimensione di impresa».

Forte il segnale di allarme su un altro fronte, quello dei siti inquinati. Il rilancio del tessuto economico «viene bloccato», nonostante i notevoli sforzi profusi, dal mancato avvio e soluzione delle bonifiche, ha evidenziato il presidente dell'Ezit Mauro Azzarita presente all'assemblea a cui ha dato subito manforte Antonini.

«Il confine del sito di interesse nazionale non corrisponde ad alcun criterio oggettivo rispetto alla presunta estensione dell'inquinamento nell'area – ribadisce il presidente di Assindustria – abbiamo spiegato al ministro e alle istituzioni la necessità di risolvere con urgenza il problema, provvedendo attraverso l'Ezit a caratterizzare tutta l'area con risorse pubbliche e, conseguentemente ai risultati emersi dai carotaggi, ridefinire il perimetro intervenendo solo nelle aree in cui il rischio ambientale viene reso evidente dai risultati delle analisi, nel rispetto assoluto del principio: chi inquina paga».

Infine i temi caldi dell'innovazione e la ricerca: «Il rapporto tra l'industria e il mondo della ricerca è un nodo cruciale per le imprese, che Assindustria sta affrontando in termini molto concreti, dando prioritaria importanza all'avvio dei progetti distrettuali nel settore del caffè e della navalmeccanica, in un quadro complessivo volto ad incentivare il trasferimento tecnologico e ad accompagnare i processi di crescita delle pmi». Antonini ha anche annunciato che l'associazione sta per entrare «nella compagine societaria del centro di Biomedicina molecolare». Positivo il giudizio sulle «intese» per il rilancio del Porto vecchio «che diventerà un volano per le attività dirette e indirette che cambieranno il volto alla città attirando investimentri e nuove opportunità occupazionali».

Ultima considerazione sulla necessità di «diversificare le fonti di approvvigionamento» con un nuovo appoggio alla realizzazione a Trieste dell'impianto di rigassificazione di Gas Natural.

g.g.

Il presidente degli industriali triestini Corrado Antonini

Apparecchiature antideflagranti

I giapponesi di Cortem a Villesse: «Nuove commesse per la filiale isontina»

VILLESSE Dal Giappone a Villesse. Ieri il presidente del gruppo giapponese Chiyoda Keiso Co. Ltd, Hideo Nakajima, ha visitato gli stabilimenti di Cortem Group, a Villesse. Si tratta di una visita - il presidente era accompagnato da una delegazione di tecnici - per toccare con mano gli stabilimenti di produzione della Cortem Group, che a Villesse producono ed esportano in tutto il mondo apparecchiature antideflagranti utilizzate nella realizzazione di impianti elettrici in luoghi ad elevato pericolo di esplosione.

Per il Gruppo Cortem, la Chiyoda Keiso rappresenta un importante cliente a livello globale: si tratta, infatti, di uno dei più potenti gruppi di appalto a livello mondiale nel ramo dell'ingegneria e delle costruzioni, leader in particolare nell'installazione di strumenti elettrici utilizzati in situazioni ad alto rischio, come le raffinerie di petrolio, impianti petrolchimici, chimici e impianti di produzione di energia. Da oltre un decennio la Cortem è diventata fornitore del colosso giapponese, fornendo in particolare armature illuminanti, pannelli di controllo locale, quadri elettrici per impianti costruiti in Qatar, Giappone e Iran. La visita rappresenta - hanno commentato i vertici dell'azienda di Villesse, che occupa attualmente 220 dipendenti garantendo inoltre fatturato a oltre 300 occupati nell'indotto - un importante tassello nella trattativa per lo sviluppo di ulteriori forniture: il gruppo Chiyoda Keiso, infatti, sta valutando la possibilità di utilizzare i componenti antideflagranti realizzati a Villesse da Cortem in una serie di imminenti, importanti commesse. «Il successo di Cortemgroup - informa una nota diffusa dopo l'incontro con la delegazione giapponese - è dato dalla formula vincente che unisce il costante impegno in innovazione tecnologica e la migliore collocazione del brand Cortemgroup a livello internazionale».

Svolta nel controllo della rotta più affollata del Mediterraneo con 210mila Tir ogni anno. Si teme la concorrenza di Marsiglia

In vendita l'autostrada del mare Trieste-Turchia Interessato anche il colosso danese Maersk

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Vi sono quattro o cinque potenziali acquirenti in possesso di sufficienti garanzie bancarie per comprare l'autostrada del mare Trieste-Turchia, la rotta più affollata del Mediterraneo lungo la quale viaggiano 210 mila Tir ogni anno. Gli attuali proprietari della «Und ro-ro» che sono all'incirca duecento soci, perlopiù titolari delle principali ditte di autostrasporto turche, contano di ricavare almeno 850 milioni di euro. L'ipotesi della vendita annessa allo spauracchio di un possibile spostamento del terminale europeo da Trieste a Marsiglia, sta dunque prendendo corpo e in corsa, secondo voci non confermate, vi sarebbe anche il colosso danese Maersk, oggi incontrastato leader mondiale in un altro settore, quello dei container.

Le carte saranno scoperte sabato 16 giugno a Istanbul allorché dovranno essere presentate le offerte definitive. Secondo le previsioni fatte da Citygroup, la banca d'affari alla quale sono state affidate le procedure di valutazione della società e della sua vendita, gli acquirenti credibili che si paleseranno saranno da un minimo di tre a un massimo di cinque. Sono state addirittura una ventina infatti tra gruppi finanziari, fondi pensionistici e armatori, i soggetti che hanno sottoscritto gli accordi di riservatezza per poter accedere agli atti e conoscere la situazione patrimoniale e finanziaria della società. Un quarto di questi faranno offerte ritenute credibili. Se le offerte supereranno o almeno pareggeranno la cifra di 850 milioni di euro che i proprietari turchi contano di incassare la vendita sarà pressoché scontata. Altrimenti la decisione sarà demandata all'assemblea dei soci che è stata convocata per settembre.

La «Und ro-ro» è proprietaria di nove traghetti già inseriti in linea, mentre ne ha ordinati altri quattro, che entreranno in esercizio tra quest'anno e il 2010, ai cantieri di Flensburg, in territorio tedesco ai confini con la Danimarca. Il suo terminal europeo è in riva Traiana a Trieste e una particolarità è data dal fatto che mentre i Tir viaggiano in nave, i camionisti prendono il volo Istanbul-Lubiana. È questo, dopo il terminal container del Molo Settimo, il settore più attivo del porto di Trieste.

Il terminalista triestino Enrico Samer

Enrico Samer, terminalista triestino, oltre che agente, dell'autostrada del mare con la Turchia, palesa comunque una certa tranquillità. «La stessa cifra richiesta, di 850 milioni di euro - precisa - è superiore al reale valore dei traghetti e del porto di Pendik, ma deriva dal consolidamento di una rotta che ha proprio in Trieste il suo caposaldo. Anche il nuovo proprietario - sostiene di conseguenza - potrebbe avere pochi vantaggi e incontrerebbe anzi una serie di rischi volendo spostare questo capolinea».

Una clausola dell'atto di vendita dovrebbe comunque prevedere che per i prossimi tre anni l'attuale consiglio di amministrazione e l'attuale direttore generale, Cemil Bayulgen, rimangano al proprio posto, il che dovrebbe ulteriormente ridurre i rischi immediati per Trieste. Situazione che potrebbe tornare in bilico se il nuovo proprietario fosse Maersk, leader mondiale nel campo dei container che nel 2006 ha movimentato un milione 759 mila teu, una quota pari al 16,8 per cento del mercato globale.

Parte il progetto «Restart»: parla Adele Pino

Trieste, incentivi alle aziende per reinserire i disoccupati

di **Elisa Coloni**

TRIESTE Donna, con un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, proveniente dal settore del commercio: è questo, a Trieste, il profilo del disoccupato nel lungo periodo. Ovvero di chi, dopo aver perso il posto di lavoro, non riesce, nel giro di due o tre anni, a trovarne uno nuovo e a ricollocarsi quindi stabilmente nel mondo del lavoro. Lo dimostra un'analisi condotta dalla Regione, propedeutica all'approvazione dei Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale. Attraverso questi piani, varati lo scorso dicembre e la cui gestione operativa spetta ora alle singole Province attraverso i Centri per l'impiego, l'ente mette in campo risorse finanziare per incentivare l'assunzione, da parte delle aziende situate sul territorio regionale, di lavoratori in cassa integrazione straordinaria, inseriti nelle liste di mobilità o disoccupati.

La Giunta regionale ha realizzato una «mappa» dei comparti «in crisi» e quindi ad «alto rischio» sul fronte occupazionale nella diverse Province. Tre quelli individuati a Trieste: commercio nelle zona di confine, metalmeccanico e tessile. Solo coloro che provengono da questi settori, dunque, potranno partecipare al progetto «Restart» a Trieste, uno strumento di sostegno al reinserimento dei lavoratori, che veicola gli incentivi previsti per l'attuazione dei Piani di gestione (per il Fvg sono complessivamente 2 milioni 970 mila euro).

«Si tratta di un'iniziativa innovativa perchè è la prima volta che si tenta, a Trieste, con un progetto concreto, di ricollocare lavoratori che altrimenti avrebbero difficoltà a trovare un impiego fisso - spiega Adele Pino, assessore provinciale alle Politiche del lavoro. Attraverso il progetto Restart le aziende ricevono incentivi per assumere dipendenti a tempo indeterminato, full time o part-time, oppure per organizzare corsi di formazione e riqualificazione professionale. Chi inizia invece un'attività in proprio - aggiunge - può ricevere 15 mila euro per il rimborso spese iniziale».

«Tra gennaio e aprile abbiamo contattato tutte le persone, complessivamente 200, che a Trieste rientravano nei parametri indicati dalla Regione - aggiunge Adele Pino -. Ad oggi hanno aderito 144 persone, che tenteremo di reinserire nel tessuto produttivo triestino entro dicembre 2007, termine ultimo del progetto». Dei 144 partecipanti a Restart 71 provengono dal mondo del commercio, 37 dal tessile, 30 dal comparto metalmeccanico, mentre 6 sono spedizionieri. Di questi, 70 sono uomini e 74 donne. Il 73% è iscritto alle liste di mobilità, il 25% invece è in cassa integrazione, il 2% è disoccupato. Prevalgono le persone meno giovani: solo l'1,4% è infatti composto da soggetti tra i 20 e i 30 anni, il 16% da persone tra i 30 e i 40 anni, il 40,3% tra i 40 e i 50, e il 42,3% tra i 50 e i 60.

Adele Pino

Gli incentivi destinati alle imprese e alle cooperative variano da un minimo di 2 mila euro sino a un massimo di 8 mila. Le donne, in questo caso, risultano le più penalizzate. «Per l'assunzione di una over 45 sono previsti incentivi tra i 6 mila e gli 8 mila euro - afferma ancora l'assessore alle Politiche del lavoro -. Purtroppo rappresentano l'anello debole del sistema e vanno aiutate a reinserirsi. Dati Istat confermano che a Trieste la disoccupazione nel 2006 è scesa a livelli storici. Ora è al 3,3%, contro una media regionale del 3,5%. Ma resistono comunque delle situazioni difficili. Basti pensare che lo scorso anno, il tasso di occupazione nel capoluogo giuliano, per gli uomini tra i 15 e i 64 anni, ha toccato il 74,8%, mentre per le donne si è fermato a 54,2%».

DALLA PRIMA PAGINA

L'urlo mediatico

Non si tratta di ideologia, morta e sepolta, ma di metodo, che forse è sempre stato la parte più deteriore del bolscevismo: l'azione di una minoranza violenta ed organizzata, composta da professionisti della rivoluzione, tesa alla conquista del potere.

Ed oggi, come si sa, il potere non sta più nel Palazzo d'Inverno, ma dentro il sistema dei media e della visibilità da conquistare ad ogni costo. Per la visibilità, o la notorietà, che Andy Warhol ha promesso a tutti per almeno 15 minuti nella vita, si è disposti a (quasi) tutto. E la visibilità, nella società postmoderna, spesso diventa potere. Le idee, le opinioni e anche i fatti esistono o non esistono, sono rilevanti o inutili, in base allo spazio e al tempo che si conquistano sui media e in particolare in televisione, la vera unità di misura del successo mediatico. Dentro il sistema dei media, a quanto pare, il vecchio modello bolscevico, un po' meno violento e più educato, continua a funzionare. Gli esempi non mancano.

Qualche giorno fa, un gruppetto di circa duecento persone ha sfilato, a L'Aquila, con qualche striscione per contestare il carcere duro applicato alla brigatista Nadia Lioce, accusata di aver partecipato all'assassinio di Biagi e D'Antona. Risultato: pagine e pagine di giornali e soprattutto lunghi servizi televisivi (anche nel servizio pubblico) sull'avvenimento, certamente inquietante, ma assolutamente minoritario e isolato presso l'opinione pubblica. Eppure, grazie ai mass media, la sfilata dei duecento è stata un clamoroso successo. Frasi "incivili, vergognose, distruttive", secondo il parere del procuratore di Bologna Enrico Di Nicola, sono state riprese, moltiplicate, propagandate a dismisura nelle televisioni nazionali e i duecento sostenitori di Nadia Lioce ringraziano di cuore.

Negli stessi giorni un graffitaro idiota scrive vicino alla casa di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalla Brigate Rosse, "terrorista è lo stato". Invece di avvisare opportunamente la Digos e subito dopo cancellare la scritta, si scatenano tanti e ripetuti servizi televisivi, spazio, tempo, visibilità e quindi "potere" a livello nazionale, per un episodio che avrebbe potuto/dovuto restare circoscritto alle indagini giudiziarie e a una stupidità tutta locale. Negli stessi giorni, durante un importante convegno sull'economia organizzato a Trento sul "capitale dell'intelligenza", un gruppo di 15 persone interviene rumorosamente e apre degli striscioni ostili alla base Usa di Vicenza. Il convegno si interrompe, il presidente del consiglio presente tra i relatori ammutolisce imbronciato e il moderatore, Ferruccio De Bortoli, direttore del Sole-24 ore, invita molto educatamente una rappresentante della protesta ad esporre le sue opinioni: "Io l'ho votata e mi sono sentita tradita" dice la signora Cinzia Bottene, rivolgendosi a Romano Prodi. Ma dove sta la notizia? Non ci sono state grandi e pacifiche manifestazioni con migliaia di partecipanti che dicevano le stesse cose? In compenso non sapremo mai, salvo andarlo a leggere sui giornali specializzati, cosa è stato detto al convegno (probabilmente finanziato con soldi pubblici) sul rapporto tra crescita economica e intelligenza.

Stesso metodo e stessa logica a Rostock, quando meno di duemila Black Bloc, venuti da tutta Europa, ingaggiano una dura battaglia con la polizia tedesca per contestare il G8. Anche qui lunghe immagini di sassaiole e violenze, di cariche della polizia (430 i poliziotti feriti e 520 tra i manifestanti), mentre solo alla fine e per pochi secondi si viene a sapere che c'era stata una grande manifestazione pacifica con migliaia di partecipanti, famiglie e bambini compresi.

"Solo con la violenza ci si fa ascoltare, la protesta pacifica non porta a nulla", teorizza un piccolo Lenin tedesco, di buona famiglia, orgogliosamente battagliero a Rostock. E il sistema dei mass media sembra confermare e rafforzare questa microideologia postrivoluzionaria. Del resto anche i nostri rappresentanti in Parlamento non disdegnano di manifestare con striscioni, urli e strepiti, quando sanno che ci sono le riprese televisive, tanto che alcune visite di scolaresche sono state sconsigliate per non diffondere il cattivo esempio. Sempre più spesso i nostri politici, specie davanti alle telecamere, indulgono nel movimento aggressivo, che nel programma futurista precede lo schiaffo e il pugno, e i richiami del Presidente della Repubblica alla sobrietà della politica sembrano destinati a ridursi a delle "prediche inutili". Eppure la sobrietà è possibile. I media possono raccontare la realtà con misura e senso delle proporzioni, senza censure, ma senza eccitarsi solo per lo scontro. Nell'Europa di Voltaire tutti hanno diritto ad esporre le proprie opinioni, basta che l'urlo e l'insulto lascino un po' di spazio anche a chi tenta di parlare e ragionare con moderazione e rispetto per gli altri.

Franco Del Campo

Le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto spingono per una soluzione straordinaria per realizzare l'ampliamento della Venezia-Trieste

Commissario per la terza corsia A4: Di Pietro frena

Il ministro: «Ciascuno si assuma le sue responsabilità. Non c'è bisogno di spendere altri soldi»

PORDENONE Commissario straordinario? «Serve solo a mettere un "cappello" in più. Ciò premesso non farò barricate, però non credo sia la soluzione a tutti problemi». Il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro, frena gli entusiasmi di Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma non chiude nemmeno la porta alla discussione sulla possibilità di affidare la costruzione della terza corsia dell'A 4 ad un commissario straordinario. «Se ognuno si assume le sue responsabilità – dice il ministro – non c'è bisogno di spendere soldi ulteriori e si riescono ugualmente a realizzare le opere». Di Pietro è da sempre scettico sul ricorso ai commissari anche per una questione di costi. I commissari nominati in Italia per far fronte alle emergenze sono di routine e rappresentano una spesa molto ingente per le casse pubbliche. Si pensi ai cinque commissari alle grandi opere, costati allo Stato 760 mila euro ciascuno (in tre anni), oltre al loro stipendio, per sovrintendere ad opere per lo più virtuali (ad esempio il ponte sullo stretto, il corridoio tirrenico, la pedemontana).

«Resto convinto del fatto – aggiunge il ministro - che il commissario sia solo un bastone in più nell'iter per costruire le infrastrutture. Non intendo però fare barricate per preconcetto». Il Veneto chiama in causa l'esempio virtuoso del passante di Mestre, un esempio che però non fa breccia nel cuore di Di Pietro. «Con tutto il rispetto per il commissario straordinario, che ci sarà pure stato ma di cui francamente non credo ricordo il viso, – dice con la consueta schiettezza Di Pietro – i lavori del passante si sono sbloccati grazie a noi. Ho fatto almeno una ventina di incontri per accelerare i lavori». L'uomo di cui Di Pietro non si ricorda è Silvano Vernizzi, nel marzo 2003 con delibera del Presidente del Consiglio (allora Berlusconi). È quello che Giancarlo Galan definisce un tecnico (ovvero l'opposto di un politico). Lo stesso presidente della Regione Veneto il primo agosto 2005 ha nominato Vernizzi Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità. Uno spiraglio per discutere e trovare un'intesa, Di Pietro l'ha comunque lasciata e da qui dovranno partire le istituzioni locali per far capire al ministro l'importanza della proposta nata da Autovie Venete e raccolta dalle Regioni.

Code sull'autostrada Venezia-Trieste

«Sono d'accordo con Di Pietro – dice il sottosegretario Ettore Rosato che segue da vicino la vicenda A 4 – sul fatto che i commissari straordinari non siano la soluzione a tutti i problemi. Ma sono altrettanto convinto che possa essere la soluzione a questo problema. Sia perché nel nostro territorio non si è mai corso il rischio di infiltrazioni criminali nella gestione degli appalti pubblici, sia perché non possiamo permetterci di aspettare che i lavori della terza corsia partano tra qualche anno. L'emergenza va risolta nell'immediato». E lo scenario tracciato da Autovie Venete è puntuale: traffico pesante e incidenti sono in ascesa negli ultimi anni e di fronte al rischio paralisi i tempi ordinari per realizzare la terza corsia non fanno pensare ad una risposta concreta prima di un decennio.

Un esempio tangibile di una situazione ormai al collasso è arrivato anche ieri mattina. Lungo la A 4, (direzione Venezia) tra Porpetto e Latisana, si sono formati incolonnamenti che hanno raggiunto la lunghezza di sei chilometri a causa di un tamponamento in cui è rimasta ferita in modo lieve una persona. E sulla necessità di far fronte a una situazione ormai critica intervengono anche i Cittadini per il Presidente. Oltre a condividere il bisogno di un commissario straordinario, chiedono interventi di facile attuazione per migliorare diminuire il traffico e migliorare la sicurezza. «Già nel dicembre 2006, abbiamo chiesto alla giunta regionale di attivarsi affinché Autovie Venete realizzi idonei parcheggi di scambio nei nodi in cui maggiormente si concentrano le principali arterie regionali – ricorda Bruno Malattia.

Martina Milia

CREDITO

Gran consulto con i vertici di Friulia Holding e l'assessore Bertossi

«Banche Fvg motore di sviluppo»

PORDENONE Gli imprenditori chiedono un sistema bancario specializzato e in grado di accompagnare l'internazionalizzazione delle aziende. Gli istituti di credito spingono le imprese a innovare per diventare più forti e competitive nei nuovi mercato. Dell'incrocio di due mondi apparentemente paralleli hanno discusso ieri a Pordenone il gotha del sistema bancario regionale, alcuni rappresentanti dell'imprenditoria regionale e i vertici di Friulia Holding (con Augusto Antonucci) e della Regione (con l'assessore Enrico Bertossi).

«Alcuni passi in questa direzione sono già stati fatti – ha spiegato Roberto Dal Mas, in qualità di presidente della Commissione Abi del Friuli Venezia Giulia – attraverso ad esempio un protocollo firmato dal sistema bancario e da Condindustria per aumentare trasparenza, concorrenza e semplificazione nel dialogo tra i due mondi. Il cambiamento degli ultimi anni del sistema imprenditoriale, per vincere la sfida della competitività, ha comportato delle evoluzioni anche nel sistema bancario. Oggi, alla vigilia di Basilea 2 è ancora più importante evitare asimmetrie tra questi due mondi. E affinché il dialogo migliori serve l'intervento di altri soggetti come la Regione e Friulia». È proprio da Friulia Holding, attraverso il presidente Augusto Antonucci arriva un monito.

«Sicuramente manca ancora il dialogo tra il sistema bancario e le piccole imprese – ha evidenziato Antonucci –, si tratta di

Roberto Dal Mas

un salto culturale non indifferente. Va però anche detto che da parte delle imprese c'è poca dimestichezza, ad esempio, con Friulia. In poche si rivolgono alla finanziaria non rendendosi conto che hanno a disposizione uno strumento importante per una corretta capitalizzazione. Ecco perché le banche per prime dovrebbero suggerire alle aziende di rivolgersi a Friulia». Nel raccogliere le richieste delle aziende – Marina Pittini per Ferriere Nord, Michele Piccin per Savio e Fausto Salvador di Alpi Aviation – di un maggior sostegno nel processo di internazionalizzazione e di ricerca di nuovi mercati, Antonucci ha evidenziato come «molte situazioni di start up non vanno avanti perché non ci sono le garanzie». Enrico Bertossi ha riconosciuto al sistema bancario regionale non solo di aver mantenuto un buon equilibrio (nonostante gli ultimi processi di fusione), ma anche di aver svolto un ruolo decisivo insieme alla Regione nel gestire i casi di crisi industriale verificatisi negli ultimi anni. «Abbiamo un sistema che può dare molte forme di credito alle imprese – ha evidenziato Bertossi – però riscontriamo qualche difficoltà nello start up di aziende hi-tech». Angelo Sette, presidente di Friuladria Credit Agricole, ha sottolineato l'importanza delle banche nel sostenere il passaggio generazionale delle imprese, e Italo Del Negro. Il presidente della federazione delle Bcc ha ricordato come le banche legate al territorio abbiano trovato nuovi spazi nei mutati scenari del sistema creditizio.

m.mi.

MERCATI

Ue, la stretta sui tassi fa scendere le Borse

MILANO In ribasso i titoli azionari europei per il quarto giorno consecutivo, registrando la più lunga situazione negativa degli ultimi tre mesi dopo il rialzo dei tassi ad opera della Bce. A trainare la discesa i titoli bancari, con Ubs che sulla piazza svizzera ha perso 2 punti percentuali e Axa che ha registrato -1,4%. In Europa, Francoforte ha perso l'1,44%, Parigi l'1,46%, Milano l'1,51%. Limita le perdite Londra, che ha chiuso in calo dello 0,27%. Il sentiment sui mercati resta negativo, mentre gli operatori attendono un assestamento dopo i record delle ultime settimane. A pesare sulle quotazioni anche l'aumento dei tassi di interesse al 4% da parte della Bce e, sull'altra sponda dell'Atlantico, l'affievolirsi delle speranze di un prossimo taglio dei tassi Usa. Nel comparto automobilistico, Volvo è scesa di oltre 4 punti percentuali rispetto alla giornata di ieri. Il risultato negativo è probabilmente dovuto alla significativa diminuzione della produzione di veicoli nei prossimi mesi.

Fra le cause della discesa anche il crollo della Borsa di Shanghai che però non preoccupa il Fondo monetario internazionale. Il Fmi non prevede un effetto negativo sull'economia ed i mercati globali. Lo ha detto il portavoce dell' Fmi, David Hawley: «Non abbiamo ragione di ritenere - ha osservato - che vi saranno effetti significativi sull'economia della Cina, sull'economia internazionale o sui mercati globali».

Giornata «no» anche per l'euro che ieri è progressivamente scivolato contro il dollaro fino a quota 1,3426 (da 1,3504 di ieri) di fronte al balzo dei rendimenti dei titoli del Tesoro decennale statunitensi che oggi hanno superato quota 5% per la prima volta dallo scorso agosto. Il dollaro ha segnato il miglior rialzo delle ultime tre settimane sulla divisa unica.

FINANZA

Riunione interlocutoria a Piazzetta Cuccia

Il nuovo patto di Mediobanca: sull'investitura di Geronzi e le nomine si deciderà lunedì

MILANO Architettura del patto, per renderlo più adatto alla governance dualistica e criteri per le nomine nel consiglio di sorveglianza che sarà composto dal numero massimo previsto di 21 membri. Questi i temi sul tappeto del direttivo di Mediobanca che ha rinviato la discussione sulle candidature, ancora da completare, e sulla designazione di Cesare Geronzi alla presidenza, a lunedì prossimo, quando si riunirà l'intera assemblea dei soci dell'accordo parasociale.

«Non è stata ancora presa alcuna decisione», ha affermato uno dei partecipanti alla riunione, il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera, riguardo a Cesare Geronzi, che dovrebbe assumere l'incarico al vertice del consiglio di sorveglianza di Piazzetta Cuccia dopo aver portato Capitalia in sposa a Unicredit. Quella di ieri viene descritta come una riunione in gran parte tecnica, dedicata alle semplificazione e alle rifiniture del patto per aggiornarlo, togliendo per esempio i vecchi cenni a Consortium, e renderlo così compatibile con i nuovi organi del modello dualistico, prima di tutto il consiglio di sorveglianza. In vista della coabitazione dello consiglio di sorveglianza e dei cambiamenti legati al collocamento della quota di Unicredit e Capitalia, il presidente del patto Piergaetano Marchetti ha preparato una bozza di accordo parasociale ricalibrato sui nuovi pesi dei soci bancari, industriali ed esteri. Il consiglio di sorveglianza sarà composto da 21 persone. A parte l'uscita di Gianluigi Gabetti e di quella attesa di Berardino Libonati e il passaggio di Gabriele Galateri alla presidenza del consiglio di gestione non dovrebbero esserci sorprese.

Il sottosegretario all'Economia fissa le condizioni dello sbarco in Borsa in un'audizione alla Camera

Nel piano Fincantieri 1500 assunzioni

Tononi: dalla quotazione 400 milioni per finanziare lo sviluppo

Punto fermo della quotazione sarà il mantenimento del 51% in mano allo Stato: l'operazione nella primavera 2008. Lunedì primo round fra governo e sindacati

ROMA Punto fermo del mantenimento del 51% in mano allo Stato, obiettivo di raccogliere 400 milioni dall'aumento di capitale per finanziare il piano industriale dal quale verranno 1.500 assunzioni, con un aumento dell'occupazione a fine quinquennio di 250 unità. Questi alcuni paletti della quotazione di Fincantieri, illustrati ieri in commissione trasporti della Camera dal sottosegretario all'economia, Massimo Tononi. Lunedì alle 11 a Palazzo Chigi il governo incontrerà sindacati e azienda per discutere delle prospettive di fincantieri in vista della possibile quotazione in Borsa.

Il piano di sviluppo, ha spiegato Tononi, richiederà circa 800 milioni di euro. Visto che la situazione di cassa è positiva per circa 170 milioni, con i fondi ottenuti dalla quotazione si arriva a una capacità di autofinanziamento di circa 600 milioni, che consentirà di reperire i fondi necessari stando sul break-even o poco sotto. Se non si quotasse, ha rilevato, si dovrebbe indebitare per oltre 500 milioni «con tutti i rischi connessi».

Tononi, notando che in quasi tutti i settori le aziende leader sono quotate e in questo Fincantieri fa eccezione, ha sottolineato che la Borsa non è un valore, un bene in sè, ma è «un'opportunità di reperire risorse perchè il mercato ha mostrato interesse per questo settore», tanto che da Fincantieri si presentano «banche d'affari per dimostrare loro quanto è alto l'interesse per operazione. Naturalmente - ha aggiunto - sono il primo ad affermare che se fra sei mesi le circostanze fossero diverse l'operazione magari non si farà. Non posso garantire che quando saremo al dunque questa operazione sia ancora altrettanto appetibile come lo è oggi».

Sui tempi il sottosegretario, interpellato a margine dell'audizione, non ha fornito indicazioni. Certo è che per collocare l'aumento di capitale serviranno «dati economici freschi»: quindi, pare di capire, la finestra è a partire da febbraio-marzo del 2008.

Tononi ha puntualizzato che non si tratta di una privatizzazione, perchè «abbiamo detto che non venderemo più del oltre 49% del capitale, e che lo stato sarà azionista di controllo. In quanto tale continuerà a svolgere un ruolo, spero positivo». Abbiamo «il forte convincimento - ha concluso - che la quotazione è la soluzione migliore per l'azienda, i lavoratori, il paese».

Giuseppe Bono

L'ipotesi di uno sbarco in Borsa in primavera è stata fatta di recente anche dall'ad del gruppo triestino Giuseppe Bono: «I momenti ideali sono in primavera o in autunno. Dipenderà dalla situazione del mercato, non va bene rischiare se in quel momento non è ricettivo, ecco perchè è bene attendere la finestra».

Bono ha anche sottolineato il forte interesse sul mercato per la quotazione di Fincantieri: «In Italia -ha detto in una recente intervista a Il Piccolo- ci siamo accorti che non c'è solo internet e i prodotti virtuali, ma anche quelli dell'industria. Senza centrali elettriche Internet non esisterebbe». Nel piano industriale che prevede investimenti per 800 milioni -ha chiarito Bono- «500 sono destinati all'ammodernamento dei cantieri italiani».

MARINERIA

Premuda, nuovi investimenti puntiamo al settore off-shore

MILANO Premuda ha in programma di investire 580 milioni di dollari tra fine 2008 e l'inizio del 2011 per 15 nuove navi. Lo ha detto l'amministratore delegato Stefano Rosina durante l'incontro con la comunità finanziaria aggiungendo che il gruppo punta anche alla crescita nel settore offshore attraverso investimenti diretti e acquisizioni. Per quanto riguarda i tempi di costruzione delle 15 nuove navi il manager ha sottolineato che non si aspetta ritardi nelle consegne per quanto riguarda i mezzi fi rpoduzione coreana mentre qualche variazione nei tempi di costruzione potrebbe verificarsi sulle imbarcazioni di costruzione vietnamita. La crescita nel settore off-shore, in cui il gruppo già opera con una nave in australia, è motivata dal fatto che «questa attività si è sviluppata moltissimo negli ultimi 2-3 anni», ha detto rosina: «la crescita nell'offshore avverrà attraverso l'acquisto di navi o la trasformazione di mezzi già in nostro possesso a questo scopo per impiegarli in contratti di lungo periodo con primari operatori petroliferi.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Nella manovra estiva vengono recepiti i principi anti-spreco della Finanziaria nazionale. L'esecutivo non esclude cambi ai modelli di governance delle spa

La giunta: compensi ai cda, tetto di 150mila euro

Parte l'operazione di riduzione dei costi nelle società pubbliche. Previsto anche il taglio dei posti

di Roberta Giani

TRIESTE Federico Marescotti, il supermanager che guida la Friulia holding, può scalare l'Everest e produrre un utile stratosferico. Ma deve sin d'ora scordarsi un aumento di stipendio. Riccardo Illy e i suoi assessori, complici il pressing del ministro Linda Lanzillotta e la prepotente e rinnovata offensiva contro caste e costi della politica, brandiscono l'accetta. Promettendo di tagliare poltrone, poltroncine, pouf e sofà che proliferano nelle società pubbliche. E fissando sin d'ora un tetto massimo ai compensi che presidenti, vicepresidenti e consiglieri d'amministrazione percepiscono.

Non c'è scampo. L'esperto milanese di finanza che dirige il colosso di via Locchi dal 2005 - e che, costando 280 mila euro all'anno, è il più pagato nella galassia del Friuli Venezia Giulia - finisce suo malgrado «a dieta»: il suo compenso sfonda quel nuovo tetto che viene scritto nero su bianco nella manovra estiva.

D'ora in avanti, sancisce l'articolo 7 illustrato ieri in consiglio, i «nominati» non possono guadagnare più dei direttori generali di fascia più alta delle aziende sanitarie. I numeri non si prestano a equivoci: i mega-dirigenti della sanità percepiscono 149.770 euro lordi all'anno cui si aggiungono, nel caso in cui centrino il 100% dei risultati prefissati, 29.954 euro lordi di premio. Ma il governatore e i suoi assessori, disciplinando nella manovra estiva i compensi delle controllate e partecipate, fissano paletti più rigidi sullo stesso premio di risultato: stabiliscono che venga riconosciuto «solo nel caso di produzioni di utili» e, comunque, «in misura ragionevole e proporzionata».

Gli amministratori autoctoni, tuttavia, non si lamentino troppo: la Finanziaria nazionale 2007, imponendo a tutte le autonomie locali di mettere un freno ai costi della politica ma riconoscendo alle Regioni speciali il dovere di adeguarsi ai «principi» e non alla «lettera», non prevede tetti più generosi. Anzi, decide che nelle società a totale partecipazione pubblica il compenso del presidente non superi l'80% di quello del sindaco e del presidente di Provincia: 94 mila euro in Comune di Roma, calcola il «Sole 24 ore», e 88 mila in quello di Milano.

Non è finita. L'articolo 7 della manovra estiva - che, come conferma l'assessore Michela Del Piero, recepisce proprio i «principi» della Finanziaria e il sollecito epistolare di Lanzillotta - spiana, o almeno prepara, la strada alla sforbiciata di poltrone: Illy e gli assessori sono già intervenuti qua e là, negli ultimi anni, riducendo ad esempio da 17 a 11 i posti del cda di Finest e da 9 a 5 quelli del futuro cda di Insiel. Ma adesso, previa autorizzazione all'aula, avocano a sé il compito di promuovere le modifiche agli statuti societari necessarie «a ridefinire il numero dei componenti dei cda nell'ottica di un complessivo contenimento e in coerenza con l'oggetto sociale».

Non escludono neppure, anche ai fini di ridurre posti e costi, nuovi modelli di governance. E più esattamente il passaggio dal modello tradizionale che prevede cda e collegio dei sindaci a quello dualistico di matrice tedesca che vanta consiglio di gestione e consiglio di sorveglianza oppure a quello monistico di derivazione anglosassone che contempla cda e comitato per il controllo di gestione. Ma quante poltrone e poltroncine sono destinate a sparire? Nessuno, per ora, azzarda numeri. Se la Finanziaria nazionale stabilisce che i cda abbiano da tre a cinque consiglieri, la manovrina regionale affida infatti alla giunta il compito di fissare con una delibera tempi, modi e criteri dell'operazione risparmio: «Ci sono cda che si possono facilmente e razionalmente ridurre, così come ce ne sono altri che sono fissati con leggi e che non offrono margini. Perciò - afferma la Del Piero - quella che faremo sarà un'operazione di riordino complessivo, nel rispetto dell'autonomia e di una strada già imboccata, come dimostra ad esempio la riduzione del cda di Finest».

IL TAGLIO DEI POSTI E DEI COMPENSI NELLE SPA REGIONALI

LE REGOLE PREVISTE NELLA MANOVRA ESTIVA

Il taglio dei posti

La giunta promuove le modifiche statutarie per ridurre il numero dei componenti dei cda

I compensi

La giunta determina la misura massima dei compensi. Le indennità di risultato sono riconosciute solo nel caso di produzione di utili e in misura ragionevole e proporzionata

Il tetto massimo a 150mila euro

I compensi non possono comunque superare quelli dei direttori generali delle aziende sanitarie di fascia più alta: 149.770 euro lordi annui (+ 29.954 euro lordi come indennità di risultato)

La governance

La giunta può introdurre sistemi di amministrazione diversi come il sistema dualistico (consiglio di sorveglianza e consiglio di gestione) e monistico (consiglio di amministrazione e comitato per il controllo di gestione)

I CDA DELLE PRINCIPALI PARTECIPATE

Società	Posti
FRIULIA HOLDING	12 posti
FINEST	11 posti
MEDIOCREDITO	15 posti
FRIULIA LIS	5 posti
AGEMONT	7 posti
AEROPORTO FVG	7* posti
AUTOVIE VENETE	10 posti
INFORMEST	11 posti
PROMOTUR	9 posti
INSIEL	9** posti

L'ASSESSORE MICHELA DEL PIERO

LEGENDA: * 2 posti vacanti perché la Regione non ha nominato i suoi componenti ** Il nuovo cda post-privatizzazione avrà solo 5 posti

Viero devolve le indennità extra alla tesoreria regionale

TRIESTE Andrea Viero, il direttore generale di palazzo, devolve tutti i compensi che percepisce per le attività esterne nelle casse della tesoreria della Regione. Lo afferma Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale, nella risposta scritta all'interrogazione a suo tempo presentata da Piero Camber. Il forzista, in particolare, sollevava dubbi sulla legittimità e sull'opportunità che Viero facesse parte del nucleo di valutazione della Provincia di Trieste. Secca la replica di Pecol: «Il direttore generale ha accettato la nomina solo dopo la preventiva autorizzazione del presidente della Regione». Non solo: «Il compenso riconosciuto è di 10 mila euro e non di 15 mila come affermato da Camber». Ma soprattutto, conclude l'assessore, Viero non intasca quei soldi ma li dona all'amministrazione: «Il direttore generale non solo non percepisce alcun compenso come membro di valutazione della Regione, ma versa l'intero importo dei compensi derivanti dalla sua attività esterna, dalla Bocconi sino alla Provincia di Trieste, nelle casse della tesoreria regionale».

Andrea Viero

DOPO IL LIBRO BIANCO

In tre anni oltre 300 nomine Ma i garanti anti-lottizzazione rimangono solo sulla carta

TRIESTE Bruno Malattia, l'avvocato pordenonese che ha sfidato impavido i suoi alleati, ne ha contati 322. Ebbene sì: 322 presidenti, vicepresidenti, consiglieri d'amministrazione e sindaci indicati in società, aziende e enti regionali ai tempi di Riccardo Illy e Intesa democratica.

È successo nel gennaio 2006, un anno e mezzo fa, quando il leader dei Cittadini, resistendo agli strali di Quercia e Margherita, ha pubblicato il «Libro bianco sulle nomine». Il più atteso, osteggiato e irrituale «Libro bianco», forse l'unico in cui un partito di maggioranza ha fatto outing sulle nomine, tanto da conquistare persino Gian Antonio Stella, il coautore del fortunatissimo libro «La casta».

Bruno Malattia

Lo sforzo è stato notevole: Malattia, con l'appoggio del suo gruppo, ha passato quei 322 generali, colonnelli e sergenti ai «raggi ics». Ne ha raccolto nomi e cognomi, ne ha scoperto i suggeritori e gli sponsor più o meno occulti, ne ha rintracciato persino i compensi e i rimborsi. Infine, ha messo tutto nero su bianco. Nemmeno l'avvocato, però, ha fatto un conto complessivo sui costi di quell'esercito di 322 «nominati» che peraltro non ha affatto responsabilità, poteri e stipendi omogenei. Malattia, tuttavia, ha messo in evidenza la forbice: il più pagato, nel 2006, percepiva 280 mila euro lordi all'anno mentre il meno pagato non intascava nemmeno un cent. Valter Taranzano, l'allora presidente del polo tecnologico di Pordenone, aveva ad esempio rinunciato al compenso. E non era neppure il solo «a costo zero».

Più o meno a quei tempi c'è stato chi ha fatto altri conteggi, scoprendo ad esempio che la Friulia holding da sola contava un centinaio di posti nei cda e una sessantina nei collegi sindacali, peraltro «intoccabili» per legge. E calcolando che il cda di Friulia costava 574 mila euro all'anno, più gettoni di presenza, più missioni, più rimborsi e diarie, mentre quello di Autovie venete assorbiva 306 mila euro. Malattia, intanto, ha lanciato una proposta di legge che con il senno di poi si è rivelata persino più provocatoria del «Libro bianco»: ha suggerito cioé di creare un'Autorità delle nomine che, composta da tre garanti al di sopra di ogni sospetto, vagliasse su nominandi e nominati.

Favorisse un accesso il più ampio possibile. Combattesse la lottizzazione. Ma quella proposta, avanzata un anno e mezzo fa, è finita «insabbiata» in commissione. E chissà se riemergerà prima della fine della legislatura...

r.g.

Illustrate in prima commissione le variazioni alla finanziaria

Viabilità, 58 milioni in tre anni Più soldi per gli assegni di studio

TRIESTE Primo passaggio in consiglio regionale per la manovra estiva. L'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero ha illustrato ieri alla prima commissione, integrata dai presidenti delle altre cinque, il ddl di assestamento del bilancio che verrà prima esaminato per le parti di competenza dalle varie commissioni tra lunedì e martedì mattina, per poi passare all'esame complessivo in prima tra martedì pomeriggio e giovedì.

L'approdo in aula è previsto per la sessione che si terrà dal 17 al 19 luglio. L'assessore ha confermato un avanzo libero di 150 milioni di euro ai quali si aggiungono altri 36 di avanzo vincolato che verranno destinati al sistema delle autonomie locali che, complessivamente, godranno di finanziamenti per 40 milioni di euro. Di questi, la metà è dedicata agli Aster, 13 milioni ai Comuni e 2 milioni tra Province e Comunità montane.

La posta più alta andrà a coprire gli oneri contrattuali del servizio sanitario regionale (95 milioni) a cui si aggiungono, in tema di welfare, 2,25 milioni per l'abbattimento delle rette degli asili nido e 300 mila euro per l'attuazione della Carta famiglia. Nel capitolo trasporti, spiccano i 58 milioni di euro nel triennio 2007-2009 (6 mila euro per l'anno in corso) per la soppressione dei passaggi a livello e per interventi nel settore della viabilità. Tra le poste puntuali inserite del ddl, 200 mila euro per l'Ente Fiera di Pordenone per la promozione del Corridoio V, 500 mila euro per l'Ecomuseo nell'area delle Risorgive.

Stanziati 4,8 milioni per l'e-government. Rimpinguati i fondi per università e ricerca

Nell'ambito degli interventi per la cultura e l'istruzione, previsti 2,5 milioni per l'alfabetizzazione informatica, 1,3 per le scuole materne, 1,5 milioni per Università ed enti di ricerca. Non mancano 600 mila euro in più alle Province per gli assegni di studio dell'anno scolastico in corso.

Per le attività produttive, 4,75 milioni al fondo competitivo delle Pmi e 3 milioni per l'acquisto di macchinari da parte delle imprese. Previsti inoltre 1,6 milioni per quattro associazioni che si occupano di disabili. Ancora, accanto a 200 mila euro per liquidare Agra Promo, ci sono 4,8 milioni di euro per le politiche di e-government della Regione e l'annunciato taglio dell'indennità oraria di trasferta per i 3 mila dipendenti.

Via libera alla riorganizzazione della Finanziaria. Con il nuovo dispositivo cancellati gli interventi puntuali dei consiglieri

Riforma bilancio, più poteri all'esecutivo

Primo sì in commissione. Cdl contraria: «Progetto inaccettabile e neocentralista»

TRIESTE Niente più poste puntuali nella finanziaria regionale. Il disegno di legge che riforma la contabilità è stato approvato ieri dalla I Commissione accendendo uno scontro acceso tra maggioranza ed opposizione. Qualche screzio, poi appianato, c'è stato anche all'interno del centrodestra tra il forzista Roberto Asquini e il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro ma alla fine i partiti di minoranza si sono ricompattati in un giudizio negativo nei confronti della legge.

Il nodo della questione riguarda soprattutto la possibilità di intervento da parte del Consiglio Regionale che ha sì ottenuto la possibilità di votare il Dpef regionale e di avere in allegato il progetto di Pog (il documento con il quale la Giunta assegna i riparti) nel momento in cui approdano in aula la legge finanziaria e la legge strumentale al bilancio, ma non potrà in alcun modo intervenire sulle poste. Per la maggioranza e la giunta si tratta di uno strumento efficace per evitare la miriade di piccole poste puntuali, mentre l'opposizione, in una nota congiunta firmata Asquini, Ciriani, Guerra e Molinaro, promette una dura «azione di contrasto ai contenuti di questo progetto inaccettabile e neocentralista. Le nuove norme non risolvono nessuno dei problemi politici che i gruppi di opposizione del centro destra avevano posto in sede di tavolo politico e di Commissione soprattutto per la trasparenza della gestione e la salvaguardia del ruolo del Consiglio regionale. Dopo una originaria disponibilità della maggioranza a concordare queste nuove regole di programmazione, vi è stato un irrigidimento delle posizioni che non ha consentito ulteriore dialogo e la definizione congiunta delle norme. I gruppi del centro destra – prosegue la nota - assumeranno ogni azione utile, affinchè la gestione della spesa regionale sia trasparente e non occultata, ma soprattutto, continui ad appartenere alla responsabilità degli eletti e non ai soliti e ristretti gruppi di potere». L'opposizione ieri ha ritirato tutti gli emendamenti presentati per salvaguardare le modifiche apportate il giorno precedente, ritenute insufficienti ma comunque migliorative, e per evitare di non poter presentare le relazioni di minoranza, affidate ai quattro consiglieri già citate ed alla rappresentante di Intesa per la Regione, Alessandra Battellino. Respinge le accuse di volere andare avanti a colpi di maggioranza il consigliere diessino Renzo Petris: «La nuova legge però è il risultato di un lungo dibattito che si è arricchito via via con il contributo di ciascuno". Quanto alle poste di bilancio, secondo Petris "non si può svilire il dibattito su una legge così importante per una manciata di spiccioli». Sullo stesso piano anche il commento di Franco Brussa, che sarà relatore di maggioranza: «Abbiamo approvato alcune richieste dell'opposizione dopo un confronto sul tavolo politico ed una serie di valutazioni anche a livello informale».

I consiglieri Roberto Asquini e Franco Brussa

Roberto Urizio

Gianfranco Moretton e Riccardo Illy durante una recente seduta del Consiglio

Cementificio di Torviscosa, le tappe e le frasi dei protagonisti

18 MAGGIO 2006
Presentazione ufficiale del progetto

2 FEBBRAIO 2007
Relazione istruttoria servizio Via
- Esprime **12 no** e **3 sì** al progetto
- È firmata da Paolo Cartagine (direttore), Barbara Ladini e Dario Predonzan

28 MARZO 2007
Riunione della commissione Via
- Dichiarazione verbalizzata di Arpa
- Audizione dei progettisti impianto
- Presentazione 37 prescrizioni proposte dal servizio Via
- Approvazione progetto con 7 sì e 2 no

4 MAGGIO 2007
«**Illy**: non ci fermeremo nemmeno davanti alla intimidazioni»

10 MAGGIO 2007
«**Illy**: verifica dell'avvocatura, poi il via libera»

12 MAGGIO 2007
«**Illy**: procedura rafforzata per il cementificio, deciderò secondo la legge»

20 MAGGIO 2007
«**Illy sfida il Consiglio**: pronto a affrontare la sfiducia»

23 MAGGIO 2007
Consiglio regionale straordinario: intesa bipartisan
«**Illy**: sarà autonomo nelle scelte e cosciente delle responsabilità»

7 GIUGNO 2007
«Depositato il nuovo parere dell'Ass: è negativo»

In arrivo anche la relazione dell'Arpa sul contestato impianto di Torviscosa. Emissioni nocive nell'area, in forse il progetto della vetreria

L'Ass dà parere negativo: stop al cementificio

Nel mirino i rischi per la qualità dell'aria. Moretton: credo che ci atterremo al verdetto

UDINE «Il parere di questo dipartimento di prevenzione non può essere favorevole». La terz'ultima riga della relazione dell'Azienda sanitaria numero 5 Bassa friulana è, con ogni probabilità, il funerale del cementificio. Parere in mano ma ancora in attesa di quello dell'Arpa – come anticipato arriverà oggi negli uffici della Regione –, Gianfranco Moretton non può dare certezze. Non prima che la giunta regionale deliberi. Ma, sin d'ora, l'assessore all'Ambiente afferma: «Credo che ci atterremo al verdetto dell'Ass».

LA RELAZIONE Questa volta, visto il «non favorevole», non ci sono dubbi: il parere è negativo. Va però rilevato che il documento dell'Azienda della Bassa, firmato dal direttore del dipartimento di prevenzione Clara Pinna e dal responsabile del servizio igiene-tecnica Carlo Piani, non è sostenuto da una bocciatura complessiva dell'insediamento. Non almeno sul fronte della salute umana. Con riferimento ai documenti presentati dall'Arpa, il dipartimento evidenzia infatti che «le centraline, così come ubicate, rispondono a quanto previsto per il monitoraggio destinato alla valutazione della qualità dell'aria per la protezione della salute umana e confermano i dati pubblicati sul sito Internet dell'Arpa utilizzati per il precedente parere».

EMISSIONI Se la salute umana non è in pericolo, polveri sottili ed emissioni inquinanti, tenendo pure conto dei limiti più restrittivi previsti a partire dal 2010, non sono tuttavia compatibili con l'obiettivo di una migliore qualità dell'aria. Su questa materia la relazione, in merito alle precisazioni e raccomandazioni proposte dalla commissione Via nella seduta del 28 marzo, aggiunge: «Esse risultano accettabili in termini generali ma generiche e non puntuali sulle misure concrete che la ditta deve effettivamente porre in essere».

IL PARERE È dunque «allo stato attuale, il parere del dipartimento non può essere favorevole».

Tuttavia, «potrà essere rivalutato alla luce degli strumenti previsti dalla vigente normativa di competenza della Regione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria del sito». In sostanza l'Ass indirizza la Regione a predisporre il piano di risanamento dell'aria. Inoltre, dal arpporto, emergerebbe l'esigenza di vietare gli insediamenti industriali con emissioni per almeno due anni. Il che significa che anche la vetreria, l'altro grande progetto ipotizzato, non potrebbe essere realizzata.

Una protesta contro il cementificio

VERSO IL NO Moretton rileva che è la prima volta che il parere è chiaramente non favorevole. E dichiara: «La Regione si atterrà scrupolosamente al rispetto delle normative vigenti in materia. Diremo dunque "sì" o "no" sulla base dei pareri di Ass e Arpa». Il cementificio non si farà? «A questo punto – prosegue l'assessore all'Ambiente –, visto il parere dell'Ass che, a differenza dei precedenti due, dice in maniera chiara che non è favorevole all'impianto, penso che ci atterremo a questa decisione. Fosse stato formulato un verdetto in questi termini anche in precedenza, si sarebbero evitate tutte le situazioni emerse nell'ultimo periodo».

ARPA Oggi è attesa la relazione dell'Arpa. Moretton conferma che arriverà negli uffici della Regione, non in tempo però per predisporre una delibera da inserire tra quelle discusse oggi nella seduta di giunta a Ruda. Dopo il "niet" dell'Ass, però, quella dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente potrebbe risultare una relazione ininfluente. O almeno non in grado di ribaltare eventualmente il verdetto finale della giunta. Anche perché l'Arpa non potrà non riprodurre le perplessità emerse in sede di commissione Via sull'ubicazione delle centraline a Torviscosa e, dunque, sull'inquinamento ambientale con problemi, se non per la salute umana, sicuramente per la vegetazione. La questione formale – il primo parere dell'Arpa porta la firma del direttore tecnico-scientifico Gianni Menchini, il secondo, denuncia Mauro Travanut dei Ds, a quanto pare del direttore generale Giuliana Spogliarich – dovrebbe perciò passare in secondo piano.

Marco Ballico

DIBATTITO

Sviluppo sostenibile, Ds e Margherita raccolgono la sfida

TRIESTE «La sfida dello sviluppo sostenibile» è stato il tema di un incontro organizzato ieri dai gruppi consiliari di Margherita e Ds. Il relatore Francesco Marangon (presidente del Ceta e docente alla facoltà di Economia all'Università di Udine), oltre a spiegare il concetto di sviluppo sostenibile a livello globale, ha toccato anche il tema dei rigassificatori a Trieste.

«Non sono convinto che siano la soluzione migliore - ha affermato Marangon, membro della Commissione di Via regionale - pur nella necessità di cercare fonti energetiche alternative».

LE DELIBERE

Gli assessori si riuniscono a Ruda

Reddito di cittadinanza all'esame dell'esecutivo Slitta la Carta famiglia

TRIESTE Saranno i provvedimenti sul welfare a tenere banco nella seduta odierna della giunta regionale opsitata dal comune di Ruda. L'assessore Beltrame porterà infatti all'attenzione dell'esecutivo il dispositivo che regolerà il «reddito di cittadinanza». Si tratta di una misura che ha l'obiettivo di favorire i disoccupati al rientro nel mondo lavorativo. Slitta invece ancora il dispositivo sulla Carta famiglia in quanto gli uffici regionali non sono ancora riusciti a completare la stesura dei regolamenti. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza alcune novità sono state inserite in extremis: non ci sarà il limite della soglia minima dei 16 anni, come precendetemente annunciato, e sarà incrementato il sussidio in favore delle donne in gravidanza.

Ezio Beltrame

Il finanziamento complessivo della Regione è di 22 milioni di euro e mediamente sarà erogato a 7.000-8.000 persone. Potranno farne richiesta tutti coloro che sono residenti nel Friuli Venezia Giulia da almeno 12 mesi. La misura, annuale, verrà concessa per un periodo di 12 mesi, rinnovabile una sola volta. Per il 2007 e 2008, il beneficio potrà essere richiesto da nuclei familiari con un reddito inferiore ai 5.000 euro: l'assegno coprirà la differenza tra l'Isee familiare e il tetto dei 5.000 euro. L'assessore Ezio Beltrame presenterà anche il riordino del sistema residenziale per gli anziani. Sempre nella giunta odierna l'assessore Antonaz proporrà un finanziamento da 300 mila euro per i corregionali all'estero, oltre un milione per l'Univesità popolare di Trieste a sostegno degli italiani di Slovenia e Croazia e infine il piano di interventi per il 2007 nel settore dell'immigrazione. Infine l'assessore Lodovico Sonego presenterà il regolamento per favorire l'acquisto di gas ed energia ad uso domestico da parte di gruppi di cittadini.

La soddisfazione di chi si è sempre schierato contro la realizzazione della struttura. I Comitati: «Faremo una grande festa in piazza»

Travanut: «Vicenda gestita male dalla giunta»

Metz: «Ora la questione ambientale diventa centrale per il futuro di Intesa democratica»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Lo stop, ormai quasi certo, al cementificio di Torviscosa rappresenta una vittoria per il diessino Mauro Travanut, per i Verdi che hanno contestato da sempre la realizzazione della struttura e per i comitati dei cittadini della Bassa che hanno manifestato la loro contrarietà più volte in piazza e nell'aula del Consiglio regionale.

«Il parere non favorevole da parte dell'Azienda sanitaria - sottolinea il capogruppo della Quercia Mauro Travanut - era già chiaro da almeno tre mesi. La giunta avrebbe potuto quindi deliberare già il 10 maggio. La gestione della vicenda è stata condotta malissimo soprattutto nel metodo. Non si capisce infatti come i 12 punti negativi nell'arco di poco più di un mese si siano trasformati in positivi. Già nella relazione del 2 febbraio l'azienda sanitaria aveva espresso un orientamento contrario sulla base di dati scientifici. Eppure si è tentato di scavalcare la scienza e di calpestare la verità. Ora sembra che tutti siano d'accordo sull'inopportunità di dare il via libera al progetto dell'azienda del Gruppo Grigolin ma non era così fino a due settimane fa. È stata una pagina brutta. Spero che ci siamo liberati da un mostro, soprattutto per la salute dei cittadini. Anche se è meglio aspettare la delibera della giunta». Ma ci potranno essere delle conseguenze politiche? «Nella maggioranza - conclude Travanut - non ci saranno ripercussioni. È certo che i Verdi hanno vinto e anche in parte la sinistra. Ma hanno vinto soprattutto i cittadini che si sono mobilitati con forza e determinazione. È evidente poi che alcuni assessori dovrebbero riflettere sulle posizioni espresse».

Alessandro Metz

Mauro Travanut

E a proposito dei comitati Mareno Settimo è prudente. «Se è vero che, dopo il parere dell'Azienda sanitaria - sostiene il rappresentante dei cittadini -, arriverà lo stop dalla giunta per gli abitanti della Bassa friulana sarà un trionfo. Noi ci auguriamo che la delibera arrivi venerdì prossimo così organizzeremo una grande festa in piazza».

Il consigliere dei Verdi Alessandro Metz punta il dito sulla cattiva gestione della vicenda di parte della giunta. «L'incompatibilità dell'impianto con l'ambiente era talmente evidente - dice il consigliere regionale - che la delibera di contrarietà si poteva fare molto prima. Il punto è che si sono giocate molte cose sopra e sotto al cemetificio e gli unici a essere penalizzati sarebbero stati gli abitanti di quel territorio già fortemente compromesso. Sono stati misurati dei rapporti di forza all'interno della giunta, tra la giunta e il Consiglio, all'interno della maggioranza. Finché a protestare erano soltanto i Verdi le indicazioni di fare il cementificio erano decise. Poi quando il problema ha contaminato altre forze, più pesanti di noi, si è pensato a una exit-strategy. Per quanto riguarda il documento dell'Azienda sanitaria non c'è nulla di nuovo rispetto a quanto è stato esposto in commissione e poi nella seduta straordinaria del Consiglio. La vera novità è che per la prima volta è emerso come le tematiche ambientali siano una priorità nelle richieste che i cittadini fanno alla politica. Il problema deve essere affrontato con serietà dalla maggioranza e anche Illy, se intende ricandidarsi a presidente della Regione nel 2008, dovrà fare i conti con questo scenario».

Oggi il tavolo della Casa delle libertà per scegliere il candidato alle regionali del 2008. Forza Italia vorrebbe un Carroccio più morbido

Anti-Illy, manovre sulla Lega. A rischio la carica di Follegot

Anche la vecchia guardia teme che il commissario sia un rivale pericoloso

UDINE Fulvio Follegot, il commissario della Lega Nord, potrebbe essere sostituito. Non sarebbe un'idea del Carroccio, non solo. Ci sarebbe la «spinta» di Forza Italia che, secondo alcune fonti, vorrebbe «ammorbidire» i padani in prospettiva 2008.

L'indiscrezione che il cambio della guardia nel movimento leghista sarebbe all'ordine del giorno del consiglio federale del partito lunedì sera a Milano arriva a poche ore dal tavolo della Cdl, quello che oggi a Udine apre la corsa del centrodestra alle regionali. L'intenzione dei piani alti della Lega, si racconta all'interno del Carroccio, è l'effetto di suggerimenti locali. In Friuli si dice che Follegot, chiamato a fare il commissario per risolvere le «grane» Marco Pottino e Albertino Gabana, avrebbe chiuso il suo compito, tra l'altro senza riuscire a portare a termine positivamente il mandato.

Si aggiunge che Edouard Ballaman e Danilo Narduzzi, esponenti pordenonesi, vedrebbero in Follegot un pericoloso rivale in vista delle regionali. E si insiste su un problema noto: meglio evitare un congresso dopo l'estate – quando la partita contro Intesa sarà ampiamente iniziata – con una Lega presumibilmente in difficoltà a mostrare compattezza ad alleati ed elettorato. «Si andasse a congresso oggi – dicono nel Carroccio – ci sarebbero non meno di quattro-cinque candidati». Insomma, la rimozione di Follegot con un altro commissario sarebbe il male minore per tanti. Già si parla, tra l'altro, di un sostituto: Mario Pittoni, l'udinese escluso dall'ingresso in parlamento. Con lui, sempre stando ai "si dice", in Lega rientrerebbero con maggior convinzione gli ex epurati, Pietro Fontanini e Francesco Moro, e, ecco il sogno, perfino Sergio Cecotti, il sindaco di Udine apparentemente in uscita dalla politica.

«Non è un caso – rileva un altro leghista – che esponenti di Forza Italia friulani si vedano spesso a Roma con Roberto Calderoli. Un suggerimento anche da lì dovrebbe essere arrivato. Con Pittoni la Lega sarebbe più "sotto controllo", "addomesticabile". Soprattutto non in grado di porre condizioni». E con Follegot? «Assurdo allontanare chi ha rilanciato la Lega dopo anni di poco smalto e scarsa credibilità. I risultati eclatanti alle ultime elezioni amministrative, soprattutto dove abbiamo corso da soli, decidendo eventualmente di schierarci con la coalizione come a Tarvisio, ne sono la dimostrazione». Oggi intanto, a Udine, i segretari della Cdl – Isidoro Gottardo (Fi), Roberto Menia (An), Angelo Compagnon (Udc) e il commissario leghista Follegot – si incontrano per valutare la situazione all'indomani delle elezioni amministrative, con l'occhio rivolto alle regionali del 2008. «Sarà un incontro interlocutorio – commenta Follegot –: è il primo dopo le amministrative. Cominceremo a dialogare per definire innanzi tutto un metodo di lavoro». Per quanto riguarda la Lega, al momento «non ci sono prese di posizione, anche perché non c'è materiale su cui lavorare, salvo le candidature che sono apparse sui giornali. Credo che il centrodestra sia in grado di fare un buon lavoro di sintesi e arrivare anche in tempi abbastanza brevi a individuare un programma, un progetto molto forte e poi evidentemente si discuterà anche di candidati per le prossime regionali, ma non credo domani (oggi per chi legge)». Secondo il Carroccio, «anche sulla base dei risultati ottenuti alle amministrative, è ovvio che il centrodestra si darà da fare per ottenere un risultato positivo anche tra un anno. Mi sembra - conclude Follegot - che ci siano tutte le condizioni».

Fulvio Follegot

Roberto Calderoli

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 tel. 6274087

Serve un maggiore scambio di informazioni a livello locale. «Non dimenticare il passato ma le divisioni vanno superate»

Tondo e Popovic: «No ai rigassificatori»

Impianti incompatibili, sia quello previsto a Trieste, sia quello progettato sul Litorale sloveno

CAPODISTRIA Sì allo sviluppo del territorio, no ai rigassificatori. Il sindaco di Capodistria Boris Popovic e il parlamentare di Forza Italia in corsa per la candidatura a presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, hanno espresso ieri identità di vedute.

Soprattutto sulla questione che ormai da mesi sta surriscaldando gli animi in Regione e nel Litorale sloveno. Tondo, accompagnato da Claudio Grizon, capogruppo di Forza Italia in Provincia di Trieste, ha incontrato a Capodistria il sindaco Popovic e il vicesindaco italiano Alberto Scheriani nell'ambito di una serie di incontri promossi dallo stesso Tondo – anche nella veste di componente della commissione per gli Affari europei – per approfondire la conoscenza su temi di particolare attualità.

Per quanto riguarda i progetti dei due terminal gas nel golfo di Trieste - ma lo stesso discorso vale pure per un eventuale progetto analogo nel porto di Capodistria – sono stati commessi errori, secondo Tondo, sia nella sostanza che nel metodo, perché si tratta di impianti incompatibili con un certo tipo di sviluppo e perché non è stata consultata la parte slovena.

«Si possono fare anche delle scelte non condivise dal territorio – ha spiegato il parlamentare di Forza Italia – ma non si può non sentire il parere del territorio prima di decidere».

In questo contesto, Tondo e Popovic hanno sottolineato l'importanza di mantenere un dialogo costante su temi che interessano la realtà locale intesa in senso più ampio, dialogo che i due, del resto, avevano già avviato in passato, quando Tondo era ancora presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

È stato proprio grazie a questo scambio di informazioni a livello locale, ha spiegato Popovic, che è stato possibile, per esempio, raggiungere un'intesa tra Lubiana e Roma sul Corridoio 5, formulata all'epoca dai ministri dei Trasporti Lunardi e Bozic.

Nel corso dei colloqui è stato affrontato pure il problema della storia, che in queste terre continua ancora ad alimentare divisioni e spaccature. Il passato non va dimenticato, così Tondo e Popovic, ma le divisioni vanno superate, a beneficio delle nuove generazioni.

Nel corso della conferenza stampa, a fine incontro, i due hanno parlato anche delle loro prospettive elettorali. Tondo ha ribadito di voler ricandidarsi alla presidenza della Regione, aggiungendo che il suo partito non ha ancora preso una decisione in merito, mentre Popovic ha annunciato che quasi sicuramente si candiderà alle prossime politiche.

Il sindaco di Capodistria non ha escluso nemmeno la candidatura alla presidenza della futura regione del Litorale, una volta che sarà completato il processo di regionalizzazione della Slovenia.

Il parlamentare di Forza Italia ha invitato infine il sindaco di Capodistria a intervenire come ospite a una delle prossime sedute della Commissione Affari europei.

Il deputato di Forza Italia Renzo Tondo a colloquio con il sindaco di Capodistria Boris Popovic

IL CASO

La pesca in crisi per le mucillagini Chiesti indennizzi

POLA I pescatori istriani hanno praticamente completato la valutazione dei danni subiti a causa dell'anticipata fioritura del mare di quest'anno per la comparsa delle mucillagini.

Come concordato nel recente incontro con il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic, oggi consegneranno il rapporto alla Camera artigianale regionale. Molto probabilmente il tema sarà affrontato dalla giunta regionale il 12 giugno prossimo,ovviamente con riferimento alla possibilità di assegnare degli indennizzi ai pescatori penalizzati.

Questi avevano chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale che avrebbe fatto scattare il meccanismo degli indennizzi. Le leggi croate però prevedono la calamità naturale solo in campo agricolo (siccità e grandinate) e non quello della pesca.

Pertanto l'unico aiuto possibile potranno riceverlo dalle autonomie locali ed è a queste porte che i pescatori intendono bussare, con il sostegno di Jakovcic

p. r.

Proseguono intanto i lavori di costruzione della nuova ala destinata agli alunni italiani

A Dignano scuola in festa

DIGNANO Oggi la scuola elementare che comprende anche la sezione in lingua italiana con 75 alunni, celebra la sua giornata. Per l'occasione in mattinata a partire dalle 9 si svolgeranno incontri sportivi.

Nel pomeriggio invece alle 19 inizierà uno spettacolo artistico culturale. Intanto procede regolarmente la costruzione della nuova ala scolastica della sezione italiana, che si rende necessaria onde permettere il turno di lezioni solo al mattino, nel rispetto delle precise disposizioni del ministero croato alla Pubblica istruzione.

La nuova ala che sta sorgendo sul retro della scuola avrà cinque aule specializzate per l'insegnamento, un'aula multimediale con biblioteca e un vano di comunicazione con l'aula di informatica. I nuovi contenuti offriranno contenuti in linea con i più moderni standard pedagogici. Alunni e insegnanti avranno a disposizione mezzi e sussidi didattici per l'insegnamento rivolto al futuro. Il progetto verrà realizzato grazie al finanziamento in parti uguali da parte italiana per il tramite dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste e della Regione Istriana.

p. r.

URBANISTICA

Ma dopo la stagione turistica

Cantieri a Rovigno per ristrutturare il centro storico

ROVIGNO A conclusione della stagione turistica,il centro storico sarà messo sottosopra per la ricostruzione della Carrera, la via commerciale principale della città.

Il progetto è stato approvato in sede di giunta municipale. Per la precisione i lavori inizieranno il primo ottobre per concludersi il primo giugno del 2008.

Il costo dell'opera è di 4 milioni di euro di cui il 65 per cento stanziato dalle aziende municipalizzate e il resto dal bilancio cittadino.

La ricostruzione, che abbraccerà anche le viuzze adiacenti, prevede il consolidamento delle infrastrutture sotterranee e la ripavimentazione con lastre in pietra al posto dell'asfalto.

Il centro storico di Rovigno

Inoltre verrà ricostruita nel rispetto dell'architettura originaria Piazza Campitelli, nella quale si trova il palazzo della Comunità degli Italiani.

Per la durata dei lavori che dunque si prospettano piuttosto lunghi l'accesso alle abitazioni e ai negozi della via sarà garantito con delle passerelle in legno.

Non si escludono contrattempi nella realizzazione del progetto,dovuti a eventuali ritrovamenti archeologici.

Rovigno, dunque, decide di rinnovare il suo aspetto per essere in grado soprattuttodi offrire una accoglienza turistica sempre di maggiore qualità.

p. r.

DALLA PRIMA

La debolezza di Prodi

Un governo, come quello di Prodi, la cui leadership è ormai variamente, seppure sommessamente, criticata e insidiata, non sembra in grado di programmare il suo futuro né di progettare riforme, alcune delle quali, come quella delle pensioni, assolutamente non procrastinabili. Le richieste di elezioni anticipate che il centrodestra formula periodicamente sono, come ha detto in maniera chiara e perentoria il Presidente della Repubblica, irricevibili. Se il governo non subisce visibili sconfitte, in Parlamento e non nelle elezioni amministrative, ora ai ballottaggi, non può essere sostituito né il Parlamento può essere sciolto. Comunque, qualsiasi ritorno alle urne deve avvenire dopo che sarà stata approvata una legge elettorale decente. Non è difficile fare meglio della legge vigente, ma finché ciascuno dei partiti persegue unicamente i suoi interessi particolaristici e il capo del governo annuncia che la legge si farà soltanto con un largo consenso, il nulla di fatto/nulla di fattibile è l'esito più scontato. È anche l'esito più pericoloso se la crisi arrivasse improvvisamente.

A differenza del 1998, Prodi non può essere sostituito dal centrosinistra, anche se il suo logoramento è visibile, perché le primarie del 2005 gli hanno dato maggiore legittimazione. L'eventuale accelerazione nella costruzione del Partito democratico provocherà altre tensioni con l'elezione di un segretario organizzativo che, inevitabilmente, reclamerà per sè potere politico. Debole capo del governo, non capo del partito che ha insistentemente voluto, se Prodi non si inventa qualcosa di straordinario, è difficile sfuggire alla triste presa d'atto che siamo arrivati al crepuscolo di una tormentata avventura politica e governativa, per di più con l'eredità lasciata ad un'opposizione che non ha nessun titolo politico e programmatico per meritarla.

Gianfranco Pasquino

INCIDENTE

Moto contro Tir, deceduto il figlio dell'alpinista Bozic

SPALATO Tragica fine per il 32enne Josko Bozic, figlio del più noto alpinista dalmata e croato, Stipe Bozic, conosciuto e apprezzato sia in patria che all'estero.

Josko è deceduto domenica in un incidente stradale verificatosi nelle vicinanze della località turistica di Makarska, a sudest di Spalato, lungo la Litoranea adriatica.

Il giovane era in sella a una moto e, insieme a lui, viaggiava la consorte, Ana Bozic, di 5 anni più giovane. In una curva, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, la motocicletta è finita nella corsia opposta, andando a schiantarsi contro un Tir con targa montenegrina.

Josko Bozic è deceduto un paio d'ore più tardi al reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Spalato a causa delle gravissime lesioni riportate, tra le quali anche un'emorragia celebrale. La donna è invece in coma profondo e i medici si stanno prodigando per mantenerla in vita.

Josko Bozic, come del resto suo padre, apparteneva al Centro di Soccorso alpino (sezione di Spalato) e, dagli anni Novanta fino a oggi, ha salvato numerose vite umane, distinguendosi per coraggio e abnegazione.

Purtroppo, gli è risultato fatale il viaggio da Spalato verso Ragusa dove voleva trascorrere un periodo di riposo insieme alla consorte. A detta degli inquirenti, sul luogo dell'incidente non vi è alcun segno di frenata della motocicletta mentre quella del mezzo pesante appare breve. Il segno inequivocabile di un impatto a velocità molto sostenuta.

Ricordiamo infine che Stipe Bozic (la notizia della morte del figlio lo ha distrutto) ha conquistato le più alte vette di tutti i continenti

A.M.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Il fallimento della «via cinese» tentata da Rafsanjani e la minaccia dell'integralista Ahmadinejad*

Guolo: voci di guerra dal pianeta Iran

Laterza pubblica un libro del docente che insegna alle Università di Trieste e di Padova

di **Renzo Guolo**

La sfida portata dai riformisti, le tensioni innescate dall'11 settembre 2001 e dalla richiesta di regime change invocato dai neocon americani, la guerra in Iraq, hanno indotto i conservatori a chiedersi, come salvaguardare la Repubblica islamica e mantenerne intatta la struttura di potere? Le risposte delle varie fazioni sono diverse. Quella data dai conservatori pragmatici, tra il 2003 e il 2005, ha l'ambizione di fondare un nuovo quadro strategico, interno e internazionale. Lontani dall'intransigente pulsione rivoluzionaria dei radicali e dall'immobilismo dei conservatori religiosi, i pragmatici appaiono interessati innanzitutto alla modernizzazione istituzionale ed economica.

La riflessione dei pragmatici parte dalla constatazione che all'origine del ciclo politico riformista vi è la perdita di legittimità della rivoluzione. Nel momento in cui classi medie, gioventù urbana, larga parte delle donne, rifiutano l'ideologia ufficiale del regime, non vi è spazio per un risposta fondata sulla meccanica riproposizione del passato. Essi ritengono perdente la linea, sostenuta dalla nuova alleanza tra conservatori religiosi e radicali, fondata sull'insistenza sui valori islamici e sulla repressione dei costumi occidentalizzanti, sul culto della rivoluzione e dei suoi miti fondativi. I pragmatici non invocano un mutamento di regime, tanto più che il loro leader Rafsanjani può giocare un ruolo decisivo solo all'interno di quell'esperienza; ma sono convinti che la riscossa di conservatori religiosi e radicali, iniziata con l'elezione di Ahmadinejad a sindaco di Teheran, passata per il trionfo alle elezioni politiche del 2004, e simboleggiata dalla fine del mandato di Khatami, non assicuri nuova legittimità alle istituzioni. A loro avviso la soluzione è una decisa politica di riforma del sistema economico, unita al riconoscimento delle libertà sociali e del clima culturale acquisito durante la presidenza Khatami. Politica che non metta, però, in discussione il potere dei conservatori.

La tentazione è fare «come la Cina», paese in cui il partito che ha fatto la rivoluzione, e l'ha trasformata in istituzione, guida un enorme mutamento economico e sociale senza cedere il comando. La «strategia cinese» punta a ottenere il consenso della componente riformista meno ostile alla Repubblica Islamica, ritenuta maggioritaria. I seguaci di Rafsajnani sono convinti, che una fetta rilevante dei settori sociali che hanno guardato a Khatami, lusingati dalla prospettiva di maggiori benefici economici e consumi oltre che da maggiori libertà individuali, sceglierà di appoggiare la loro politica. Una via, quella «cinese», che suscita l'ostilità delle altre fazioni: per i conservatori religiosi non cancella il clima «poco islamico» che si sarebbe diffuso nella società durate gli otto anni «riformisti»; per i radicali propugna una politica estera neutralizzata e, nei fatti, filoccidentale.

Perché l'ipotesi «cinese» si realizzi i pragmatici devono almeno guidare il governo. Rafsanjani si candida così alle presidenziali del 2005, che segnano, anche istituzionalmente, la fine dell'era Khatami. Le truppe americane sono in Iraq e sebbene impantanate in un conflitto rivelatosi più aspro del previsto, l'Iran non può escludere che gli Stati Uniti possano ancora dare una spallata al regime. Anche perché cresce con Washington il contenzioso sui programmi nucleari. Rafsanjani ritiene che Khamenei non abbia alcun interesse ad alimentare lo scontro con gli Stati Uniti e pensa di utilizzare l'influenza che l'Iran esercita su partiti religiosi sciiti iracheni per realizzare uno scambio politico con gli Usa. L'intesa dovrebbe avere come posta la salvaguardia del regime in cambio di una condotta, da parte dell'Iran, di «potenza responsabile» nel campo della sicurezza, nel contrasto al terrorismo jihadista, sul fronte nucleare. Una proposta cui molti paesi occidentali che non condividono la linea di Bush guardano con favore.

Le elezioni riservano, però, sin dal primo turno, grandi sorprese[...]: si decideranno al ballottaggio tra Rafsanjani e il sindaco di Teheran, il radicale Ahmadinejad. Un risultato che Khamenei guarda con soddisfazione, preparandosi a mettere in difficoltà il suo vecchio rivale Rafsajani, sospettato di voler marciare sulla «via cinese» anche a costo di favorire la destituzione, o quantomeno la neutralizzazione della Guida. Rafsajani cerca di convincere l'elettorato riformista, privo di candidati, a votare per lui; ma quel elettorato è ormai disilluso. Il deciso «no alle urne» del Premio Nobel per la pace Shirin Ebadi, che respinge l'idea di Rafsanjani come «male minore» e rifiuta di votare per non legittimare il regime, è un preciso segnale dello stato d'animo collettivo che regna in quell'area. La vittoria, grazie anche al sostegno del clero legato a Khamenei, arriderà a Ahmadinejad e sarà clamorosa.

La sconfitta di Rafsanjani ha più cause: la bassa partecipazione al voto, imputabile anche all'astensione riformista, la volontà dei ceti popolari, dei disoccupati e dei poveri che non hanno beneficiato della ricchezza accumulata negli ultimi anni grazie all'aumento dei prezzi petroliferi, di punire l'ex-presidente in quanto simbolo dell'arricchimento delle elite con il turbante al potere e della corruzione dilagante nei suoi ranghi; la mobilitazione del clero khomeinista guidata da Khamenei, che ha colto l'insidia del progetto della «via cinese» di cui Rafsanjani si è fatto garante dentro e fuori il paese; l'intervento, fatto nuovo nel panorama rivoluzionario, dei «militari», che per la prima volta si mobilitano direttamente a favore di un candidato.

LA VIA DELL'IMAM

Renzo Guolo

La Via dell'Imam

Esce in questi giorni il nuovo libro di Renzo Guolo, docente nelle Università di Trieste e Padova, firma di punta per i problemi del Medio Oriente sulle pagine della «Repubblica» e del «Piccolo», «La Via dell'Imam. L'Iran da Khomeini a Ahmadinejad», pubblicato dalla casa editrice Laterza.

Oggetto di analisi è appunto l'Iran, Paese tornato alla ribalta dopo l'elezione a presidente di Ahmadinejad e sulla scorta della vicenda del nucleare. L'obiettivo del libro è fornire un contributo alla conoscenza storica, politologica, sociologica, della complessa realtà iraniana.

Guolo cerca di mettere in luce gli orientamenti religiosi e politici delle diverse fazioni di regime; i problemi indotti dal carattere «duale» dell'ordinamento dello stato; le rivisitazioni che ciascuna fazione compie, a fini politici, della tradizione religiosa; il ruolo dei diversi attori in campo, dagli intellettuali religiosi alle donne, sino al magmatico universo studentesco e giovanile, decisivo in una società caratterizzata dalla presenza di una popolazione giovane e sempre più istruita; i mutamenti indotti dalla politica del regime nella sfera familiare.

Ma anche: il sistema delle alleanze internazionali dell'Iran, i suoi rapporti con il mondo sciita e sunnita, le esigenze energetiche del Paese e la complessa questione del nucleare; il rapporto dell'Iran con l'Occidente; il ruolo assunto nella regione mediorientale e centroasiatica dopo le guerre americane in Iraq e Afghanistan e quella di Israele con Hezbollah in Libano.

Un libro, insomma, che aiuterà i lettori a capire meglio uno dei Paesi che tiene in ansia il mondo.

Pubblichiamo un brano tratto dal capitolo quinto del libro, per gentile concessione della Laterza.

PERSONAGGI *Una scelta dei necrologi pubblicati dal quotidiano londinese «Times»*

Da Lenin a Wojtyla: il '900 negli «obituaries»

«Vite straordinarie» racconta il secolo breve con i ritratti dei personaggi famosi scomparsi

di **Roberto Bertinetti**

Ricordare è un'arte, sosteneva Virginia Woolf. Un esercizio nel quale gli inglesi sono davvero maestri, come dimostra «Vite straordinarie», una scelta dei necrologi usciti nel corso del '900 sul quotidiano londinese Times curata da Ian Brunskill e proposta in Italia da Neri Pozza (pagg. 682, euro 20). Poco meno di cento biografie rigorosamente anonime.

Per riassumere la storia di quello che gli storici hanno definito «il secolo breve» iniziando con Lenin, scomparso il 21 gennaio 1924, e chiudendo il cerchio con Giovanni Paolo II, il Papa polacco venuto a mancare due anni fa. Non si tratta di articoli scritti di getto e in poche decine di minuti dopo la dipartita dei protagonisti ma di veri e propri saggi di ragguardevoli dimensioni, sempre preparati con grande anticipo dalla redazione del giornale (Brunskill è il responsabile del settore), che vengono aggiornati di continuo per essere pronti nel momento in cui devono essere utilizzati. Gli «obituaries», come li chiamano nel Regno Unito, sono così vere e proprie sentenze, ritratti in punta di penna in grado di ricostruire in dettaglio biografie complesse, con l'apparente imparzialità e il rigore che derivano dalla distanza del sentimento emotivo.

Ricorda Stefano Malatesta in una nota introduttiva che gli estensori dei necrologi sono sempre stati i migliori giornalisti della prestigiosa testata e precisa inoltre che la tendenza generale degli autori era di non andare contro corrente rispetto all'opinione comune. Tuttavia, chiosa, il prevedibile processo di omogeneizzazione poteva saltare con buona frequenza in virtù dell'alto tasso di imprevedibilità della stampa britannica (e del Times in particolare), della tentazione di percorrere in qualche circostanza strade impervie e imprevedibili. Per la gioia dei lettori, che hanno sempre apprezzato (e continuano a farlo) i giudizi insoliti, le idee poco convenzionali e a volte un po' snob. Di cui offre una indiscutibile prova lo stesso curatore, visto che il suo elenco degli italiani inseriti nel volume si limita all'esiguo numero di tre (Rodolfo Valentino, Giacomo Puccini e Arturo Toscanini) e non comprende Benito Mussolini.

Se l'ovvia e comprensibile logica dell'antologia è privilegiare gli inglesi, tuttavia lo spazio che viene loro dedicato offre la misura delle gerarchie care alla direzione del quotidiano. Accade così che a Edoardo VIII venga concessa un'attenzione superiore a quella di ogni altro, sia pure con vistosi mutamenti di rotta nel corso degli anni che indicano l'assenza di una regia finale in punto di morte: nelle vesti di principe di Galles e di sovrano appare infatti all'autore del necrologio poco meno di un genio in possesso di straordinarie facoltà che vengono lodate senza risparmio, mentre dopo l'abdicazione diventa un uomo incapace di vedere qualcosa al di là dell'eleganza del taglio dei suoi pantaloni oltre che succube di «quella americana a nome Simpson», come veniva definita dalla stampa dell'epoca.

Non si tratta, in ogni caso, dell'unica eccentricità, come dimostra l'inizio dell'articolo con cui viene riassunta la biografia di Hitler: «Ben pochi uomini nella storia e nessuno in epoca moderna hanno provocato tante sofferenze come Adolf Hitler. Se la storia ritiene più grande chi è riuscito a riempire più pagine, allora Hitler è stato grande. E comunque all'imbianchino che per qualche anno è stato padrone dell'Europa non si può negare un notevole talento», si legge in un articolo di quasi venti pagine in cui non si fa menzione dell'Olocausto. I dittatori sembrano affascinare i giornalisti del Times. Di Lenin, infatti, scrivono: «Fu una figura straordinaria, prima di tutto un rivoluzionario e un cospiratore professionista che dedicò il suo tempo ad ammassare il combustibile per incendiare il mondo intero». Mentre di Stalin si sottolinea «l'espressione enigmatica del volto, tipica di chi ride tra sé di chissà quale storiella, capace a volte di ammorbidirsi in un larghissimo sorriso».

Quanto agli artisti, sottolinea Malatesta, sino a pochi decenni fa il «Times», sfoggiando un tipico sprezzo britannico, li riteneva di poco superiori ai saltimbanchi e, dunque, degni di schede assai sintetiche e non proprio elogiative. Di Chaplin viene rammentata «l'ottima grandezza del clown», mentre di Lawrence si dice che «confuse la decenza con l'ipocrisia e l'onestà con l'uso in pubblico di espressioni volgari». Di sottile perfidia, infine, appare il ritratto del matrimonio di Carlo e Diana in morte della principessa: «Carlo, in un certo senso, ha fatto la figura del ballerino che sostiene l'étoile nelle sue piroette. La popolarità della sua sposa avrebbe dovuto farlo contento e invece aggiunse un retrogusto di inutilità alla sua vita già un po' frustrata».

La tradizione degli «obituaries» è ancora oggi viva al Times e nell'intera stampa inglese. Il genere continua a sopravvivere, anche se ovviamente non ha potuto sottrarsi al vento impetuoso della modernità e i giudizi sono quasi sempre più misurati e risentono meno delle preferenze e delle idiosincrasie degli estensori. Lo spazio di cui godono ancora (una pagina ogni giorno) conferma comunque l'importanza che mantengono e, spesso, della loro capacità di anticipare il successivo giudizio degli storici. Con una raffinata capacità di scrittura di cui questo insolito e affascinante volume offre ampia testimonianza.

Lenin a Mosca nel 1922. A destra Carlo e Diana d'Inghilterra il giorno del matrimonio

Hitler, l'imbianchino a cui non si può negare «un notevole talento». E il principe Carlo che con Diana ha fatto la «figura del ballerino»

GIORNALISMO *I nomi dei finalisti verranno annunciati domani*

Premio Luchetta: oggi la giuria sceglie i lavori più meritevoli

TRIESTE «Informare per insegnare a leggere il mondo raccontare le piccole storie degli uomini per spiegare le grandi tragedie del nostro tempo. Una strada che il Premio giornalistico Luchetta ha saputo indicare, in questi anni, all'informazione nazionale, dove la tradizione del reportage d'indagine sui fatti e le vicende del pianeta era forse meno vigile, rispetto ad altri Paesi europei.»

Onofrio Dispenza, curatore e responsabile Tg3 Rai «Primo piano», è fra i giurati del Premio Luchetta che oggi valuteranno i servizi e reportage pervenuti quest'anno da giornalisti delle maggiori testate televisive nazionali e internazionali, intorno a realtà di guerra ed emergenza sociale in 26 Paesi del mondo. Insieme a Dispenza, coordinati dalla presidente di giuria Angela Buttiglione, direttore del Tgr Rai, si riuniranno il vicedirettore Tg2 Rai Marcello Masi (in rappresentanza del direttore Mauro Mazza), i direttori del Piccolo Sergio Baraldi, del Messaggero Veneto Andrea Filippi e del Primorski Dnevnik Bojan Brezigar, il direttore di Sky TG 24 Emilio Carelli, il vicedirettore TG5 Mediaset Toni Capuozzo, il direttore della Nazione Francesco Carrassi, il capo ufficio corrispondenza Rai di Mosca Sergio Canciani, il giornalista e scrittore Pino Aprile e l'editorialista Fulvio Molinari, oltre al vicedirettore Tg1 Rai Fabrizio Ferragni che, del Premio Luchetta, evidenzia la capacità di valorizzare appieno il senso della professione giornalistica: «Nell'epoca della multimedialità e di Utube il lavoro redazionale si risolve spesso nella 'confezione' di notizie che arrivano a raffica dal pianeta. Il Premio Luchetta riporta al significato di un lavoro fatto sul campo, rimette al centro la verifica, la viva testimonianza degli eventi che accadono nel mondo. Senza dimenticare quel valore aggiunto che deriva dalla tragedia alla base del Premio: l'estremo sacrificio dei colleghi ai quali è intitolata la manifestazione, uccisi proprio nella realizzazione di un servizio tv, a Mostar»

Marco Luchetta coi figli

Se la ricorda bene, Sergio Canciani, la passione con cui Marco Luchetta e i colleghi Alessandro Ota e Dario D'Angelo affrontavano in quel periodo la missione balcanica: «Marco voleva capire non solo la scena, ma anche e soprattutto i retroscena delle situazioni. Le dinamiche che si traducevano in sofferenza per i civili, per la popolazione inerme. Il premio in questi anni ha rappresentato un'ottima fotografia dell'evoluzione della professione: il giornalismo italiano, forse mutuando questa tendenza da altre tradizioni, era portato a seguire i conflitti con accezione politico-diplomatica, spesso in modo teorico-accademico anzichè sul piano pratico, cronistico. Il Luchetta, con i reportage pervenuti in queste edizioni, ha messo in luce la tendenza a ricercare e approfondire gli aspetti 'umani' legati a queste vicende, e a valorizzare non solo le firme del giornalismo, ma anche il lavoro di colleghi spesso molto giovani, di free lance che lanciano dalle prime linee le loro corrispondenze e contribuiscono a cambiare la fisionomia della professione.»

I finalisti del Premio Luchetta 2007 saranno annunciati domani, nel corso di una conferenza stampa. L'edizione 2007 del Premio, promosso dalla «Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin per i bambini vittime della guerra» è organizzata da Leonardo Servizi e Comunicazione in collaborazione con la Rai, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle Comunicazioni, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Trieste, con Assicurazioni Generali, Banca Popolare Friuladria e Samer&Co. Shipping. Info: www.fondazioneluchetta.org

L'inviato e vicedirettore del Tg5 Toni Capuozzo

COLLANA *In edicola col «Piccolo»*

Quindicesimo disco nel nome di Strauss l'ultimo romantico

Il cofanetto della Collana di musica classica, distribuito ogni sabato assieme a «Il Piccolo» - al prezzo supplementare di euro 9,90 oltre al prezzo del quotidiano - giunto ormai alla sua quindicesima puntata porta un solo nome, quello di Richard Strauss, ma i compositori inseriti nei due compact sono tanto numerosi da creare quasi un certo imbarazzo alle citazioni.

Due nomi, Georges Bizet e César Franck, appartengono all'Ottocento, mentre ben cinque, Jan Sibelius, Ottorino Respighi, Camille Saint-Saëns, Gabriel Fauré e Paul Dukas, sono esponenti del primo Novecento e quindi contemporanei del grande musicista bavarese.

Ma partiamo dall'insegna, cioè da Richard Strauss, definito l'ultimo dei romantici tedeschi, nato a Monaco nel 1864 e morto a Garmisch nel 1949 dopo esser stato fra l'altro assolto dall'accusa infamante di adesione al nazismo.

Richard Strauss fu artista e padrone come pochi della professione del comporre, animato dal desiderio di esprimersi creando brillantissime pagine per orchestra in cui seppe spingersi ai limiti della tonalità.

Riservò le sue forze migliori al teatro e fu anche insuperabile interprete, dando prova di alto magistero dal podio dirigendo concerti a Weimar, opere a Bayreuth e le prestigiose compagini di Berlino e di Vienna portandole in giro per il mondo.

Sopra, Richard Strauss; qui sotto, Jan Sibelius

Osservante della tradizione, arrivò cronologicamente a metà Novecento, visto che il suo capolavoro estremo, i «Vier letzte Lieder» (Quattro ultimi Canti), furono dati in prima assoluta a Londra nel maggio del '50, pochi mesi dopo la sua morte, da Furtwaengler e con la voce di Kirsten Flagstadt.

I compact aprono proprio con questa raffinata opera in una veste altrettanto eccelsa, con Gundula Janowitz, von Karajan ed i Berliner. Dello stesso Strauss seguono la «Danza dei sette veli» dalla «Salome» ed il poema sinfonico «Don Giovanni» con la «Chicago» diretta da Solti.

La maggioranza degli altri sette musicisti sono francesi, ma cercando qualcosa che li accomuni citiamo il finlandese Jan Sibelius (1865-1957) ed il parigino Paul Dukas (1865 1835). Grazie alle pagine qui riprodotte, rispettivamente il «Valse triste» e lo scherzo sinfonico «L'apprendista stregone», ambedue nell'esecuzione dei «Berliner», divennero ricchi e celebri in una sola sera, a dispetto della restante produzione. Molto fitta per Sibelius, creatore di un bel Concerto per violino ed orchestra e di ben sette Sinfonie.

Richiamando l'attenzione sugli interpreti, troviamo ancora «I Pini di Roma» di Respighi con la Filarmonica di Berlino diretta da Maazel e l'episodio intitolato «Il cigno» di Saint-Saëns con Mischa Maisky al violoncello.

Claudio Gherbitz

MUSICA *Stasera anteprima mondiale del poema-concerto al «Nuovo» di Udine*

Laurie Anderson racconta le ossessioni della sua America con «Homeland»

L'artista multimedia e Laurie Anderson

UDINE «L'America si sta rapidamente trasformando in un posto diverso e io, attraverso questo spettacolo, cerco di esaminarne le ossessioni. Ossessioni come il rapporto tra paura e libertà, come la progressiva accettazione della violenza, come l'ostinato linguaggio della guerra.»

Tutto è pronto, al Teatro Nuovo, per il grande evento che stasera chiuderà la Stagione 2006/2007: la prima mondiale di «Homeland», attesissimo poema-concerto firmato da Laurie Anderson e impreziosito dal basso di Skuli Sverrisson, dalle tastiere di Peter Scherer e dal violoncello di Okkyung Lee. Biglietti ancora disponibili: per informazioni, contattare l'Infopoint del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (0432 248418) o consultare il sito ufficiale (www.teatroudine.it)

«Artista multimediale» è un'etichetta di cui si abusa spesso, troppo spesso, ma se c'è qualcuno che può sfoggiarla a pieno titolo è decisamente Laurie Anderson: alchimista visiva, compositrice, poetessa, fotografa, regista, strumentista, corista. E, soprattutto, gigantesca live-performer.

Un'autentica macchina da spettacolo, eccentrica discepola e poi eccentrica maestra dell'avanguardia e del minimalismo, che nell'arco di tre decenni è sempre riuscita a coniugare le proprie urgenze sperimentali con un alfabeto espressivo totalmente accessibile al grande pubblico (basta ricordare l'enorme successo del singolo «O Superman»...)

Utilizzando la sintassi delle nuove tecnologie, assieme a quelle del cantautorato e della poesia, «Homeland» vuole descrivere «i totalitarismi di stile americano e le immagini di un impero che cambia», tenendo sott'occhio i reality show, la Rete, il sistema dei media: «Io non sono convinta che una maggiore informazione possa portare chissà quali miglioramenti - osserva la Anderson - ma non sono nemmeno d'accordo con il concetto opposto, oggi molto in voga, che troppa informazione sia insana: è solo un cliché e, come tale, va preso. Il punto, secondo me, è un altro: c'è una differenza sostanziale tra sapere e pensare, e tra informazione e pensiero. È il pensiero, l'unione della mente e del cuore, che conta.»

Se questo, dunque, è l'articolato impianto tematico di «Homeland», l'impianto sonoro ne rispecchia pienamente la pluralità: «Dal punto di vista musicale - spiega, infatti, la Anderson - l'opera è costruita sulle fondamenta dei ritmi elettronici e contiene molte delle forme melodiche che ho sperimentato, oltre al violino elettrico e alle tastiere, anche con strumenti tradizionali come l'ehru e l'hurdy gurdy. Al centro del pezzo c'è la mia voce, semplice o alterata elettronicamente, che passa in continuazione da un punto di vista singolo al coro. Per l'occasione, sperimenterò nuovi filtri vocali che consolideranno il mio lavoro in questo campo»

Eclettica, curiosa, intraprendente, Laurie Anderson non ha mai smesso e mai smetterà di ricercare forme espressive nuove perché, come recita in una celebre canzone di vent'anni fa, «il linguaggio è un virus proveniente dallo spazio profondo...»

Nata nel 1947 a Chicago e appassionata fin da giovanissima di arte, Laurie Anderson si trasferisce nel '65 a San Francisco per studiare al Mills College e poi nel '67 a Manhattan per studiare scultura ed insegnare arte egizia. Esegue la sua prima performance nel '72, e da allora pendola fra Boston e New York. La sua crescita artistica procede di pari passo con le collaborazioni multimediali a cui partecipa, a fianco di scrittori come John Giorno e William Burroughs, di musicisti come John Cage e soprattutto Philip Glass.

PERSONAGGI *All'ereditiera braccialetto elettronico alla caviglia e 40 giorni di arresti domiciliari*

Paris Hilton è uscita dal carcere in anticipo

NEW YORK Paris Hilton, erede dell'omonimo impero alberghiero americano, è stata scarcerata dopo soli tre giorni. Lo scrive il sito online di pettegolezzi Tmz (che appartiene alla Cnn), secondo cui la ragazza, una delle regine delle notti di Hollywood, è uscita dal carcere, nei pressi di Los Angeles, in California, ieri mattina all'alba (pomeriggio in Italia). Paris era stata condannata a 45 giorni di carcere (poi ridotti a 23) dopo essere stata sorpresa a guidare la sua auto, dopo il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza.

Paris Hilton, 26 anni, resterà ora agli arresti domiciliari per quaranta giorni, con un braccialetto elettronico alla caviglia per assicurarsi che rispetterà i termini della pena. Un portavoce, Steve Whitmore, ha spiegato in una conferenza stampa che la decisione, presa da un giudice locale, è dovuta a «ragioni di carattere medico». Whitmore, la cui conferenza stampa trasmessa in diretta da tutte le tv all news, non ha voluto dare dettagli invocando ragioni di privacy.

La giovane, ricca e bella ereditiera americana della famosa catena alberghiera, prima di provare l'inedita sensazione del carcere, tre sere fa ha voluto fare (a sorpresa) la sua comparsata alla notte californiana degli Mtv Music Awards, per applaudire il super premiato pirata dei Caraibi Jack Sparrow-Johnny Depp e altre star. Sul tappeto rosso di Los Angeles aveva esibito un lungo vestito nero dall'infinita scollatura e si era concessa a telecamere e fotografi, ma anche alle inevitabili domande sulla sua imminente detenzione. «Avrei portuto andare in una cella a pagamento ma ho rinunciato all'offerta, perchè so in quale modo i media ne avrebbero parlato. Invece voglio essere trattata come chiunque altro. Ho apprezzato la condanna, riconosco il mio errore ed è giusto che sconti la pena» aveva detto.

Poi, a sorpresa, prima che la serata degli Mtv Awards avesse termine, Paris Hilton aveva lasciato la L.A Universal Area di Los Angeles. E accompagnata da sua madre Kathy, poche ore dopo si era presentata allo sceriffo della Contea. In base alla sentenza del Tribunale di Los Angeles avrebbe dovuto presentarsi in carcere il giorno seguente. Lei ha preferito farlo la sera prima. Scopo dell'anticipata carcerazione non è stato tanto un incipiente «desiderio di redenzione», quanto la necessità di evitare l'assalto dei fotografi, già piazzati davanti al penitenziario in attesa di riprendere la ricca ereditiera nel momento in cui ne varcava la soglia.

Paris Hilton doveva trascorrere a Lynwood 23 giorni. Non in una cella a pagamento ma - da sola - in una cella per due riservata ai pubblici ufficiali e a cittadini famosi. Una branda e qualche facilità in più, ma niente di particolare. Come le altre 2 200 detenute di Lynwood, la ricca Paris per tre giorni ha avuto diritto a un'ora d'aria al giorno, ha potuto guardare la televisione nella cosiddetta «day room» e per telefonare è dovuta andare nell'apposita sala dei telefoni.

«D'ora in avanti cercherò di essere forte» aveva dichiarato ancora sulla passerella degli Mtv Awrds. «Per fortuna ho la mia famiglia, i miei amici e i miei simpatizzanti che mi sono vicini». Poi la fuga verso il carcere. E ieri l'uscita anticipata...

Paris Hilton alla serata Mtv, prima di entrare in carcere

MUSICA Questa sera suona alle 22 alla «Voce della Luna»

Parov Stelar: a Trieste il mago austriaco dell'elettronica «nu jazz»

Parov Stelar ha inciso due ottimi album: «Rough Cuts» a «Seven and Storm»

TRIESTE Un grande nome della musica elettronica arriva oggi a Trieste Parov Ste3lar, il cui vero nome è Marcus Fuederer, suonerà stasera alla Voce della Luna, in viale Miramare 72. Il musicista austriaco, che fa parte della scena da cui sono emersi pure i famosissimi Kruder&Dorfmeister, farà il suo set a partire dalle 22. La serata verrà «riscaldata», attorno alle 21, dal triestino Dj Lomo

Nella scena dell'elettronica e del «nu jazz», Parov Stelar è ormai uno degli artisti più rispettati. La sua personale etichetta discografica è la Etage Noir e la sua caratteristica musicale e la fusione dei groove house e breakbeat fusi con la libertà stilistica del jazz. Dopo aver prodotto un buon numero di dischi formato 12 pollici, ha inciso due album «Rough Cuts» e il più recentre «Seven and Storm», particolarmente apprezzati da critica e pubblico. Brani tratti da questi due lavori sono stati inseriti in oltre 50 compilation e hanno contribuito a diffondere un po' dovunque il suo talento artistico.

«Seven and Storm», il suo lavoro più recente, è uscito a un anno di distanza dall'ottimo «Rough Cuts» e conferma tutte le qualità di questo giovane artista che produce ottimo «nu jazz» con uno stile che fonde il jazz groove di realtà musicali come St Germain con il downbeat di scuola viennese. Un sound jazzy, fresco e non banale, realizzato con le collaborazioni della voce di Odette di Maio dei Soon e di Lena Conquest.

Parov Stelar fa musica e poesia in proprio, e ci riesce bene, senza la consueta pretesa di creare «l'hype» E in questo secondo album la semplicità della poesia riesce a catturarci ancora, spingendosi a scoprire le polimorfe stanze di queste composizioni «d'ambiente fuori» dai classici cliché Campionamenti ed elettroniche effusioni per una magica atmosfera, che risulta innovativa e inventiva anche per chi è abituato a frequentare i territori della musica da molto tempo.

Parov Stelar non è certo un musicista che si possa accusare di creare musica con le macchine, senza metterci anche l'anima. Lo dimostra la scelta degli artisti, e soprattutto delle voci femminili, che ha chiamato a collaborare al suo album «Seven and Storm» la bravissima Odette di Maio, ma anche Phoebe Hall, Billy Kern, Miss Anita Riegler e Leena Conquest. Il suo uso delle citazioni musicali, delle commistioni elettroniche di suoni, assume un valore ipnotico, mesmerico. E gli consente di rielaborare in continuazione un suono che, pur affondando nelle radici di molta della bella musica prodotta negli ultimi decenni, diventa originale, riconoscibilissimo. Estremamente personale

Minimale e ricca di emozioni, la musica di Parov Stelar ha fatto ormai il giro del mondo. E non deve trarre in inganno il fatto che, spesso, spezzoni dei suoi brani vengano usati, a volte, per sigle televisive. Perchè il fatto di essere accattivante non toglie alla sua musica il pregio di essere anche coinvolgente.

Laura Strano

Al Festival della scena indipendente

Tre gruppi triestini tra gli ospiti di punta al «Mi Ami» di Milano

TRIESTE Da oggi a domenica, all'Idroscalo di Milano, si svolge la terza edizione del «Mi Ami», il più importante festival musicale dedicato alla scena indipendente nostrana

In cifre: 42 band, 10 dj set, 2 reading letterari. Ma anche molto altro, come ad esempio i banchetti delle etichette discografiche e la sezione fumetti, sotto la direzione artistica di Davide Toffolo

Partecipano all'evento - da protagonisti - quattro musicisti triestini Morgan Bellini nei Vanessa Van Basten (questo pomeriggio), Liviano Mos e Francesco Candura nei Jennifer Gentle, e Francesco Valente nel Teatro degli Orrori (in concerto domani sera) L'evento e organizzato da Rockit (www rockit.it), il portale che festeggia dieci anni

Oggi il cast prevede: Perturbazione (l'ultimo album per la Emi è prodotto, registrato, mixato, dall'audio engineer triestino Maurice Andiloro), Carpachol, A Toys Orchestra, Miceears, Marta sui Tubi, Virginiana Miller, Ex Otago, Vanessa Van Basten, Lele Battista, Bachi da Pietra, Franklin Delano, Hogwash, Numero 6 + Enrico Brizzi, Crookers

Domani dal vivo: OfflagaDiscoPax, Julie's Haircut, Jennifer Gentle, Giorgio Canali, Settlefish, Il Teatro Degli Orrori, Ministri, Ten Thousand Bees, Pav, Alessandro Raina, Artemoltobuffa, Beatrice Antolini, Fabio De Luca + Luca De Gennaro, Adriano Canzian

Domenica invece ci sara un appendice a base di pic nic e dj set

I riflettori della ribalta nazionale e internazionale sono sempre più spesso puntati su musicisti di Trieste

Negli ultimi mesi, dalle pagine del Piccolo abbiamo segnalato, a più riprese, gli exploit dei Jennifer Gentle del padovano Marco Fasolo, con i triestini Mos e Candura nella formazione live (nei prossimi giorni, esce il secondo album per la Sub Pop di Seattle e parte una nuova tournee in Cina) e del Teatro degli Orrori del batterista Francesco Valente (osannati dalla stampa specializzata nazionale).

Stanno crescendo tantissimo anche i Vanessa Van Basten, un progetto del triestino - trapiantato a Genova - Morgan Bellini (nipote del celebre dj Marco Bellini), che usciranno per il mercato americano con una ristampa del loro primo Ep Lo produrrà la Knvbi Records, in 300 vinili multicolore, e sarà distribuito dalla Robotic Empire, già attiva con gente del calibro di Jesu e Isis

I Vanessa Van Basten sono un piccolo culto e, grazie all'esordio omonimo del 2005 e «La Stanza di Swedenborg» Eibon Records, 2006), stanno raccogliendo consensi ovunque e recensioni piene di entusiasmo

Vanessa Van Basten ogg di scena

Il Teatro degli Orrori, domani in concerto

«Facciamo post-rock depressivo con chitarroni pesanti oppure metal stramentale con atmosfere sdolcinate - racconta Morgan Bellini - Ci sentiamo parte di una scena "cosmic-psychedelica", ma cerchiamo di essere più possibile originali I Vanessa Van Basten nascono nel 2004 da un idea mia e del genovese Stefano Parodi. Ci piacciono le ripetizioni, gli Swans, i Godflesh, i Low, le colonne sonore. Da poco abbiamo accolto nell organico altri componenti, soprattutto per i live che avranno un impatto rock»

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

C'è Zoratti alla Casa della musica Pasiano: Tre Allegri Ragazzi Morti

TRIESTE Oggi alle 19, alla Casa della Musica, incontro con Fabio Zoratti e la sua fisarmonica dal titolo «Re per un giorno»

Domani, alle 21, al Giardino pubblico, «Zona contaminata pacifica invasione di musica e cultura elettronica nel tessuto urbano»

Domani, alle 21, concerto hard rock degli Stargazer di Arthur Falcone al Baba Beach a Lazzaretto (Strada per Lazzaretto 89) con Arthur, Moreno Milloch, Denis Baselli, Max Zaccolo

Dal 12 giugno al 21 settembre si svolgera a Trieste la rassegna «Teatri a teatro a Trieste e provincia»

GORIZIA Oggi, alle 20 45, nella sala del consiglio comunale di Gradisca d'Isonzo (via Ciotti), incontro con il critico cinematografico Pier Maria Bocchi su «Il cinema italiano, oggi, pedagogo sociale»

MONFALCONE Martedì, alle 18, nella sala conferenze in via Bixio, presentazione della pubblicazione «Tra Osoppo e Osvodobilna fronta - Fonti e problemi di storia della Resistenza nel Goriziano» a cura di Liliana Ferrari

CODROIPO Domenica alle 21 30, nel parco di Villa Manin concerto del pianista Giovanni Allevi

UDINE Oggi, alle 20.45, nel parco di Colloredo di Prato, concerto delle bande di Cassacco e di Buja, alle 22 concerto del gruppo Ogm e, alle 22 30, i dj Rudy&C

E stato spostato al 24 giugno, alle 21, allo Stadio Friuli, lo spettacolo di Fiorello «Volevo fare il ballerino», inizialmente previsto per il 19 giugno

PORDENONE Oggi alle 21, al parco ai Molini di Pasiano di Pordenone, per l'«Isola della musica» concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Domani i Righeira, Ivan Cattaneo e i Krisma Domenica Verdena e Elkann Henudo.

Oggi, alle 22, al «Bus del Colvera» di Frisanco concerto di Lord

Il 29 giugno alle 21, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo, concerto dei Jethro Tull, seguito dal recital del musicista jazz romano Sergio Caputo. Il 30 giugno concerto dei Devo. Il 1.o luglio Echo and The Bunnymen e a seguire i Kaiser Chiefs (prevendite www.fieradellamusica .it)

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 16.30, 19.15, 22.00

■ ARISTON

In collaborazione con il Goethe Institut: Rainer Werner Fassbinder

LA TERZA GENERAZIONE 20 00
(1979) con Hanna Schygulla. V.O. sott. it

LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT 22 15
(1972) con Hanna Schygulla. V O. sott. Ingl

Ingresso giornaliero 5 € - rid. 3 €

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23

OCEAN'S 13 16 00, 16 50, 18.30, 19.10, 21 30, 22 00
con George Clooney, Brad Pitt e Al Pacino

I ROBINSON. UNA FAMIGLIA SPAZIALE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale

GRINDHOUSE «A PROVA DI MORTE» 16 30, 19 50, 22 00
di Quentin Tarantino, con Kurt Russell e Rosario Dawson.

TURISTAS 16.05, 22.00

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 15.40, 18.00, 18 50 21 20, 22 00
con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale (15.40, 18.50, 22.00).

ZODIAC 18.50
dal regista di «Seven», con Jake Gyllenhaal.

SPIDERMAN 3 16.10
con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino. domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50

Rassegna estiva
IL MATRIMONIO DI TUYA 16 30, 18 20, 20 10, 22
di Wang Quanan. Orso d'Oro Berlino 2007 Programma completo alla cassa del cinema.

BREAKFAST ON PLUTO 17.00, 22.10
di Neil Jordan, con Cillian Murphy e Liam Neeson.

QUATTRO MINUTI (Vier Minuten) 20.00
di Chris Kraus.

■ FELLINI

www triestecinema.it.

LE VITE DEGLI ALTRI 17 40, 19 55, 22 10
Oscar miglior film straniero

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

LA CITTÀ PROIBITA 16.30, 18 20, 20.10, 22.10
di Yimou Zhang con Gong Li

IL DESTINO NEL NOME 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Mira Nair.

■ NAZIONALE MULTISALA

www triestecinema it

OCEAN'S 13 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Ellen Barkin

I ROBINSON UNA FAMIGLIA SPAZIALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Cartoon Disney

GRINDHOUSE «A PROVA DI MORTE» 16 15, 18 15, 20 15, 22.15
di Quentin Tarantino con Kurt Russell.

TERAPIA ROOSEVELT 16 15, 18 15, 20 15
con Giampiero Ingrassia e Zita Fusco.

ZODIAC 22 00
dal regista di «Seven» David Fincher.

■ NAZIONALE MATINÉE

A solo 4 €.

Domenica alle 11.00: PIRATI DEI CARAIBI 3, I ROBINSON, OCEAN'S 13, SPIDERMAN 3.

■ SUPER

ITALIA SEGRETA 16.00 ult. 22 00
Luce rossa v. 18

■ ALCIONE ESSAI

THE GOOD SHEPHERD 18 00, 21 00
di Robert De Niro con Matt Damon

ESTIVI

■ CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO

Prossima apertura

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525, biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19

Stagione lirica e di balletto 2006/07 DON PASQUALE di Gaetano Donizetti Prima rappresentazione 9 giugno ore 20.30 turno A. Repliche: 10 giugno turno D ore 16, 12 giugno ore 20.30 turno C, 13 giugno ore 20.30 turno F, 14 giugno ore 20 30 turno E, 15 giugno ore 20.30 turno B, 16 giugno ore 17 turno S

Festival internazionale dell'operetta 2007, vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli, biglietteria del Teatro Verdi.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 ANATOL di A. Schnitzler, con gli allievi dell Accademia teatrale «Città di Trieste». Progetto e regia di Francesco Macedonio. Prima rappresentazione. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www contrada.it.

■ GRADO - CINEMA CRISTALLO

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 21.00
spettacolo unico

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www teatroudine.it. Infoline 0432-248418 Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

8 giugno 2007 ore 20.45 (fuori abb.) Prima mondiale Laurie Anderson «HOMELAND»

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 17.30, 20 30, 22.10

I ROBINSON UNA FAMIGLIA SPAZIALE 16 30, 18.30, 20.20

OCEAN'S THIRTEEN 17 45, 20.10, 22 20

IL DESTINO DEL NOME 17 40, 20 00, 22 10

GRINDHOUSE - A PROVA DI MORTE: 18 00, 20.10, 22 15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 11 e martedì 12 NOTTURNO BUS di Davide Marengo.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 17.30, 20.30

Sala 2
BREAKFAST ON PLUTO 17 40 20 00, 22.10

Sala 3
GRINDHOUSE A PROVA DI MORTE 17.45, 20.10, 22.15

■ CINEMA CORSO

Sala Rossa
OCEAN'S 13 17 30, 20 00, 22 30

Sala Blu
QUATTRO MINUTI 17.45, 20 00, 22.15

Sala Gialla
OCEAN'S 13 18 45, 21.15

TELECOMANDO
d. Valentina Cordelli

«Jericho», serie non esplosiva ma i fan vietano la chiusura

Un giovane dall'aria stropicciata torna a casa, in un piccolo paese del Kansas, dopo cinque anni di assenza. Rivede la bionda fidanzata di un tempo che ora ha un facoltoso compagno, litiga con il padre e si appresta a ritornare, ancora stropicciato, da dove è venuto. Nel frattempo si vedono squarci di tranquilla vita paesana con lo scuolabus zeppo di bambini e la campagna elettorale per la rielezione del sindaco. Poi un bimbo, giocando a nascondino, vede in lontananza qualcosa di stupefacente: un fungo atomico. Sono i primi minuti del pilot di «Jericho», andato in onda martedì in prima serata su RaiDue. Lo stupore, se non avevate letto nulla (buon per voi) a proposito di questa serie, è davvero notevole. Le esplosioni atomiche sembrano appartenere a un tempo lontano, anche se gli ultimi anni all'insegna del terrorismo internazionale senza confini hanno riacceso vecchie paure e immaginari solo in apparenza fantascientifici (cfr. la brutta serie «Invasion» tra paludi e alieni). Dopo l'esplosione la puntata scivola pericolosamente in inesattezze tecnologiche e soprattutto in un insopportabile ritratto agiografico del nostro eroe (sa fare tutto, neanche MacGyver lo batte). Il valore della famiglia, minacce sconosciute e risorse limitate sono i temi chiave. Peccato la serie abbia una colonna sonora davvero brutta e tutto sembri un po' troppo «buonista» (il figliol prodigo è tornato). La serie americana (la prima stagione si è conclusa a inizio maggio) nella mente dei produttori avrebbe dovuto replicare il successo di un'altra serie costruita all'insegna del complotto (che succede e chi c'è dietro?): «Lost». Tale successo però non c'è stato (e neanche «Lost» fa gli ascolti previsti) e la Cbs aveva deciso di chiudere la serie senza portarla a conclusione lasciando tutto in sospeso. I fan, però, con le loro proteste via web intasando letteralmente siti di giornali e caselle di posta, hanno costretto, caso più unico che raro, il canale a ripensarci. Il 6 giugno la presidente della Cbs dal forum ufficiale di «Jericho» ha annunciato che ci saranno altri 7 episodi nel 2008. Potenza della rete e di un telefilm interessante ma non eccezionale.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.10
SGARBI E TRAVAGLIO

La puntata di «Confronti» sarà dedicata ai poteri occulti, ai personaggi, alle manine nascoste e ai mandanti che in queste settimane stanno avvelenando la vita politica italiana. Ne discuteranno in studio Vittorio Sgarbi e Marco Travaglio.

RAIUNO ORE 2.10
RIPARTE «OFF HOLLYWOOD»

Rai Educational presenta la nuova serie di «Off Hollywood», che parte oggi. Sharon Stone, Eva Mendes, Riccardo Scamarcio sono alcuni dei protagonisti della puntata, sull'ultimo Festival di Cannes. Tra gli altri ospiti Elio Germano, Asia Argento, Claudia Gerini.

RAIUNO ORE 23.25
IL GENOCIDIO DEL RUANDA

Un'intera serata dedicata al Ruanda, il Paese africano devastato nel 1994 da una sanguinosa guerra civile tra hutu e tutsi. Dopo il film, alle 23.30, «Tv7» ospiterà i testimoni e i protagonisti del genocidio, che provocò 800mila morti in cento giorni

RAITRE ORE 21.05
IL CASO KAMPUSCH

Con il caso Natascha Kampusch torna «Enigma». Cosa è successo in quella casa di Vienna, dove la giovane è stata rinchiusa per otto anni? Ne parla il padre di Natascha, Ludwig Koch, insieme a Federica Sciarelli, Massimo Picozzi, Maria Rita Parsi e Rino Monaco.

I FILM DI OGGI

DONNE SOLE
Regia di Vittorio Sala, con Eleonora Rossi Drago (nella foto) e Maria Canale Gianna.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1956)

RAITRE 9.05
Tre belle ragazze, inseguendo sogni di ricchezza, ottengono solo cocenti delusioni. Ma un'altra amica, meno ambiziosa, riesce a trovare l'amore. Moralistico ritratto delle aspirazioni femminili.

DAVID E BETSABEA
Regia di Henry King, con Susan Hayward (nella foto) e Gregory Peck.
GENERE: STORICO (Usa, 1951)

RETEQUATTRO 16.25
Davide, re d'Israele, innamorato di Betsabea, moglie del suo ufficiale Uriah, fa in modo che il marito muoia in battaglia per poterla avere per sè. Il popolo insorge e anche Dio.

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO
Regia di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1974)

RETEQUATTRO 23.15
Una riccastra e un rude marinario naufragano su un'isola deserta.Nonostante i conflitti di classe: divamperà la passione.

L'INNOCENTE
Regia di Luchino Visconti, con Giancarlo Giannini (nella foto) e Laura Antonelli
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Francia, 1976)

RETEQUATTRO 2.05
Roma, 1891. Una donna, tradita dal marito, si innamora di un letterato restandone incinta. L'ira del marito è terribile. Enfatico dramma dannunziano per l'addio di un maestro del cinema.

HOTEL RWANDA
Regia di Terry George, con Don Cheadle (nella foto) e Sophie Okonedo.
GENERE: DRAMMATICO (Canada/G.B./Italia, 2004)

RAIUNO 21.10
La storia incredibile ma vera dell'uomo che, durante i massacri in Rwanda, salvò 1.268 persone nel suo albergo, mentre le truppe dell'Onu guidate dal colonello Oliver stavano a guardare.

PRIME
Regia di Ben Younger, con Uma Thurman (nella foto) e Meryl Streep
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00
David ha 23 anni e fa il pittore; Rafi ne ha 37, lavora ed è divorziata. S'innamorano. Ma la psicanalista che lei frequenta è l'apprensiva mamma di lui. Leggerissimo triangolo familiar-sentimentale, in una New York da favola.

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.25 Tg Parlamento
10.30 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Un ciclone in convento.
11.30 Tg 1
11.35 Che tempo fa
11.40 Un prete tra noi.
12.35 La signora in giallo.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Julia - Sulle strade della felicità.
14.50 Incantesimo 9.
15.20 Orgoglio.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
18.00 Il commissario Rex
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi Gold.

21.10 FILM

> Hotel Rwanda
Un dramma ambientato durante il genocidio dei Tutsi nel 1994. Con Nick Nolte

23.20 Tg 1
23.25 Tv7
00.25 Quel giorno a Nazareth
01.00 Tg 1 - Notte
01.25 Tg 1 Teatro
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Off hollywood 2007.
02.40 Overland
03.35 Don Matteo 3.
4.40 Il mondo dei coralli
05.05 Homo Ridens
05.40 Che tempo fa
05.45 Euronews

06.00 Focus.
06.05 Caro amore caro, scene da un matrimonio
06.10 Tg 2 Eat Parade
06.15 Sussidiario TV
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random.
09.15 TGR Montagne
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Sì, viaggiare
14.00 L'Italia sul Due
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio
17.10 Streghe. Con Holly Marie Combs e Alyssa Milano.
17.50 Andata e ritorno. Con Michele Bellini e Nadia Carminati.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 The Sentinel. Con Richard Burgi e Garett Maggart
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora .
20.10 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FICTION

> Il capitano
Alessandro Preziosi nella replica della serie sulle Fiamme Gialle

23.00 Tg 2
23.10 Confronti.
24.00 Tg 2 Mizar
00.30 Tg Parlamento
00.40 La sposa perfetta
01.25 Chris Isaak Show
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 La collina del diavolo
03.00 Tg 2 Salute
03.15 A proposito di malattie infettive
03.25 Sussidiario TV
03.45 Misteri notte
04.15 NET.T.UN.O

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli
09.05 Donne sole. Film (drammatico '56). Di Vittorio Sala.
10.40 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella e Arianna Ciampoli.
12.00 Tg 3
12.25 Cominciamo bene estate
13.00 Cominciamo bene estate.
13.10 Moonlighting. Con Cybill Shepherd e Bruce Willis e Allyce Beasley
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Trebisonda.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Le ricette di Arturo e Kiwi
16.35 La Melevisione
17.00 Squadra speciale Vienna
17.45 Geo Magazine
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Sport Notizie
20.05 Un posto al sole.

21.05 DOCUMENTI

> Enigma
Corrado Augias riparte con l'inquietante rapimento Kampusch

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Seconda Chance.
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso
06.25 La grande vallata.
07.10 Mediashopping
07.40 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley e Jackie Burroghs.
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P. Gomez
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Benedicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.10 Balko. Con Jochen Horst e Ludger Pistor e Mathias Kniesbeck
16.00 Senberi
16.25 David e Betsabea. Film (storico '51). Di Henry King. Con Susan Hayward e Gregory Peck
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Poirot. Con David Suchet e Hugh Fraser

21.05 FILM

> Caccia mortale
Dolph Lundgren è un autista al servizio di una banda di trafficanti di auto

23.10 I bellissimi di Rete 4
23.15 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. Film commedia '74
01.35 Tg 4 Rassegna stampa
02.00 Tre minuti con Mediashopping
02.05 L'innocente. Film (drammatico '76)
04.10 Tg 4 Rassegna stampa
04.30 Blue Murder
05.20 Peste e corna e gocce di storia 05.25 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tre minuti con Mediashopping
08.50 Mamma invisibile 2. Film Tv (commedia '99)
11.00 Providence. Con Melina Kanakaredes e Mike Farrell
12.00 Giudice Amy. Con Amy Brenneman
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini
14.45 Vivere. Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi.
15.15 Identità rubata. Film Tv (drammatico '04).
17.00 Tg5 minuti
17.05 Cuori tra le nuvole
17.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis
18.50 1 contro 100. Con Amadeus
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.

21.10 FILM

> Prima ti sposo e poi ti rovino
George Clooney fa l'avvocato divorzista

23.25 Matrix. Con Enrico Mentana
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.20 Mediashopping
02.30 L.A. Heat.
03.15 Mediashopping
03.25 Baby Bob.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Miami Vice.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

06.45 Arnold.
06.50 Foxbusters
07.00 I Puffi
07.25 Scooby Doo, dove sei tu?
07.55 Spiderman
08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Hazzard.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Beverly Hills 90210.
15.55 Blue Water High. Con Sophie Luck e Kate Bell.
16.25 15/Love.
16.50 Yu - gi - oh GX
17.20 Transformers Cybertron
17.35 Il mistero della pietra azzurra
18.00 Raven.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 Love Bugs 3.
19.40 Will & Grace.
20.10 Walker Texas Ranger.

21.00 TELEFILM

> Ugly Betty
America Ferrera in «Risvolti» e «Quattro giorni del ringraziamento e un funerale»

22.50 The Hitcher II: Ti stavo aspettando. Film Tv
00.45 Studio Sport
01.00 Grand Prix Prove Prove
01.45 Tre minuti con Mediashopping
01.50 Studio Aperto - La giornata
02.05 Tre minuti con Mediashopping
02.10 Shopping By Night
02.35 Buffy
03.35 Talk Radio.
03.45 Boom. Film
05.30 Studio Sport
05.55 Studio Aperto

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann
09.30 I cacciatori dei tesori perduti
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
14.00 Bocca da fuoco. Film (avventura '79)
16.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
17.00 I cacciatori del mare
18.00 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Pierangelo Buttafuoco.

21.30 FILM

> Panni sporchi
Michele Placido e Alessandro Haber in una velenosa commedia di Monicelli

23.35 Markette doppio brodo. Con Piero Chiambretti
00.35 Tg La7
01.00 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney
02.00 Otto e mezzo. Con Pierangelo Buttafuoco e Alessandra Sardoni
03.00 Due minuti un libro. Con Alain Elkann
03.05 CNN News

SKY

06.00 SpongeBob - Il film. Film animazione '04. Di Sherm Cohen e Stephen Hillenburg
07.30 Il dizionario
07.45 Blueberry. Film (avventura '04). Di Jan Kounen
09.50 Identikit
10.15 Viva Zapatero!. Film (documentario '05). Di Sabina Guzzanti
11.40 The Dust Factory. Film (drammatico '04). Di Eric Small
13.15 Una poltrona per due
13.30 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino
14.00 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro. Film (animazione '05). Di Steve Box e Nick Park
15.35 La neve nel cuore. Film (commedia '05). Di Thomas Bezucha
17.25 Nuclear Target - The Marksman. Film (azione '05). Di Marcus Adams.
19.05 14 Hours. Film Tv (drammatico '05). Di Gregg Champion
20.40 Extra Large

21.00 FILM

> La guerra dei mondi
Tom Cruise in una Terra invasa dagli alieni

23.00 Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me. Film (commedia '05). Di Carlo Vanzina
00.55 Evil Aliens - Preparati a scappare. Film horror '05. Di Jake West
02.30 Speciale Ciak si legge
03.25 The Mechanik. Film (azione '05). Di Dolph Lundgren
05.00 Extra Large
05.20 Creep - Il chirurgo. Film (horror '04). Di Christopher Smith. Con Franka Potente.

SKY

07.10 Livvakterna - Executive Protection. Film
09.05 Rumori fuori scena. Film
10.50 Le avventure di SharkBoy e LavaGirl in 3-D. Film
12.25 Robots. Film
14.00 Hollywood Flash
14.15 Reinas. Film
16.05 Speciale: Notte prima degli esami
16.35 Il potere dei sogni. Film
18.25 Be Cool. Film
20.25 Speciale: Notte prima degli esami
21.00 Prime. Film
22.50 Il Talento di Mr. Ripley. Film
01.10 Gioventù violata. Film
03.05 Sky Cine News.
03.35 Il canto di natale. Film Tv (commedia '04). Di Dennis Dugan.
05.10 Buio omega. Film horror '79. Di Joe D'Amato (Aristide Massaccesi).

SKY

06.00 Star Wars. Episodio III - La vendetta dei Sith. Film (fantastico '05).
08.25 Affari sporchi. Film (drammatico '90)
10.25 Il coraggio della verità. Film drammatico '96
12.25 I guardiani della notte. Film fantastico '05
14.30 Cursed - Il maleficio. Film horror '05
16.10 L'altra sporca ultima meta. Film (commedia '05).
18.10 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith. Film (fantastico '05).
20.30 Sky Cine News.
21.00 L'ora della verità. Film (thriller '04)
22.55 La mossa del diavolo. Film (thriller '00)
00.50 Final Destination. Film
02.35 Loading Extra
02.50 L'altra sporca ultima meta. Film (commedia '05)
04.50 L'ora della verità. Film

SKY

13.00 100% Calcio: Sabato Sabato
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 100% Roma: Udinese - Roma Udinese - Roma
16.00 100% Juventus. Spezia Juventus Spezia - Juventus
16.30 Permette signora...
17.00 100% Milan: Milan - Catania Milan - Catania
18.00 100% Inter: Inter - Ascoli Inter - Ascoli
19.00 Permette signora...
19.30 Sport Time
20.00 Zona Uefa Champions League
21.00 Mondo Gol. Con Fabio Caressa e Stefano De Grandis
22.15 Gran Premio del Canada di Formula 1. Prove libere Prove libere
24.00 Sport Time
00.30 Campionato italiano di Serie B: Napoli - Genoa Napoli - Genoa

---

09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Date My Mom
14.00 Parental Control
14.30 School in Action. Con Francesco Mandelli
15.00 TRL on Tour. Con Alessandro Cattelan
16.00 Flash
16.05 Little Talent Show
16.30 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Yu Yu
19.30 Wolf's Rain
20.00 Flash
20.05 Perfetti... ma non troppo.
20.30 Mtv Movie Awards 2007
22.30 Flash
22.35 Diary of
23.00 MTV Live
23.30 Viva la Bam
240.00 Wild Boyz
00.30 Call to Greatness

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia
15.30 Classifica ufficiale m2o. Con Lauretta.
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella
19.30 Inbox 2.0
21.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
22.00 The Club viaggi
23.00 Extra
24.00 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti
00.15 Rotazione musicale

Telequattro

12.05 Salus tv
12.15 Italia economia
12.25 Documentario sulla natura
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Qui Slovenia
14.10 Girotondo sportivo
15.15 La grande vallata
16.05 Lassie
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Ditelo al sindaco
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Musica, che passione!
20.20 6 minuti con il tuo Consiglio
20.30 Il notiziario regione
20.55 Lotta per un cognome.
22.55 Occhio azzurro
23.00 Il meteo
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Qui Tolmezzo
23.50 Noi cittadini

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F V G.
14.20 Euronews
14.30 I regali della natura
15.00 Zona sport
15.30 Istria nel Tempo - Speciale
17.00 Fanzine
17.30 Paese che vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Ciak Junior
20.30 Itinerari
21.00 Roland Garros
22.15 Tuttoggi
22.30 Mappamondo
23.00 Spezzoni d'archivio
23.45 Zona Sport
00.15 Tuttoggi
00.30 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrinen
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Cartoni animati
20.30 Odeon news by Ansa
20.35 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus. Con Gianfranco Funari.
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Magazine
00.35 ESP - Entertainment Sports Program. Con Massimo Visconti
01.30 Odeon News

RADIO 1

6.00: GR 1. 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1, 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 8.00: GR 1, 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1. 9.06. Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.06. Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1, 11.05: Italian Express; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: L'Italia che va, 13.00: GR 1. 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation, 15.00: GR 1; 15.04. Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.10: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.41: Lasciamoci così; 18.00: GR 1, 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1. 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera, 19.36: Zapping; 21.00: GR 1. 21.09: Radio1 Musica, 23.00: GR 1 - Affari; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa. 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte 0.23: La notte di Radio1, 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1, 3.00: GR 1, 3.05. Radio1 musica: Canta Napoli; 4.00: GR 1. 4.07: Radio1 musica, 5.00: GR 1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare. 5.50: Permesso di soggiorno

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero), 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45. GR 3; 7.00: Radio3 Mondo. 7.15: Prima pagina; 8.45. GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica, 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce. 10.00: Radio3 Mondo; 10.45. GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Intermezzo; 15.00: Fahrenheit. 16.00: Storyville: Marlene Dietrich; 16.45. GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite. 20.30: Il Cartellone. 21.40: La Stanza della Musica. 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg. Onda verde. 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario. 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura. 6.59: Segnale orario. 7: Gr mattino. 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario, lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino. 8: Notiziario e cronaca regionale. 8.10: Diagonali culturali: Parliamo d'arte (replica). 9: Onde radioattive. 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto. Miguel de Cervantes Saavedra: Don Chisciotte - romanzo in 12 puntate. sceneggi. e regia di Joze Babic. 5.a puntata. 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario. 13: Gr ore 13. segue: Lettura programmi. 13.20: Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Pesem mladih 2007. segue. Playlist; 15: Onda giovane. 17: Notiziario e cronaca regionale. 17.10: Arcobaleno: jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario. 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi. segue musica leggera slovena, 19.35. Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club. 21.00: Area Protetta: 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator. 2.00: La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30. News. 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino. 10.00: Deejay chiama Italia. 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio. 19.00: Vickipedia; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O; 24.00: Deejay 4 Deejay; 1.00: La noche escabrosa; 5.00: Night Music.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando. 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia, Almanacco, 06.15. Notizie. Il meteo e la viabilità. 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica, 06.55. Anteprima Gr. Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Lo sport; 08.00-10.00: Caffè degli orti grandi - quotidiano del mattino, 08.05: L'oroscopo di Elena, Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità, 08.33: La canzone della settimana. 08.40: Oggi parliamo di..., 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: In libreria - novità da leggere; 09.30: Notizie. Il meteo e la viabilità, 09.33: A mesi alterni: Mode e tendenze - A tu per tu con la psicologa. 09.58: Programmi radio. Tv chiusura; 10.00: Replay. Interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il tempo sull'Adriatico. 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione GR - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-13.30: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi - Buon compleanno; Oggi a Radio e TV Capodistria, 13.30: Notizie. 13.30-14.30: Sogni di vacanza; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità. Il tempo sull'Adriatico. 14.35-14.40: Euro notes. Sigla single. 14.45: New entry. le novità del panorama discografico. 15.05: La canzone della settimana. 15.10: 5x5 le più gettonate del momento. 15.28: Il meteo e la viabilità. 15.30: I fatti del giorno. 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro. 16.30: Notizie. Il meteo e la viabilità, 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: Anima e corpo; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità. 19.00: Doctor music; 19.28: Il meteo e la viabilità, 19.30: Il giornale della sera. Lo sport. 20.00-24.00: Radiocapodistriasera, 20.00: Sogni di vacanza. 20.55: La canzone della settimana. 21.00: Spazio aperto. 21.55: Sigla single. 22.00: Mode e tendenze (alternato a: A tu per tu con la psicologa). 22.30: Le note di Giuliana: oltre il suono. 23.00: Melopea, 24.00: Collegamento con Rsi

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction. 07.00: M to Go. 09.00: m2-all news. 09.05: Mio. 10.00: Gli Improponibili. 11.00: m2-all news. 11.05: Bip. 13.00: m2on line. 14.00: Zero Db. 15.00: Out of mind. 17.00: m2on line. 18.00: Gli improponibili; 19.00: Real Trust. 20.00: Chemical Lab. 21.00: Tribe. 22.00: Stardust. 24.00: Stardust in Love. 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli. 7.10: Disco news: la proposta della settimana. 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news. 8.20: Radiotraffic viabilità. 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli. 9.10: Disco news: la proposta della settimana. 9.45: Gr Oggi: le ultime dal mondo. 10.05: Telekommando. con Sara & Paolo Agostinelli. 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara. 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo. 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news. 12.20: Radiotraffic viabilità. 12.45: Gr Oggi: le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele. 14.02: The Factory House: a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj. 15.02: The Black Vibe con Lillo Costa. 15.05. Disco news. la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul. 17.05: Disco news: la proposta della settimana. 17.45. Gr Oggi: le ultime dal mondo. 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani. 19.05: Music Box: «Lookin around» con Barbara de Paoli. 19.20: Radiotraffic viabilità. 19.45: Gr Oggi: le ultime dal mondo. 20.05: In orbita cafe. 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22: Dal tramonto all'alba, dal dancefloor di tutto il mondo

RADIO PUNTO ZERO

9 news. 6.45. 9.05. 19.50: Oroscopo: 9.15: Rassegna stampa triveneta. 8.45. 10.45: Meteomar e/o Meteomonti: 7.10. 12.45. 19.45: Punto Meteo. 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory: 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario. 14.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati. 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max. 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor Latino replica, 22.05: Hit 101 replica: 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

SOLO VENERDI 8 E SABATO 9 GIUGNO
TENETEVI ANCORA PIU' SALDI
PREZZI MAI VISTI
SU ALTRI 25.000 PEZZI*

Weekend

E-mail: weekend@ilpiccolo.it

Un gruppo di concorrenti a «6x60» fotografato a Gorizia da Pierluigi Bumbaca

Una maratona di sessanta ore per creare un film

Il cinema diventa un gioco per 20 squadre a Gorizia

GORIZIA Per il cinema quasi un ritorno alle origini ed alla libertà narrativa, all'epoca in cui le riprese dei filmati ancora si confrontavano con il territorio e con la realtà. Ed eran cent'anni fa. Oppure all'epoca in cui Zavattini sguinzagliava i suoi reporter alla scoperta visiva delle città. Ed era mezzo secolo fa. Ecco, questa è la sfida di «6x60», la maratona cinematografica di sessanta ore durante la quale viene richiesta ai partecipanti la realizzazione di un breve filmato di non più di sei minuti seguendo particolari indicazioni tematiche e strutturali; la gara si è aperta ieri mattina a Gorizia, Palazzo del Cinema di piazza Vittoria, con l'estrazione a sorte dei vincoli narrativi che ciascuna troupe partecipante alla gara è tenuta ad osservare.

Venti le squadre partecipanti, venti e non di più per permettere domani sera, sempre al Kinemax, a partire dalle 20.30, la visione di tutte le opere realizzate in questa sorta di ex-tempore cinematografica. Non si tratta, infatti, di un piccolo festival ma di una corsa contro il tempo che implica pianificazione e rapidità d'esecuzione per scrivere, girare, montare un corto in cui in sei minuti ci stia tutto, dai titoli di testa a quelli di coda. A garantirne l'originalità il filmato deve contenere i vincoli estratti a sorte per ogni singola troupe. I vincoli narrativi si riferiscono ad oggetti da riprendere, a frasi da inserire nei dialoghi, al rispetto di una delle «funzioni» identificate da Vladimir Propp quali «leggi» e sequenze della narratività.

«Seipersessanta», prima maratona di produzione cinematografica, è organizzata dall'Associazione studentesca Makin'GO e dal Laboratorio Crea del Dams goriziano. Collaborazione e sostegno provengono dalle altre strutture cinematografiche goriziane e non a caso il riconoscimento al vincitore, il Premio Palazzo del cinema/Hisa filma prende spunto dalla struttura cui fanno capo. Un compendio del resto che dal prossimo autunno vedrà anche l'inserimento del nuovo Dams sloveno dell'Università di Nova Gorica, costretto per motivi logistici a superare il residuo confine.

Il via alla gara è stato dato ieri mattina alle 11. Termine ultimo per la consegna le 19 di domani sera. Delle troupe in gara quattro vengono dalla Slovenia; la maggioranza è costituita da quelle regionali ma ci sono anche partecipanti di Bergamo, Ferrara, Roma. Quattro sono composte da ex studenti del Dams goriziano, così come diversi altri partecipanti provengono da analoghe scuole di cinema. Si segnala la presenza di tre case di produzione professionale. Gli organizzatori, che dubitavano di poter raggiungere il numero previsto, si son poi visti costretti a rispondere negativamente alle successive richieste. Le singole troupe operano con attrezzature proprie mentre l'organizzazione offre la disponibilità di una banca di colonne sonore e agevola la ricerca delle location e del casting: una trentina di persone sono disponibili per ricoprire ruoli. Va da sé che tutto il territorio isontino sarà interessato alle riprese.

Ultimo atto di «Seipersessanta» domani sera: al Kinemax, a partire dalle 20.30, vengono proiettati tutti i lavori realizzati in una no-stop di due ore a ingresso libero che darà modo ad appassionati ed addetti ai lavori di confrontarsi faccia a faccia. La giuria che selezionerà le opere maggiormente meritorie non si conosce e viene tenuta segreta sino al verdetto: si sa però che è numerosa. I filmati verranno immediatamente inseriti sul sito www.makingo.org, destinato in seguito ad essere tempestivamente aggiornato. Successivamente alla proiezione, alle 23, la carovana dei cinematografari si trasferisce qualche centinaio di metri a nord della città, sino al centro culturale Mostovna di Nova Gorica che ospita la festa conclusiva e la consegna dei riconoscimenti alle tre opere vincitrici. E poi festa, con l'esibizione dal vivo degli udinesi Aiperion, dei ferraresi Camera 66 e con la musica mixata di Mr. Lo. Adempimento finale la spaghettata notturna, ma non se ne conosce l'ora.

Sandro Scandolara

DOVE

Dopo Piranesi c'è il risotto con lo «sclopit»

La Corte Bratina a Gorizia

Grande successo a Gorizia per la mostra dedicata a **Giovanni Battista Piranesi** con una miniera di vasi, candelabri, sarcofaghi, tripodi, lucerne: **Palazzo Attems** fino al 19 agosto. Incentrate invece sulla contemporaneità e sul confronto transfrontaliero altre due rassegne: «**Passaggi**», percorsi d'arte con opere di 43 artisti nostrani, al **Castello di Gorizia** sino al 28 ottobre; e a **Nova Gorica**, nella **Galleria civica** sino al 28 giugno, «**Universe of Art**», con nove operatori sloveni.

Per una meritata sosta il periodo consiglia le trattorie del Collio, da quelle di cucina creativa, pur con l'aggancio alla tradizione del territorio, come il **Giardinetto** di **Cormons** (in via Matteotti, 0481 60257) o la **Subida** (in località **Monte**, 0481 60531), a quelle di impianto più tradizionale, come il **Blanch** di **Capriva** (via Blanchis, 0481 80020), dove prevalgono i piaceri di stagione, asparagi, fiori di zucca, risotti con lo «sclopit», l'erba selene.

A Torino tra arte, shopping e seduzioni gastronomiche

Tonno di notte in una suggestiva foto di KenRockwell.com

TORINO Torino, regale e fascinosa città un po' trascurata dal turismo, offre delle ghiotte proposte per menti e palati esigenti. Sono, infatti, in corso due mostre interessanti: fino al 26 agosto «Sovrane fragilità. Le fabbriche reali di Capodimonte e di Napoli» alla Pinacoteca Agnelli (www.pinacoteca-agnelli.it, tel. 011-0062713) e fino al 23 settembre «Afghanistan. I tesori ritrovati» (www.comune.torino.it, numero verde 800329329) al Museo di Antichità in piazza San Giovanni.

Nella prima sono ammirabili 280 splendidi oggetti, prodotti nelle fabbriche reali borboniche. La mostra sui reperti dall'età del bronzo al II secolo d.C. di quella che fu la mitica Battriana è l'unica tappa italiana dei tesori del museo nazionale di Kabul, portati in salvo da un pugno di studiosi e amministratori pubblici.

Va ricordato che il museo Egizio è il più importante dopo quello del Cairo, mentre il museo del Cinema, ospitato all'interno della Mole Antonelliana, è unico in Italia e tra i più importanti del mondo per la ricchezza delle sue collezioni. Un ascensore panoramico conduce in 59 secondi a 85 metri d'altezza, dove si gode una vista su Torino a 360 gradi. L'Armeria Reale è seconda solo a quella di Vienna e la basilica di Superga, se si esclude quella di San Pietro, vanta la cupola più grande d'Italia.

Passeggiare sotto i portici lastricati, che si susseguono collegando una piazza all'altra, è un autentico piacere per l'eleganza aristocratica che sprigiona dagli edifici sabaudi. E poi sedersi a uno dei caffè storici, come il magnifico San Carlo decorato con stucchi e statue, frequentato già da Cavour. Nella piazza omonima la statua di Emanuele Filiberto che, a metà del '500, portò da Chambéry a Torino la capitale del Ducato Sabaudo e vi trasferì anche la Sacra Sindone.

Sempre sotto i portici, al numero 196, c'è Paissa (tel. 011 5628462), negozio in stile liberty di dolciumi, vini e spezie, che fu fornitore della Real Casa. Ha 2500 articoli, le cui scorte si trovano in un deposito sotterraneo di quattro piani al quale si accede, come una volta, attraverso il montacarichi sulla strada. La signora Luciana, che vi lavora da quarant'anni, racconta emozionata delle bellezze della sua città.

In via Gobetti, una laterale di via Roma, la strada dello shopping, si può pranzare a Casa Sabauda, il ristorante dello storico Hotel Principi di Piemonte (www.atahotels.it; tel. 011 55151). Lo chef Giuseppe Fonsdituri è stato per anni il creatore dei patti del Cambio, il più rinomato ristorante di Torino. La sua è una cucina leggera ma rispettosa della tradizione (agnolotti di gallina in intingolo, ravioli di borragine e ricotta al profumo di timo, risotto mantecato al barbera, filetto di vitello in crosta di erbe. Deliziosi i dessert preparati dal giovane pasticciere Fabio Trinchero.

Nelle vicinanze del Lingotto, c'è Eataly (www.eatalytorino.it), il più grande parco enogastronomico di prodotti artigianali di elevata qualità a prezzi contenuti nel mondo, con dieci ristoranti a tema (pasta e pizza, carne, pesce, ecc.). È sorto lo scorso gennaio, con la consulenza di Slow Food Italia, tra le mura di quella che fu la fabbrica ottocentesca della Carpano, produttrice del vermouth, la bevanda favorita del re.

Elisabetta de Dominis

MOSTRE

A cura di Arianna Boria

TRIESTE

- **Radko Oketic a Opicina**
  «Acquerelli» alla galleria Bambic, da lun. a ven. 10-12, 17-19. Fino al 30 giugno
- **Foto di Valente alla Comunale d'arte**
  «Con gli occhi del cuore», feriali e festivi 10-13, 17-20. Fino al 12 giugno
- **Dorfles al Revoltella**
  Opere dal 1935 al 2007. Fino al 15 luglio
- **Pulze a Muggia**
  «Angeli metropolitani» al Museo Carà. Da mar. a sab. 17-19, giov. 10-12. Fino al 22 giugno

UDINE

- **Dino, Mirko e Afro Basaldella**
  Alla Galleria d'arte moderna, da mar. a sab. 9.30-12.30, 15-18, festivi 9.30-12.30. Fino a domenica

Chersicla a Gorizia Spacal a San Vito Trieste: Zhou Zhiwei

Si apre oggi, alle 18, alla galleria d'arte «La Bottega» di Gorizia, la mostra dello scultore triestino **Bruno Chersicla**. L'esposizione sarà visitabile fino al 28 luglio (da martedì a sabato, 10.30-12, 17.30-19).

● Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 di Trieste, vernice della mostra «L'acqua, la vita, l'anima» di **Zhou Zhiwei**, pittore nato a Shangai nel 1954, residente in Italia dal 1980. Zhiwei, che vive e lavora a Padova, è stato allievo di due famosi pittori cinesi, Yu Yunjie e Liu Kemin e ha quindi completato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Shangai. In Italia ha frequentato i grandi maestri contemporanei, Pietro Annigoni, Giacomo Manzù e Gregorio Sciltian. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, i festivi dalle 11 alle 12.30 (lunedì chiuso). Domenica 17 giugno, in occasione del Mercatino dell'antiquariato, l'orario sarà: 10-13, 15.30-18.30.

● Fino al 15 agosto, nel la chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento, resterà aperta la mostra di **Luigi Spacal** «Dall'identità al segno», coordinata da Angelo Bertani, che presenta le opere grafiche della collezione Ai Colonos. Spacal, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, è considerato il maggiore interprete delle atmosfere, dei riti e dei miti del territorio carsico «che va - come ebbe a dire Gillo Dorfles - da Prosecco a Comeno, da Erpelle a Lipica, dall'Auremiano al Nanos». Cantore di quella regione aspra e affascinante dove si percepisce l'incontro «tra una natura solare, mediterranea, colma di umori marini e meridionali, e una seconda natura nordica, severa, mitteleuropea». Spacal infatti - dice Bertani nella sua presentazione - è stato l'artista che più di ogni altro ha saputo trarre da quelle terre elementi peculiari di civiltà e di cultura e al tempo stesso è riuscito a renderli universali, ovvero significativi in modo assoluto, al di là di ogni delimitazione territoriale. Non sorprende, quindi il fatto che una delle più importanti collezioni dell'opera grafica di Spacal si trovi in terra friulana e, nello specifico, sia stata creata con intelligenza e costanza dall'Azienda agrituristica Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, da molti anni impegnata nella promozione culturale dell'identità friulana e più in generale nella conoscenza e valorizzazione i ogni altra identità locale.

● Oggi, alle 18.15, allo spazio d'arte Bossi & Viatori di Trieste (via Locchi 19), si apre la mostra «Fughe cromatiche» di **Margherita Donnarumma**, presentata dal critico Carlo Milic. La mostra resterà aperta fino al 26 giugno, da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì ininterrottamente.

● Fino al 24 giugno, alla galleria Babele di Gemona (via Buri), si possono ammirare gli oggetti raccolti nella mostra d'arte e artigianato «**Africa Viva**» del collezionista Aldo Gherbezza. Tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

FILM

A cura di Elisa Grando

«Grindhouse», luna-park di ragazzone e motori alla maniera di Tarantino

Rosario Dawson, protagonista di «Grindhouse» insieme a Kurt Russell e a Sydney Tamiia Poitier tante citazioni dei b-movie come piace al regista Quentin Tarantino

«**Grindhouse**», l'ultimo luna park cinefilo creato da Quentin Tarantino (uscito negli Usa insieme a un segmento di Robert Rodriguez, e poi dilatato per diventare autonomo visti i pessimi esiti di botteghino) è un film innegabilmente divertente in cui il regista americano fa quello che gli riesce meglio: mettere insieme un gustoso «pastiche» metacinematografico, personaggi che paiono usciti da un fumetto e dialoghi di spasso so «pour parler».

La trama è semplice: uno stuntman maniaco (il grandioso Kurt Russell) insegue belle ragazze per ucciderle in spaventosi incidenti con la propria auto, finché non incontra a sua volta due vittime-stuntman che gli danno la lezione che merita. Più che la storia, però, nello stile tarantiniano è importante il modo di raccontarla.

Volendo omaggiare i b-movie del cinema d'exploitation, Tarantino ci infila tutti gli ingredienti di genere: floride figliole inquadrate in minuziosi dettagli a partire dai piedi (per i quali continua ad avere una feticistica passione), lampi di puro gore, motori rombanti. E soprattutto gioca con l'immagine, come se uscisse davvero da una vecchia pellicola, graffiandola e azzardando un quarto d'ora di ingiustificato bianco e nero. Lo spettatore si diverta a cogliere le mille citazioni e autocitazioni (le più evidenti: la maglietta con la scritta «L'ultimo buscadero», le musiche tratte dai poliziotteschi italiani, la stuntman Zoe Bell, controfigura della Thurman, e la PussyWagon di «Kill Bill»). Insomma, il solito film alla Tarantino, vuoto di contenuti ma pieno di cinema.

«Il matrimonio di Tuya» in Mongolia

Il cinema cinese si conferma l'asso pigliatutto delle kermesse internazionali. Dopo la vittoria a Venezia di «Still Life», al Festival di Berlino ha trionfato «**Il matrimonio di Tuya**», storia di una donna (Nan Yu) che caparbiamente continua a occuparsi dei due figli, un terreno da pascolo nell'aspra Mongolia, cento pecore e un marito malato. Un film poetico, che dosa bene dramma e ironia del la vita e potrebbe far conoscere anche in Europa il bravo regista Quanan Wang.

«Ocean's Thirteen» conclude la saga

Ultima occasione per vedere in azione la banda di li dri più glamour del cinema: il regista Steven Soderberg ha dichiarato che «**Ocean's Thirteen**» conclude definitivamente la saga. E per chiudere in bellezza non solo ha richiamato Matt Damon, Brad Pitt, George Clooney ed Andy Garcia per consumare una vendetta fredda a Las Vegas, ma li ha anche messi contro al nuovo antagonista Al Pacino. La regia accorta, l'intreccio serrato della truffa e la confezione divertita della sceneggiatura fanno il resto, sfornando un elegante action, che suggella degnamente la trilogia.

Patrick, «gattina» alla ricerca d'amore

Patrick, un orfano irlandese figlio segreto di un prete e una ragazza, per tutta la vita cercherà qualcuno che lo ami: la madre che non ha mai conosciuto, il padre (Liam Neeson) che non ha mai sciolto i voti, gli uomini di cui si innamora. Perché Patrick fin da bambino si sente «Gattina» una ragazza imprigionata in un corpo maschile. In «**Breakfast on Pluto**», Neil Jordan riprende l'autobiografia di Pat McCabe, salvandone la divisione in capitoli, e ne fa un film intenso, onirico, beffardo ma toccante, che si mescola morbidamente coi drammi del terrorismo irlandese. Cillian Murphy sullo schermo è un magnifico travestito in stile glittering, maschera dolce che si sottrae con tenacia alla serietà del mondo. Il film ricorda un po' «Velvet Goldmine» e il bel canadese «C.R.A.Z.Y.», ma ha il merito di mettere in sordina il tema dell'omosessualità per privilegiare quello, così attuale, della ricerca spasmodica d'amore.

Il pirata Depp sempre trascinante

Di fronte alla bravura istrionica di Johnny Depp, all'epica piratesca e alle riprese mirabolanti di Gore Verbinski che si fondono senza strappi con gli effetti speciali, bisogna per forza capitolare. Il terzo «**Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo**» è un film trascinante, che entusiasma a tutte le età e mescola alla perfezione sentimenti e avventura. Keira Knightley, Orlando Bloom e Bill Nighy mascherato da seppia danno corpo a personaggi indimenticabili.

Ecco i Robinson, famiglia spaziale

Un ragazzino inventore arriva nel futuro alla ricerca dei genitori e si imbatte in una famiglia bizzarra. «I Robinson: una famiglia spaziale» è un concentrato di filosofia Disney (che insegna a conquistare lo cose belle con l'impegno) realizzato con una nuova sofisticata tecnica di animazione tridimensionale.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Da sinistra, l'ambulanza scortata dalla polizia; piazza Cavana dove è scoppiata la rissa, il sangue dell'uomo rimasto ferito (Foto Lasorte)

La lite sarebbe stata provocata da futili motivi. Decine di testimoni hanno assistito alla scena permettendo la ricostruzione dei fatti

Rissa con il coltello in Cavana, due feriti

Si picchiano a sangue. L'aggressore, colpito al capo, finisce all'ospedale, l'altro riesce a scappare

di Tiziana Carpinelli

Rissa con coltello nella centralissima zona di piazza Cavana.
Ancora un fatto di sangue, ieri sera, a Trieste, dove due uomini - un ungherese e un triestino, entrambi sulla quarantina - a seguito di un violento alterco, sono venuti prima alle mani, tra grida e schiamazzi, e poi è stata estratta una lama.

Nessun ferito grave: il peggio è stato scongiurato grazie al tempestivo intervento del titolare di un negozio della zona che, con un provvidenziale calcio, ha scaraventato lontano l'arma (un coltello a serramanico aperto, *ndr*) prima che potesse trapassare uno dei due.

L'episodio, avvenuto verso le 18.45, ha destato molto scalpore tra la gente del quartiere, che si è precipitata al telefono per chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, dopo aver assistito alla scena del furioso litigio e aver notato la larga chiazza di sangue rimasta per terra, sulla pietra, all'altezza del negozio di mercerie «Sagittario». Teatro della rissa, avvenuta in due tempi, l'area di piazza Cavanna compresa tra l'istituto Unicredit e l'incrocio con la via Felice Venezian.

E proprio davanti alla banca, quando parecchie persone affollavano le strade del cuore storico e si accingevano a fare rientro a casa, ha avuto origine tra i due uomini un primo litigio, la cui dinamica è ancora al vaglio della Volante e della Squadra mobile.

Quello che è successo, infatti, è stato ricostruito solo in tarda serata, attraverso le numerose testimonianze rese dai cittadini presenti alla scena e non dai suoi diretti protagonisti, perchè uno dei due, il triestino, è fuggito; mentre l'altro, l'ungherese - R.S. le sue iniziali fornite dalla polizia -, si è rifugiato nella chiesa di Sant'Antonio vecchio ma, una volta fermato dagli agenti in borghese messisi sulle sue tracce, ha dichiarato di non parlare l'italiano.

Comunque, stando a una prima ricostruzione, alla base della rissa ci sarebbero dei futili motivi, legati probabilmente a questioni di denaro e, forse, a un telefonino sottratto. Ad aggredire per primo sarebbe stato l'ungherese, classe '62, robusto, lunghi capelli grigi, vestito di scuro. Che, durante un diverbio verbale avvenuto davanti all'Unicredit - dove solitamente stazionano dei musicisti - avrebbe dato un violento ceffone al triestino, tutt'ora rimasto sconosciuto, anche se un testimone l'avrebbe in seguito identificato come tale «Furio», uno «sbandato che gravita nella zona». Fornendo anche una descrizione: alto 1 metro e 75, capelli castano chiari, ombra di barba, gilet e pantaloni color verde.

Intanto, dopo questa prima collutazione, che a causa delle grida aveva già destato allarme, i due si sarebbero temporaneamente allontanati - uno verso Via Venezian e l'altro nella direzione opposta - per ritornare alla carica qualche minuto dopo. Ed è a questo punto, alla seconda, più aggressiva, zuffa, durante la quale sono finiti entrambi a terra, avvinghiati come lottatori, che è spuntata la lama, estratta dall'ungherese.

L'ambulanza del 118 in piazza Hortis (Foto Lasorte)

Un esercente, vista cadere l'arma al suolo nelle fasi convulse del corpo a corpo, l'ha allontanata subito con un calcio, evitando che potesse essere usata. Raccattata da un'altra commerciante, la titolare di un negozio di mercerie, è stata consegnata alla Polizia per essere acquisita come prova.

Nel frattempo, i due stavano continuando a picchiarsi a sangue: l'ungherese, sempre secondo testimoni oculari, avrebbe preso per il collo il triestino ma poi avrebbe avuto la peggio, per una violenta botta ricevuta al capo nella caduta contro il marciapiede. Vedendo che la rissa stava degenerando, un muratore di 58 anni, residente in città, è intervenuto per separarli, mentre già la polizia stava accorrendo.

Il triestino se l'è battuta in ritirata ed è tuttora ricercato dalla Polizia, mentre l'ungherese, come accennato, è stato fermato e trasportato in ospedale per le ferite riportate sul lato destro del capo. Sul caso, di competenza della polizia, si sta ancora indagando e, in serata, non erano ancora stati resi noti evenutali provvedimenti.

IL RIONE

Da diversi giorni stazionava nella zona lo sbandato ungherese che si è malmenato con il triestino

Un commerciante: è un balordo che fa paura

Alto, robusto, capelli lunghi grigi. Quell'uomo vestito di nero, protagonista ieri pomeriggio della rissa, stazionava da una decina di giorni in piazza Cavana. Un «balordo» mai visto prima da residenti ed esercenti, guardato con sospetto per quell'atteggiamento intimidatorio verso i passanti. Sempre alla ricerca di denaro e sigarette. Mai avrebbero pensato, però, che potesse avere un coltello in tasca. Pronto ad essere usato contro qualcuno.

«Avevo paura di lui», dice una commerciante di piazza Cavana. È ancora scossa per la rissa scoppiata a due passi dalla sua bottega, quella chiazza di sangue davanti alla tabaccheria non è un bel biglietto da visita per una zona che vuole rinascere. Nonostante la presenza di qualche «sbandato» che si trascina fra piazza Hortis e piazza Cavana, ormai un habitué conosciuto e per questo non temuto.

«Sono sempre gli stessi, bevono ma non sono pericolosi», dicono alcuni passanti. L'ungherese finito in ospedale, scortato dalla volante della polizia, non faceva parte del giro. Una presenza nuova segnalata anche all'interno del giardino di via San Michele, frequentato da mamme che accompagnano i propri bambini a giocare. «Una mia cliente mi ha raccontato che si nascondeva dietro agli alberi, incuteva timore», racconta un esercente. Ha assistito in diretta alla rissa: prima l'alterco con un ragazzo che frequenta piazza Cavana, per motivi tutti ancora da chiarire, poi lo scontro fisico e quel coltello sbucato dal nulla.

«Per fortuna l'arma è caduta e un passante - racconta una ragazza - l'ha allontanato con un calcio. L'uomo con il coltello alla fine ha avuto la peggio battendo violentemente il capo a terra. Era proprio conciato male». Una scena che in piazza Cavana, dicono i frequentatori della zona, non si vedeva da molto tempo: «Il rione è da qualche tempo tornato a vivere, spero - ripete un commerciante di via Venezian - che non ritornino gli anni bui».

Un passato di degrado, fra tossicodipendenza e alcolismo, che proprio la presenza di nuove attività commerciali, assieme alla riqualificazione del piano Urban, ha contribuito in gran parte a cancellare. Permettendo alla realtà di Cittavecchia di tornare a pulsare grazie all'apertura di negozi anche di qualità, che invogliano anche i triestini di altri rioni a frequentare quella zona un tempo abbandonata. «Purtroppo fin dalle prime ore del mattino - racconta un residente - alcuni balordi entrano in certi bar poco raccomandabili per bere tutto il giorno». E aggiunge: «Va da sé che poi accadano episodi poco piacevoli, servirebbe - dice - la presenza del vigile di quartiere per arginare certi comportamenti».

p.c.

IL TESTIMONE

Un muratore: ho visto la lama e sono volato a separarli

«Ero dentro il tabacchino quando ho sentito le grida, mi sono precipitato fuori e in un lampo ho notato il sangue, con il coltello a terra, non ho esitato, mi sono messo in mezzo e li ho separati. Non c'ho pensato due volte». A parlare è Manrico Busian, muratore triestino di 58 anni, intervenuto per sedare la lite scoppiata ieri sera in piazza Cavana. Si trovava nella rivendita di tabacchi situata in via Venezian per caso: doveva comprare un pacchetto di Ms. Ma non ha esitato un attimo: «Ho sentito "Aiuto! Aiuto" - ricorda - e mi sono precipitato. È stata una rissa, proprio come tante altre. Se ho avuto paura? No, ormai il coltello era lontano, per me è stato naturale comportarmi così. Sono un muratore, nelle braccia ho la forza necessaria per dividere senza farmi male».

Folla in piazza Hortis

Ieri, alla rissa, hanno assistito molte persone, tra cui anche una coppia: «Attendevo mia moglie che si trovava dentro un supermercato - spiega Filippo Schiavon, 39 anni, professionista che ha lo studio in città - e ho visto la scena. Certo non è stato piacevole: non posso dire di essermi spaventato, questo no, ma è stato abbastanza impressionante perchè è avvenuto in pieno centro e in un orario in cui tante famiglie si trovavano a passeggiare». Concorde la moglie: «Attraverso la via ogni sera con le bambine, per fortuna oggi non erano con noi».

«Sono convinto che un fatto di questo genere poteva accadere in qualsiasi rione della città, Cavana non c'entra nulla», commenta il signor Rocco, titolare di un'attività in zona. «Anzi, è il cuore pulsante di Trieste - prosegue - perchè qui è nata la città: bisogna rilanciare quest'area e far risorgere l'intero quartiere». Dello stesso avviso la proprietaria della gelateria «Chocolat», Aloa Fedon, 31 anni. «Non ho assistito alla rissa, ho notato solo la Polizia, tuttavia sono persuasa del fatto che il litigio sarebbe potuto avvenire ovunque. Cavana è una zona dove ci sono pattugliamenti e le forze dell'ordine circolano molto. Putroppo - conclude - tali fatti, di recente, accadono spesso e in diverse zone: nessuna è esclusa».

ti.ca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono. 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali, 8 vacanze e tempo libero, 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

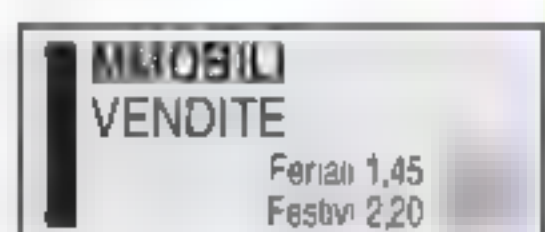
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9 12 1977 n 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20

A. L'IGLOO centralissimo luminoso piano alto con ascensore ristrutturato: salone cucina abitabile due matrimoniali bagno e ripostiglio termoautonomo euro 188 000 Tel 040661777

A. L'IGLOO largo Mioni piano alto con ascensore ingresso cucina abitabile con veranda ampia matrimoniale bagno finestrato e ripostiglio euro 77 000 Tel 0407600243

A. L'IGLOO Padriciano recentissima villetta con giardino splendidamente rifinita con accesso auto perfetta. Prezzo interessante. Tel 040661777

A. L'IGLOO paraggi Rittmeyer luminoso terzo piano salone cucina abitabile quattro stanze servizi separati e ripostigli termoautonomo euro 160.000 Tel. 0407600243

A. L'IGLOO piazza Ospedale silenzioso e ristrutturato. atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale e servizi separati. Termoautonomo. Vera occasione euro 97 000. Tel 0407600243

A. L'IGLOO Teatro Cristallo luminoso piano alto ingresso soggiorno cucina abitabile con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio e soffitta euro 85.000 trattabili. Tel 0407600243

A. L'IGLOO via Romagna in fase di realizzazione raffinatissimo appartamento con vista spettacolare: ingresso salone con terrazza abitabile cucina abitabile due camere e doppi servizi completi. Ottime rifiniture termoautonomo e aria condizionata. Tel 040661777

A. L'IGLOO zona D'Annunzio primo ingresso con ascensore atrio soggiorno con cucina all'americana e terrazzino due camere e rifinitissimo bagno finestrato euro 135.000 trattabili. Tel 040661777

AFFARONE euro 105 000 Padovan alloggio luminoso di cottura con saloncino 2 camere bagno terrazzo Spaziocasa 040369950

AFFARONE euro 125.000 Roncheto alloggio di cucinotto tinello 2 camere bagno terrazzini Spaziocasa 040369960.

AFFARONE euro 128.000 Osp Militare alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzini Spaziocasa 040369950

AFFARONE euro 135 000 Leoconti alloggio nuovo di cottura saloncino camera bagno autometano/condizionamento Spaziocasa 040369950

AFFARONE euro 140 000 Navali (adiacenze) in palazzo d'epoca alloggio validissimo di cucina saloncino 2 camere bagno autometano Spaziocasa 040369960 (A00)

AFFARONE euro 142 000 G Pubblico alloggio validissimo di cucina abitabile salone 3 camere bagno (da ristrutturare) Spaziocasa 040369960

AFFARONE euro 165 000 casetta nel centro di Servola su 2 piani di cucinotto saloncino 2 vani bagno e piccola dependance con cortile Spaziocasa 040369950

AFFARONE euro 185 000 Campanelle alloggio come nuovo con vista di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo cantina box Spaziocasa 040369960

AFFARONE euro 68 000 Roiano alloggio di cucina abitabile camera bagno adatto coppia/single Spaziocasa 040369960

BONOMEA: app. di 95 mq in contesto residenziale, con ampio parco condominiale Condizioni molto buone, con doppio poggiolo e posto auto coperto. Tecnocasa Roiano, tel. 040411808

BOX auto varie misure a partire da euro 22.000, vendesi via Capodistria, zona Baiamonti Possibilità finanziamento 100% con mutuo o prestito non ipotecario. B G. 0403498176

CARSO zona Est: disponibili diversi lotti di terreno boschivo carsico anche attigui, nella zona di Dranga Sant'Elia - Bagnoli per totali 12.058 mq in bellissima posizione. Euro 60 000 B G 0403498176.

CASACITTÀ Duino ingresso cucina abitabile ampio salone due matrimoniali due bagni ripostiglio terrazza abitabile cantina parcheggio condominiale euro 240 000 040362508

CASACITTÀ via dell'Istria pari al nuovo soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo e veranda euro 89 000 040362508

CASACITTÀ via Puschi in bella palazzina recente appartamento pari al nuovo soggiorno con cucinino due camere bagno terrazza abitabile tre posti macchina euro 129 000 040362508.

CASAPROGRAMMA Altura ottimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo e cantina. Completamente ristrutturato pari a primo ingresso. Euro 204 000 Tel 040301066

CASAPROGRAMMA periferia: appartamento in casetta di circa 210 mq composto al piano terra da ingresso, salone, cucina, camera, ripostiglio e bagno. Al 1 o piano mansardato 4 stanze e bagno. Euro 396 000. Tel 040301066

CASAPROGRAMMA piazza Perugino vendesi box auto. Tel. 040301066

CASAPROGRAMMA Settefontane: in casa d'epoca appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, balcone, possibilità posto auto Termoautonomo. Buone condizioni. Euro 115 000 Tel 040301066

CASAPROGRAMMA via D'Alviano: appartamento composto da ingresso, soggiorno con cucinino, due camere, servizi separati, terrazzo e cantina. Euro 110 000 Tel. 040301066

CASAPROGRAMMA via dell'Industria ottimo appartamento composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera e bagno Completamente ristrutturato pari a primo ingresso. Euro 82 000. Tel 040301066.

CASAPROGRAMMA via di Montebello: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio e balcone Posto auto scoperto. Euro 240 000 Tel 040301066

CASAPROGRAMMA via San Servolo: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 cortili di proprietà. Euro 158 000. Tel 040301066

CASAPROGRAMMA via Settefontane: in palazzina ristrutturata, comodo piano basso completamente ammobiliato composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e ripostiglio. Termoautonomo Euro 85 000. Tel 040301066

CASAPROGRAMMA zona Rossetti: casetta ristrutturata a nuovo con giardinetto, composta da soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, studiolo, bagno, poggiolo e cantina. Euro 185.000 Tel 040301066

CITTAVECCHIA esclusivo appartamento primo ingresso di 265 mq, in palazzo d'epoca protetto dalle Belle Arti Tecnocasa Studio San Vito - 040308754.

CITTAVECCHIA ampio e luminoso trilocale in stabile d'epoca di zona tranquilla e nelle vicinanze di servizi. Tecnocasa Studio San Vito - 040308754.

GALLERY appartamento completamente da ristrutturare, bicamere, cucina abitabile, servizio, soffitta. Euro 70.000. Cod 781/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Aurisina villa indipendente, originale architettura interna, circa 250 mq con giardino pianeggiante di circa 750 mq Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, lavanderia, cantine, porticato. Cod. 154/P 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Concordia luminoso ultimo piano vista aperta soggiorno cucinino due matrimoniali bagno balcone euro 118 000. Cod 587/P 040380261 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Duino mare appartamento in bifamiliare in costruzione soggiorno angolo cottura 3 stanze servizi e terrazze. Cod 206/P tel 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Muggia: vicinanze campo sportivo appartamento primingresso entrata soggiorno cucinino 2 camere 2 poggioli bagno wc separati cantina posto auto condominiale Cod 13/P 040/271147.

Continua in 27.a pagina

Bocciata la riunione fissata al 28 giugno tra i rappresentanti del Consiglio di Trieste e quelli del comune sloveno. Esplode la polemica

Intese con Sesana, la maggioranza si spacca

An contraria a collaborazione economica, Trebbi (Lista Dipiazza) si dimette dalla commissione

di **Giulio Garau**

Nessuna collaborazione transfrontaliera in campo economico del Consiglio comunale di Trieste con i colleghi di Sesana. La riunione, concordata bilateralmente per il 28 giugno con il rappresentante del Consiglio comunale sloveno, Stojan Gorup, è stata bocciata dalla maggioranza della Commissione economia del Comune. Ieri (proprio mentre da Lubiana giungevano notizie sulle mosse del governo per attrarre nuove aziende) la svolta: la riunione era stata preparata dallo stesso presidente della Commissione, Gianfranco Trebbi (Lista Dipiazza) anche sull'onda della recente visita del sindaco a Lubiana. La proposta è stata respinta con An in prima fila, in commissione i toni si sono infiammati e poche ore dopo Trebbi ha presentato formali dimissioni. Quei confini tra Italia e Slovenia che stanno per cadere tra pochi mesi sono improvvisamente comparsi in Comune.

> Il sindaco solidale con il presidente dimissionario: andrò con lui in Slovenia

Nel pomeriggio, dopo consultazioni convulse per risolvere un atto politico definito dall'opposizione di centrosinistra «gravissimo perchè riporta indietro di trent'anni la città» (sotto accusa la Rosolen di An e Maurizio Ferrara della Lista Dipiazza), l'intervento del sindaco che ha cercato una svolta. «Chiederò a Trebbi che ritiri le dimissioni – l'annuncio di Dipiazza — e andrò con lui a Sesana. I rapporti sono consolidati da anni con il Comune sloveno, abbiamo portato l'acqua e il gas. Fra qualche mese cadono i confini, cosa vogliamo più dalla vita? Davanti ci sono solo opportunità e io saprò coglierle tutte».

Incidente apparentemente chiuso e con strategia politica di alto livello, ma non certo all'interno della coalizione di centrodestra.

«Sono stati sollevati e avanzati tutta una serie di ostacoli formali – si sfoga Trebbi – che in realtà nascondono problemi politici. Mi hanno detto che non abbiamo alcuna competenza per organizzare l'incontro, che i consiglieri non possono fare riunioni all'estero e che era meglio incontrarsi con i colleghi di Lubiana. Tante scuse, che in realtà erano un modo elegante per dire di no. Io non condividevo le motivazioni formali, ero anche disposto a fare prima un vertice a Lubiana. Ho visto una forte resistenza da parte dei gruppi di maggioranza, che mi ha sorpreso e amareggiato. Dò le dimissioni, non condivido questa bocciatura. È un modo di fare la politica fuori dai tempi, fuori dalla storia e di chi guarda indietro e non avanti. Porterà solo che male alla città in termini economici. Questa non è la politica economica del centrodestra in cui mi riconosco».

Durissima la nota dell'opposizione, firmata da Luciano Kakovic, Stefano Ukmar e Igor Svab. «Poteva essere l'inizio di un percorso di collaborazione tra i due comuni sullo sviluppo sociale ed economico dell'area, con il proposito di allargare l'iniziativa anche a Capodistria e Lubiana».

Gianfranco Trebbi, il presidente della commissione

Alessia Rosolen (An) contraria alla collaborazione

Niente da fare, in commissione sono ricomparsi gli spettri di cinquant'anni fa. «La commissione ha deciso, anche contro il parere di Trebbi – scrivono ancora i tre consiglieri di opposizione – di sospendere l'incontro con decisioni espressamente politiche. Siamo perplessi perchè l'iniziativa aveva avuto il pieno appoggio dei Dipiazza. Tutto sta cambiando, ma purtroppo in una parte dell'amministrazione comunale esistono ancora forze politiche che si rifanno al passato, non riuscendo a cogliere le opportunità storiche che ci vengono offerte».

Kakovic è sconsolato: «Piena solidarietà a Trebbi – dice – È incredibile, scandaloso quanto è successo. Dipiazza va a Lubiana e noi consiglieri non possiamo andare a Sesana? C'è attrito tra Forza Italia da una parte, e An e Lista Dipiazza dall'altra. Come consiglieri comunali siamo tornati trent'anni indietro, è un'atteggiamento di chiusura di chi ha 80 anni e non di chi guarda al futuro della città».

Alessia Rosolen, capogruppo di An, la principale accusata dal centrosinistra, getta acqua sul fuoco e cerca di minimizzare. «Credo che Trebbi abbia esagerato, è normale dialettica interna. Resto ferma dell'opinione che per parlare di questioni economiche Trieste deve avere un'obiettivo ambizioso e confrontarsi con realtà alla pari come Lubiana, città al suo livello. Per Trieste andare a Sesana a confrontarsi è come per il consiglio comunale di Lubiana recarsi a Monrupino. Non c'è la stessa rilevanza economica, mi sembra. Non ero contraria al confronto, ma ripeto il nostro interlocutore è Lubiana. Trieste non ha nulla da andare a imparare a Sesana».

Prova a stemperare l'atmosfera pure l'assessore all'economia, Paolo Rovis, esponente di Forza Italia: «Non c'era alcun problema politico – ribadisce – e nemmeno la mancanza di volontà di avere un confronto. È stato suggerito, prima di scendere nei particolari con il consiglio comunale di Sesana, che Trieste capoluogo di regione si rapporti con città della Slovenia con caratteristiche analoghe. Certamente Lubiana ma anche Capodistria, questi sono i nostri primi interlocutori con cui dialogare. Credo che Trebbi abbia preso una decisione affrettata e un po' eccessiva».

Molta acqua sul fuoco, anche se in realtà chi c'era in commissione racconta di discussioni accese e di fermi no, soprattutto dalla Rosolen («non possiamo abbassarci ad andare a parlare a Sesana»), di posizioni favorevoli di Salvatore Porro (An) e Claudio Frommel (Fi), e di grandi frizioni. Solo alla fine un compromesso, con l'obbligo di «passare prima per Lubiana», ma che il centrodestra ha accettato masticando amaro.

LE REAZIONI

Delusi gli operatori economici

Paoletti sbotta: «Siamo nel 2007, non si può andare avanti così» Kraus: «Trieste ci rimette»

Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, è quasi incredulo. «Non si può, nel 2007, andare avanti così. E' ora di sviluppare un rapporto di collaborazione e distensione, da entrambe le parti del confine». Paoletti ricorda che da tempo l'ente camerale ha avviato un dialogo di questo genere: progetti di sviluppo transfrontaliero sono stati attuati già prima dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, ma anche nel periodo successivo.

«Proprio in questi giorni – precisa – siamo nel momento culminante del progetto Cartosis, incentrato nello sviluppo transfrontaliero dell'agricoltura e dell'agriturismo. E se la Slovenia grazie a noi si è sviluppata in questo settore, aziende italiane stanno facendo bene in Slovenia in altri campi come l'edilizia e l'immobiliare».

La caduta delle ultime barriere con la Slovenia, a fine anno, è un'opportunità per Trieste e la regione secondo Paoletti, che ribadisce la necessità di una collaborazione reciproca: «Le difficoltà frapposte all'autostrada Fiume-Trieste e al Corridoio 5 – osserva – non dovrebbero esistere nell'Europa unita».

In alto il presidente camerale Paoletti, sotto quello dei Ures Kraus

«Non collaborare con gli sloveni – commenta Nicola Pangher, vicepresidente di Assindustria – è una scelta, dal punto di vista economico, senza prospettive. La storia certo non si cancella, ma bisogna guardare avanti». Pangher sottolinea che da tempo l'Assindustria ha avviato una collaborazione con l'Ures (Unione regionale economica slovena, ndr), nella prospettiva dei più intensi spostamenti che si verificheranno con la libera circolazione delle persone nell'area Schengen. «Guardando alle potenzialità economiche del prossimo futuro – spiega – con l'Ures stiamo vedendo come collaborare anche in termini di nuovi spazi per le nostre imprese, dati i problemi di questo tipo che presenta la provincia di Trieste, e più in generale per promuovere la crescita economica in un'area più ampia».

Ricordando che i rapporti economici e politici fra Italia e Slovenia sono ottimi, Edi Kraus, presidente dell'Ures, parla della «nota stonata di Trieste, non solo in questo caso ma anche con le recenti dichiarazioni di Menia e Fini sulla festa che il sindaco Dipiazza intende organizzare con Lubiana per l'allargamento dell'area Schengen».

I rapporti italo-sloveni, che «paiono deteriorati se guardati con gli occhiali triestini», prosegue Kraus, «non fanno che danneggiare Trieste, mentre la Slovenia va avanti, crea sviluppo. E' un peccato – sottolinea – che Trieste non contribuisca a ciò e non ne colga i frutti. Ed è un peccato che Trieste si comporti così perchè danneggia l'immagine dell'Italia».

«Le persone che portano avanti discorsi di contrapposizione etnica – conclude il presidente dell'Ures – sono perdenti, e mi spiace per loro perchè sapere di essere perdenti porta a un malessere che non aiuta a convivere».

Solidarietà a Trebbi giunge da Dario Bruni, vicepresidente di Confartigianato, che tra qualche mese prenderà il posto di Fulvio Bronzi. «Ha fatto bene a dimettersi. Trebbi deve avere il ruolo e la possibilità di operare. Portare avanti quella proposta, che è di interesse della categoria, affrontando per tempo il problema della caduta dei confini, sembrava una cosa logica. Comprendo – prosegue – che certi partiti possano avere posizioni ostative all'apertura alla Slovenia, ma alzare barricate non aiuta i rapporti che andranno comunque a crearsi nel prossimo futuro».

La collaborazione tra le aziende e le opportunità economiche legate all'entrata della Slovenia nell'Ue, sempre secondo Bruni, non hanno nulla a che fare con i fatti storici. «Bisogna cercare di operare – rileva – a beneficio di entrambi i territori. I veri problemi, per le aziende, sono ad esempio quelli di trovare un punto di incontro tra le normative italiana e slovena. Per questo tra le istituzioni dei due Paesi si deve aprire un confronto».

gi. pa.

Non si placa la polemica sul ritardo nell'approvazione del regolamento. Unanimità tra i titolari dei locali pubblici

Piano arredi, protestano gli esercenti delle Rive

I ristoratori: «Da un anno siamo in attesa di risposte dal Comune»

di **Elisa Coloni**

È ancora polemica sul Piano dehors per gli arredi esterni dei locali pubblici. Questa volta a denunciare disagi all'attività, per il ritardo nell'approvazione del regolamento, sono i diretti interessati, i ristoratori. Incertezza e perplessità dominano e ora gli esercenti chiedono che il Comune metta nero su bianco le regole che i locali dovranno rispettare. «È da un anno che siamo in attesa di risposte - afferma Fulvio Rakar, titolare del ristorante Alle Bandierette in Riva Nazario Sauro -. Noi vorremmo realizzare, nello spazio esterno, qualcosa di carino, con una pedana, decori e vasi. Abbiamo presentato il progetto in Comune, che non ci ha dato l'autorizzazione perchè bisogna aspettare. Probabilmente nessuno in Municipio vuole assumersi la responsabilità di approvare un progetto che potrebbe sollevare proteste, quindi si rimanda». Segue a ruota il responsabile della vicina pizzeria Vulcania, Salvatore Procentese: «Non siamo mai stati interpellati con incontri ufficiali. La nostra attività viene danneggiata da questi continui slittamenti perchè non sappiamo quali sono le regole per la realizzazione delle strutture esterne. Paghiamo 20 mila euro l'anno per l'uso dello spazio esterno e non abbiamo idea di come possiamo sfruttarlo».

Fulvio Rakar, ristoratore delle Rive

«È un altro duro colpo per una città come Trieste, che spesso si paralizza per questioni burocratiche - afferma Walter Bassanese, titolare del ristorante Al Granzo, in piazza Venezia -. Il piano dehors deve essere licenziato in fretta e deve permettere ai singoli esercizi di proporsi, entro limiti condivisi, con il proprio gusto. Sarebbe sbagliato uniformare locali diversi tra loro, perchè ognuno ha le sue caratteristiche e deve poterle valorizzare». Sergio Iugovaz, proprietario del ristorante Al nuovo antico Pavone, definisce invece la questione dehors «importante, ma non vitale per l'attività del suo locale. Aspettiamo e vediamo cosa succede».

Ma la polemica continua anche nei palazzi della politica. «Le uscite di Bucci sono sconcertanti - afferma il consigliere comunale della Margherita Marco Toncelli -. Sostenere che gli esercenti non dovrebbero lamentarsi per il ritardo del piano dehors, perchè hanno sempre lavorato anche senza piano, è un'assurdità. Significa che il progetto non è così importante come lo si fa sembrare. Bucci non è in grado di portare avanti deleghe chiave come quelle che ha e così paralizza la città».

Tfr, un presidio di protesta di Cobas, Rdb e Sinistra critica

«Lasciate il Tfr in azienda. È meglio che investirlo nei fondi pensione. Non fatevi rubare la liquidazione». È questo l'appello lanciato ieri pomeriggio ai lavoratori triestini dal Comitato provinciale contro lo scippo del Tfr e per il rilancio della previdenza pubblica, durante un presidio davanti alla sede della Rai in via Fabio Severo.

La manifestazione è stata organizzata dal comitato (composto da RdB, Cobas, Snater, Usi-Sanità e Sinistra critica) proprio per ricordare ai dipendenti del settore privato l'imminente scadenza fissata il 30 giugno, oltre la quale scatterà «lo scippo del Tfr attraverso il meccanismo del silenzio assenso».

«Per non perdere la liquidazione i lavoratori devono firmare e consegnare subito all'azienda il modulo fornito dal datore di lavoro - hanno spiegato i rappresentanti del comitato -, chiedendo che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato a una forma pensionistica complementare e continui invece a essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile. Lo stesso ministero della Solidarietà sociale Paolo Ferrero - hanno aggiunto i manifestanti -, interpellato di recente da alcuni cronisti, ha espresso la stessa opinione».

Siglato un protocollo d'intesa con la consigliera di parità Wally Trinca. Molte le cause per mobbing

Vertenze di lavoro, corsia agevolata per le donne

Wally Trinca

La discriminazione sul lavoro per la donna inizia sin dall'occupazione, con un tasso che a Trieste è del 54,2% (lontano ancora 5,8 punti percentuali dall'obiettivo di Lisbona) contro il 74,8% degli uomini (un differenziale di oltre il 20% tra donne e uomini) e poi va avanti sul posto di lavoro, dal mobbing ai soprusi fino alle pressioni per le dimissioni dopo un rientro dalla maternità. Troppi i fronti di crisi e per questo è stato siglato ieri un protocollo di intesa tra l'ufficio della consigliera di parità Wally Trinca e il responsabile della Direzione provinciale del lavoro Angelo di Girolamo.

Una vera e propria «corsia preferenziale per le vertenze di lavoro» nelle quali siano coinvolte donne in «stato di necessità». Si tratta delle lavoratrici che non hanno altra fonte di sostentamento, che hanno figli a carico, o che siano state costrette ad allontanarsi dal nucleo familiare per comportamento violento del partner. Grazie al protocollo vengono dimezzati i tempi (da 60 a 30 giorni) entro i quali la Direzione provinciale del lavoro è chiamata a convocare la Commissione di conciliazione che ha il compito di cercare e trovare un accordo in caso di contenzioso tra lavoratrice e e datore di impiego, senza ricorrere al giudice del lavoro.

«Con il protocollo siamo andati oltre alle semplici competenze degli uffici – spiega la Trinca – è un accordo innovativo, il primo raggiunto in Friuli Venezia Giulia che per contenuti e completezza del testo a buon diritto può essere definito il più incisivo tra quelli sottoscritti in Italia». «Ci sono aspetti operativi del protocollo, non solo teorici ma reali – aggiunge Di Girolamo – si può intervenire con azioni di vigilanza ispettiva, e ciò è possibile perchè l'organico della Direzione è stato ampliato. L'obiettivo è mitigare e ridurre le discriminazioni delle donne».

Grazie all'intesa inoltre la consigliera provinciale di parità potrà ricevere le lavoratrici e i lavoratori anche alla Direzione provinciale del lavoro oltre che nella seded della Provincia e che la stessa direzione si è impegnata a compiere uan verifica in tempi stretti nelle aziende dove vengono segnalate situazioni di irregolarità sulla parità.

g. g.

Chiesto il coinvolgimento del nucleo di polizia di palazzo Galatti

Sicurezza, An accusa la Provincia

«Trieste non è più un'isola felice. I furti e le rapine delle scorse settimane, in particolare ai danni di abitazioni dell'Altipiano, lo dimostrano. La Provincia non muove un dito. Non si preoccupa del fatto che i Comuni del Carso non abbiano risorse sufficienti per affrontare il problema e garantire sicurezza ai cittadini. Serve un potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio». Questo il monito del gruppo consiliare di An a palazzo Galatti, ribadito ieri durante una conferenza.

Indulto e diminuzione dei controlli, in vista della caduta dei confini, «che porterà a un aumento della delinquenza»: questi, secondo i consiglieri, i motivi alla base dell'ondata di criminalità che ha investito Trieste negli ultimi mesi. «La Provincia ha un nucleo di Polizia, prevalentemente impegnata nella tutela dell'ambiente, che conosce bene il territorio - ha spiegato Marco Vascotto, firmatario di una mozione, assieme a Piero Degrassi, Arturo Governa e Massimo Romita, che verrà discussa a breve nel Consiglio provinciale -. Chiediamo al Prefetto che questi 6 uomini vadano a coadiuvare il lavoro svolto da Polizia e Carabinieri sul Carso». «La criminalità nasce anche dal disagio sociale, che a Trieste oggi è un problema grave - ha affermato Governa - La Provincia dovrebbe potenziare le politiche a sostegno di giovani e anziani».

e.c.

Piazzale 11 Settembre

I via libera della giunta Comunale

la variante esclude interventi residenziali. Consentiti invece marina e altre realizzazioni di carattere nautico (tra le proposte già emerse l'Accademia del mare e la nuova sede dell'istituto Nautico)

disco verde a 22 strutture tra cui le tre interrate sulle Rive. La novità è costituita dal park sotterraneo a Barcola e nelle ex officine Holt di via Gambini

non verrà istituito il senso unico in via San Michele. Salta anche la possibile inversione di marcia tra le vie Diaz e Cadorna

I provvedimenti dovranno ora venir sottoposti all'esame del consiglio comunale entro il 14 giugno

Il sindaco Roberto Dipiazza con l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli (Lasorte)

Licenziata la versione definitiva del documento con 22 strutture sicure e due proposte: piazzale 11 Settembre e via Gambini

Via al Piano parcheggi, c'è anche Barcola

La giunta approva la variante per Porto Vecchio e la nuova viabilità di San Vito

di **Paola Bolis**

Dal via libera al piano parcheggi fino all'ok per la nuova biblioteca nell'ambito del Peep Ponzanino, passando per quella che ha definito «la cosa più importante che ho realizzato per lo sviluppo della città»: la variante del piano regolatore comunale per Porto Vecchio. La quantità e la portata delle delibere che la giunta comunale ha approvato ieri hanno indotto il sindaco Roberto Dipiazza a convocare una conferenza stampa per illustrare i provvedimenti, presenti gli assessori Sandra Savino, Franco Bandelli, Maurizio Bucci, Carlo Grilli e Paolo Rovis. Parte delle delibere (in più casi oggetto di feroci polemiche interne alla maggioranza, e in primo luogo tra il titolare dell'urbanistica Bucci da una parte e An e Lista Dipiazza dall'altra) vengono analizzate in queste stesse ore dalla commissione urbanistica per approdare la settimana prossima al consiglio comunale che le dovrà varare a tappe forzate: l'entrata in vigore della nuova legge regionale sull'urbanistica impone infatti la data-limite del 14 giugno, pena la decadenza degli iter.

PORTO VECCHIO La giunta ha detto sì alla «variante 93», quella che crea le nuove possibilità di intervento sui 65 ettari dell'area che va dal molo Quarto al terrapieno di Barcola. Alla base del via libera, quell'intesa raggiunta tra il sindaco e l'Autorità portuale che elimina la possibilità di iniziative residenziali ma apre le porte a marine, cantieri nautici, sedi direzionali, foresterie. Il «sì» della Soprintendenza, ha detto Dipiazza, è arrivato, sebbene «condizionato». Si tratta di prescrizioni sulla tutela degli edifici storici, ha spiegato Bucci, ma anche sulla viabilità centrale di scorrimento che resta contemplata nella variante «perché prevista sia nel prg del Comune che in quello del Porto». La prossima settimana, l'ok dell'aula. E «in futuro - ha aggiunto il sindaco - si potrà fare di tutto e di più in quell'area perché a questa variante ne seguiranno delle altre in corso d'opera».

PIANO PARCHEGGI Ecco la versione definitiva del piano cui la giunta ha detto sì. Alle 22 strutture già previste per un totale di poco meno di 6500 posti auto, se ne aggiungeranno altre due che era stata An a proporre: un parcheggio sotterraneo in piazzale Vittime dell'11 settembre, a Barcola, e uno nelle ex officine Holt di via Gambini. Le due strutture però non rientrano nel documento licenziato dalla giunta, che ha varato una delibera ad hoc avviando l'iter per i progetti aggiunti. Inserire subito i due ulteriori parcheggi nel piano, ha precisato Dipiazza, avrebbe comportato un ritardo di altri mesi nell'approvazione definitiva del documento, che ha già ottenuto anche l'approvazione della Regione. Dopo il via libera al piano, il Comune potrà indire le gare per la realizzazione dei parcheggi in project financing. «Ma per l'80% delle strutture previste - ha riportato Bucci - c'è già un interesse del mercato».

SAN VITO Via libera al piano del traffico per il rione: contempla una cospicua serie di sensi unici che «consentiranno uno scorrimento e dunque una vivibilità migliore» della zona, ha detto Dipiazza. Quanto alle polemiche tra alleati sugli ipotizzati sensi unici in via San Michele e sulle inversioni dei sensi di marcia in via Diaz e Cadorna, le si è superate decidendo di non cambiare nulla: la viabilità delle tre arterie resta per ora la medesima. Novità invece per tutta una serie di altre vie: salita Promontorio e via Belpoggio diverranno a senso unico, e non sarà più permesso parcheggiarvi le auto. I motorini avranno nuovi stalli in via dei Burlo, dove le auto non potranno più sostare; per le 4 ruote nuovi parcheggi regolari saranno ricavati in via degli Argento. Bandelli ha annunciato intanto il raggiunto accordo con la Soprintendenza su un aspetto di rilievo del recupero di piazza Venezia: tanto l'area pedonale centrale quanto le due corsie laterali saranno in masegno, costituendo così un corpo unico.

BORGATE CARSICHE La giunta ha cassato i piani particolareggiati che prevedevano per Longera «una nuova Rozzol Melara a Timignano», pensando «a una città da 450 mila abitanti», ha additato Dipiazza, ma anche riassetti urbanistici a Basovizza e Trebiciano. I piani sono stati eliminati «nel rispetto della volontà dei residenti», ha precisato il primo cittadino.

PEEP PONZANINO La delibera prevede una spesa di un milione 521 mila euro per la realizzazione di una nuova biblioteca multimediale in un edificio di proprietà del Comune nell'ambito del Peep Ponzanino. C'è un altro aspetto dell'operazione: «Al Ponzanino - ha sottolineato Bandelli - verrà trasferita la Biblioteca Quarantotti Gambini» di via del Rosario, cosa che libererà parte del palazzo di via del Teatro Romano ex sede del Carli che l'amministrazione intende ristrutturare.

MERCATI Proposte dall'assessore Paolo Rovis, la giunta ha approvato le delibere che prevedono novità sul fronte dei mercati rionali. Ne verrà istituito uno nell'area di via Pagano-via Costalunga; verrà ampliato il mercato di Opicina; e sarà infine ricollocato in piazza tra i Rivi il mercato di Roiano.

ACCORDI Sì infine allo schema di accordo di programma che porterà al trasferimento dell'International School, oggi ubicata a Opicina, nell'area del Sincrotrone. Un altro accordo di programma riguarda il nuovo polo ospedaliero di Cattinara.

L'assessore risponde agli alleati che lo accusano di «immobilismo»

Bucci: «Isola pedonale tra le piazze Goldoni, Borsa e Sant'Antonio»

Niente polemiche, «vorrei solo spiegare cosa sto facendo». E allora via a snocciolare piani e delibere: «pronto», «fatta», «licenziato». «Alla faccia dell'immobilismo», ripete. Maurizio Bucci, l'assessore più attaccato di piazza Unità, risponde così agli alleati - Lista Dipiazza e An su tutti - pronti a tacciarlo di «ego smisuratissimo» dai risultati nulli o quasi.

Partiamo dall'«immobilismo» di cui l'accusano?

Fare pianificazione territoriale significa valutare con equilibrio e attenzione quale sarà il futuro della città: non lo si può fare con superficialità solo per la voglia di buttare lì documenti alla cieca.

Dall'Udc ad An, insomma, sbagliano tutti?

Mi spiace che talune persone attacchino gli uffici, che non sono né di destra né di sinistra e lavorano come possono, con grande professionalità: farli oggetto di un attacco politico - si è detto che i progetti sono fermi nei cassetti - mi pare di cattivo gusto.

Esercenti e commercianti lamentano lo stallo sul piano dehors. Dicono che dal Comune nessuno si è fatto vivo.

Quand'ero assessore allo sviluppo economico ho condiviso sempre le scelte con le categorie. I nostri referenti però oggi sono gli Ordini - ingegneri, architetti, geologi, geometri e periti - con i quali, alla faccia della mancata concertazione, abbiamo ricostruito un rapporto di collaborazione. Abbiamo già licenziato quattro dei 25 punti del nuovo regolamento edilizio che spero di chiudere entro l'anno: nessuno l'aveva fatto, alla faccia del Bucci immobile.

Torniamo ai dehors?

La prima proposta di piano, elaborata da un professionista non triestino, era inaccettabile sotto il profilo urbanistico e realizzativo: ve le vedete le anfore pompeiane in via San Nicolò? Qui parliamo di verande che invaderanno marciapiedi e zone pedonali. Se inidonee, potrebbero devastare l'aspetto architettonico del centro storico. Per questo ho tirato fuori le unghie. Avevo peraltro chiesto alle categorie suggerimenti che non ho avuto.

E il piano del traffico?

La proposta Camus è stata modificata dopo una lunga analisi effettuata con tutti i tecnici, sulla base di una sensibilità mia condivisa con il mio gruppo politico. È una proposta molto coraggiosa e innovativa, come tale può creare preoccupazioni che diventano di carattere elettorale. Carattere che bisognerebbe distinguere dal principio del rinnovo della città. Comunque il piano è pronto: attendo di interfacciarmi, quanto la politica lo riterrà.

Ma i suoi alleati proprio questo chiedono, da tempo: di tirare fuori le carte.

Chiedano formalmente al sindaco, cui io rispondo.

Cosa prevede il piano?

Una estrema pedonalizzazione del centro che garantisce però assi di scorrimento preferenziali per i bus - non c'è modifica delle linee e i servizi vengono mantenuti, cosa essenziale per una città con molti anziani - senza incidere sulla circolazione delle auto.

Corso Italia pedonale?

Ogni anticipazione viene vista come narcisismo. Preferisco la condivisione.

Ma quale sarebbe l'isola pedonale?

L'assessore Maurizio Bucci

Un triangolo tra le piazze della Borsa, Sant'Antonio nuovo e Goldoni. Di più non dico.

Verrà tutto bloccato fino a dopo le regionali del 2008, come accadde in vista delle comunali 2006?

Non lo so. Io credo che qualsiasi persona di buon senso troverebbe questo un bel piano, se illustrato per bene senza polemiche né tensioni. Sono convinto anzi che anche sotto il profilo elettorale potrebbe essere un valore aggiunto. Anche se alla fine penso che non verrà accettato, per tante motivazioni.

Altro nodo: il nuovo piano regolatore che non c'è. Qui l'accusa anche l'opposizione.

Posto che il tempo medio di maturazione di un piano è di dieci anni, la prossima settimana partiremo con la variante sui vincoli decaduti - lo sono da cinque anni, Bucci in dieci mesi lancia la variante - per poi dare le direttive sulla variante in questione. E sto parlando di cose concrete, come quelle già realizzate.

Cioè?

Gli ultimi lavori: l'iter per il canile municipale, il parco degli animali, il regolamento della pubblicità su strada, il piano parcheggi approvato con un'altra decina di delibere di mia competenza. E la variante per Porto Vecchio, ferma per almeno due anni e poi licenziata in cinque giorni dopo che l'ultimo ok ci è giunto mercoledì? Ci vuol coraggio a parlare di immobilismo. Mi sto muovendo anche sul piano logistico, per lasciare a fine mandato una struttura riorganizzata in maniera dignitosa dopo che nel tempo è stata dimenticata e umiliata lasciando spazio ad altri. E dire che ai tempi della Prima repubblica l'urbanistica, Cencelli alla mano, di assessorati ne valeva tre.

Anche lei punta al 2008, come dicono?

Non cerco visibilità, lavoro e chi lavora ottiene consensi e critiche. Per me le regionali sono lontanissime.

p.b.

Tra gli obiettivi il trasferimento da Grignano al Santorio e l'ulteriore valorizzazione dell'attività dei ricercatori

Fantoni riconfermato per altri 3 anni direttore della Sissa

Rientra in porto per un incendio la nave «Grecia» diretta a Durazzo

Camion in fiamme sul traghetto

Una fase dell'intervento a terra in Porto Vecchio (Lasorte)

Attimi di panico ieri pomeriggio sul traghetto «Grecia» diretto allo scalo albanese di Durazzo, appena salpato dal porto di Trieste con 54 passeggeri a bordo più l'equipaggio. Una volta uscita dalla diga - era l'una e mezza - la nave ha dovuto far rientro alla banchina del Molo Terzo, in Porto Vecchio, poiché nel frattempo aveva preso fuoco un camion nella stiva. Subito sono scattati i sistemi antincendio della stiva stessa, ma subito sono anche intervenuti gli uomini della capitaneria di porto e dei vigili del fuoco, con le rispettive imbarcazioni e i sommozzatori. Quando il traghetto è rientrato in banchina le fiamme - causate probabilmente da un guasto elettrico del camion - erano di fatto già state domate. I vigili del fuoco hanno quindi provveduto a portare a terra il camion e a mettere in sicurezza la stiva. Il nostromo che era sceso in stiva ha accusato un principio d'intossicazione da fumo ed è stato trasportato al pronto soccorso per accertamenti.

pi.ra.

Nuovo mandato di tre anni per Stefano Fantoni alla guida della Scuola internazionale superiore di studi avanzati Sissa. Il fisico nato a Taranto e triestino d'adozione è stato confermato per la seconda volta direttore della Scuola. Al timone della Sissa dal novembre 2004, il secondo mandato gli rinnova l'incarico fino al 2010. L'iter per la sua riconferma è stato lungo, visto che tutto il personale docente e una rappresentanza degli studenti, dei ricercatori e dello staff amministrativo ha diritto al voto, decidendo così, ogni tre anni, a chi affidare la direzione della Scuola. E dall'inizio dell'anno che lo staff della Sissa esamina i risultati conseguiti da Fantoni in questi anni e gli scenari futuri.

Stefano Fantoni

La tabella di marcia dei prossimi anni si presenta più fitta che mai: mantenimento degli standard raggiunti, maggiori programmi d'internalizzazzione, nuovi progetti in vista del trasferimento al Santorio. «Tra le prospettive future – spiega Fantoni – vorremo rafforzare la componente del trasferimento tecnologico per valorizzare, anche economicamente, l'innovazione prodotta in ambito scientifico, favorendo occasioni di confronto con il contesto socio-economico nazionale e internazionale. In più la Scuola ha anche bisogno di analizzarsi, per quanto riguarda la struttura interna. Al centro di tutte le iniziative – conclude Fantoni - ci sarà però il trasferimento al Santorio, sede adeguata ad ospitare l'intera Scuola e riunire così tutti i settori di ricerca in cui è strutturata».

Al momento la Sissa è divisa in diversi edifici situati sul Carso, in centro città ed infine nel campus di Miramare, vicino al Centro Internazionale di fisica teorica Abdus Salam. La nuova sede, l'ex-ospedale Santorio di via Boromea, è stato aggiudicato all'asta l'anno scorso dalla società di costruzioni Maltauro di Vicenza, scelta come rappresentante dalla Scuola. Il complesso, situato sotto l'obelisco di Opicina, è circondato da un parco ed è costituito da un edificio di nove piani più altre due piccole costruzioni, per un totale di 24.173 metri quadrati.

Gabriela Preda

Sopra Bruno Bembi (a sinistra) insieme al presidente dell'Associazione Azzurra Alfredo Sidari. A fianco Paolo Gasparini

I sindacati medici protestano per non essere stati informati sul futuro dell'ospedale a Cattinara e sul protocollo Regione-Università

Burlo, due big in corsa per Genetica

Il concorso da mesi bloccato vede in lizza Gasparini e Bembi, con una terza pretendente

di Gabriella Ziani

Protesta a tutto campo dei sindacati medici del Burlo Garofolo. Otto sigle concordi si definiscono «profondamente irritate» per la reiterata «mancata informazione» sul futuro dell'ospedale a Cattinara, ma anche per il Protocollo Regione-Università che disciplina le posizioni di vertice da attribuire ai medici-docenti: «Rischia di penalizzare i compiti e la carriera dei medici ospedalieri». E qui si apre il capitolo rovente, né gli otto sindacati se lo nascondono: «Non vorremmo - scrivono - che il rallentamento di alcuni concorsi rispondesse proprio a questa logica». Lo stesso direttore generale Mauro Delendi, del resto, parlando di concorsi aveva ammesso di recente: «Prima bisogna chiarire con la Regione alcuni aspetti». E ora questi aspetti sono stati regolamentati.

Mauro Delendi

E se è vero che sono in attesa di concorso i vertici di Oculistica e di Ortopedia, è bensì vero che da mesi è bloccato il concorso di Genetica su cui soprattutto sono puntati i riflettori. Idonei sono stati già giudicati sia Paolo Gasparini, docente universitario di Genetica, sia Bruno Bembi, direttore del Centro malattie rare, sia Vanna Pecile che sta facendo le funzioni di dirigente. Gasparini è comunque il genetista di punta, e si mormora insistentemente che sarebbe il favorito, dato anche che al suo arrivo a Trieste fu salutato come il nuovo responsabile della Genetica del Burlo. Ma altrettanto «di punta» è Bembi, che ha raggiunto altissimi risultati a livello nazionale nel campo delle malattie rare, e che mesi fa è stato al centro della tormentata vicenda che lo dava in partenza per Udine, a dirigere un Centro di coordinamento della materia, che a tutt'oggi la Regione - contestata a Trieste per questa scelta - non ha aperto.

E Bembi è ancora a Trieste, anche se proprio da oggi la sua nuova sede di lavoro non sarà più in via dell'Istria, bensì a Padriciano, nei laboratori di Malattie rare. Fresco di trasloco, e a suo tempo non felicissimo di questa già annunciata dislocazione, Bembi ora glissa: «Un trasferimento temporaneo per consentire lavori di ristrutturazione». Intanto per Malattie rare il Burlo ha appena bandito due borse di studio.

Ma intanto i medici manifestano malcontento e preoccupazione perché da due anni chi lavora all'ospedale pediatrico chiede di essere consultato e informato sul trasferimento dell'istituto a Cattinara, e invece le notizie viaggiano per altre vie: l'ultima, l'audizione dell'Azienda ospedaliero-universitaria e dei progettisti nell'aula del consiglio comunale, dove è stata fornita una abbondante serie di dati su come dovrà essere il nuovo Burlo. Protestano i sindacati perché dalle prospettive di unificazione con l'ospedale degli adulti vedono arrivare «profonde trasformazioni nell'assetto delle strutture semplici e complesse del Burlo e quindi ripercussioni sull'organigramma e sui processi di ristrutturazione di dipartimenti e reparti con inevitabili ricadute sul personale». E non basta. I sindacati sono preoccupati per il *project financing* attraverso il quale il nuovo Burlo sarà costruito, perché le sue dinamiche, dicono, non sono chiare, si teme che «ai privati vengano attribuiti compiti o supporti di accoglienza e assistenziali propri del servizio sanitario pubblico». E non meno preoccupa il destino della vecchia sede, quando dismessa. In coda il disappunto per il recentissimo protocollo d'intesa Regione-Università: «Un'altra decisione in sordina, senza alcuna consultazione» scrivono i sindacati, invocando un incontro istituzionale nella sede dell'Agenzia regionale

UDIENZA A TRENTO

Il docente di diritto della navigazione annuncia già ricorso in Cassazione contro la sentenza. In primo grado era stato assolto

Calunnie ai giudici, 2 anni di condanna a Querci

Due anni di carcere.
Li ha inflitti coi benefici la Corte di appello di Trento al professor Francesco Alessandro Querci, 70 anni, docente di diritto della navigazione all'Università di Trieste, già esponente della defunta Dc in Toscana, nonché ex presidente del Consiglio superiore della Marina Mercantile.

Era accusato di calunnia per aver incolpato, sapendoli innocenti, due giudici del Tribunale di Trieste e un dottore commercialista nominato dallo stesso Tribunale curatore del fallimento della «Immobiliare generale srl».

Come si legge nel capo di imputazione Querci aveva incolpato nel 1998, con una lettera che era stata inviata a un altro magistrato, il dottor Alberto Chiozzi, presidente della sezione fallimentare del Tribunale, deceduto poco dopo, il giudice istruttore Alberto Da Rin e il dottor Giorgio Lenardon «di aver abusato del loro ufficio, di associazione a delinquere, concussione, estorsione, falsità ideologiche, frode processuale, truffa, violazione di domicilio, appropriazione indebita e furto».

Ma non basta. In una successiva denuncia che era stata presentata a Trieste e a Trento, il professor Francesco Alessandro Querci, sempre secondo il capo di imputazione, aveva incolpato nuovamente «sapendoli innocenti» il giudice Alberto Chiozzi, il collega della sezione fallimentare Giovanni Sansone e il dottor Giorgio Lenardon.

La Procura di Trento aveva «indagato» i magistrati triestini e il curatore fallimentare e li aveva giudicati del tutto innocenti.

Da qui era scattato il boomerang per il promotore della denuncia e l'iscrizione sul registro degli indagati del nome del professor Querci.

In primo grado, il docente era stato assolto, ma il ricorso della Procura lo ha riportato davanti ai magistrati della Corte d'appello che lo hanno condannato a due anni e hanno ritenuto che la quantificazione del risarcimento venga decisa dal giudice civile.

Nel giudizio si sono costituiti parte civile gli eredi del giudice Chiozzi e il commercialista Giorgio Lenardon. Scontato il ricorso da parte di Querci alla Corte di Cassazione.

c.e.

INCHIESTA

Cinquanta perquisizioni

Traffico di pneumatici riciclati, controlli tra Trieste e il Sud

di Claudio Ernè

Centinaia di migliaia di pneumatici destinati alle discariche sono stati invece rimessi in vendita sul mercato. Altre carcasse sono finite illegalmente nei cementifici del Sud, altre ancora in Africa. Su questo colossale affare «in nero» che puzza di ecomafia sta indagando il pm Cristina Bacer. Ieri più di cinquanta ditte sono state perquisite a Trieste e in altre regioni.

Tutto era iniziato tre anni fa quando la Forestale aveva sorpreso sul Carso un vecchietto che nascondeva sottoterra le carcasse di una decina di pneumatici fuori uso. Da questo episodio tutto sommato banale, si è avviata un'inchiesta che ora, partendo da Trieste, sta coinvolgendo mezza Italia e che ieri ha visto mobilitati più di 250 uomini del Corpo forestale dello Stato, della Forestale regionale e della Polizia tributaria di via Giulia. Il pm Bacer, attraverso le perquisizioni effettuate ieri in più di 50 aziende, vuole capire la reale destinazione di centinaia di migliaia di pneumatici usati, che dopo essere stati raccolti a Trieste, in Friuli, nel Veneto e in Emilia-Romagna, confluivano tutti nella zona di Catania.

Il pm Cristina Bacer

«Un imbuto da cui le carcasse venivano smistate poi in decine di ditte siciliane che rimettevano o i pneumatici sul mercato al dettaglio, senza effettuare alcun controllo di sicurezza» ha affermato un investigatore. I pneumatici alla fine della loro vita avrebbero dovuto essere smaltiti in discariche autorizzate: ogni gommista, ogni officina, ogni ditta di autotrasporto avrebbe dovuto pagare lo smaltimento, tenere un registro, compilare documenti che ne attestassero l'origine, la destinazione e l'uso. In pratica un «costo» aziendale non irrilevante viste le dimensioni del parco circolante di vetture private e mezzi di trasporto e la continua usura dei pneumatici

Mentre continuano le indagini delle forze dell'ordine sull'escalation dei furti in zona nasce una proposta di «autodifesa» che viene da Veneto e Friuli

Duino, «muro» a infrarossi per proteggere le ville dai ladri

Capterà il calore del corpo umano: l'idea lanciata da un residente di Cernizza piace già a molti vicini

di Piero Rauber

Un perimetro invisibile a infrarossi attorno alla casa, capace di captare la presenza di un intruso dal calore del suo corpo e di dare l'allarme. È la risposta che i residenti di Cernizza di Duino stanno per dare ai ladri delle ville.

L'idea di dotare le singole ville della zona con un simile sistema d'allarme - inedito per Trieste ma a quanto pare già «sperimentato» con successo in alcune aree residenziali del Veneto e del Friuli - è venuta a uno dei residenti, l'ingegner Sergio Rustia, che ha progettato in questi giorni una «rete» di infrarossi ad hoc per circondare la sua casa. Rustia ha poi illustrato il progetto ai vicini, durante una riunione del comitato di Cernizza nato di recente proprio a seguito delle ripetute incursioni ladresche nel comprensorio. E l'idea piace - come riferisce Giovanni Carpani, portavoce del comitato - tanto che molti ora stanno pensando di «imitare» la scelta dell'ingegnere.

Davanti all'escalation delle incursioni notturne, dunque, meglio non badare a spese. Già, perché un «muro elettronico» dalla tecnologia così sofisticata - che peraltro sarà collegato automaticamente alla caserma dei carabinieri di Opicina - costa caro, ben oltre i diecimila euro per ogni famiglia che decide di installarlo. Mentre le forze dell'ordine continuano a pattugliare la zona e a mantenere top-secret ogni fase delle loro indagini, compreso l'inseguimento andato a buca all'alba dello scorso lunedì, ecco che partono le iniziative di «autodifesa» da parte degli abitanti dell'esclusiva via Cernizza di Duino, patria delle villette prese di mira a raffica, nelle ultime settimane, da una gang di ladri che agiscono di notte, mentre i proprietari dormono.

Giovanni Carpani

«Si tratta - spiega Rustia - di un sistema di sensori a raggi infrarossi incrociati che "sentono" il calore emesso da un corpo e che viene tarato per scattare quando questo corpo ha un peso superiore a un certo numero di chili, altrimenti basterebbe il passaggio di un gatto per attivarlo». Il sistema, ovviamente, viene inserito nei momenti di assenza da casa ma anche e soprattutto alla sera, visto che la banda delle ville non si lascia intimorire dalla presenza dei proprietari ed è pronta ad agire mentre questi dormono. «Se ci passa qualcuno - prosegue Rustia - a quel punto si accendono le luci, le eventuali telecamere inquadrano la scena e le informazioni passano istantaneamente ai carabinieri di Opicina, i più vicini a essere dotati della tecnologia compatibile al sistema, che così possono intervenire».

L'allarme invisibile, in realtà, sarà preceduto da una prima «barriera» comune per i residenti della zona, visto che l'appena rieletto sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, sta assicurando al comitato l'avanzamento delle pratiche per la pedonalizzazione della strada all'altezza della curva di Cernizza, davanti all'imbocco del comprensorio delle ville, provenendo dall'entrata di Duino Ovest. La strada, da chiudere in futuro con eventuali colonnine a scomparsa, sarebbe così percorribile in auto dai soli frontisti.

Dal fronte delle indagini, intanto, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Ma oltre alla pista delle tracce di Dna recuperate da alcuni mozziconi di sigarette ritrovati davanti a una delle ville svaligiate (lasciate, forse, dal palo della gang), sta prendendo corpo il vaglio di possibili testimonianze per la stesura di un identikit. Pare infatti che nella notte in cui i ladri sono entrati nell'abitazione della famiglia Kraus, due persone che abitano in zona, svegliate dal trambusto, si siano affacciate alla finestra e abbiano visto in faccia una persona che si aggirava a qualche metro di distanza, in strada

Quarantotti Gambini oggi chiusa

La biblioteca Quarantotti Gambini resterà oggi chiusa al pubblico.

L'interruzione nell'erogazione del servizio, che si protrarrà per l'intera giornata, è dovuto a delle infiltrazioni d'acqua che si sono verificate di recente nell'edificio.

Per consentire di risolvere il problema tecnico è stata dunque disposta la chiusura della biblioteca.

Provvedimento che consentirà agli operai di intervenire per risolvere il guasto e ripristinare il servizio il più presto possibile

I giovani dei centri sociali: «Domani sul treno senza biglietto». Trenitalia: «Allora non partiranno»

Trasferta anti-Bush, tensione manifestanti-Fs

Sale la tensione fra movimenti «no war» e Gruppo Ferrovie alla vigilia della partenza del treno che domani dovrebbe portare a Roma un centinaio di triestini appartenenti alla «rete degli spazi sociali della Venezia Giulia», per partecipare al corteo anti-Bush del dopo G8 a Rostock che si svolgerà quel giorno nella capitale, in occasione della visita ufficiale del presidente degli Stati Uniti. Gli attivisti dei centri sociali infatti annunciano che non pagheranno il biglietto in stazione ma saliranno direttamente sul treno, dove daranno al personale di Trenitalia una quota simbolica e volontaria per il viaggio. Ma Ferrovie, di rimando, li avverte: senza biglietti regolari il loro treno non lascerà Trieste.

I rappresentanti della corrente anti-Bush si troveranno domani alle 5.10 del mattino in stazione per prendere il treno delle 5.35 per Mestre, dove poi incroceranno i rappresentanti dei movimenti no war del Veneto, con in testa quelli del «No dal Molin» contro l'ampliamento della base Usa di Vicenza, uno dei capisaldi della protesta annunciata «contro il signore della guerra, dell'inquinamento, nonché protettore dei signori del petrolio, ma anche contro il governo Prodi che non dimostra nessuna discontinuità con Berlusconi», come riferisce Carlo Visintini, portavoce della rete della Venezia Giulia.

I manifestanti triestini non acquisteranno quindi il biglietto ma saliranno direttamente in carrozza, dove consegneranno al controllore un «contributo volontario di 5-10 euro. Noi proveremo a prendere il treno così - prosegue Visintini - perché fra i partecipanti ci sono studenti, precari, gente che non si può permettere di pagare un biglietto da 70 euro. Noi sappiamo che nel Nord-Est non ci dovrebbero essere problemi per questo, semmai il discorso potrebbe cambiare da Bologna in poi». Ma da Ferrovie dello Stato, il contromessaggio è chiaro: «Se non pagheranno il biglietto - spiega Tullio Tebaldi, responsabile dell'ufficio stampa regionale di Fs - loro non partiranno. Anzi, non parte il treno, dunque il loro atteggiamento andrà ad avere ripercussioni anche sugli altri passeggeri. Tutti i cittadini hanno pari dignità, quindi anche loro potranno avere uno sconto comitiva del 20% se si presenteranno in biglietteria in più di dieci».

pi.ra.

Attualmente la scuola è ospitata all'interno del Villaggio del Fanciullo

International School da Opicina all'Area, c'è il primo via libera

Il terreno individuato è di circa 12mila metri quadrati, di cui un terzo sarà al coperto e riservato alle attività didattiche. L'altra parte ospiterà un centro sportivo

Dall'attuale sede all'interno del Villaggio del Fanciullo di Opicina, al campus ospitato nel comprensorio di Basovizza dell'Area di ricerca. E questo il futuro dell'International school of Trieste, una realtà in forte espansione che ieri ha incassato il primo via libera al trasferimento.

La giunta Dipiazza, infatti, ha approvato lo schema dell'accordo di programma fra Comune, Regione, AcegasAps e Area di ricerca propedeutico alla realizzazione del progetto in un'area di circa 12mila metri quadrati. Uno spazio che andrà ad ospitare circa 4500 metri quadrati al coperto, per svolgere le attività didattiche, mentre la rimanenza sarà dedicata a un centro sportivo al servizio anche dell'Area di ricerca.

Istituita nel 1964 su iniziativa del Centro internazionale di fisica teorica e dall'associazione italo-americana (ai quali si è aggiunta un anno e mezzo fa l'Area di ricerca), la Scuola internazionale di Trieste è la sola realtà internazionale in Italia, con insegnamento di tutte le materie in lingua inglese, che rilasci titoli di studio riconosciuti da una apposita legge dello Stato. Un ente senza finalità di lucro che attualmente conta su 274 alunni iscritti, con la proiezioni di sfondare il tetto dei 300 nel prossimo anno scolastico. Il record assoluto per una scuola divisa in quattro sezioni: gli asili per gli alunni dai 2 ai 6 anni, le elementari per gli alunni dai 6 agli 11 anni, le medie per studenti dagli 11 ai 14 anni e il nuovo liceo inaugurato quest'anno con la prima classe. Il 10 settembre 2007, invece, partirà il secondo anno, fino a garantire il completamento del ciclo di studi con il diploma finale.

Il trasferimento della sede nel campus dell'Area di ricerca, a fianco delle realtà scientifiche, rappresenta un ulteriore tassello nella logica del rafforzamento tra il mondo della ricerca e quello della formazione. L'approvazione dello schema di programma da parte della giunta comunale è l'avvio di un iter comunque lungo. «Abbiamo iniziato a lavorare da tempo, la delibera di giunta consente di arrivare alla prima conferenza di servizi sul trasferimento», spiega il sindaco Roberto Dipiazza.

«È solo un primo passo, il cammino da fare è ancora lungo - dice Roberto Morelli, presidente dell'International school of Trieste - ma ci conforta l'entusiasmo manifestato dall'Area di ricerca e il pieno consenso istituzionale. È un progetto complesso, ma molto affascinante appoggiato da enti di diverso colore politico». Un'unione di intenti fra la Regione e il Comune con il benestare dell'Area di ricerca in forza di un accordo di collaborazione con la Scuola internazionale nell'ottica di attività comuni. Accanto all'utilizzo di spazi futuri, infatti, alla fine del percorso scolastico gli studenti andranno a svolgere uno stage nelle aziende del Parco scientifico. Un trampolino verso l'obiettivo finale dell'International school of Trieste che, dopo un primo approccio tra il direttore Jim Pastore a Boston, ha in tasca una collaborazione futura con il Massachusetts institute of technology.

La scuola internazionale di Trieste

SAN VITO Confronto con i politici

Mensa e orario lungo, sondaggio tra le mamme della scuola «Sauro»

Vogliono capire esattamente quanti potrebbero essere i bambini interessati al servizio Sis, novità sperimentale del ricreatorio De Amicis per l'anno 2007/2008. E per questo, le mamme della scuola elementare «Nazario Sauro» di via Tigor, hanno deciso, in via autonoma, di mettersi a fare la conta. Cioè di verificare la portata del gradimento per una tale iniziativa.

Mercoledì scorso, infatti, nel corso della convocazione della Quinta commissione presieduta dalla forzista Manuela Declich, l'assessore comunale all'Educazione e all'Infanzia, Giorgio Rossi, aveva annunciato che ai bambini della scuola elementare verranno concessi i pasti (monodose) a spese complete del municipio. Così, dopo l'annuncio dell'amministratore, il dibattito non si è ancora smorzato.

E difatti, proprio quest'oggi, le mamme della Sauro si troveranno al bar «Audace» di piazza Unità alle ore 17, per discutere a fondo la questione. Parteciperanno anche i consiglieri circoscrizionali di maggioranza e opposizione, rispettivamente Sergio Degli Innocenti (FI) e Luigi Franzil (Margherita).

I quali, in una mozione congiunta, nel parlamentino rionale avevano portato avanti le istanze della «Sauro» e quelle delle famiglie, che chiedevano la mensa e un potenziamento della elementare con il prolungamento dell'orario.

Attualmente, l'istituto non riesce, per via di queste carenze, a far fronte alle necessità del suo bacino di utenza, così molti bambini vengono iscritti in altre scuole.

Non ne fa mistero Rossella Buraggina, rappresentante del comitato di genitori, che aveva raccolto 450 firme per ottenere la mensa scolastica: «Ci incontreremo non solo per verificare il numero di famiglie interessate al Sis, ma anche per illustrare e informare su quanto è avvenuto, l'altro giorno, nel corso della seduta della commissione quinta».

Nella seduta di mercoledì, durante la quale si era discussa la mozione presentata dai consiglieri comunali Lorenzo Giorgi (FI) e Luciano Kakovich (Margherita) - firmata anche da Roberto Sasco (UDC) e Alessia Rosolen (AN) -, l'assessore aveva inoltre annunciato la concessione di alcune aule del secondo piano della «Sauro» alla magistrale «Carducci».

Quest'ultima, infatti, ne aveva fatto richiesta, data l'esigenza di recepire nuovi spazi per le proprie attività didattiche.

Nel farlo, Giorgio Rossi aveva però categoricamente puntualizzato che l'ospitalità si sarebbe esaurita nel corso del prossimo anno. Non avrebbe, insomma, avuto un seguito nè si sarebbe prolungata oltre.

Sulla concessione degli spazi al «Carducci», però, genitori - e anche alcuni rappresentanti politici - si sono già detti critici. Per questo, sollecitano infine l'amministrazione a scindere le due esigenze. E, conseguentemente, le relative richieste. Perché? Semplice: stando ai genitori in ballo ci sono due competenze diverse: la Sauro, infatti, è di competenza comunale, mentre il «Carducci» è di pertinenza provinciale.

Daria Camillucci

Mamme della «Sauro»

Rupel (Circoscrizione): «All'ex Opp i pazienti potrebbero trovare servizi più moderni ma questa realtà non deve essere chiusa»

Bruno Rupel

Gli anziani degenti della struttura di Prosecco si sono incontrati con i bambini della zona

«Don Marzari», una festa per il congedo

Resta la preoccupazione per il trasferimento al Gregoretti

Con ogni probabilità, quella di ieri è stata l'ultima manifestazione pubblica ad essere organizzata nell'ambito del comprensorio della Casa di riposo Don Marzari di Prosecco.

«Giochiamo assieme» - questo il titolo dell'iniziativa che è andata in scena nella sede del ricovero per anziani - ha avuto ancora una volta per protagonisti gli allievi delle scuole Venezian e Cernigoj di Prosecco.

L'evento, avviato nel primo pomeriggio, ha visto l'esibizione degli scolari in giochi e sfide all'aria aperta, volti ad assicurare un pò di divertimento, allegria e sana distrazione ai vecchietti assistiti.

Com'è noto, la don Marzari è destinata a cessare la propria attività, e tutti i suoi degenti, compreso il personale impiegato nella struttura, troveranno una nuova sede nel riqualificato padiglione Gregoretti dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni. Si è trattato, quindi, dell'ultima occasione di festa entro quelle mura, che tante attività ricreative e di socializzazione ha tenuto a battesimo nella sua storia.

«Giochiamo assieme» è stato allestito con il coinvolgimento di numerose realtà ed enti locali, tra cui si annoverano, in prima fila, il Comune di Trieste, la Prima circoscrizione e l'Ati. Ma anche il Basaglia, l'Azienda Sanitaria, i volontari della Croce rossa, l'associazione «Amici del Borgo» e la Cooperativa «La Quercia».

I bimbetti delle due scuole coinvolte sono stati gli assoluti protagonisti della festa.

Infatti, di fronte agli anziani degenti, hanno giocato al tiro alla fune, al bersaglio, alla corsa con i sacchi, e si sono sfidati in alcune partite di pallacanestro e pallavolo.

Un soffio di gioventù e spensieratezza che certo hanno fatto tanto bene a chi ha raggiungo un'età ragguardevole e, per motivi diversi, purtroppo denota difficoltà a muoversi e a gestire il quotidiano.

Tra un gioco e l'altro, accanto alle premiazioni, è stato preparato pure un rinfresco per rifocillare tutti i presenti.

La festa di ieri pomeriggio ha però assunto una duplice valenza: accanto al commiato degli assistiti e del personale da Prosecco, si è rilevata anche la legittima preoccupazione della comunità dell'Altipiano per la chiusura di una struttura che sinora aveva assicurato egregiamente il proprio servizio alla popolazione carsica.

Una preoccupazione che è stata raccolta ed esternata dalla circoscrizione: «Ci rendiamo conto che al Gregoretti i pazienti della don Marzari dovrebbero trovare dei servizi migliori e più moderni – ha affermato il presidente del parlamentino di Altipiano Ovest, Bruno Rupel – ma non possiamo non sentirci inquieti per la chiusura di un comprensorio che noi speriamo rimanga comunque a disposizione dei cittadini». «A questo proposito – ha continuato il presidente – abbiamo avuto delle rassicurazioni dall'assessore comunale ai Servizi Sociali, Carlo Grilli. Pure lui concorda sul fatto che la Don Marzari dovrà essere destinata a un uso sociale, magari riconvertita in un centro diurno per anziani. Oppure in una struttura riservata ai malati di Alzheimer, o anche in un ambulatorio capace di erogare quei servizi sanitari che i residenti di Prosecco e Contovello devono oggi rintracciare altrove».

Sarà la Giunta Municipale – ha concluso Rupel – a esprimere l'ultima parola sul futuro prossimo dell'ex Don Marzari. Spero che tenga in debito conto le richieste dei cittadini che risiedono sull'Altopiano».

m.l.

Sorpresi nella zona sotto l'Università, all'incrocio fra via Fabio Severo e via Cantù

Tentato furto: minori denunciati

Un 15enne e un 17enne stavano smontando uno scooter per rubarne dei pezzi: intercettati da una pattuglia della polizia sono stati identificati e riaffidati alle famiglie

L'area sottostante l'Università, verso Cologna e via Fabio Severo, si conferma - assieme ad altre zone isolate dell'immediata periferia - uno dei punti più sensibili e «a rischio» per quanto riguarda i tentativi di furto di scooter, in sosta nelle ore notturne, da parte di giovani ladruncoli. Risale alla tarda serata di mercoledì, ad esempio, l'ultimo colpo non andato a segno per effetto dell'intervento di una pattuglia della squadra volanti della polizia. Due i minorenni fermati e denunciati a piede libero, e poi riconsegnati alle rispettive famiglie, da parte degli agenti della questura. La volante li ha sorpresi mentre armeggiavano con alcuni attrezzi attorno a un «cinquantino» Gilera parcheggiato nei pressi dell'incrocio sotto piazzale Europa, precisamente fra via Fabio Severo e via Cantù. Il più giovane dei due è uno studente triestino di appena 15 anni, senza precedenti a proprio carico. Per lui, in sostanza, si tratterebbe della «prima volta», per lo meno secondo i database delle forze dell'ordine. Già noto per altri «furtarelli» e precedenti reati contro il patrimonio, invece, il secondo ragazzo, un 17enne straniero residente a Trieste. La questura non ha fornito le generalità dei due giovani, né ha aggiunto altri elementi alla dinamica dell'accaduto, a tutela della minore età dei protagonisti.

La coppia è stata sorpresa attorno alle 23 da una pattuglia impegnata nella propria normale attività di controllo del territorio. Entrambi si trovavano nei pressi del piccolo Gilera 50, a cui stavano cercando di smontare per bene la carena. Fermati e identificati, sono stati denunciati e affidati alle famiglie. Il blitz notturno dei due minorenni, stando alle prime ricostruzioni dell'episodio, sarebbe stato progettato «su commissione», con un compratore - molto probabilmente un coetaneo o un giovane di qualche anno più grande - già pronto all'acquisto di alcuni pezzi del «cinquantino». I due ragazzi, in pratica, non intendevano rubare il mezzo a due ruote per intero, ma avevano l'obiettivo di recuperare una serie di componenti del Gilera per poi rivenderli a un terzo personaggio con cui esisteva già un accordo.

Il «giro» di pezzi da ricambio rubati - riferiscono dalla questura - resta infatti un'attività piuttosto in voga fra le baby-gang.

pi.ra.

Il luogo del tentato furto

Gretta, Sandro Menia: «Il parlamentino non cambia sede»

«Che le Terza circoscrizione faccia le valigie e lasci villa Prinz? Una follia. Non si è mai visto un inquilino che tenti di buttare fuori di casa il proprietario. Se prima ero pronto a trovare un compromesso per condividere il palazzo con l'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione, adesso farò il possibile per farli sloggiare». Il presidente del terzo parlamentino Sandro Menia è a dir poco furioso, dopo le recenti dichiarazioni di Sergio Zucca, direttore dell'Istituto, che coabita nell'edificio in strada di Gretta con la circoscrizione e il suo centro socio-culturale. Questi ultimi due chiedono da anni il trasferimento dell'Istituto per avere più spazio, e ora gli assessori Tononi e Rovis stanno esaminando il possibile trasloco, sollevando le ire del direttore Zucca: «Noi non vogliamo andarcene - aveva affermato l'altro giorno -. Perché non se ne va la circoscrizione?». «È un atteggiamento inaudito - conclude Menia -. Ora farò in modo che se ne vadano».

e.c.

Iniziativa di Microaree per promuovere la socializzazione tra i residenti

Pedalata tra Giarizzole e Borgo San Sergio

Domenica la processione del Corpus Domini

Si terrà domenica la processione per la ricorrenza del Corpus Domini, preceduta da una Santa Messa, che il vescovo Ravignani celebrerà nella chiesa di Sant'Antonio alle 18. La processione partirà da piazza Sant'Antonio, proseguendo poi nelle vie Filzi e Valdirivo, corso Cavour, Riva Tre Novembre, via Mazzini, via San Spiridione, per concludersi in piazza Sant'Antonio.

Numerose le iniziative in calendario organizzate nell'ambito delle attività delle Microaree. Oggi alle 12, alla scuola media Roli in via Forti 15 a Borgo San Sergio va in scena «Non mollare mai», un musical che vede salire sul palco gli alunni delle prime, delle seconde e delle terze, su testi di Simonetta Feresin. L'iniziativa rientra nel programma della Microarea di via Grego, in collaborazione con la scuola Roli, i volontari del servizio civile, l'educativa di strada dell'Unità operativa territoriale del Comune e la cooperativa Duemilauno agenzia sociale.

Domenica, invece, prenderà il via alle 9, da piazzale Giarizzole, una pedalata non competitiva che raggiungerà San Dorligo, Bagnoli e Borgo San Sergio. Anche questo appuntamento è organizzato dalla Microarea in collaborazione con la circoscrizione e con l'associazione ciclistica Gentleman. «La pedalata - si legge in una nota - è il frutto del costante lavoro svolto dagli operatori e dai volontari del Servizio civile nel cuore del rione, a stretto contatto con i residenti e con le loro esigenze. Proprio da questa vicinanza - continua la nota - è nata infatti l'idea di rispondere nel concreto a un bisogno delle persone, che accanto a necessità di cura e all'aiuto socio sanitario segnalano anche un'esigenza rispetto a una migliore qualità di vita e alla creazione di momenti di aggregazione e socializzazione all'interno del quartiere».

L'iscrizione alla pedalata, che è libera e gratuita, si può effettuare nella sede della Microarea di piazzale Giarizzole. Durante la manifestazione ci sarà una pausa ristoro a Borgo San Sergio, con pastasciutta conclusiva al ritorno in piazzale Giarizzole.

Progetto dei murales, coro di scetticismo

Perplessità è stata manifestata da alcuni consiglieri di maggioranza della Quinta circoscrizione sul progetto Legal Art, illustrato l'altro giorno dall'assessore Giorgio Rossi: un progetto che il Comune sta preparando assieme a dei giovani artisti per creare dei murales in varie zone della città. «Già a suo tempo» spiega il presidente del parlamentino Silvio Pahor (Fi) - avevamo sollevato delle obiezioni perché l'esperimento potrebbe non essere del tutto gradito ai cittadini, che in alcune occasioni hanno già fatto sapere la loro perplessità». Di fatto, l'altra sera quando Rossi ha incontrato i consiglieri, soprattutto i rappresentanti di An sono stati sfavorevoli, con in testa il vicepresidente Lippolis. Fi ha manifestato alcune perplessità, con le eccezioni del favorevole Chinnici e il contrario Portale. Favorevole ai murales invece il centro sinistra, con Ponti (Ds), Turcinovich e Dessardo (Margherita).

Nell'incontro si è anche affrontata la questione dell'ex Pavan, da risistemare il prima possibile e del più generale problema scolastico.

d.c.

Continuaz. dalla 23.a pagina

GALLERY Muggia ampio appartamento in trifamiliare con mansarda e terrazza, totale vista mare, corte, posto macchina. Cod 33/P 040271147

GALLERY Muggia centro storico appartamento ristrutturato pari primingresso composto da soggiorno cucinino arredato due camere ripostiglio bagno . Cod. 20/P 040/271147

GALLERY Muggia Mameli appartamento in casetta soggiorno cucinino due stanze balcone bagno soffitta praticabile giardino cantina postiauto. Euro 180 000. Cod 34/P 040/271147

GALLERY Muggia Mameli casa accostata di ampia metratura composta da due appartamenti indipendenti, garage, giardino. Anche frazionata, interessante proposta. Cod 5/P 040271147

GALLERY Muggia S. Antonio in Bosco casa accostata in ottime condizioni con locale commerciale/taverna al p.t. trasformabile in appartamento. Cod. 18/P 040/271147

GALLERY Muggia salita Muggia Vecchia casa accostata con giardino c.ca 900 mq vista aperta/mare piano terra con taverna e servizi di c.ca 75 mq primo piano appartamento di c ca 75 mq da ristrutturare. Cod. 35/P 040/271147

GALLERY novità piazza Oberdan adiacenze, vendesi muri di locale avviato di ca 80 mq con contratto di locazione. Cod. 773/P tel 0407600250 www gallery-immobiliare.com

GALLERY p.zza Garibaldi ottimo locale con soppalco piccola metratura-vetrina. Adatto varie attività. Cod. 593/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY p.zza Unità luminoso appartamento arredato ristrutturato, ca. 58 mq, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, soffitta. Ottimo investimento. Euro 150.000 Cod. 740/P 0407600250 www.gallery-immobiliare com

GALLERY Romagna, appartamento da rimodernare, all'ultimo piano con mansarda, box, cantina, vista golfo/città, cod. 742/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY Roncheto buone condizioni vista aperta ascensore soggiorno due stanze cucina bagno terrazza p. auto euro 190 000. Cod. 164/P 040380261 www.gallery-immobiliare com

GALLERY via dell'Istria appartamentino composto da cucina abitabile matrimoniale bagno euro 53.000. Ottimo investimento. Cod 20/P 040380261 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Galatti, posti macchina in garage di proprietà da euro 35.000. Informazioni previo appuntamento. Cod. 244/p 0407600250 www gallery-immobiliare.com

GALLERY Villaggio del Pescatore appartamento due livelli in fase di ristrutturazione/ampliamento soggiorno con cucina all'americana camera cameretta taverna e bagno. Giardino di proprietà. Cod. 145/P tel. 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Villaggio del Pescatore in casa bifamiliare appartamento primingresso: salone, cucina, bicamere, servizio, giardino. Euro 270 000. Cod. 2/P 0402908343 www gallery-immobiliare.com

GALLERY Visogliano ex casello ferroviario parzialmente ristrutturato salotto cucina camera bagno e terrazzo Attiguo fabbricato lavanderia/locale caldaia. Giardino di circa 700 mq. Euro 195 000. Cod 9/P tel 0402908343 www gallery-immobiliare.com

GATTERI alta: tranquillo app. di 109 mq con cantina in elegante palazzo d'epoca Molto soleggiato infissi e caldaia nuovi. Tecnocasa Roiano tel 040411808

GRETTA: app. ristrutturato 7 anni fa con infissi in pvc e riscaldamento autonomo. In stabile perfetto con ampio posteggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel 040411808

MUGGIA: app. di 90 mq, in ottime condizioni, con affaccio sul verde da ogni lato. All'ultimo piano di un ottimo stabile semi-recente. Tecnocasa Roiano, tel 040411808

MUGGIA vendesi locale d'affari/magazzino di ca 95 mq, ex forno/panetteria. Fronte strada, suddiviso in piu vani Occasione. Euro 130 000 B G 040272500

OPICINA ultime disponibilità, vendesi appartamenti in costruzione; primi piani con mansara e ampia terrazza, tre camere, doppi servizi, posto macchina e cantina. Da euro 350 000 dieBaurealestate, 040299137

PADRICIANO ultima disponibilità, vendesi splendido appartamento primingresso con giardino; salone, cucina, due stanze, doppi servizi, taverna, posti macchina. dieBaurealestate, 040299137

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

PALAZZINA di circa 200 mq con progetto approvato in zona Urban vendesi Possibile realizzazione di tre appartamenti e un locale commerciale, a euro 290 000 dieBaurealestate, 040299137

RIVE ampio appartamento di cinque locali, con vista sulla Sacchetta, termoautonomo, zona pianeggiante e servita Tecnocasa Studio San Vito - 040308754

ROIANO centralissimo locale d'affari di ca. 140 mq, tre fori. Adatto gastronomia, trattoria, ristorazione. Eventualmente completo di macchinari per attività di pasticceria, panetteria. Prezzo veramente interessante B G 0403498176

ROIANO in stabile d'epoca proponiamo alloggio prima entrata composto da ingresso monovano zona giorno/notte e bagno euro 69 000 Tirabora 040414213

S. Giacomo app. di 80 mq al penultimo piano con ascensore appena rifatta lato termoautonomo con vista aperta e infissi alluminio Tecnocasa Roiano tel 040411808

SAN Vito colle comodo trilocale, buone condizioni, termoautonomo, stabile d'epoca con tetto e facciata rifatti Tecnocasa Studio San Vito - 040308754

SAN Vito colle in tranquilla zona residenziale, trilocale di 68 mq, recentemente ristrutturato, termoautonomo, climatizzato. Tecnocasa Studio San Vito - 040308754

UNIVERSITÀ casetta al grezzo tre livelli progetti approvati circa 200 mq + terrazze porticato e giardinetto con posto macchina euro 235 000. Tirabora 040414213

VAL Sena es in residence vicinanze piste da sci e ghiacciaio, cedesi piccolo alloggio in multiproprietà con cinque posti letto, angolo cottura e bagno. Cedesi 24.a settimana (in giugno) dell'anno a Euro 6 000. B G. 0403498176

VIA Belpoggio vendesi particolare mansarda in palazzo d'epoca con ascensore; soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ampio soppalco. dieBaurealestate, 040299137

VIA Bonomea vista mare appartamento con ingresso indipendente su tre livelli soggiorno cucina abitabile due camere due bagni ripostiglio terrazzino taverna posto macchina porticato giardino euro 395 000. Tirabora 040414213

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni s r l. 0403476357

CERCASI terreno edificabile dai 400 mq in poi, nella zona di Muggia, adatto a casa singola o bifamiliare. B G 040272500

CERCHIAMO per nostra cliente a Muggia in zona XXV Aprile con ascensore appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo. B G. 040272500

NOSTRO cliente cerca appartamento in zona Ippodromo/Fiera composto da: soggiorno cucina 2 camere 2 bagni poggiolo. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666

NOTAIO triestino cerca villa o appartamento prestigioso di ampia metratura esclusivamente in zone residenziali, si garantisce assoluta riservatezza; comunicare segnalazioni al Gruppo Immobiliare Equipe 040660081

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

BOX auto via Capodistria affittasi a euro 120 mensili più spese. B G. 0403498176

GORIZIA affittasi Garage via degli Arcadi angolo Corso Italia. Telefonare ore serali 0481/533086 cell 339244061. (B00)

IN affitto urgentemente cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti arredati o vuoti chiamare Spaziocasa 040369960

MUGGIA: affittasi locale d'affari adatto a snack bar - degustazione, con bagno, antibagno e due cantine. Climatizzato, come nuovo. Richiesti euro 1 500 mensili, contratto anni 6+6. B G 0403498176

NOSTRI clienti cercano in affitto monolocali o piccoli alloggi vuoti o arredati chiamare Spaziocasa 040369950

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 450 mensili arredato studio alloggio in palazzina recente di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo (possibilità box)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 480 mensili arredato Conti alloggio nuovo di cottura saloncino camera bagno autometano/condizionamento

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 600 mensili arredato Vic. Osp. Militare alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze bservizi terrazzini autometano

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 400 mensili vuoto Piazza Puecher alloggio di cucinotto saloncino camera matrimoniale bagno poggiolo

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 480 mensili vuoto Chiarbola alloggio recente di cucinotto saloncino 2 camere bagno terrazzini

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 520 mensili arredato centro città alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno

ZONA Sansovino/Capitolina comodo anche per via Madonnina alta e limitrofe, affittasi box auto. B G 0403498176

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

ASSOCIAZIONE cerca tre signore anche pensionate per operato telefonico presso propri uffici e due esperte telefoniste. Tel. per appuntamento 040421416. (Cf2047)

AZIENDA leader nel mercato dei servizi di Global Service ricerca per la propria sede di Trieste le seguenti figure professionali: 1 ingegnere meccanico con indirizzo energetico con 5 anni di esperienza presso Project Manager in commesse di lavori su impianti tecnologici; n. 1 perito termotecnico con 10 anni di esperienza nella conduzione di lavori di impiantistica/manutenzione e nella preventivazione lavori. Inviare curriculum via fax allo 040/827666. (A00)

A TRIESTE ufficio seleziona 3 ambosessi anche prima esperienza per archivio pratiche, piccola amministrazione e riforni-mento nostri clienti. Richiesta disponibilità immediata età 18/40. Per appuntamento tel 040774763

CENTRO Studi Quark ricerca telefonisti da inserire nel proprio team. Richiesta serietà. No perditempo. Interessante trattamento economico. Inviare CV a: lavoro@centrostudiquark.it oppure chiamare lo 0403478829

CERCASI impiegato/a ufficio amministrativo zona Ronchi, tempo determinato, possibilità proroga. Titoli preferenziali: esperienza amministrazione, residenza in zona, età apprendistato, conoscenza lingue. Inviare curriculum vitae info@sia-antincendio.net

CERCASI per sostituzione ferie personale O.t.a. Ad e.s.t. O.s.s. presentarsi con curriculum vitae in via Pozzo del mare n 1 dalle 10 alle 12

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi euro 1600 mensili dalla 1a qualifica, carriera concreta e reale inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957.

SPA ricerca per propria filiale di Trieste un collaboratore da inserire nel proprio organico. Si richiede diploma superiore, età compresa tra i 20 e 30 anni, automunito. Si offre fisso mensile e possibilità di crescita professionale. Per informazioni telefonare allo 040630027 (A00)

WIND Partner seleziona 4 consulenti/promoter/agenti, 1 trainer. Si offre fisso mensile e guadagni al top. 800090587, 3497838462 (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE ventenne italiana Trieste 3392412863 (A3732)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dolcissima gattina 20 anni 3349334635

A.A.A.A.A.A. TRIESTE. Made in Hungary. Chiamami! 3493325103 (A3723)

A.A.A.A.A. 3299230204 indiana sensualissima 22 enne massaggiatrice disponibilissima Trieste (A3735)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA signora distinta ti aspetta tel 3338356433

A.A.A.A.A. GORIZIA caldissima novità, 22enne strepitosa, completissima 3347961770. (B00)

A.A.A.A.A. RONCHI bellissima norvegese riceve per massaggi 3389483866

A.A.A.A.A. TRIESTE grossa sorpresa novità thailandese 5 a m 3356502725. (A3772)

A.A.A.A. AFFASCINANTE latina calda e appetitosa non stop. 3403371657 (A3736)

A.A.A.A. ALLO Studio Luna sono arrivate nuove massaggiatrici!!! 0038651261142 (A3472)

A.A.A.A. ALTA 1 70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610. (A3741)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane molto bella massaggi 3342535913. (A34)

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima amante ginnastica, dolcissima, preliminari bacio 3803637282. (A3730)

A.A.A.A. TRIESTE Silvana primissima volta grossa sorpresa superdotata 3336342980. (Fil22)

A.A.A. ECCITANTE body massaggio erotico, shiatsu piedi, bella, giocherellona 3337701827. (A3749)

A.A.A. GORIZIA Giovanna primissima volta prosperosa ti aspetta sempre 3342190173. (B00)

A.A.A. GORIZIA prima volta messicana ti aspetta per giocare. 3342190173 (B00)

A.A.A. MONFALCONE caldissima 22enne, 1,75, bruna, curve mozzafiato. Contattami. 3464935480 (C00)

A.A.A. PRIMA volta, biondissima bomba sexy indimenticabile senza limite 3469485482. (A3737)

A.A.A. TRIESTE appetitosa novità bambolina biondissima 4.a m. focosa completissima 3387228828. (A3770)

A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi. Tel. 3345959117 (A3744)

A.A.A. TRIESTE grossa sorpresa gattina nera stravolgente appetitoso preliminari bacio. 3389140867 (A3746)

A.A.A. TRIESTE Monica sensuale, intrigante e fantasiosa disponibile, ti aspetta 3466710914 (A3743)

A.A.A. TRIESTE novità eccitantissima, bambolina 7 naturale corpo statuario 3209256513 (A3743)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima ungherese bionda 21.enne indimenticabile, climatizzato. 3201481434.

A.A. TRIESTE dolcissima simpatica 6 a misura formosa coccolona tutti giorni 3205735185

A.A. TRIESTE top model da urlo!! 23 anni trasgressiva, disponibilissima. Tel 3479909779 (A3753)

A. GORIZIA splendida molto attraente mulatta chiara, 5 a giovanissima ti aspetta 3351732840

A. TRIESTE prima volta affascinante ragazza 21 enne sexy 3 a completissima 3891132931 (A3755)

A Trieste Paola bella signora affascinante sensuale ti aspetta tutti giorni. 3299890329. (A3404)

BIZZARRE casalinghe 899221184 Capricesex 008819398038 Roseto Sas Vi volo Turi Spezia euro 1,80 minuto vietato minorenni (Fil 63)

CAROL dalla terra del fuoco, dominatrice esperta in piacere senza limiti 3460427897 (A3773)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A3721)

GRADO PINETA appena arrivata esotica bambolina 19enne orientale incantevole bocca vellutata tel. 3400927365

ITALIANA giovane massaggiatrice. 10-15. 3401085189 (A3423)

MASSAGGIATRICE Daria prende appuntamenti oggi fino 21 00 a Nova Gorica Chiama! 0038651840195

MASSAGGIATRICE senza limite ti aspetta 24 su 24 3292755998.

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi 3289387382. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta bella biondina splendida, 5 a misura senza fretta bocca di fuoco 3484819405. (C00)

MONFALCONE SEXY bomba messicana, 22 enne, 5 a misura fondoschiena da sballo 3467816799. (C00)

MONFALCONE VENERE nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice 3473553553 (A3747)

NOVITÀ... TRIESTE bellissima snella 8 a naturale, caldissima, completissima 24 su 24 3899945052

NUOVO nello studio Habibi tutti tipi massaggi, sauna, Jacuzzi ragazze slovene 0038631831785 (A3508)

RONCHI nuovissima dolce fragolina da gustare bocca da favola 8 a misura naturale 3335041689

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel 0038641739742 (A3125)

TRIESTE se ti senti giù io saprei tirarti su allegramente Monica 3460248742 (A3720)

ATTIVITÀ CESSIONI ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

CEDESI attività di ristorante, bar e tabaccheria con lotto tomatica a San Dorligo della Valle. Completo di attrezzatura, in zona centrale con forte passaggio anche turistico. Vendesi tutto assieme a muri con ampia metratura, comprendente anche un piccolo appartamento padronale. Possibilità di ampliare l'attività con un'affittacamere Adatto conduzione famigliare B G 0403498176

CEDESI bancarella fioraia, in piazzale cimitero Sant'Anna con attrezzatura e registratore di cassa Ottimo reddito dimostrabile. Euro 16 000 B G. 0403498176

GORIZIA centro cedesi studio odontoiatrico, due unità operative, perfettamente funzionante, autorizzazione Azienda Sanitaria ore serali 3392440621 (B00)

PASTICCERIA - gelateria cedesi arredamento e macchinari come nuovi. Con rilevamento attività in locale ristrutturato. Solo euro 80 000 con possibilità acquisto muri Frequentatissimo none popolare. B G. 0403498176

MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343

Oggi la definizione delle competenze. Pross potrebbe rientrare in consiglio

Duino, cambiano gli assessorati

A Pallotta la delega su «Politiche sociali e per la famiglia»

DUINO AURISINA Verranno ampliate, ma a quanto pare solo dal punto di vista semantico - ovvero, per quanto riguarda la loro definizione - le deleghe degli assessori di Duino Aurisina. Ieri Alleanza nazionale ha fatto il punto sulla giunta Ret, dopo che mercoledì il sindaco aveva annunciato i nomi degli assessori, senza entrare nel dettaglio delle deleghe, e prima dell'incontro definitivo e ufficiale della maggioranza previsto per oggi, incontro che ufficilizzerà le deleghe e i dettagli operativi della nuova giunta.

Alleanza nazionale, secondo alcune anticipazioni, è orientata ad ampliare le definizioni, ma mantenere i ruoli. Massimo Romita resta assessore alla Cultura e allo sport oltre che vicesindaco, e nella prima seduta del consiglio comunale otterrà anche il ruolo (temporaneo) di capogruppo. Daniela Pallotta continuerà ad occuparsi di Servizi sociali e tributi, ma il suo assessorato principale si chiamerà «Politiche sociali e per la famiglia», mai niente di più azzeccato, posto che l'assessore è in dolcissima attesa. L'assessorato ai Lavori pubblici resta di area An, si chiamerà «Lavori pubblici e servizi per il territorio» e verrà, come già noto, anche se in attesa di accettazione, assegnato al giovane Andrea Humar.

«In questo contesto - ha detto ieri il vicesindaco Massimo Romita - ringrazio Giorgio Pross, che nella precedente legislatura ha portato avanti progetti molto importanti». Ma la legge del più votato in Alleanza nazionale resta ferrea, e tocca ad Humar sostituire Pross. Ma potrebbe accadere, sempre secondo gli orientamenti di An, che Pross, assieme a Giampiero Collecchia, possa essere presto ripescato in consiglio comunale. Come già nel precedente mandato, infatti, An è orientata a far dimettere i consiglieri-assessori dal ruolo di consigliere comunale, per fare spazio ai primi candidati non votati.

Ciò potrebbe concretizzarsi, anche se non immediatamente, nei prossimi consigli, e spiegherebbe anche la scelta di An di dare la carica in via temporanea di capogruppo a Romita, che è già vicesindaco e assessore. La questione dovrebbe chiarirsi entro poche settimane, posto che il secondo consiglio comunale, dopo quello del 13 giugno, è già stato fissato al 26, e che un altro dovrebbe seguire a luglio.

Ieri intanto Romita ha commentato anche la scelta del sindaco Ret di Fulvio Tamaro come assessore esterno: «Una scelta che condivido - ha detto Romita - Tamaro da assessore provinciale ha sempre avuto grande rispetto e attenzione per Duino Aurisina».

La macchina comunale inizia quindi a girare, e per oggi è attesa la definizione di tutte le deleghe, anche quelle in capo alla Lista Giorgio Ret, considerando che sono Commercio e Personale, oltre che Ambiente e Agricoltura, i principali temi da coprire, assodato che Tjasa Svara tornerà ad occuparsi di Bilancio, e che Ret ha mantenuto per se stesso la delega all'Urbanistica.

Francesca Capodanno

Il sindaco Giorgio Ret con l'onfermato assessore Tjasa Svara

GIOVANI

Il bus della notte per Sistiana farà tappa a Gorizia

DUINO AURISINA Partirà il 16 giugno, e si concluderà il primo settembre, il servizio di collegamento Overnight che anche per quest'estate, sulla scia del successo della precedente edizione, unirà Monfalcone e Sistiana ampliando il suo raggio di azione anche a Gorizia.

La Provincia isontina aveva promesso che quest'anno Overnight, che funziona tramite pullman gratuiti messi a disposizione dall'Apt per i giovani, sarebbe stato anticipato rispetto al 2006 (era partito a luglio). E così è stato. Il servizio sarà presentato oggi nella sede dell'amministrazione provinciale isontina.

Quest'anno Overnight, oltre che a Monfalcone, farà tappa anche a Gorizia. La Provincia ha provveduto a individuare due nuove fermate, alla Casa Rossa e in piazza Vittoria.

Nel 2006, l'Overnight è stato usato per oltre il 60% da utenti compresi nella fascia dai 15 ai 18 anni, proprio quella che si vuole tenere lontana dai pericoli della strada.

Polemica a Muggia

Stadio Zaccaria nessun rinvio alla ristrutturazione

MUGGIA Botta e risposta tra ex e attuale assessore allo Sport del Comune di Muggia su investimenti e iniziative nell'ambito sportivo in città.

Nei giorni scorsi il consigliere Italo Santoro (Insieme per Muggia) ed ex assessore allo Sport, aveva criticato la «mancanza di idee» per l'iniziativa «Invito allo sport», che rischierebbe così un'involuzione, ma aveva anche suggerito di rimandare le ristrutturazioni allo stadio Zaccaria «che servono a pochi», per fare altri interventi, di più largo utilizzo.

Ora risponde la nuova titolare dell'assessorato allo Sport, Roberta Tarlao (Cittadini): «Lo stadio comunale è utilizzato dalle due squadre cittadine di calcio, da tutto il settore giovanile (circa 300 atleti), dalle scuole di Muggia e da quest'anno da una nuova realtà sportiva, i Mustangs Muggia di football americano che negli obiettivi vedono lo sviluppo del settore giovanile. La ristrutturazione – prosegue ancora Tarlao - è dovuta ad un'esigenza urgente dopo che per troppi anni non ha visto alcun tipo di manutenzione e la pista di atletica non può essere chiamata tale. È nei nostri obiettivi catalizzare qui l'atletica, il cui settore giovanile è in forte crisi a causa della mancanza di spazi adeguati in provincia».

In merito alla manifestazione «Invito allo sport», l'assessore muggesano dice: «Ricordo a Italo Santoro che la sottoscritta ha collocato l'evento nella centralissima piazza Caliterna, e garantisco che sarà mia cura valutare i risultati anno dopo anno per presentare un'iniziativa che soddisfi al massimo i partecipanti».

Secondo Tarlao, l'edizione appena passata ha riscosso un buon successo il sabato, pur essendoci la concomitanza di altre manifestazioni sportive, e domenica fino a che il tempo è stato clemente.

s.re.

Riguarda la tassa sugli immobili la prima mozione sottoscritta da Veronese, il candidato sindaco sconfitto

Opposizione all'attacco: in ritardo i bollettini dell'Ici

Massimo Veronese

DUINO AURISINA Riguarda l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, la prima interrogazione sottoscritta dall'opposizione in consiglio comunale a Duino Aurisina, e in particolare da Massimo Veronese. Il documento è stato protocollato ieri l'altro in comune, e della questione si discuterà già nel primo consiglio, il 13 giugno. Veronese ha chiesto al primo cittadino, posto che la scadenza per il versamento dell'acconto 2007 è fissata per il 18 giugno, come mai i cittadini non abbiano ancora ricevuto (alla data di ieri l'altro) i bollettini per il pagamento dell'imposta comunale. Il ritardo, rispetto agli anni passati, è evidente, posto che nel 2006 i bollettini - scrive Veronese - erano stati spediti via posta ai cittadini con congruo anticipo, al fine di agevolare i versamenti.

Veronese ha quindi interrogato il sindaco relativamente alle «ragioni di questo ritardo. Mettere a disposizione dei contribuenti infatti un periodo così breve per i versamenti - ha scritto Veronese nell'interrogazione - arreca disagio e disaffezione, soprattutto in questo periodo durante il quale le famiglie possono aver già programmato le vacanze estive». Ciò vale ancora di più sulla base del fatto che quest'anno a Duino Aurisina l'aliquota Ici è cambiata, diminuendo di mezzo punto.

Della questione, almeno nella parte delle varie ed eventuali, si discuterà già nel primo consiglio comunale, fissato per mercoledì prossimo, di buon mattino, come tradizione della precedente giunta Ret.

All'ordine del giorno del consiglio, anche tutti gli adempimenti di carattere tecnico relativi alla formalizzazione della maggioranza e dei gruppi di opposizione. Accanto alle questioni tecnico amministrative, all'ordine del giorno anche alla presa d'atto di una osservazione alla variante 24/25 che si era persa, finendo tra le carte delle traduzioni, e che quindi non era stata esaminata nell'ultimo consiglio comunale della precedente giunta Ret.

Un nuovo pannello informativo potrebbe sorgere nella zona Caliterna

Muggia, il tabellone turistico in rame verrà presto rimosso

MUGGIA Il tabellone pubblicitario-turistico in rame all'ingresso di Muggia ha ormai i giorni contati. Ma si tratta anche, curiosamente, di una sorta di reliquia: della società che l'aveva installato e gestito non c'è più traccia, e alcuni dei negozi pubblicizzati non esistono nemmeno più. Quel tabellone, che pare sia stato costruito da una ditta austriaca, con telaio in legno lavorato, fondo in compensato (che ora sta cadendo a pezzi) e pannelli in rame con una mappa di Muggia e una serie di nomi di negozi locali, era frutto di una campagna pubblicitaria privata, che aveva regolarmente chiesto le autorizzazioni al Comune per dar vita a questo veicolo promozionale-turistico diverso dal solito, contattando aziende locali disposte ad apparire sui pannelli. Della società proponente, però, non c'è traccia da tempo.

Anche il Comune ha cercato di rintracciarla, ma invano. Da qualche anno non risulterebbero, infatti, nemmeno i pagamenti per le pubbliche affissioni e l'occupazione di suolo pubblico. Ai negozianti pubblicizzati, la società inviava regolarmente il bollettino per il pagamento dello loro spazio, ma anche questo non avviene più da anni.

Roberta Tarlao

Guardando le attività economiche presenti sul pannello, si notano, in effetti, alcuni nomi di ditte che non esistono più a Muggia. Il tabellone è quasi un benvenuto, esteticamente gradevole, con un utile mappa delle strade della città, in una posizione ben in vista, anche se ultimamente è un po' nascosto dai cassonetti delle immondizie. Ma il tabellone è sempre rimasto lì, e presto sarà eliminato. Su quell'area, tra l'altro, graveranno i lavori di ristrutturazione del distretto e anche il rifacimento dello slargo.

Il Comune ha già preso contatti con una società privata per creare un pannello simile, da posizionare forse sulla parte a mare della piazza di Caliterna. L'assessore alla Promozione della città, Roberta Tarlao (Cittadini) dice: «Stiamo pensando ad un grande pannello con una serie di foto aeree che ricreino la mappa di Muggia, con evidenziati i punti di interesse. Sul retro del tabellone, ci sarà un testo trilingue di illustrazione della città. Il progetto è senza costi per il Comune, dato che la società interpellata lo realizzerebbe a spese sue, vendendo gli spazi pubblicitari».

s.re.

Muggia: proposta al sindaco l'organizzazione di un confronto pubblico per illustrare le ragioni del no ai progetti

Lettera a Nesladek: assemblea sui rigassificatori

A chiederla sono i rappresentanti della maggioranza. L'invito esteso a sloveni e croati

MUGGIA Il centrosinistra muggesano chiede al sindaco Nerio Nesladek di convocare un'assemblea pubblica per chiarire i motivi del «no» muggesano ai rigassificatori, ampliando il dibattito anche alle amministrazioni di oltreconfine, recentemente citate come possibili sedi per tali impianti.

In una lettera inviata al sindaco, gli esponenti della maggioranza di Ds, Margherita, Cittadini per Muggia, Verdi, Comunisti italiani, Unione slovena e Rifondazione comunista, fanno riferimento al dibattito politico sui grandi insediamenti industriali, la tutela ambientale e la salute della popolazione. Ma dicono: «A seguito del recente parere non favorevole per mancanza di documentazione rilasciato dalla Giunta Regionale, alle richieste delle aziende Endesa e Gas Natural, per la costruzione di due rigassificatori, (comunque però disponibile ad accettarne uno) riteniamo opportuno e necessario che il sindaco chiarisca, in un pubblico incontro, che la sua decisione di avversare questi progetti e la logica conseguenza di una valutazione complessiva sullo sviluppo economico ed ecosostenibile del territorio e non una conseguenza della mancanza di documentazione sulle scelte tecniche previste o di carenza di informazione sulla sicurezza ambientale».

Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek

I partiti del centrosinistra ritengono inoltre che con la caduta dei confini ed in un'ottica di Euroregione, anche la gestione del territorio deve diventare una scelta da condividere con i Paesi limitrofi. «In considerazione del fatto che di insediamenti di rigassificatori si parla sia a Capodistria che nell'Istria croata - così gli esponenti del centrosinistra -, chiediamo al sindaco che all'incontro pubblico sul tema energetico siano invitati come relatori gli amministratori interessati ai progetti dei Comuni costieri limitrofi».

E nel dibattito politico muggesano, a seguito del «no» regionale agli impianti, nei giorni scorsi c'è stato un battibecco a distanza tra sindaco e forze di opposizioni (in particolare Forza Italia). Ora le forze di centrosinistra rispondono: «Le affermazioni dei consiglieri di minoranza sono strumentali e non corrispondenti alla verità. Come si accorgeranno a loro spese le speranze dell'opposizione di uno sfaldamento della maggioranza risulteranno vane. Per la maggioranza vale il voto del Consiglio che stato unanimemente contrario ai rigassificatori».

s.re.

SANITA'

Carso, presentato il «tutor» di comunità

TRIESTE È stato presentato ieri a Opicina, nella nuova sede della circoscrizione in via Doberdò 20/3, l'avvio di una nuova attività nel punto salute distrettuale che riguarda la comunità del Carso.

Qui da alcuni giorni è infatti presente una nuova figura sanitaria, denominata «tutor di salute della comunità» con il compito di avvicinare i servizi agli utenti.

L'occasione è servita anche a fare il punto sulla questione della sede distrettuale, da tempo all'attenzione degli abitanti delle borgate carsiche.

Le nostre e-mail
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonorato@ilpiccolo.it
giladdi@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Successo dell'iniziativa congiunta di Palazzo Galatti con il Fai

«Ciceroni» per sette giorni: attestati in Provincia agli studenti delle superiori

La presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, ha premiato ieri mattina nella sede dell'amministrazione, a Palazzo Galatti, nel corso di una breve cerimonia che si è svolta nella sala del Consiglio provinciale, gli studenti che hanno partecipato al corso per apprendisti ciceroni, e cioè per guide turistiche. Un compito, è stato sottolineato, che i giovani coinvolti hanno assolto con grande interesse e piena soddisfazione

Lo stage era inserito nel contesto delle iniziative promosse dalla Provincia e dal Fai Scuola e legate alla nona settimana della cultura, sotto il titolo «C'è l'arte per te», e che ha visto impegnati svariate decine di studenti delle scuole superiori cittadine

«Sono particolarmente soddisfatta di aver potuto realizzare questa iniziativa grazie alla preziosa collaborazione del Fai Scuola - ha detto Maria Teresa Bassa Poropat – e intendiamo ripetere in futuro l'iniziativa che ha avvicinato molti studenti al mondo dell'arte, rendendoli soggetti attivi e non semplici fruitori passivi dei siti culturali rimasti aperti nella settimana organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali»

Ai ragazzi dei licei Dante, Galilei, Preseren, e agli istituti Carducci e Da Vinci la Provincia di Trieste ha consegnato un attestato nominale, con il quale si riconosce «l'entusiasmo e la competenza dimostrati durante la settimana dei beni culturali»

Come ulteriore riconoscimento, è stato consegnato a ciascun studente un invito per la prima rappresentazione in programma nel festival «Teatri a teatro», che andrà in scena il prossimo mercoledì al Teatro Romano, dove è già iniziato l'allestimento dell'impianto

Maria Teresa Bassa Poropat ha quindi ringraziato per la disponibilità la Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, che ha reso possibile l'apertura al pubblico oltre che del Teatro Romano anche della Basilica Paleocristiana

Un sentito riconoscimento è quindi andato anche alla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Carabinieri in congedo e al Gruppo di Trieste dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia, che durante i giorni di apertura hanno fornito gratuitamente il servizio di sorveglianza

Questo l'elenco dei ragazzi premiati: Liceo Scientifico G.Galilei: Muriel Doz, Alessia Sbroiavacca. Liceo classico Dante Alighieri: Costanza Blaskovic, Antonio Cattarini, Giulia Cossovel, Maria Degrassi, Irene Degrassi, Martina Fabris, Matteo Giurco, Lucrezia Kermaz, Nicola Pacor, Sara Pagliaro, Serena Planera e Piero Ramella. Ist. Tecn. Comm. Serv. Comm. Turismo Leonardo Da Vinci: Cristina Berkovic, Renè Calzi, Giulia Curzolo, Susanna Di Ilio, Giulia Dudine, Jessica Hollan, Federica La Spada, Francesca La Spada, Sara Macchiavelli, Sabrina Marini, Ilaria Melissano, Michela Mihalic, Lorenzo Patronaggio, Enrico Prodi, Eliana Rella, Tabita Ruzzier, Roberta Strain, Jessica Varesano, Arisa Vecchiet e Mila Vujovic. Ist. Magistrale G.Carducci: Martina Apollonio, Caterina Bonini, Diana Cattaruzza, Lara Coloni, Jessica Palomba, Sharon Palomba, Sara Parovel, Cecilia Pitacco, Chiara Pittini e Marco Vicari. Liceo Classico e Scientifico F. Preseren: Mija Slavec

u. s.

Due momenti della cerimonia di consegna degli attestati che si è svolta ieri nella sala del Consiglio provinciale a Palazzo Galatti

In viaggio con la fede: triestini a Stoccarda

Costruire un Europa aperta alla speranza: a Stoccarda da alcuni anni si sta formando un nuovo modo di essere dei cristiani europei in una ricerca di dialogo tra le Chiese e tra più di 200 movimenti e nuove comunità interni alle Chiese stesse. L'appuntamento si è rinnovato anche quest'anno

La giornata si è svolta con la partecipazione di circa 10mila persone arrivate da tutta Europa, dal Friuli Venezia Giulia e da Trieste. Nella nostra città, il percorso verso Stoccarda è stato preparato negli ultimi tre mesi con il contributo di movimenti, associazioni e comunità, condiviso da esponenti delle Chiese sorelle di origine protestante e ortodossa presenti a Trieste

Tra i gruppi cattolici della nostra città si sono attivati la Comunità di S.Egidio, il Movimento dei Focolari, l'Azione Cattolica, le Acli, i Cursillos, l'Equipe Notre Dame, la Fraternità di Foucauld, le Comunità neocatecumenali e l'Associazione italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici

Dopo aver vissuto l'esperienza, questi gruppi hanno pensato di programmare anche a Trieste una serata di aggiornamento sui temi indagati a Stoccarda, a cui invitare tutti quelli che lo desiderano «per condividere la gioia e la novità di questo metodo»

L'appuntamento è fissato per stasera, con inizio alle 18.30, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria e comprenderà una serie di filmati che porteranno tutti nel cuore della manifestazione, insieme a momenti di riflessione comune e testimonianze dei partecipanti, corredati da canti e momenti artistici e di festa. All'incontro parteciperà il vescovo monsignor Eugenio Ravignani

La manifestazione organizzata da «Slow food» nell'anno passato alla Stazione Marittima, cui si riferisce questa immagine, aveva riscosso un lusinghiero successo non solo tra gli addetti ai lavori dell'enogastronomia ma anche tra la gente comune affascinata dalle preziose botteghe presenti e dalle degustazioni

Un recente immagine di Sergio Nesich, responsabile provinciale di Slow food, colto durante una manifestazione da lui organizzata

A «Incontro divino» oltre ai prodotti delle vigne anche formaggi, olii, miele, confetture e prosciutti in esposizione

Slow food, degustazione a scopo benefico alle «Torri»

Degustazione a scopo benefico domani pomeriggio al terzo livello del centro commerciale Torri d'Europa. Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia presenteranno i propri vini giovani bianchi dell'annata 2006, che saranno accompagnati da degustazioni di formaggi, olii, miele, confetture e prosciutti. La manifestazione, denominata «Incontro Divino», si terrà dalle 16 alle 20.30 e si è ormai consolidata negli anni, anche in virtù della collaborazione con la condotta di Trieste di «Slow food», di cui è fiduciario Sergio Nesich. Slow food è un'associazione internazionale non profit nata in Italia nel 1986, che oggi coinvolge 40mila persone in Italia e più di 80mila nel mondo, in 130 Paesi dei cinque continenti. Le condotte e i convivium, 350 in Italia e oltre 400 all'estero, sono il punto di riferimento del movimento sul territorio e organizzano iniziative per gli associati

«Slow food» promuove il diritto al piacere, a tavola e non solo, difendendo e divulgando le tradizioni agricole ed enogastronomiche di ogni angolo del mondo, per consegnare il piacere di oggi alle generazioni future. «Incontro divino» è giunto alla sua terza edizione, sempre in riferimento ai vini bianchi,mentre un altro «Incontro» è previsto per novembre, con la presentazione di prodotti enogastronomici dell'Alpe Adria

Per i soci «Slow food» oggi l'ingresso sarà gratuito, per i possessori della card del Centro (Europacard) il biglietto costa 3 euro, mentre per tutti gli altri è di 5. L'intero incasso sarà devoluto alla Fondazione Slow Food per la biodiversità onlus, che difende la biodiversità alimentare e le tradizioni gastronomiche di tutto il mondo, promuovendo un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente, dell'identità culturale dei popoli e del benessere animale. Figlia di Slow food, ma con una propria autonomia statutaria, economica e amministrativa, finanzia i progetti realizzati per la tutela della biodiversità.

u.s.

Sistemazione definitiva per i due personaggi simbolo della città, rimossi a suo tempo dalla torre del Municipio

Mikeze e Jakeze hanno trovato casa a San Giusto

Mikeze e Jakeze, i due automi del 1876 che per tanti anni hanno scandito le ore della Torre del Municipio in piazza Unità, dopo lunghi anni d'oblio trascorsi in un magazzino, e sostituiti in seguito da copie che potessero resistere ai malanni del tempo e degli agenti atmosferici, hanno finalmente trovato una degna collocazione

Ieri mattina alle 11.30, le due statue in lega di zinco ideate da Giuseppe Bruni e modellate nel 1875 dallo scultore Fausto Asteo, oggi perfettamente restaurate, hanno formalmente preso dimora nell'atrio del Castello di San Giusto, nel corso di una breve cerimonia di benvenuto cui hanno preso parte l'assessore comunale per la Cultura, Massimo Greco, Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Trieste, Gino Pavan, architetto a cui va la regia del progetto di ricollocazione degli automi, e i rappresentanti dei 20 Rotary Club del Friuli Venezia Giulia che hanno supportato finanziariamente le spese per la collocazione dei due personaggi che maggiormente identificano Trieste

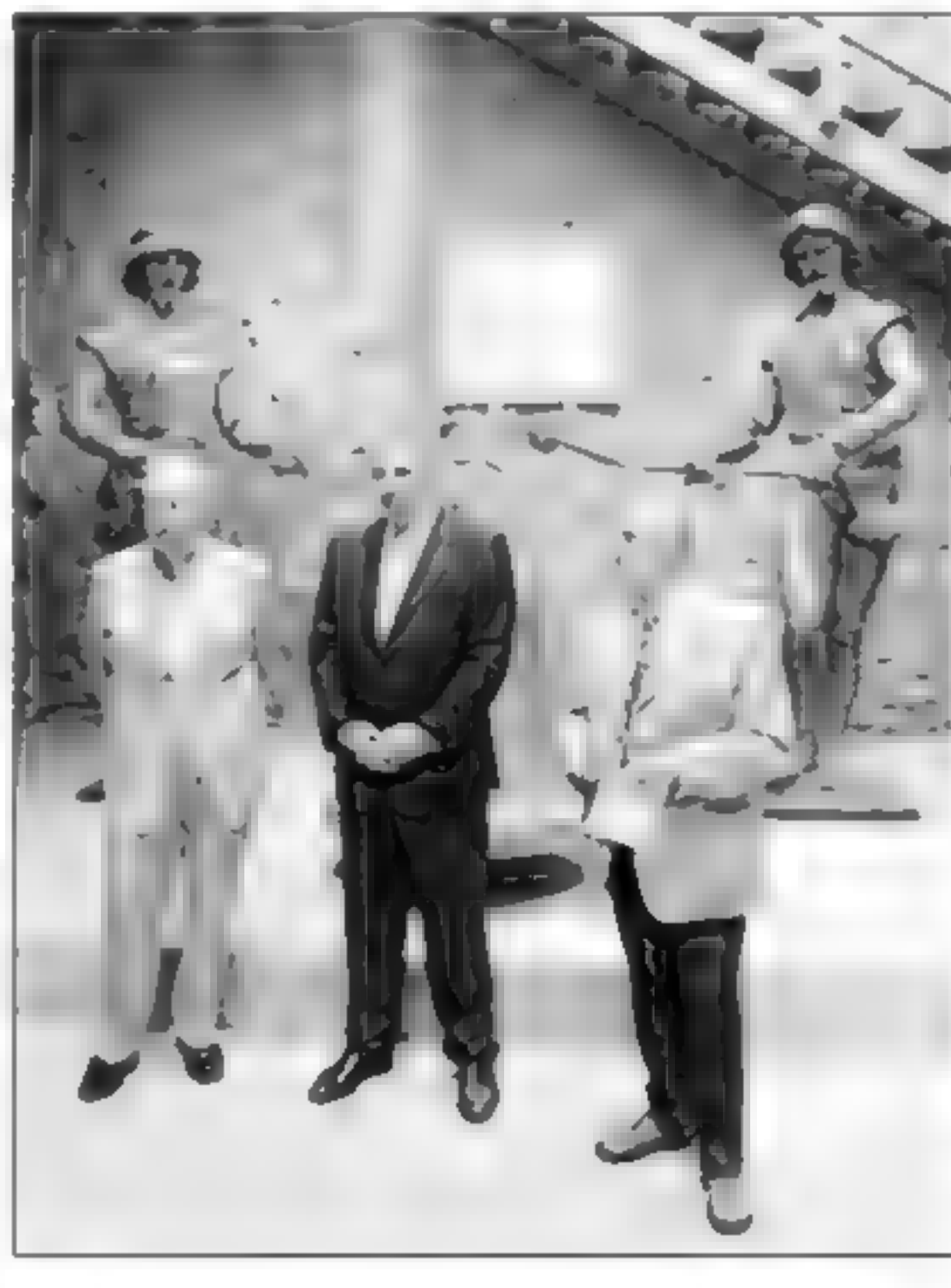
«Questo è un felice esempio di collaborazione per la valorizzazione dei beni artistici tra amministrazione comunale e i Rotary Club - ha detto in apertura della cerimonia l'assessore Greco - la loro felice presenza all'interno di San Giusto, da ulteriore slancio alla globale operazione di ristrutturazione in corso al castello, che dovrebbe essere ultimata a settembre, permettendo così di chiudere in una nuova cornice la rassegna Sere d'Estate».

I due paggi fusi nelle fonderie de Poli di Ceneda presero posizione nella torre del palazzo municipale ai lati della campana per scandire le ore di Trieste, alle 12 del 14 gennaio 1876. I triestini iniziarono a chiamarli confidenzialmente Mikeze e Jakeze, riferendosi, così si dice, a due giudici cittadini, e ben presto divennero il simbolo di Trieste

Gli automi in lega di zinco hanno scandito le ore battendo la campana con i martelli delle loro braccia articolate, per quasi cent'anni. Nel 1972 a causa del grave stato di deterioramento sia del meccanismo automatico sia della superficie, vennero sostituiti a cura del Comune da due copie, campana inclusa, e messi in pensione in un deposito comunale, dal quale resuscitarono a nuova vita nel 2005, grazie al restauro promosso dall'amministrazione comunale e sostenuto dalla Fondazione CRTrieste

Dopo alcuni giorni in visione in piazza Unità, vennero trasferiti nel Giardino del Capitano, al Civico museo di storia e arte.

L'architetto Pavan, che da tempo coltivava il desiderio di dare maggiore visibilità a Mikeze e Jakeze, ha proposto al comitato dei 20 Rotary della regione Fvg - che sostiene finanziariamente dei progetti di pubblica utilità nel campo della cultura - il castello di San Giusto quale collocazione di prestigio, oltre che location apprezzabilmente a prova di atti vandalici. «Quando abbiamo presentato il progetto - ha detto Gaetano Romanò, presidente del Rotary Club Trieste, che ha coordinato l'operazione San Giusto - tutti i presidenti dei club Fvg hanno aderito con entusiasmo, e per sottolinearne l'importanza, il prossimo volume delle guidine dei musei pubblicate dal Rotary Club Trieste, sarà sul Castello di San Giusto».

Patrizia Piccione

Pavan, Romanò e Dugulin davanti alle statue

CALENDARIO

IL SOLE	sorge alle	5.16
	tramonta alle	20.52
LA LUNA	si leva alle	1.21
	cala alle	12.49

23.a settimana dell'anno, 159 giorni trascorsi, ne rimangono 206

IL SANTO
San Medardo

IL PROVERBIO
Esercitare liberamente il proprio genio, ecco la felicità

FARMACIE

Dal 4 al 9 giugno 2007
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Bernini 4 (ang. via del Bosco)	tel. 309114
via Felluga 46	tel. 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via Bernini 4 (ang. via del Bosco)	tel. 309114
via Felluga 46	tel. 390280
largo Piave 2	
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Piave 2	tel. 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	73
Via Carpineto	µg/m³	19
Via Svevo	µg/m³	76

Valori della frazione PM10 delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	13
Via Svevo	µg/m³	23

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	107
Monte San Pantaleone	µg/m³	121

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 CMA CGM LILAC da Capodistria a molo VII; ore 2 SPEED POWER da Cina Altri a orm. 82 (Servola); ore 2 BAREILLY da Ceyhan a rada; ore 8 MSC ANTONIA da Venezia a molo VII; ore 9 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 10 DESTRIERO PRIMO da orm. 05 a Novigrad; ore 10 ULISSE PRIMO da orm. 05 a Novigrad; ore 12 SALCAF da orm. 65 (Scalo legnami) per ordini; ore 18 MSC ANTONIA da molo VII a Capodistria; ore 19 CMA CGM LILAC da molo VII a Fiume; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul

LOTTO

BARI	66	78	86	40	38
CAGLIARI	59	18	44	69	62
FIRENZE	59	65	69	87	89
GENOVA	83	22	12	86	63
MILANO	72	87	71	12	80
NAPOLI	69	89	45	20	71
PALERMO	73	26	19	52	22
ROMA	80	90	35	73	54
TORINO	22	7	90	78	3
VENEZIA	23	49	82	43	21
NAZIONALE	53	67	81	32	70

SuperEnalotto

(Concorso n. 68 del 7/6/2007)

59 66 69 72 73 80 Jolly 23

Montepremi €	6.141.082,81
Nessun vincitore con 6 punti	
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 15 vincitori con 5 punti €	40.466,66
Ai 1259 vincitori con 4 punti €	482,12
Ai 43.955 vincitori con 3 punti €	13,80

Superstar (N. Superstar 53)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 5 vincitori con 4 punti € 48.212,00. Ai 151 vincitori con 3 punti € 1380,00. Ai 2256 con 2 punti € 100,00. Ai 15.826 vincitori con 1 punto € 10,00. Ai 35.993 vincitori con 0 punti € 5,00

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Da sinistra nelle foto Juve, Axel e Bignè, proposti questa settimana dal Gilros

Le proposte di questa settimana riguardano due splendidi cani adattissimi anche per compiti di guardia

Axel e Juve, colossi in cerca di affetto. Bignè l'ha trovato

Questa settimana proponiamo due cani di taglia grande, Axel e Juve. Bel meticcio di pastore il primo, cane adulto di circa 40 kg di peso, dal pelo lungo color nero, molto vivace, atletico e ubbidiente, con una gran voglia di un nuovo padrone, è al Gilros da metà gennaio e non ha ancora avuto nessuna richiesta; cane dotato caratterialmente, dominante, va d'accordo con i cani di sesso opposto ed può tranquillamente diventare un bel cane da guardia. Juve, invece, cane possente e muscoloso, molto ubbidiente e vivace, facilmente addestrabile, è al Gilros dal novembre scorso; ha il pelo corto bianco-nero e ha circa 3 anni; ottimo cane da guardia, vista la mole (pesa circa 45 kg); va d'accordo con cani femmina, un pò timido e diffidente all'inizio con le persone, socievole ed affettuoso con chi lo conquista.

In questi giorni abbiamo avuto la possibilità di andare a visitare la nuova famiglia di Bignè, bel Pastore del Caucaso forse incrociato, arrivato al Gilros circa 4 anni fa e rimastaci fino ad ottobre del 2006, il cane era stato trovato legato con il fil di ferro al cancello del Gilros ed era in gravidanza, dopo aver sistemato i cuccioli e lei, un paio di volte senza buon fine, è stata adottata (adulta e molto impegnativa!!) da questa famiglia che vive sul Carso triestino: ora corre felice nel giardino, o per meglio dire, parco boschivo, di circa 5000 metri quadri e deve difendere lo stesso e la nuova famiglia da qualunque intruso! Dobbiamo dire che lo fa più che egregiamente, lei ha una bellissima nuova vita, compie il suo dovere e soddisfa le esigenze del suo padrone: in parole povere, è felice dopo una vita così travagliata e fa felici i nuovi padroni, lei, Bignè, che è catalogata come «cane pericoloso».

Per info: Gilros, Villaggio Vacanze del cane di Visintin M. e Di Iorio C., Via di Prosecco 1904, Villa Opicina (TS), Pensione per cani e Addestramento Tel 040/215061 o www villaggiovacanzedelcane.com.

❶ Il coniglio Rosino e i suoi amici

❷ Trevor in gita a Barcola

❸ Un abbraccio affettuoso da Nerone

❹ Chantal saluta Ginetta di Milano

POMERIGGIO

Un dono un sorriso

Oggi gli alunni della scuola primaria «Gianni Rodari» del Comprensivo di Valmaura saranno presenti dalle 16 alle 19.30 in via Santa Caterina con una mostra-mercato di simpatici manufatti da loro creati nell'ambito del progetto «Un dono per un sorriso». Quest'anno il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Club Incontri

Oggi alle 18, nella sede del Club Incontri, via Boccaccio 1, ultimo incontro culturale prima della pausa estiva. La direttrice artistica Maria Grazia Mora presenterà il libro Fonema Luce. L'autrice, poetessa e pittrice, Adriana Di Martino proveniente da San Giorgio a Cremano (Na), sarà presente alla serata a lei dedicata. Nell'occasione le sarà assegnato un riconoscimento per le poesie dedicate al padre. Ingresso libero

Vigili nuotatori

Oggi alle 18, nella Sala del Consiglio comunale, si terrà la cerimonia inaugurale del Campionato Nazionale delle Polizie Municipali. Alla manifestazione parteciperanno sedici squadre per un totale di 150 nuotatori in rappresentanza delle Polizie Municipali da varie città: Milano, Torino, Genova, Bergamo, Livorno, Reggio Emilia, Brescia, Bologna, Modena, Bari e Macerata. Le gare si svolgeranno nel le giornate del 9 e 10 giugno dalle 9.30 alle 12 al Polo Natatorio Bruno Bianchi di Passeggio Sant'Andrea

Club Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 il gruppo teatrale «I quasi bravi» propone un divertente programma di scenette e sketch

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14, alle 18 e al gruppo Alcolisti anonimi di viale d'Annunzio 47 alle 20 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono. 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Insieme per l'Europa

Oggi alle 18.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 si terrà una serata dedicata all'unità europea organizzata da gruppi e movimenti delle Chiese cristiane europee, riportando filmati, testimonianze e interventi del recente Convegno «Insieme per l'Europa» tenutosi a Stoccarda

Messa Caritas

Oggi nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 18 sarà celebrata una Santa Messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana

SERA

«Piante medicinali»

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 IV p., Antonio Danelutto terrà una conferenza con immagini dal titolo «Le piante medicinali locali per l'apparato mio-articolare». L'ingresso è libero. Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (Commissione Tutela Ambiente Montano) sarà possibile iscriversi all'uscita naturalistica di domenica 10 giugno nella zona di Chiusaforte. Inf.: 040/630464 lun.-ven. 17.30-19.30

Associazione Shanti

Stasera alle 20.30 si terrà all'Associazione culturale Shanti di via Carducci 12, la conferenza di Maria Clobas Morich dal tema: «Chi sono io? Chi è l'altro essere umano? Che cos'è la vita? Risposte attuali a quesiti antichi». Ingresso libero

Festa Costalunga

Inizia stasera presso il campo sportivo di via Paisiello la tradizionale «Festa dello sport» organizzata dall'Asd Costalunga. Oltre ai rinomati chioschi enogastronomici vi sarà la possibilità di divertirsi con musiche e balli suonate dai mitici «Billows '85».

Società teosofica

Questa sera alle 19.30, nella sede di via Enrico Toti 3, il dottor Diego Fayenz interverrà sull'argomento: «Il Karma e i disturbi mentali teoria e pratica»

CERCASI

TELEFONINO. Smarrito in data 16 maggio 2007 telefonino Samsung guscio argento modello GPRS SGH/X450 zona Costalunga ore serali. Importante valore affettivo. Telefonare al 329/4018828

ANIMALI

METICCIA. Trovata cagnolina meticcia bianca macchie marroni, la sera del 22 maggio sulla Strada Nuova per Opicina, all'altezza dell'autodemolizioni «Adriano» (ss 58 8° km). La cagnolina si trova al canile di via Orsera, tel 040-820026 (8.30-10.30)

GATTINE. Regalo splendide gattine meno di 2 mesi. Telefonare al numero 040/636774, o al cellulare 333/6486490

Domani sera al teatro di via Ananian un'esibizione particolare, col debutto triestino della «Zumba fitness»

Danza del ventre, atmosfere orientali in città

Si svolgerà domani sera alle 20 e 30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian un'esibizione di danza del ventre, disciplina di matrice arabo-orientale che negli ultimi anni ha trovato anche a Trieste terreno fertile. Merito di Patrizia Paggioupolo, in arte Naadirah, che studia la danza del ventre dal 1997 e quest'anno ha aperto la prima scuola a Trieste interamente dedicata alla danza orientale

Naadirah ha studiato con i più grandi maestri egiziani e ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui il fatto di aver rappresentato l'Italia ai mondiali di Mosca del 2005. Ora è tecnico federale della Fids (federazione italiana danza sportiva), quindi maestra ufficialmente riconosciuta dal Coni e giudice di gara, inoltre ha preso parte a varie trasmissioni televisive

Nello spettacolo si assisterà a diverse esibizioni che rappresentano i vari stili della danza orientale, dallo stile egiziano classico a quello più folcloristico, alle danze con la spada, con il velo e con il bastone, in una magica atmosfera che porta gli spettatori in un luogo quasi incantato.

Alcune ballerine di danza del ventre

Nell'arco della serata, Naadirah, in collaborazione con Sandra Gio, presenterà una coreografia di «Oriental Caribe», dove la magia fluente della danza orientale si fonde con i ritmi esplosivi della samba brasiliana. Per la prima volta a Trieste si potrà assistere anche a un'esibizione di «Zumba Fitness». Nata a Miami dal suo inventore Beto Perez (istruttore specializzato di balli caraibici nonché coreografo di Shakira) che l'ha fatta conoscere in Europa, La «Zumba Fitness» è un mix esplosivo di ritmi adrenalinici, che unisce gli effetti di una lezione di aerobica low impact con il dinamismo e la sensualità delle danze sud americane

La «Zumba Fitness» è molto divertente; serve al corpo, alla mente ma soprattutto al cuore perché quando balli e ti diverti anche il cuore è felice

L'esibizione sarà presentata da Sandra Gio con le proprie allieve, che per l'occasione balleranno sui ritmi calienti di Shakira (oriental-raggaeton) e dei Kumbia King (cumbia-aerobica).

MOSTRE

Mostre d'arte

Mostra personale di Massimo Violin in: Ec...centriche percezioni alla Gelateria Arnoldo V.le D'Annunzio 60

Vernice 8 giugno 2007 ore 18.00

GLI AUGURI

Gina compie 80 anni

Oggi Gina taglia il traguardo degli 80 anni, festeggiata da Albino, Ingrid con Daniele, Giuliano con Daniela

Vittorio a quota 80

Per gli 80 anni di Vittorio grandissimi auguri dalla moglie Elsa, dai figli Alice e Sergio, genero, nuora, nipoti e pronipoti

Elisabetta negli «anta»

Ne compie 40, oggi, Elisabetta, calorosamente festeggiata dai fratelli e dai parenti

Fabio, sono 50

Il «piccolo» Fabio compie 50 anni. Lo festeggiano con amore i genitori e tutta la «muleria». Buon compleanno

Sergio, 50 anni

Auguri per i 50 anni di Sergio da mamma, moglie, figlia, nipoti e specialmente dai colleghi

ELARGIZIONI

In memoria di Dario Demarchi nel IV anniv. (8/6) dalla moglie e figlio 50 pro Comunità San Martino al Campo

In memoria di Gianluca Cusumano per il 32.o compleanno da nonna Laura 20 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Adelia Furlan per il VII anniv. dalla suocera Lidia, cognato Gino, marito Nerino, il figlio Franco con Milena e Paolo 200 pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

In memoria di Giorgio e Margherita da Alessandro e famiglia 30 pro Associazione italiana sclerosi multipla (Aism)

In memoria di Giovanni Gurian nel XIII anniv. (8/6) dal nipote Giuliano 40 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 40 pro Astad rifugio animali; dal genero Mario 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 40 pro Associazione Amici del Cuore; dalla figlia Silvana 60 pro Fond. Luchetta-Ota D'Angelo-Hrovatin; 60 pro Ass. Il Cenacolo.

In memoria di Enrico Krauseneck nel XVI anniv. (8/6) da Gina Krauseneck 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Amici del Cuore, 50 pro Lilt Trieste - G. Manni; 25 pro Apos; 25 pro S. Martino al Campo - don Vatta.

In memoria di Michele Losappio nel II anniv. (8/6) dalla figlia Serena e dalla moglie Vittoria 20 pro Gatti di Cociani.

In memoria di Aldo Vascon per il compleanno un ricordo dalla moglie 25 pro Amici del Cuore

In memoria dei defunti famiglia Miriello da N.N. 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)

In memoria di Flavio Moro dalla fam. Baldassi Barut Castallaneta 60 pro Amici del cuore.

In memoria di Franca Rougier Grandi da Christiane Stavro 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Arin Onlus - Fondo di Giò, da Helene Stavro 50 pro Associazione de Banfield

In memoria di Dorina Sergas da Lucilla 50 pro Domus Lucis Sanguinetti

In memoria di Rosetta Signorello in Gomicelli dalla fam. Secur 50 pro Airc.

In memoria di Ute Gabriella Croci Lanteri da Del Monte, Favetta, Iovino, Malfatti, Martorana, Merler, Paris, Rimbaldo, Scucato, Vasile, Zambon 185 pro Associazione Amici del cuore

In memoria di Rudy Vertovese da Cosetta ed Elvio Vertovese 50 pro Cento tumori Lovenati.

Da N.N. 190 pro Bambini della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

Da Inner Wheel Club Trieste 600 pro Associazione de Banfield, 600 pro Agmen, 600 pro Cri sezione femminile Trieste, 600 pro Comunità San Martino al Campo, 600 pro Associazione Azzurra malattie rare

In memoria di Mario Bologna da Bruna Decolle 100 pro Agmen.

In memoria di Patrizia Cossutta in Tripaldi dagli alunni e docenti III B Istituto Carli 105 pro Emergency.

In memoria di Luisa Ibañez da Noemi Beltram 30 pro Ass. Amici del Cuore

In memoria di Guerino Mancinelli da Fantoma, Iurlan, Lubiana, Macchiavelli, Sartori 100 pro Cro Aviano (ricerca).

In memoria di Mario Murussi e Nino Catania dagli amici della Canottieri Trieste 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)

In memoria di Giuseppe Scattaro da Bruno Marin 5 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra

In memoria di Azzurra Sidari dal pubblico di Trieste per la danza Associazione Arteffetto Corrado Canulli 283,16 pro Azzurra Associazione malattie rare onlus

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

8 giugno 1957

➤ Anche quest'anno si terrà pure a Trieste, il 29 giugno festa dei SS. Pietro e Paolo, la Festa delle Poste durante la quale si svolgerà la «Maratona dei portalettere». Divisi in fattorini telegrafici, portalettere anziani e giovani, i partecipanti andranno da piazza Vittorio Veneto alla Fiera, recando una missiva di auguri ai Pietro e ai Paolo abitanti sul percorso

➤ Una lettera al «Piccolo» stigmatizza l'aumento di atti vandalici ai danni di autovetture. In particolare, lo scrivente riferisce che al a sua macchina sono stati asportati una delle bacchette tergicristallo e uno di quei fanalini laterali, a luce rossa intermittente, che nelle vetture di modello più recente sostituiscono le frecce di direzione

➤ Gli abitanti del viale Miramare, via Udine, via Boccaccio e vie limitrofe, ogni notte vengono svegliati ripetutamente e bruscamente dalla voce fortissima dell'altoparlante della Stazione centrale, che annuncia partenze e arrivi e non solo. Si chiede: l'annunciatore non potrebbe parlare con voce normale invece che urlare? Verrebbe persino compreso meglio.

Un garage in via Trenta Ottobre

● Passando per via Machiavelli, esposto su un palazzo che fa angolo con via XXX Ottobre, ho letto uno striscione sul quale è scritto a caratteri cubitali: «No se pol» e un altro striscione che riporta. «Non viene concessa la licenza per costruire un garage a 5 (cinque) piani in questo palazzo!».

Vorrei conoscere quali sono i motivi che ostino alla concessione del permesso di costruzione di un garage in quell'edificio; edificio che si trova a pochi passi dal giardino di piazza Sant'Antonio (sic!); e nel contempo, leggendo il quotidiano «Il Piccolo» apprendo che viene proposto di nuovo un progetto con l'evidente intento di deturpare il giardino di piazza Sant'Antonio, come a suo tempo si era tentato di fare con piazza Ponte Rosso.

Anche in questo caso si dichiarerà che nulla verrà modificato e poi ci troveremo ad assistere al sovvertimento della struttura architettonica attualmente molto appropriata.

Nivea Besca

Amor di Patria

● Non si può paragonare l'azione dell'esercito italiano nella Prima Guerra mondiale (per noi Guerra di Redenzione) con la IV armata jugoslava nella seconda. Il lettore Eftimiadi che chiama «liberatori» i soldati jugoslavi che occuparono Trieste dovrebbe tener conto che gli italiani soggetti all'Austria a Trieste e nel resto della Venezia Giulia volevano essere redenti, e usavano proprio questa parola, che indicava il loro autentico e sacro amore di Patria. E redenti furono in quanto restituiti alla Madrepatria, l'Italia. Invece, alla fine della Seconda guerra mondiale, qua non entrarono su mandato di nessuno i liberatori, bensì gli infoibatori, quelli su cui dopo sessant'anni e più finalmente si aprono gli occhi inorriditi dei nostri connazionali. Quei tedeschi che si erano asserragliati, a Trieste, nel Castello di San Giusto e nel Palazzo del Tribunale, via via che i titini si avvicinavano a Trieste, si difesero sparando fino all'ultimo proiettile e, prima di venir tutti massacrati, pensarono bene di prendere la via dell'Austria e della Germania. Certamente la soldataglia di Tito non aveva principi morali, non gliene importava nulla della salvaguardia e della libertà dei cittadini di Trieste, che consideravano loro ambita preda; e quanto ai Germanici che tentavano di raggiungere la loro terra, ne fecero prigionieri molti, ma non rispettarono il codice militare secondo cui il prigioniero è sacro. Come fecero con gli italiani, di cui un considerevole numero fu deportato per finire in fondo a una foiba e far posto all'elemento jugoslavo, così si comportarono coi prigionieri di guerra tedeschi: infatti quelli che non riuscirono a fuggire furono tutti infoibati.

Si ricordino quelli che ancora simpatizzano per l'esercito jugoslavo che qui non ci fu liberazione, bensì terrorismo; che gli Alleati, compresi i Neozelandesi del Generale Freyberg non intervennero contro gli eccessi vandalici e sanguinari dei titini che dal 1.o maggio al 12 giugno 1945 imperversarono contro i nostri concittadini, che perfino per le strade, mentre invocavano l'Italia, più di un triestino venne ammazzato. È liberazione, questa?

Liliana Toriser

L'effetto serra

● Caro Direttore, si discute molto sul problema dell'effetto serra, che coinvolge tutto il nostro pianeta, enfatizzando l'aumento progressivo dell'anidride carbonica nell'atmosfera. Questo aumento è da attribuire in buona parte alla combustione del petrolio, dei suoi derivati e del metano. Una quantità enorme di metano viene oggi bruciata, senza ricavarne nessun vantaggio economico. Mi riferisco al metano bruciato all'uscita dei pozzi petroliferi quando si estrae il petrolio (vedi, un esempio tipico, la Nigeria).

Concludo dicendo che, l'opposizione delle lobby delle imprese petrolifere permettendolo, si dovrebbe arrivare a una legislazione mondiale che obblighi, nel giro, diciamo, di cinque anni, a non bruciare più metano ai pozzi ma a utilizzarlo, trasportandolo, dove possibile, via metanodotti o con navi metaniere, oppure producendo energia elettrica con turbine a gas. La mia idea è solo un'utpia? Lo sarà, ma il problema andrebbe comunque posto, cercando di suscitare una partecipazione dell'opinione pubblica mondiale per la sua risoluzione.

Alberto Savarè

Tutelare la famiglia

● Dalle pagine di «Segnalazioni», il signor Porro Salvatore, consigliere comunale della Democrazia Cristiana per le Autonomie, in data 30/5 u.s. lancia l'appello: «Aperture negozi - politici cattolici, parroci e vescovi difendete la famiglia no al lavoro domenicale». L'appello è stato rivolto anche a forze dell'ordine, vigili del fuoco, personale del 118, personale paramedico ospedaliero, camerieri, baristi, autisti t.t., personale viaggiante e no delle FF.S, personale aeroportuale e di volo, personale d'assistenza ad anziani, persone diversamente abili, in case di riposo, strutture protette e in servizi domiciliari; categorie di lavoratori e lavoratrici che per esigenze di servizio sono costrette a lavorare nei giorni festivi (mi scuso con quelle categorie di lavoratori e lavoratrici non menzionate). Ritengo che, oggi, signor Salvatore Porro, bisogna vivere nella realtà e quindi la famiglia va difesa; proteggendo e tenendosi stretto il posto di lavoro, qualunque sia.

Se certi valori, come quello della famiglia, sono stati compromessi e stravolti, responsabilità si deve assumere anche la «Chiesa», per la sua assenza, a tale riguardo (sono cresciuto e formato in parte, l'aspetto caratteriale in «oratorio» dai frati francescani di via Livaditi; fucina di uomini e sportivi, dove conservo dei bei ricordi e immensa gratitudine).

Politici cattolici, parroci e vescovi difendete la famiglia: tutelate i diritti dei lavoratori, lavoratrici, pensionati, anziani e persone diversamente abili.

Diritto di avere un lavoro stabile ed economicamente retribuito rispetto alla qualità e quantità svolta, diritto di avere una casa, diritto di avere un'assistenza sanitaria e sociale uguale per tutti; diritti che non vengono rispettati, pur sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e che dovrebbe essere compito dei membri del Consiglio che sia; comunale, provinciale e regionale o del Parlamento e Senato della Repubblica: tutelare e fare rispettare. Tanti, tantissimi lavoratori, lavoratrici e pensionati sono a rischio di diventare «protagonisti della nuova povertà». Altri, tanti, tantissimi lo sono già.

Sergio Vidini

IL CASO

Le peripezie di un padre che non ha potuto comprare i biglietti

È difficile entrare allo stadio

Domenica mattina, 3 giugno. Visti l'importanza della partia e l'appello rivolto ai tifosi, i miei trascorsi nelle giovanili della squadra, la bella giornata di sole, decido di portare mio figlio al Rocco per l'ultima – e forse decisiva – partita casalinga della Triestina. Scendo a Roiano dove c'è una rivendita tabacchi presso la quale abitualmente si possono acquistare i biglietti. È chiusa. Giusto, ne hanno diritto. Guardo se c'è l'indicazione di una rivendita vicina che offra lo stesso servizio. Nulla. Sfoglio il Piccolo alla ricerca della stessa informazione. Nulla. Si menziona solo la prevendita alla biglietteria del PalaTrieste. Montiamo in macchina e ci andiamo. Non ci va nemmeno troppo male: due soli sportelli aperti, con una dozzina di persone in fila davanti a ciascuno.

Dopo mezz'ora abbondante di attesa, viene il nostro turno. Presentando un mio documento richiedo due biglietti. Mi viene richiesto anche il documento del bambino. Non ce l'ho. Faccio presente che, non essendo la prima volta che acquisto dei biglietti, tutti i suoi dati sono probabilmente già nella loro base dati: nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, forse solo il numero di scarpe è variato, ma ritengo sia una colpa veniale. L'addetta mi risponde cortesemente che lei è penalmente perseguibile se non richiede e controlla il documento. Risaliamo in macchina e rincasiamo. Per andare alla partita dovremmo ritornare col documento, adesso o prima della partita stessa, e fare un'altra fila, certamente più lunga. Poi la ricerca del parcheggio, un'altra attesa ai tornelli, un altro controllo dei documenti, la perquisizione personale. Troppo. Rinunciamo. Pur profondamente deluso, anche il bambino è d'accordo con me. Alle 14.55 accenderemo il televisore e ci godremo la partita nel comodo del nostro salotto, come le domeniche precedenti.

La morale. In questa vicenda hanno ragione tutti: da chi ha introdotto queste norme demagogiche e inutili a chi ha il dovere di applicarle puntualmente. Ho torto io che non avevo con me il documento d'identità di un bambino di dieci anni, potenzialmente pericoloso. Però, quando poi ci si lamenta che gli spalti sono vuoti, non si addossi la colpa ai soli tifosi o alle prestazioni della squadra. Il nostro caso dimostra che sarebbe profondamente ingiusto.

Andrej Michelcich

Esercitare la politica

● Caro signor Valdevit, ho visto anch'io Prodi al Tg e, onestamente, mi pare che il termine «infuriato» sia un po' eccessivo, anche perché Prodi è un tipo che non si infuria. E poi con chi avrebbe dovuto infuriarsi? Con la corta memoria degli italiani? o con quell'«armata Brancaleone» che si trova a guidare grazie alla legge elettorale approvata allo scadere della precedente legislatura, con lo scopo dichiarato di rendere il Paese ingovernabile? C'è un'altra cosa piuttosto che lei scrive e sulla quale avrei qualcosa da dire: quello che lei chiama il «dossettismo». Io ho conosciuto Dossetti, la sua concezione dello Stato e della politica della quale lei parla con un'ironia che rasenta il sarcasmo.

Vede, ci sono due modi di concepire e quindi di esercitare la politica: uno spregiudicato, cinico, sostanzialmente opportunista e uno che è il suo contrario. Per un credente si definisce come «la più alta forma di carità», concetto che tradotto per un non credente suona così: è la ricerca costante, infaticabile del bene comune (cioè di tutti, non solo di qualcuno) praticata anche pagando di persona se necessario, cercando ciò che unisce da qualsiasi parte venga, cioè valori condivisi, che mettano al centro l'uomo: è la filosofia dell'Ulivo alla quale Dossetti non è estraneo appunto. E, come si vede, tra i due concetti corrono anni luce. Perciò se un uomo politico mette in gioco se stesso, la sua credibilità, la sua onorabilità, per far uscire il Paese dal baratro (questo vuol dire «salvare») non crede che meriti rispetto e non supponente ironia? O è preferibile il vociare scomposto, aggressivo e ipocrita di chi ha non una trave ma una catasta di travi nell'occhio e denuncia il fuscello nell'occio altrui? (citazione evangelica). Non si offenda signor Valdevit, ma qualche volta sarebbe bene conoscere meglio le cose di cui si vuol parlare.

Anna Maria Stua

Abrogare le Province

● Apprendo da una trasmissione radiofonica, che il Presidente della Regione, Illy, abrogherebbe le Province.

A me pareva di ricordare che il programma elettorale che Illy, assieme alla sua coalizione, aveva presentato quando appunto si è candidato a Presidente della Regione, prevedesse l'istituzione di una quinta Provincia e per la precisione quella di Tolmezzo e solo il buonsenso della popolazione che partecipò al referendum indetto a tal fine, fece sì che tale punto non fosse attuato.

Apprendo da notizie stampa che a Napoli servono 25 operatori ecologici per svolgere il lavoro che a Milano viene realizzato da un solo operatore.

Da alcune settimane il Presidente del Consiglio dei Ministri, l'on. Prodi, ogni giorno ci fornisce una versione diversa su quella che potrebbe essere la destinazione del "cosiddetto" tesoretto e un suo ministro, l'on. Amato, invita i vigili del fuoco a non pagare l'affitto dei loro uffici ed utilizzare, invece, quei fondi per riempire i serbatoi degli automezzi, poiché lo Stato non è in grado di finanziare le Forze dell'ordine ed i Vigili del fuoco per l'acquisto del carburante necessario a fare muovere i mezzi di servizio! Saranno contenti i privati cittadini proprietari delle strutture occupate dai pompieri!

Di recente, dopo i risultati delle ultime amministrative, il Presidente Prodi, almeno così leggo su notizie stampa, ha dichiarato che il Nord Italia è un problema.

Io, alla luce anche dei pochi dati sopra riportati, ho l'impressione che per l'Italia il problema siano i governi di centrosinistra!

Daniela Alzetta

Permessi invalidi

● Rispondo alla segnalazione del signor Godina sulle modalità di rilascio del permesso invalidi, pubblicata l'11 maggio scorso sulla vostra Rubrica.

I modi e le procedure per il rilascio di questi permessi sono fissati da precise norme statali alle quali il Comune deve attenersi: è stabilito infatti che il contrassegno può essere emesso solo sulla base di una «certificazione medica rilasciata dall'ufficio medico-legale dell'Unità Sanitaria Locale di appartenenza», dalla quale risulti la capacità di deambulazione sensibilmente ridotta del richiedente (Regolamento di attuazione del Codice della strada. DPR n. 495 del 16/12/92).

Il permesso può essere a tempo indeterminato o determinato: il primo dura 5 anni e per rinnovarlo basta un certificato del medico curante che confermi il persistere delle condizioni che hanno consentito il rilascio iniziale; nel permesso a tempo determinato invece, l'Azienda Sanitaria ha la possibilità di indicare sul certificato medico il «presumibile periodo di durata di tale invalidità». In questo caso il permesso scade al termine del periodo e per riottenerlo occorre nuovamente rivolgersi all'Azienda Sanitaria, come fosse un permesso nuovo.

Conveniamo con il signor Godina che il termine «rinnovabile» riportato sul retro del contrassegno possa aver generato confusione, benché il nostro intendimento fosse quello di segnalare l'opportunità di ottenere un secondo permesso alla scadenza. per evitare quindi ulteriori disguidi ad altri cittadini, lo abbiamo tolto.

Sergio Abbate
Comandante
della Polizia Municipale

Lo sfidante di Illy

● Sul Piccolo del 31 maggio ho letto in prima pagina il titolo «Strassoldo sfida Illy» e sono sobbalzato sulla sedia dicendomi: ma come è possibile che il plurieletto presidente della Provincia di Udine che da sempre, almeno leggendo i giornali locali, vede il capoluogo regionale come un'inutile appendice al grande Friuli si candida a sedersi in piazza Oberdan a Trieste come presidente della Regione?

Ricordo le frasi del tipo «Il Friuli va da Monfalcone (ovviamente anche da Grado) a Sacile»! A alla Trieste mutilata dalla storia dico io e tutti i triestini di buon senso direbbero cosa rimane, e la Venezia Giulia cosa rappresenta per l'esimio presidente della Provincia di Udine? Ricordo la campagna incessante sui media per la costituzione dell'Assemblea delle province friulane che secondo il candidato a presiedere la Regione dovrebbe essere composta dalle Province di Pordenone, Udine e Gorizia. E alla Trieste mutilata dalla storia dico io e tutti i triestini di buon senso direbbero, cosa rimane se per l'esimio presidente della Provincia di Udine alla Venezia Giulia non appartiene Gorizia? Meno male che la provincia di Gorizia, tramite il suo presidente Gherghetta, non ha mangiato la foglia e ha rifiutato di fare parte di questa Assemblea delle province friulane ritenendosi, a parer mio, ovviamente giuliana e non friulana. Per non parlare del tam tam incessante della lingua friulana in ogni luogo con i relativi costi che ne discendono di cui il presidente udinese ne è il massimo promotore.

Leggo anche sul Piccolo del 31 maggio che alla domanda perché Antonione e Gottardo non sono candidati presentabili per sfidare Illy, l'esimio presidente udinese ha risposto testuale: «Perche Antonione è triestino (sic) e Gottardo è un politico di alto livello ma poco conosciuto». Io gli rispondo che per quanto riguada Antonione essere triestino non è una colpa e per il sacilese Gottardo, che personalmente stimo, non è vero che non sia conosciuto, anzi appare su giornali e sulle televisioni molto più del presidente udinese, anche perché lui siede in piazza Oberdan e conosce bene cosa significa la città di Trieste per la Regione tutta.

Sono però abbastanza d'accordo con il professor Strassoldo che per equità ad un presidente della Regione triestino si dovrebbe far succedere un presidente della regione friulano e allora, naturalmente è una mia personale opinione, chi meglio del carnico Renzo Tondo potrebbe essere adatto a sfidare Illy, anche perché più volte ha affermato che Trieste rappresenta per la Regione un valore aggiunto e non il contrario!

Sono altresì convinto che il professor Marzio Strassoldo sarebbe un buono, anzi un ottimo presidente della regione Friuli ma se vogliamo aggiungere a questa regione anche la Venezia Giulia dubito molto dei vantaggi che quest'ultima avrebbe da questa candidatura.

Francesco Spadavecchia

ALBUM

I ragazzi del Galilei in Grecia, dal teatro di Dioniso ai propilei dell'Acropoli

Dal teatro di Dioniso ai propilei dell'Acropoli, dal dorico scarno del Partenone alla ricchezza esuberante del Museo nazionale del sito archeologico di Delfi. Questa l'esperienza vissuta da quindici ragazzi del liceo Galilei che, al termine del progetto Civilta e cultura classica, si sono tuffati nei luoghi e nei mari dove per prima si è sviluppata la civiltà occidentale. Sedici ore di full-immersion nei vari aspetti dell'antica civiltà: è questo il progetto che le professoresse Giudizi e Messere hanno coordinato, portando i ragazzi alla scoperta delle nostre radici.

QUESTIONE DI STILE

Un galateo del 1931 per il successo a tavola

di **Rossana Bettini**

«Il successo nella vita», galateo moderno ben si addice a «Stile». Sono regole arricchite da illustrazioni, raccolte nel 1931 da Mario Brelich Dall Asta e dono prezioso dell amico Guido. Il capitolo che riguarda la tavola è introdotto dall'impegnativa affermazione di Socrate «Mangiamo per vivere, non viviamo per mangiare» che non trova concorde chi, come me, potrebbe serenamente mangiare pochissimo, se fosse costretto a mangiare male. Oltre la soglia del Duemila, molti manuali di buone maniere non hanno considerato ciò che viene trattato dall'anziano libro dove si raccomanda di svolgere in maniera estetica l'importante funzione quotidiana del mangiare senza trascurare la praticità. Il negletto mollettone, ad esempio, va riconsiderato. «Con un drappo soffice di feltro i piatti non faranno rumore e il piano della tavola sarà difeso dal calore e riparato dalle macchie di vini, oli e conserve». E a chi fa uso di tappeti si raccomanda di scegliere una tovaglia bianca, «poiché non abbia apparire grigia o verdastra per il riflesso del tappeto scuro». Importantissimo oltre alla nettezza della biancheria «bisogna evitare di presentar piatti sbocconcellati, posate arrugginate , boccali col manico rotto ecc ecc». E si evidenzia la massima attenzione ai fiori «Un vaso fiorito sulla tavola darà sempre una sensazione di gioia, ciò che è sopra tutto importante, dopo le cure quotidiane». Infine la dedizione all'ospite: «L'invitato che trova posto alla tavola - sia che si tratti d'un ricevimento, sia di una semplice merenda - deve sempre trovare ciò che desidera, ciò che gli piace: la bontà dei cibi offerti nella graziosità di un bell'apparecchio». Manuali a parte, fortunatamente è ancora la tavola il centro della vita quotidiana, luogo dell'ospitalità e sipario sociale, in grado di unire l'arte del servire alla bellezza del piacere. Chi ha il privilegio di possederli, non lasci ammuffire nelle credenze piatti antichi, ma li esibisca, osi accostare stili e colori, badi solo a non usare il servizio con le scene di caccia nella casa al mare, né quello decorato con i limoni di Postano nell'appartamento in montagna, e soprattutto mai perda di vista il tono dell'invito, poichè il ricevere garbato sortisce sempre il suo effetto, e qualunque ospite può comprendere che apparecchiare non è solo un fatto pratico, ma un atto di generosità. Esemplare e premurosa quella nobildonna che impreziosisce ogni coperto con un posacenere mignon, alcune sigarette colorate, l'azzurra custodia dei fiammiferi personalizzata. Per lei l'ospite è talmente sacro che può persino fumare mentre mangia! All'aperto, of course. ...Questione di Stile.

L'OPINIONE

Quando il mercato vince sulle idee

Ogni tanto, una riflessione generale va fatta, rispetto al dibattito plitico cittadino, che ha impegnato pagine intere di questo quotidiano, con inchieste e opinioni di ogni tipo. Ho sempre creduto che in questa straordinaria fase politica, sono determinanti due elementi fondamentali. Idee innovative e personale politico credibile. In generale, al posto delle idee innovative, si è registrato il trionfo del puro vitalismo, il dominio assoluto del mercato e delle logiche utilitarie, la seduzione della pubblicità e di altre forme di retorica rispetto ad ogni principio di organizzazione e orientamento della vita personale e tanto meno collettiva, evidenziando la assoluta mancanza di una visione del mondo, con la vittoria di una vita emotiva, occasionale, legata agli istinti e agli istanti. Due esempi trovano conferma a questa breve premessa. Boniciolli alla guida del Porto e l'arenarsi della questione dei rigassificatori. È stata sufficiente la serietà e la competenza di Boniccioli per dare speranze a un progetto di sviluppo economico, sociale e culturale credibile e l'avvento di nuove soluzioni tecnologiche per il trasporto energetico, per riconsiderare le arcaiche cattedrali, come i rigassificatori conosciuti.

È mia opinione, che si comincia a notare anche nel comportamento elettorale del cittadino comune, come il condizionamento di vita, non nasce dai territori della politica, ma dalla loro limitazione a beneficio dell'economia e dal suo formidabile motore che è la Tecnica. La politica è periferia subalterna del mercato e in generale, si pone come orizzonte, il liberismo.

Poche e lievi le sbavature tra destra o sinistra. L'una con un liberismo coniugato con la conservazione di alcuni valori, usi e consumi, più decisionismo e meno insicurezze e l'altra che si allarga nei consumi e si restringe sul piano economico. I primi offrono più protezione sui temi economici e sociali, per il resto sono rimaste le scorie del passato, che a volte sono ricettacoli di potere e resistenze di clan e lobby, focolai residui di gruppi, tutti ormai devitalizzati sul piano delle idee, sia in termini di passione, che di elaborazione politica.

Ladi Minim
Autonomia e Libertà per il Fvg

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione Goffredo de Banfield ringrazia la Fondazione Berta e Alfredo G. Dorni per il contributo deliberato a sostegno dei servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti erogati gratuitamente dall'Associazione. Un sostegno molto importante perché consente alle persone anziane, in particolar modo quelle affette da malattie croniche invalidanti, di poter contare su presenze di cura costanti, che permettano di mantenere una speranza nel futuro.

Anna Illy
Presidente

Gli alunni, assieme ai genitori, e gli insegnanti di tutte le classi, sia del tempo pieno, sia del modulo, della scuola primaria «Biagio Marin», intendono ringraziare sentitamente il signor Pino Sfregola che, come ogni anno, si prodiga, prima di esporre gli argomenti in classe e poi di accompagnare i bambini nelle varie uscite sul Carso, per la sua disponibilità e competenza. Tutte le classi del modulo assieme alla IC e alla IIC del tempo pieno ringraziano di cuore la signora Paola Coronica che si è resa disponibile alla realizzazione dei lavori in ceramica. Sicuri di ritrovare entrambi il prossimo anno, auguriamo, a tutti e due, buone vacanze.

Alunni, genitori e insegnanti delle classi IB, IIB, IIIB, IVB, VA e VB del modulo e IC, IIC, IIIC, IVC e VC del tempo pieno della scuola Primaria «Biagio Marin»

SPORT

Il direttore sportivo della Triestina Franco De Falco

COSÌ GLI ULTIMI 90'

LE PARTITE DECISIVE PER LA SALVEZZA

PIACENZA	–	TRIESTINA 47 punti
CROTONE	–	VICENZA 47 punti
MODENA 46 punti	–	FROSINONE
VERONA 45 punti	–	BARI
JUVENTUS	–	SPEZIA 43 punti
TREVISO	–	AREZZO 42 punti

Il presidente Stefano Fantinel

SERIE B Tra tanti interventi densi di pessimismo, sul web c'è però chi spera: «Vincere domenica è possibile»

I tifosi: De Falco ha sbagliato troppo

Sul sito Internet del Piccolo duri attacchi al diesse, Fantinel e Allegretti

TRIESTE Non si placa nemmeno in rete la rabbia dei tifosi rossoalabardati per un finale di stagione così travagliato e, soprattutto, inimmaginabile all'inizio del campionato di serie B. La Triestina si è messa nei guai da sola: questo sembra essere il messaggio più o meno subliminale che i sostenitori vogliono evidenziare attraverso gli interventi inseriti nello spazio web del Piccolo (www.ilpiccolo.it). Sul banco degli imputati finiscono, a turno, dirigenti, in particolare il presidente Fantinel e il diesse De Falco, allenatore e giocatori. A nessuno, dunque, vengono risparmiate pesanti critiche. Lo spettro della retrocessione in C1 spaventa, la caduta verticale palesata dall'Unione nel girone di ritorno non viene giustificata in alcun modo dal pubblico.

Michele 1047 ne ha in primis per il numero uno del club. «La conferma del punto di penalizzazione - si legge - fa dire al presidente: Ricorrerò al Tar. Se la società sarà retrocessa, a che pro? Per sua soddisfazione personale? Compliment.!» Sulla questione del fax giunto in ritardo agli uffici della Figc, **Dalmato** aggiunge, rivolgendosi sempre verso Stefano Fantinel «Ma come puoi giustificarti?». E poi «Come pesa anche questo errore» Si sottintende quindi che, nel corso dell'annata, di sbagli ce ne siano stati davvero parecchi, evidentemente. Secondo **Gianasto**, uno in particolare si è rivelato determinante in negativo: «Mi spiace per il presidente ma l'errore più grande è stato quello di non esonerare il ds De Falco, che con la sua astuta campagna acquisti e la scelta del "Motivatore" Varrella ha contribuito non poco alla situazione attuale». Anche sulla gestione dello spogliatoio, Gianasto non le manda certo a dire ai vari protagonisti: «L'attuale mister, oltre a non essere considerato dal calcio italiano, non è preso in considerazione neanche dalla squadra...!! Visto un tanto, si poteva risparmiare ufficializzando l'autogestione di Allegretti&Co.. tipo coppa Trieste per intenderci». Di nuovo Dalmato, in un altro post, punta il dito verso quello che, a suo avviso, è un responsabile specifico delle difficoltà della squadra: «Leggere che De Falco lo riprenderebbe (riferito a Varrella, ndr), questo basta a fargli perdere il posto di Ds»

A proposito del centrocampista lombardo, **Kmz** tuona «Che il signor Allegretti si vergogni! E ha pure il coraggio di portare la fascia di capitano! Ma un capitano, per essere tale, deve essere un trascinatore, un leader, uno che non molla mai! Si rende conto che se siamo dove siamo la colpa è anche, e largamente (tre rigori falliti, quando bastava realizzarne uno per essere salvi), sua? E si permette pure, con la propria squadra (ma è doveroso chiedersi se questa è veramente la sua squadra!) perdente di misura in casa, a pochi minuti dal termine, di attendere il cambio, ordinato da lui stesso, fermo immobile sull'out di metà campo». **Fabio69**, dal canto suo, difende invece a spada tratta il numero 17 rossoalabardato, osservando: «Se adesso mettiamo in discussione Allegretti (unico elemento della rosa che sa giocare a calcio)..... Il problema è che quando un centrocampista imposta la manovra, sono tutti fermi, nessuno che fa movimento»

Ritornando al tecnico dell'Unione, ad attaccarlo direttamente è **Cesare38**, che apre la sua riflessione così: «Ma che dice Varrella?!?!?... Orgogliosi di essere arbitri sia per la promozione che per la salvezza! (questo aveva dichiarato il mister subito dopo il pari interno col Rimini, ndr)». Per chiuderla poi in questo modo: «Non prendiamoci in giro, ripeto, signor Varrella!». **Birilla** chiede una clamorosa e istantanea retromarcia per la panchina: «Agostinelli per l'ultima chance, per favore presidente, è pagato e non costa nulla. Varrella ha rovinato l'Unione».

Amara l'analisi di **Paolos59**: «A questo punto c'è da fare una riflessione: questa società ha fatto bene le sue valutazioni in merito alla difficoltà di affrontare un campionato di serie B? Secondo me questi giocatori, questo allenatore potevano sì arrivare ad una tranquilla salvezza e forse qualcosa di più, ma in serie C1! Seconda cosa: Varrella accusa la città che critica la società da lontano chiudendosi a riccio. Ma, secondo lui, cosa dovrebbe dire la gente alla luce di questi ultimi risultati? Forse vorrebbe il pubblico fuori dallo spogliatoio o sotto casa sua per sentirlo... più vicino? L'unica cosa che ci resta, ora come ora, è che domenica prossima arrivi qualche risultato favorevole dagli altri campi! (una chimera!)»

Sconforto totale nel post di **Oramai56**: «Non ce la faremo e retrocederemo con pieno merito. Per salvarsi servono testa e gambe, e questa squadra non ha né l'una né le altre. Per non perdere a Piacenza dovrebbero mettere sul piatto un agonismo e una voglia di soffrire doppi rispetto agli avversari, che tecnicamente valgono il doppio di noi. Ma non accadrà». A sprizzare ottimismo, ci pensa **Pampa** «Forza Triestina! Al Piacenza mancheranno 3-4 big tra cui Nocerino e Cacia... Non perdere è possibile!».

VERSO L'ULTIMA GIORNATA

Un risultato positivo salverebbe i giuliani e favorirebbe la promozione di liguri e partenopei

Reja e Gasperini in coro: «Forza Triestina»

I tecnici di Napoli e Genoa confidano in un pari dell'Unione in Emilia

Il Tar del Lasio intanto rinvia all'inisio della prossima settimana la decisione sul ricorso dell'Aresso contro il -6 stabilito dalla Figc

di **Matteo Unterweger**

TRIESTE Nei finali di campionato, spesso capita che uno strano sortilegio avvolga improvvisamente alcune squadre che, come per magia, si ritrovano con un gran numero di tifosi in più rispetto al nucleo abituale. L'incantesimo cadrà domenica anche sul capo della Triestina, impegnata nella sua disperata ricerca della salvezza sul campo di Piacenza. Per novanta minuti, infatti, il popolo genoano e quello napoletano nasconderanno nelle loro tasche qualche amuleto rossoalabardato. A confidare nel risultato positivo dell'Unione, non saranno solo le tifoserie, ma pure (e prima di tutti gli altri) le due squadre e i loro tecnici, Gian Piero Gasperini ed il lucinichese Edi Reja

Se l'Unione dovesse centrare un risultato positivo e quindi ottenere la matematica salvezza (distante solo un punticino), a liguri e partenopei basterebbe in effetti una pacifica divisione della posta in palio nel loro scontro diretto per volare a braccetto in serie A. La pericolosa appendice dei play-off verrebbe così evitata, perché i punti in classifica tra la terza e la quarta resterebbero dieci, limite minimo per determinare le tre promozioni dirette. Un'eventuale vittoria di Allegretti e soci, poi, renderebbe tutto ancora più semplice: i piacentini rimarrebbero inchiodati a quota 67 punti, senza possibilità di avvicinare in alcun modo i 77 del Genoa, né tantomeno i 78 del Napoli, nel caso di sconfitta dell'una o dell'altra

Insomma, un ideale coro sta unendo in questi giorni Liguria e Campania: «Forza Triestina». Potere dei sortilegi. Permettendosi un'eccezione più unica che rara al silenzio stampa intrapreso da mesi e confermato per questioni scaramantiche, ieri l'allenatore del Napoli, Edi Reja, ha dedicato un pensiero all'Alabarda «È pacifico che tiferò per la compagine giuliana, sia perché la stessa si salvi, che per avere una certezza in più sulla nostra promozione». Magie a parte, compresa quella legata alla sua breve interruzione dello sciopero della parola, il tecnico isontino ha confermato di credere davvero nelle possibilità della truppa di Varrella: «La Triestina ha le qualità per fare punti a Piacenza, fuori casa si è sempre espressa bene Per questo motivo, sono fiducioso. Peraltro, la squadra meriterebbe la salvezza»

Proprio come il collega anche l'allenatore del Genoa, Gian Piero Gasperini vorrà essere aggiornato continuamente sull'andamento dell'incontro di Piacenza: «Ovviamente penseremo prima di tutto alla nostra gara con il Napoli, ma è anche vero che contemporaneamente faremo un tifo sfrenato per la Triestina». Sulla sfida del Garilli, l'allenatore dei liguri ha osservato poi: «Considerate pure le varie assenze cui dovrà far fronte il Piacenza, penso che la formazione di Varrella possa ottenere un risultato positivo dalla trasferta di domenica. Quella alabardata è un'ottima squadra, l'ha dimostrato anche a Marassi contro di noi. Inoltre, non dimentichiamo che ha assolutamente bisogno di un punto, questo la spingerà ulteriormente»

Ogni sentenza emessa dal 42.o e ultimo turno del torneo sulla situazione in coda alla graduatoria potrebbe essere tuttavia stravolta ancora, in maniera clamorosa. Ieri, infatti, il Tar del Lazio si è riservato di prendere una decisione sul ricorso presentato dall'Arezzo contro i 6 punti di penalizzazione che la Figc aveva inflitto al club amaranto per i presunti illeciti emersi nell'inchiesta su Calciopoli. La sentenza verrà emessa all'inizio della prossima settimana, a campionato ufficialmente concluso. Come per magia, nel caso di annullamento pieno della sanzione, i toscani scalerebbero sicuramente qualche posizione. Uno stravolgimento che potrebbe interessare direttamente la Triestina. Altro che incantesimo, in questo caso si tratterebbe di un'autentica stregoneria.

Qui sopra, l'allenatore del Genoa, Gian Piero Gasperini. Nell'immagine centrale, un colpo di testa di Piovaccari (Foto Lasorte)

QUI PIACENZA

In avanti si profila un inisio in panchina per il talentuoso argentino Simon

Iachini prova la soluzione 4-4-2

TRIESTE A pochi giorni dall'attesa ultima giornata di campionato il Piacenza affila le armi nella convinzione di poter approdare ai play-off. Le pesanti assenze con cui la squadra emiliana deve fare i conti, Iorio, Olivi, Nef e Patrascu squalificati, Nocerino e Lazzari convocati con l'Under 21, non sembrano preoccupare molto l'allenatore Giuseppe Iachini

Negli ultimi allenamenti, il tecnico, che finora in campionato ha sempre schierato la sua squadra con il 4-3-3, ha provato a cambiare modulo e a due giorni dalla partita tutto farebbe pensare che domenica il Piacenza possa scendere in campo con il 4-4-2. L'allenatore biancorosso, costretto a ridisegnare centrocampo e difesa, sembra aver trovato delle nuove soluzioni convincenti. In porta è confermato Coppola, in difesa sulla destra si sta valutando l'ipotesi dell'argentino Campagnaro, assente nell'ultima gara con il Vicenza per squalifica, coppia centrale formata dal giovane primavera Bini, classe '89, e dall'uruguaiano Miglionico, mentre sulla sinistra giocherà Gemiti. Al posto di Bini, tuttavia, potrebbe essere utilizzato il più esperto e collaudato Anaclerio. A centrocampo, spazio allo svizzero Padalino sulla destra, al centro Riccio e Bianchi e a sinistra Stamilla Coppia d'attacco formata da Degano e dal francese Rantier Sempre da valutare però l'opzione Simon, il giovane argentino resosi protagonista domenica del gol con cui il Piacenza ha espugnato Vicenza e che potrebbe fungere da jolly nella partita contro la Triestina

Il Piacenza anche ieri mattina sul campo dell'antistadio ha provato alcuni schemi e situazioni di gioco, in settimana non ha disputato amichevoli ma solo dei galoppi in famiglia per capire le condizioni dei singoli giocatori e studiare la possibile formazione. Stamane nuova seduta sempre sul terreno di gioco davanti al Garilli. Il morale della squadra è alto, il tecnico predica umiltà ma tutti i biancorossi credono ancora possibile il raggiungimento dei play-off Allo stadio potranno accedere solo i 3 054 abbonati

Silvia Domanini

Lampard non andrà alla Juventus di Ranieri

Lampard si toglie dal mercato «Voglio fare bene al Chelsea»

LONDRA Ranieri lo vorrebbe nella sua nuova Juve ma il futuro di Frank Lampard sembra ancora a Stamford Bridge. Il centrocampista inglese non parla del mercato ma le sue dichiarazioni lasciano pochi dubbi: «Voglio fare una grande stagione al Chelsea».

Colantuono sarà l'allenatore del Palermo

È ufficiale: Colantuono sulla panchina del Palermo

PALERMO Stefano Colantuono è il nuovo allenatore del Palermo. Il tecnico di Roma ha firmato un contratto che lo lega al club rosanero per due stagioni. Colantuono verrà presentato alla stampa lunedì prossimo allo stadio Barbera.

Il portiere alabardato deciso a ritornare dal Garilli con in mano il punto salvezza e ad agevolare così il salto di categoria napoletano

Rossi: «Il Piacenza non ci fermerà»

Gegè avvisa gli avversari: «Scenderemo in campo per disputare la partita della vita»

TRIESTE Gegè Rossi, per la Triestina è arrivata l'ora della verità, che partita sarà a Piacenza?

«Domenica sarà una di quelle partite da dentro o fuori e io all'ipotesi dei play-out non voglio nemmeno pensarci. In ogni caso dipende tutto da noi, abbiamo visto che guardare gli altri risultati è assolutamente inutile».

Vuoi dire che le vittorie di Modena e Verona sono già scritte?

«Non credo serva essere degli scienziati per prevedere che Verona e Modena probabilmente si metteranno in tasca altri tre punti. L'andazzo delle ultime settimane è chiaro, certi risultati sembrano scontati. Tutta questa presunta regolarità con la concomitanza delle partite alle ore 15 sa un po' di barzelletta. Tra tante partite finte, noi ci giochiamo invece il campionato con una partita vera. Anzi a noi, con il calendario che abbiamo avuto, al contrario di altri ne sono toccate 42 di partite vere».

Hai pensato che con un pareggio a Piacenza faresti un favore anche al Napoli?

«Certamente, da Napoli in questi giorni sto ricevendo un sacco di chiamate di incoraggiamento, oltre gli amici e i parenti si stanno facendo vive anche radio e tv locali. Ma francamente in questo momento del Napoli non può interessarmi di meno, io penso solamente alla salvezza della Triestina e a dare il massimo al Garilli. Dobbiamo metterci tutte le ultime forze che abbiamo, il nostro campionato deve finire domenica e martedì vorrei essere già a casa a Napoli in vacanza».

Il portiere Generoso Rossi. In alto, Gorgone al tiro (Foto Lasorte)

Il mister ha detto che non bisogna assolutamente ripetere Modena.

«Se dovessimo scendere in campo come a Modena, allora a Piacenza è anche inutile andarci, ci rifilerebbero cinque gol. Noi dobbiamo scendere in campo per la partita della vita, c'è da guadagnare una salvezza, per cui credo che più motivazioni di così non potremmo avere».

Quale dovrà essere dunque l'atteggiamento giusto?

«Non dovremo giocare pensando a strappare il punticino, ma con la mentalità di portare via una vittoria. Fra l'altro non troveremo neppure un ambiente caldo, solo un po' di abbonati. L'importante è che ognuno capisca che gioca anche per il proprio futuro. Io, ad esempio, ho un contratto con la Triestina e francamente non voglio vedere un'Alabarda in serie C. Ma anche quelli che sono a fine contratto oppure in prestito, devono giocare per il loro futuro, ma anche per quello della Triestina e dei suoi tifosi».

Al punto di penalizzazione ci avete mai sperato?

«No, si sapeva che adesso questo punto non ce lo avrebbero ridato. Avrebbero potuto ridarcelo tempo fa, ma farlo proprio questa settimana avrebbe creato un gran caos e non sarebbe stato giusto nemmeno per le altre squadre. Si sarebbero aggiunte solo altre polemiche a un campionato che già ha molti motivi per far discutere».

Ma la Triestina vista con il Rimini ha la possibilità di strappare un punto a Piacenza?

«Sicuramente sì, quando trova le giuste motivazioni questa Triestina ha dimostrato di poter far bene, contro qualsiasi squadra».

Però ultimamente fra di voi in campo ci sono stati parecchi episodi di nervosismo, come mai?

«Io francamente preferisco vedere giocatori che discutono e si prendono anche a schiaffi, piuttosto che vedere gente che ne se frega e magari quando prende gol se ne va a testa bassa. Quindi per me questi sono buoni segnali all'interno della squadra, è segno che qui c'è gente di carattere, gente che ci tiene».

Antonello Rodio

I CONSIGLI

I pareri di Lotti, Potasso e Calò

Gli esperti dicono: «Conteranno solo grinta e motivazioni»

TRIESTE Ormai la tecnica passa in secondo piano. Per la decisiva sfida con il Piacenza, a detta di alcuni allenatori di squadre dilettantistiche giuliane, la Triestina dovrà far leva sugli aspetti morali e magari sulle capacità fisiche. «Giunti all'ultima partita bisogna solo tirare fuori il cuore – afferma l'allenatore del San Sergio ed ex giocatore alabardato **Stefano Lotti** – e giocare con la giusta serenità. Personalmente sono ottimista, non penso che ci saranno grandi difficoltà per far bene e spero proprio che l'Unione si salvi». A proposito del punto di penalizzazione, è giusto averlo confermato? «Si sapeva che c'era – risponde Lotti –. Nel calcio c'è un gran caos e si deve evitare che ognuno vada per la sua strada. Se ci sono delle regole, bisogna farle rispettare ed è giusto penalizzare chi non lo fa». Più preoccupato è **Marzio Potasso**, che, reduce da un'esperienza di otto anni sulla panchina del Muggia, si appresta a iniziare una nuova avventura alla guida del San Luigi. «La vedo dura perché, domenica, il calendario non sarà dalla nostra parte. Conteranno molto, in ogni caso, l'aspetto fisico e la determinazione. Sul piano agonistico la nostra squadra è in difficoltà, ma con la grinta e appunto la determinazione giuste si può sopperire alla stanchezza. Tanto più visto che il Piacenza avrà delle assenze e questo sarà un vantaggio per la Triestina». Chi potrà incidere più degli altri? «Rossi è una pedina importante – rileva Potasso – ma ora è fondamentale recuperare Allegretti. Oltre che per la costruzione del gioco, il nostro capitano ha un ruolo importante all'interno del gruppo, è decisivo per il suo ascendente».

Ruggero Calò, mister del Vesna, si sdoppia nel fare il punto della situazione. «Se ragiono da tifoso, sono ottimista sapendo che potremo contare su due risultati su tre e che il Piacenza sarà incompleto. Da tecnico, invece, sono preoccupato. Ultimamente non ho visto benissimo l'Alabarda, che ha confermato i soliti difetti che tutti conoscono. Prende sempre almeno un gol e non segna con facilità. Ci vorrà anche fortuna, ma soprattutto sarà necessaria la tensione positiva. Ci si deve credere e lottare su ogni pallone, anche quello apparentemente più inutile. Conteranno solo le motivazioni per fare almeno un punto».

Massimo Laudani

LA SQUADRA

L'allenatore studia qualche mossa a sorpresa e forse proporrà quattro centrocampisti in linea escludendo Marchesetti

Per l'attacco Varrella punta deciso su Graffiedi

Rossetti difficilmente sarà della gara ma Briano e Silva Ceron sono pronti a giocare

TRIESTE Varrella punta deciso su Graffiedi e pensa anche a un eventuale cambio di modulo: sono questi i due principali temi scaturiti dall'allenamento di ieri pomeriggio a Opicina, l'ultimo in terra triestina prima della partenza per Piacenza, che avverrà stamane di buon mattino. La squadra alabardata si allenerà questo pomeriggio in Emilia, dove terrà anche l'ultima rifinitura domani mattina.

L'eventuale cambio di modulo che il mister alabardato non ha escluso, deriva soprattutto dalla probabile indisponibilità di Rossetti: ieri il centrocampista ha provato ad allenarsi, ma il ginocchio gli fa ancora male per cui poi ha ripiegato allo stadio Rocco dove ha fatto terapia e cyclette. Il giocatore partirà comunque con la squadra, lo staff medico non esclude un suo recupero in extremis.

Se il modulo resterà il 4-3-3, il posto di Rossetti sarà preso da Briano (gli altri due di centrocampo sono Allegretti e Gorgone), ma Varrella sta anche pensando a un 4-4-2, che ha provato proprio ieri a Opicina. In questo caso verrebbe fatto spazio a centrocampo anche a Silva Ceron, che si affiancherebbe dunque ad Allegretti, Gorgone e Briano. In questo caso, verrebbe sacrificato Marchesetti. A quel punto, infatti, i due attaccanti potrebbero essere Graffiedi e Piovaccari, più difficilmente vedremmo Testini in appoggio a una punta pura. Senza dimenticare che in panchina sarebbe pronto anche Eliakwu, che ormai ha recuperato dopo l'infortunio alla caviglia.

Niente atteggiamenti iperdifensivi comunque: «Dobbiamo assolutamente evitare di ritrovarci tutti chiusi nella nostra metà campo senza capire perché, come è successo a Modena - ha detto Varrella - qui deve andare in campo gente che sta bene di fisico e di testa e non deve essere nemmeno frenetica. E' una partita che si può decidere anche nel recupero, ricordiamoci di cosa è successo a La Spezia».

Il mister ha ammesso anche che davanti chi sta meglio di tutti è proprio Graffiedi: «E' uno che sa tener palla e può aiutare a far salire la squadra». Nel caso l'Unione scenda in campo con il 4-3-3, Marchesetti e Testini sulle fasce, la punta centrale sarebbe quindi proprio l'ex modenese.

an. ro.

La punta Mattia Graffiedi

CALCIO SERIE A Il patron bianconero ha già parlato con il presidente della Regione Illy, con il sindaco Dipiazza e col prefetto di Trieste

Pozzo: «Udinese pronta a giocare al Rocco»

Il nuovo tecnico Marino: «Con il Catania mi sono abituato a giocare in campo neutro»

UDINE In teoria dovrebbe essere il D-day di Pasquale Marino e in effetti lo è, ma a tenere banco è ancora la vicenda stadio. Se dal Comune il vicesindaco Martines apre alla collaborazione, «siamo pronti per far partire i lavori e consegnare lo stadio entro agosto», l'azionista di maggioranza Pozzo prosegue con le stilettate. Dopo Bologna, colpo di teatro, dal cilindro esce l'ipotesi Trieste: «Si può fare, ne ho già parlato con Illy, Dipiazza e con il prefetto». Più che una pista concreta sa di provocazione, perché dopo la vittoria dell'Udinese davanti al Tar sulla questione Pisanu il dialogo con l'amministrazione Cecotti è ricominciato.

Lo spauracchio Trieste è l'ennesimo invito a fare in fretta, probabilmente anche una risposta indiretta al Comune, che depone l'ascia di guerra – di ricorso al Consiglio di Stato non si parla – ma si dichiara pronto a fare i lavori in proprio. Cioè senza delegarli all'Udinese, come caldeggiato dalla società. Le accuse più o meno indirette di inefficienza non sono andate giù a Cecotti. Assente perché in trasferta a Bologna, ironia della sorte, il sindaco ha affidato la sua proposta al suo vice Martines: «La sentenza del Tar non ci ha colto impreparati. Entro il 21 giugno il progetto andrà in commissione esecutiva, dopodiché il bando potrà essere emesso. L'Udinese ha garantito di consegnare lo stadio il 15, noi ci impegniamo a farlo per il 31. Chiediamo solo un minimo di collaborazione alla società: considerato che la prime due giornate si giocheranno il 26 agosto e il 2 settembre, basterebbe che il calendario le prevedesse entrambe in trasferta per mettere la società e i tifosi al riparo da ogni sorpresa. Il primo turno in casa, infatti, si giocherebbe il 16 settembre e non servirebbe neppure una domenica di trasloco».

Giampaolo Pozzo

«Forse mi hanno scelto perché sono abituato a giocare in campo neutro». Ha la battuta pronta, Pasquale Marino, e commenta così il parallelo tra l'Udinese e la sua ex squadra: in esilio il Catania a causa dei suoi tifosi, l'Udinese per la vertenza con il Comune. Ha un bel dire, il nuovo allenatore, che «Udine è la piazza ideale per me» e che dopo un solo anno di A (e 10 in panchina dalla serie D fino alla salvezza del Catania, ndr) «è il massimo cui potessi aspirare»: la presentazione ufficiale sua e del rientrante direttore generale Pietro Leonardi passa quasi in secondo piano.

L'unico sussulto arriva dai messaggi incrociati che Marino e Leonardi lanciano agli eventuali dissidenti: «I giocatori devono imparare a essere orgogliosi di questa maglia», tuona il direttore, e il tecnico gli fa eco: «A un campione poco motivato preferisco un gregario pieno di entusiasmo». Inutile invece parlare di obiettivi: dopo le accuse all'ottimismo di Galeone se ne guardano un po' tutti. «Si può fare meglio degli ultimi due anni», si limita a dire Marino, che esprime piena fiducia nelle strategie di mercato della società: «Iaquinta e Muntari sono partiti? Sono sicuro che arriveranno sostituti all'altezza».

Che i primi due prescelti possano essere i fedelissimi Spinesi e Caserta lo pensano ancora in molti, ma Marino si guarda bene dal dirlo. Così come Leonardi si guarda bene di discutere del futuro dell'uomo del giorno, Fabio Quagliarella, il gioiello che l'Udinese si divide con la Samp: «Possiamo rinnovare la comproprietà, andare alle buste, metterci d'accordo sul prezzo per cederlo al miglior offerente. La doppietta in nazionale ha alzato le sue quotazioni, ma finché non si tratta le quotazioni valgono quel che valgono».

Riccardo De Toma

L'Udinese potrebbe giocare al Rocco le prime di campionato: il patron Pozzo ha già parlato con Illy, il sindaco Dipiazza e con il prefetto di Trieste

TUFFI

Batki e Cagnotto d'argento a Mosca nel sincro dalla piattaforma 10 metri

TRIESTE Noemi Batki ritrova a Mosca il sorriso con i colori della nazionale italiana. L'atleta della Trieste Tuffi si piazza seconda nella tappa russa del Fina Diving Grand Prix, riservata alle selezioni seniores. Lo fa nella gara del sincro dalla piattaforma in coppia con Tania Cagnotto, con la quale fa coppia solo da poco tempo dall'altezza più alta dei tuffi. L'argento conquistato dalle due giovani azzurre rappresenta una delle due medaglie conquistate dall'Italia nella trasferta moscovita. L'altra viene vinta dalla stessa Cagnotto, terza (per l'ennesima volta in tale kermesse) nella prova individuale dei tre metri alle spalle delle forti cinesi.

Proprio nell'uscita dei tre metri, la Batki si ferma a un punto e mezzo dall'accesso in finale. Sesta al termine delle qualificazioni con 292 punti, migliora la sua posizione in semifinale, giungendo quarta, ma peggiora il suo bottino di punti – scendendo a quota 281 punti - e vede sfumare la conquista del biglietto per l'atto decisivo, per il quale hanno strappato il pass solo tre tuffatrici.

E ora la Batki si concentra sulla tappa di Roma del circuito Fina Diving Grand Prix, in programma dal 15 al 17 giugno, mentre i fratelli Marconi rappresentano l'Italia all'uscita di Madrid – valida per la stessa competizione - da oggi a domenica. Intanto domani e domenica si concluderà a Zagabria il meeting giovanile Alpe Adria, che sancirà così i vincitori delle singole categorie. La Trieste Tuffi, già sicura del primo posto nella classifica per società, si presenterà ai nastri di partenza con quattordici elementi (Allegro, Belsasso, Rosati, Spanghero, Mengotti, Rogantin, Cucchini, Cociancich, Riccardi, Vidal, Di Candia, Bernes, Belli e Vrc), mentre la Triestina Nuoto ha iscritto all'appuntamento in questione Nina Isler, Federica Del Piero, Erika Del Puppo, Lucia Pittini e Nicholas Brezzi.

Noemi Batki

L'evento di Zagabria rappresenterà anche un utile test per le due compagini in vista delle finali nazionali giovanissimi, in programma a Cosenza il 24 giugno, essendo l'ultima manifestazione ufficiale prima delle gare in programma fra due settimane.

m.l.

HOCKEY IN LINE SERIE A1

Lo ha deciso la Federazione secondo la quale i giuliani hanno giocato con cinque stranieri

Edera penalizzata di 12 punti ma ricorrerà alla Caf «Bartole straniero? No, ha il passaporto italiano»

TRIESTE Choc nell'hockey in line nazionale. In un lapidario comunicato giunto dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio, la formazione triestina dell'Edera Officine Belletti è stata penalizzata di 12 punti da scontare nel prossimo campionato di serie A1, provvedimento al quale si è aggiunta inoltre un'ammenda di 1000 euro.

Come un fulmine a ciel sereno, l'ufficio giustizia sportiva ha ravvisato un impiego di giocatori tesserati stranieri maggiore rispetto al numero consentito.

Durante la stagione appena trascorsa, i rossoneri hanno schierato 4 hockeysti sloveni: Bojan Zajc, Bostjan Kos, Rok Simsic e Nejc Sotlar. Il nodo della discordia è l'impiego del portiere Tomi Bartole, giunto 4 anni fa alla corte del presidente Ladavaz e impiegato da sempre dalla società triestina come atleta di nazionalità italiana.

Il numero 41 della formazione ederina - come spiega lo stesso presidente - «è nato sì a Pirano, ma ha la doppia cittadinanza: quella slovena e quella italiana».

Secondo il comunicato della Federazione l'estremo difensore piranese è invece da considerarsi «un oriundo» e, in quanto tale, costituirebbe il quinto straniero e quindi la causa della penalizzazione all'Edera.

Nato nel 1981, Bartole è cresciuto hockeisticamente nella natia Pirano, poi è passato nelle fila del Bcc Kwins Polet e da quattro primavere veste la maglia dell'Edera.

Il giocatore - stando al comunicato della Federazione - ha disputato irregolarmente «12 partite di campionato, 4 di play-off e 2 di Coppa Italia», contribuendo con le sue prestazioni a far arrivare l'Edera ad un soffio dal titolo tricolore e alla vittoria in Coppa Italia.

«Tomi ha il passaporto italiano, quindi abbiamo subito inoltrato alla Caf il preavviso di ricorso», spiega un Ladavaz tutto sommato sereno. «Siamo fiduciosi - ha rimarcato la massima carica ederina - e credo che al 90% il ricorso che noi presenteremo verrà accettato».

Tutto potrebbe quindi risolversi in una grande bolla di sapone, certo è che l'idea di dover cominciare un campionato con 12 punti di penalizzazione non è davvero invitante. A ogni modo il prossimo campionato, che si disputerà in un girone unico, dovrebbe avere ai nastri di partenza 12 formazioni, delle quali al termine della regular season le prime 8 verrebbero ammesse di diritto ai play-off.

«Visto il nostro organico di alto livello, la qualificazione alle fasi finali non sarebbe a rischio - commenta Ladavaz - e diciamo che nel peggiore dei casi giungeremmo ottavi». Di sicuro, comunque, l'accesso acquisito quest'anno per la prossima Champion's League non è messo in discussione così come tutti i piazzamenti ottenuti nella stagione 2006/07.

Questo le ultime parole rilasciate dal presidente ederino: «Speriamo che la questione si risolva il prima possibile in modo tale da poter lavorare più serenamente per una Coppa Campioni che porterà il nome di Trieste in giro per l'Europa».

Riccardo Tosques

Tomi Bartole è nato a Pirano dove ha iniziato l'attività sportiva e da quattro anni milita con l'Edera Officine Belletti

TOTOCALCIO Concorso n. 62

Partita	Risultato	Segno
Lituania-Italia	0-2	2
Grecia-Moldova	2-1	1
Germania-Slovacchia	2-1	1
Bosnia Erzegov.-Malta	1-0	1
Lussemburgo-Albania	0-3	2
Liechtenstein-Spagna	0-2	2
Francia-Georgia	1-0	1
Estonia-Inghilterra	0-3	2
Romania-Slovenia	2-0	1
Lettonia-Danimarca	0-2	2
Croazia-Russia	0-0	X
Norvegia-Ungheria	4-0	1
Bulgaria-Bielorussia	2-1	1
Finlandia-Belgio	2-0	1

Montepremi: € 248.110,67
Montepremi per il 9 € 51.382,52
Ai vincitori con punti 14 vanno € 6,00
Nessun vincitore con punti 13
Nessun vincitore con punti 12
Ai vincitori con punti 9 vanno € 1,00

TOTOGOL Concorso n. 62

2
3
3
1
3
2
1
3
2
2
1
4
3
2

Montepremi € 2.249.334,01
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 2.178.363,09
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11 vanno € 10.315,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 382,00

BIG MATCH Scommessa n. 62

GRUPPO 1	
Grecia-Moldova	1
Germania-Slovacchia	1
Bosnia Erzegovina-Malta	1
Estonia-Inghilterra	2
Francia-Georgia	1
Romania-Slovenia	1
GRUPPO 2	
Croazia-Russia	X
Norvegia-Ungheria	1
Bulgaria-Bielorussia	1
Finlandia-Belgio	1
Lettonia-Danimarca	2
Lussemburgo-Albania	2
GRUPPO 3	
Lituania-Italia	0-2
Svezia-Islanda	A
Liechtenstein-Spagna	0-2

Montepremi € 64.449,33
Ai vincitori € 5,46

IPPICA

Gek, Go Only Pic e Grega Holz nella sfida più pepata a Montebello

TRIESTE Matinée oggi a Montebello con il via che verrà dato alle 11.12. Si propongono per primi i puledri di 3 anni, con Ida Sfa in grado di bissare il recente successo che Iride Holz, Iemmy Light e Ilary cercheranno di contrastare. Tre le corse programmate per gli anziani, la prima delle quali certamente alla portata di Amethyst Lg che troverà in Dragone Piov, Discolo Sm Spin e Destroyed gli avversari più temibili. Bello Star ha corso bene l'ultima volta (1.18.2 arrivando secondo) e sembra pronto ad affermarsi nel confronto che lo vedrà opposto a Ember in una corsa dove le sorprese potrebbero venire da Bill Speed e da Fenomeno Gb.

Competizione per i più giovani quella successiva. Irgendwo ha vinto l'ultima volta ma con un numero decisamente favorevole, stavolta non l'avrà facile.

Il Premio Luna Rossa esprime tre candidature, quelle di Gek, Go Only Pic e Grega Holz, difficilmente separabili nelle valutazioni.

Mario Germani

Favoriti

Premio Alinghi: Ida Sfa, Iride Holz, Temmy Light. **Premio Mascalzone Latino:** Amethyst Lg, Dragone Piov, Discolo Sm Spin. **Premio + 39:** Bello Star, Ember, Fenomeno Gb. **Premio Coppa America:** Ipsilon Np, Irgendwo, Illymai. **Premio Luna Rossa:** Gek, Go Only Pic, Grega Holz. **Premio New Zealand:** Rloisaz, Delimbo, Ciclone Jet.

È l'Arcoveggio bolognese l'ippodromo delegato a ospitare l'odierna Supertris, un handicap su tre nastri da correre sul doppio chilometro. **I nostri favoriti.** Pronostico base: **18) Balduin Gius. 3) Diamoz. 7) Festival Blue.** Aggiunte sistemistiche: **12) Corsaro Zn. 16) Steakhouse. 19) Giant des Bois.**

TRIS DI GIOVEDÌ 7

	vincitori	euro
1ª corsa: 18 9 15	1.629	339,71
Quartè: 18-9-15-14	42	6.277,81
2ª corsa: 11 18 10	450	888,62

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso sul settore orientale con addensamenti più consistenti durante le ore centrali della giornata. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sulla Sardegna salvo temporanei annuvolamenti, più consistenti sul settore meridionale. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso al mattino con addensamenti cumuliformi durante le ore centrali della giornata.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutto l'arco alpino con rovesci sparsi in attenuazione dalla serata. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le regioni peninsulari e sull'isola salvo temporanei addensamenti cumuliformi. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulle regioni del versante adriatico, ionici e sulla Sicilia settentrionale con temporaneo aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	20,4	22,3
Umidità		60%
Vento		21 km/h da E-N-E
Pressione	stazionaria	1013,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	19,4	22,4
Umidità		66%
Vento		3,8 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	16,4	23,3
Umidità		68%
Vento		8 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	20,6	22,8
Umidità		59%
Vento		12 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	18,2	22,9
Umidità		68%
Vento		1,9 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	16,6	21,8
Umidità		62%
Vento		14 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	17,9	22,7
Umidità		74%
Vento		9 km/h da S-E

ITALIA

Città	min	max
BOLZANO	15	np
VERONA	18	21
AOSTA	15	19
VENEZIA	19	19
MILANO	17	23
TORINO	15	18
CUNEO	14	16
MONDOVÌ	13	15
GENOVA	17	20
BOLOGNA	18	21
IMPERIA	18	19
FIRENZE	17	25
PISA	17	22
ANCONA	17	24
PERUGIA	14	25
L'AQUILA	9	21
PESCARA	13	24
ROMA	14	25
CAMPOBASSO	12	21
BARI	15	24
NAPOLI	15	25
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	19	23
R. CALABRIA	19	25
PALERMO	20	28
MESSINA	19	25
CATANIA	15	25
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	14	26

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	19/21
T max (°C)	26/29	23/26
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	9	

OGGI. Su tutta la regione al mattino sarà probabile ancora nuvoloso, ma in giornata diventeranno più ampie ed estese le schiarite. Nelle zone più interne saranno possibili dei locali rovesci temporaleschi nel pomeriggio. Venti a regime di brezza e temperature massime in deciso aumento, specie in pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	13/16	17/20
T max (°C)	27/30	23/26
1000 m (°C)	17	
2000 m (°C)	10	

DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio probabile maggiore nuvolosità sulla zona montana.

TENDENZA. Domenica in giornata probabile peggioramento con temporali diffusi sull'alta pianura e sulla zona montana.

OGGI IN EUROPA

Con una simile distribuzione barica, sul continente continuerà la latitanza delle perturbazioni atlantiche, costrette a rimanere confinate in pieno Oceano. In particolare, una di queste resterà stazionaria tra le Azzorre e il Portogallo e disturberà appena il tempo dell'Iberia occidentale. Un rialzo marcato delle temperature tra la Penisola Iberica e il Mediterraneo occidentale per correnti calde.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	20,8	6 nodi E-N-E	17.06 +38	9.36 -31
MONFALCONE	poco mosso	20.7	6 nodi E-N-E	17.11 +38	9.41 -31
GRADO	poco mosso	20,5	8 nodi E-N-E	17.31 +34	10.01 -28
PIRANO	poco mosso	21,0	5 nodi N	17.01 +38	9.31 -31

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN	MAX	Città	MIN	MAX
ZAGABRIA	16	26	ZURIGO	14	24
LUBIANA	14	26	BELGRADO	17	25
SALISBURGO	14	28	NIZZA	17	24
KLAGENFURT	14	26	BARCELLONA	19	25
HELSINKI	14	28	ISTANBUL	19	25
OSLO	12	27	MADRID	12	28
STOCCOLMA	11	27	LISBONA	14	25
COPENHAGEN	15	23	ATENE	20	26
MOSCA	12	22	TUNISI	21	34
BERLINO	17	25	ALGERI	19	24
VARSAVIA	16	28	MALTA	19	24
LONDRA	12	18	GERUSALEMME	16	33
BRUXELLES	15	23	IL CAIRO	20	32
BONN	15	26	BUCAREST	13	26
FRANCOFORTE	19	27	AMSTERDAM	15	21
PARIGI	15	26	PRAGA	12	25
VIENNA	14	27	SOFIA	10	18
MONACO	15	26	NEW YORK	17	24

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

TORO 21/4 - 20/5

Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Se avete in mente nuove iniziative, attuatele al più presto.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Impedite con ogni mezzo e con tutte le forze che qualcuno si intrometta nella vostra sfera d'azione mettendo in pericolo la vostra autonomia. Maggiori premure in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Date prova di riflessione e di buon senso nei vostri rapporti di lavoro. Proposte inutili o troppo fantasiose non deporrebbero a vostro favore. Numerosi incontri in serata.

LEONE 23/7 - 22/8

Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta. Un incontro.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. E' il momento degli amici.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Giornata faticosa. Nelle ore libere cercate di svagarvi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale date molta importanza. Non innervositevi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

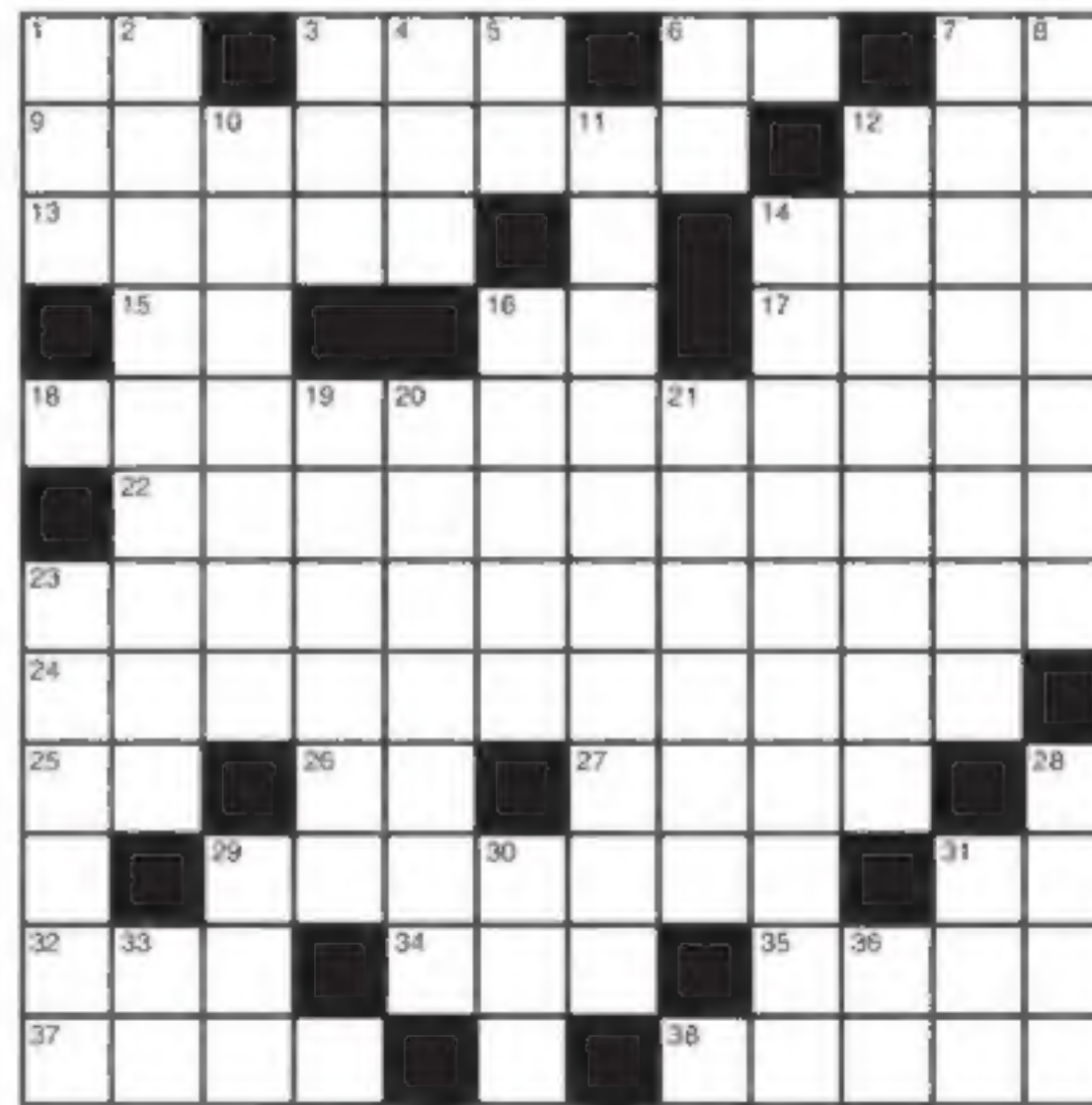
L'alimentazione disordinata e lo sforzo intellettuale a cui vi siete sottoposti ultimamente cominceranno a farsi sentire inviandovi messaggi di stanchezza. Cercate di fare un po' di sport.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

PESCI 19/2 - 20/3

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentireste.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Nella pipa - **3** Il Polo meridionale - **6** Cavalli del motore (sigla) - **7** Iniziali di Formigoni - **9** Irascibile, bilioso - **12** L'attrice Dagover - **13** Un idrocarburo saturo - **14** Roccia vulcanica - **15** Principio di trama - **16** Varese - **17** Fiume dell'Europa centrale - **18** Parti delle frazioni - **22** Pittore fiammingo del XV secolo - **23** Capacità, possibilità - **24** Fatto per amore verso il prossimo - **25** La nota che intona - **26** Il centro di Cadibona - **27** Parte della commedia - **29** Una Repubblica della Russia - **31** Cupo in mezzo - **32** Ha adoratori pagani - **34** Tutt'altro che elevate - **35** Sbarbati - **37** Piccola misura di peso - **38** La presentatrice Colò.

VERTICALI: 1 Cellule che formano il micelio dei funghi - **2** Donna che ciarla - **3** Un aureolato... in breve - **4** Il nome di Ughi, il violinista - **5** Iniziano la domanda - **6** Idrogeno e ossigeno in formula - **7** Detto a un altro - **8** La penisola con Miami - **10** David, scrittore inglese - **11** Sparge un anticongelante sulle strade - **12** L'Ariosto della letteratura - **14** Lo sono i governi dispotici - **16** Paolo regista - **19** Un lavoro di cesello - **20** Fanno parte delle biciclette - **21** Opportuni, fatti ad hoc - **23** Sinonimo di acquitrino - **28** Un'attività rischiosa - **29** Gatto inglese - **30** Uccello australiano che depone uova verdi - **31** Abituati, avvezzi - **33** In fondo al toupet - **36** Sigla dopo molte date antiche.

INDOVINELLO
Sincerità di domestico

Spesse volte mi vietano d'uscire
perché son ritenuto, ahimé, un tipaccio.
Però questa è giustizia, devo dire,
in quanto in casa proprio pena faccio.

Tiburto

INCASTRO (6/2=8)
La zitella ha un corteggiatore

Che vergognosa umiliazione! Lui
mi segue sempre, eppure è cosa nota
che, nonostante questa mia bruttezza,
non ci tengo a finire nella rete.

Silvestro

SOLUZIONI DI IERI

Spostamento di consonante: *parto, prato.*

Indovinello: *il sangue.*